Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 65 / L. 1500
A richiesta e fino a esaurimento scorte IL PICCOLO + LIBRO a lit. 2.200

Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì 18 marzo 1997

Durazzo: padre e figlioletta attendono con la speranza di poter fuggire.

IL GOVERNO HA DECISO: QUANDO TORNERÀ LA CALMA SARANNO RIMPATRIATI

Profughi «ingombranti»

Ma l'esodo continua senza sosta e il problema dell'accoglienza si fa sempre più grave

ROMA — Il governo ha deciso: una volta ristabilita una certa normalità in Albania, i profughi arrivati in Italia saranno rimpatriati. E' una «doccia fredda» per le migliaia di «boat people» approdati alla bell'e meglio sulle coste pugliesi. Gli albanesi sbarcati in questi giorni sono più di seimila. Così, mentre le navi continuano ad arrivare colme all'inverosimile, le strutture, soprattutto nel Brindisino e nel Leccese, mostrano segni di cedimento e si manifestano i primi timori per il turismo e per la sicurezza. Perciò i profughi ora vengono avviati anche in altre regioni, nelle Marche, in Abruzzo, in Emilia.

È giunta a Tirana la delegazione inviata dall'Unione europea.

Torna in campo Fatos Nano: Berisha sempre più in difficoltà

Intanto l'Europa è sbarcata Tirana con undici specialisti, che in tre giorni di lavoro dovranno valutare la situazione e predisporre un piano d'intervento, essenzialmente logistico ed economico. Di più, la Ue e l'Osce non possono e non vogliono fare.

A Tirana, anche se la situazione è ancora tutt'altro che normalizzata, i giorni della violenza e dell'anarchia sembrano arrivati alla fine. Fatos Nano, leader del Partito Socialista e fino a giovedì scorso detenuto nel carcere di Tirana è tornato sulla scena imponendosi come l'unica personalità in grado di contrapporsi al presidente Sali Berisha, di cui ha chiesto le dimissioni. Il ritorno in campo di Fatos Nano rende oggettivamente più difficile la situazione per Berisha, già sottoposto a forti pressioni internazionali perchè si faccia da parte. La vera emergenza sembra essere ormai quella dei profughi, accalcati intorno ai porti di Valona e Durazzo: solo la mancanza di imbarcazioni, trattenute tutte in Italia, impedisce un esodo di massa. Ma le condizioni di chi è arrivato davanti al mare sperando di attraversarlo sono ormai disperate.

A pagina 2

Bambina albanese sbarca nel porto di Brindisi.

WAIGEL: CONTA RISPETTARE I PARAMETRI, LE DATE POSSONO SLITTARE

Bufera su Maastricht

Crollo della lira e cedimento in Borsa - Ma Ciampi replica: «Non ci sarà alcun rinvio»

L'Fmi insiste: tagliare lo stato sociale

EUROPA

Un monito all'Italia perché faccia sul serio

Commento di **Vieri Poggiali**

Per anni si è detto che se agli Stati Uniti capitava in economia di starnutire, di qua dell'Atlantico come minimo qualcuno si beccava la bronchite. Mettete al posto degli Usa la Germania, e siamo, almeno noi, ancora a quel punto. Il tedesco Waigel ripete che alla moneta unica si sarà ammessi solo con le carte rigorosamente in regola? Le monete europee più deboli scivolano. Se poi a dir cose analoghe ci si mette anche Tony Blair, il probabile vincitore delle elezioni inglesi, la frittata è fatta. La lira ripassa la soglia 1000 sul marco, mentre s'affloscia anche il mercato azionario. Perchè? La spiegazione è appunto nel giudizio di debolezza intrinseca che accompagna la lira (per restare solo a casa nostra). Una moneta di scarsa muscolatura (e con essa l'economia della quale è espressione) si prenderebbe un bel ricostituente, se ce la facesse ad inserirsi da subito nel processo di unificazione al termine del quale pagheremo anche il caffè al bar in Euro.

(segue a pagina 3)

ROMA — «Con me non ci sarà mai l'Euro debole; i criteri di convergenza al Trattato di Maastricht restano al primo posto, e le scadenze al secondo»: da questa frase del ministro tedesco Theo Waigel, peraltro trita e ritrita, è nata una giornata di grande tensione. Tanto grande da indurre il ministero delle Finanze a dichiarare in serata di non voler affatto puntare a un rinvio della terza fase dell'Ume. E anche il commissario Ue De Silguy ha fatto notare che per rinviare l'Euro servirebbe una modifica del Trattato, cosa che nessuno tra i Paesi membri ha chiesto. Ma la la speculazione non si è fermata, deprimendo la lira che è tornata sopra quota mille, il Btp ai minimi dell'anno e le Borse (la nostra ha ceduto il 2,19%).

E le parole di Waigel hanno creato nuove difficoltà al governo italiano. Da Bruxelles il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi assicura che «non ci saranno rinvii, tutto procede come previsto e l'Italia è sulla strada giusta». Una lettura conciliante alle parole del ministro tedesco viene anche dal ministro degli Esteri Dini. «Non mi pare che Waigel abbia detto nulla di nuovo». Meno diplomatico e più indispettito il sottosegretario alla presidenze del Consiglio Enrico Micheli: «Se si parlasse di meno sarebbe assai meglio per tutti». Ma un severo monito è arrivato ieri anche dal Fondo monetario internazionale: «L'attuale modello di stato sociale europeo non fa rima con Mastricht, pensioni e sanità stridono con l'Unione Monetaria», è l'avvertimento ai governi europei. Primo fra tutti quello italiano.

A pagina 3

MANOVRA: TRA INCERTEZZE E VETI INCROCIATI

Guerra al doppio lavoro: accertamenti a tappeto contro gli statali «furbi»

ROMA — Fausto Bertinotti insiste. La manovra bis non è né utile né necessaria. Ma il leader di Rifondazione, al cui mulino la sortita del ministro delle finanze tedesco Waigel ha portato inaspettatamente molta acqua, si dichiara comunque disponibile ad un confronto con il governo. Una posizione che dovrebbe portare ad un secondo vertice tra Prodi, i ministri finanziari, i segretari dell'Ulivo e Rifondazione dopo quello sull'occupazione. Una «mediazione» all'interno della maggioranza per decidere se, come e dove trovare i 14-15 mila miliardi ritenuti necessari da Ciampi. Prodi si troverà tra due fuochi. Da una parte c'è il no di Bertinotti a tagli e tasse. Dall'altra c'è la netta opposizione degli industriali, manifestata a Brescia, contro il prelievo da parte dello Stato dei fondi accantonanti dalle aziende (private e pubbliche, secondo l'orientamento espresso ieri da Treu) per i trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

Fervono intanto gli incontri fra i tecnici del governo. Gli occhi sono puntati sui prossimi dati della trimestrale di cassa: giovedì o venerdì si saprà con esattezza se la manovra bia dovrà essere da 14-16 mila miliardi o addirittura superiore. E si saprà quali saranno le misure che il governo adotterà. Quanto agli statali furbi con il doppio lavoro avranno vita breve: il ministro della Funzione pubblica, Bassanini assicura che nel giro di pochi mesi saranno scovati, offerti al pubblico ludibrio, quindi licenziati. Indagini «a tappeto» e segnalazioni della Guardia di Finanza contribuiranno all'operazione.

A pagina 4

LE FREQUENZE PROROGATE FINO AL 30 APRILE DEL 1998

Emittenza tv, nuovo rinvio

Soddisfazione del Polo - Maccanico: «Compromesso soddisfacente»

ROMA — Le nuove frequenze televisive saranno varate dall'Authority entro il prossimo 31 gennaio ma rilasciate entro il 30 aprile '98. Fino a questa data sono prorogate tutte le concessioni attuali e quindi Mediaset potrà continuare ad avere tre reti «terrestri» pur cominciando ad avviarne una via cavo o via satellite. Il rinvio di un anno delle nuove frequenze è contenuto in un emendamento al disegno di legge Maccanico presentato ieri dal governo al Senato. E' previsto anche che dall'aprile 1998 le concessioni saranno rinnovate per sei anni a società italiane o, comunque, dell'Unione Europea, facendo così salvi i diritti di Tmc. Sempre entro questa data la Rai dovrà presentare all'autorità un piano di ristrutturazione che trasformi una delle sue reti in un'emittente senza pubblicità.

Il Polo, soprattutto Forza Italia, si è detto soddisfatto, anche se parzialmente, e ha riconosciuto che in ogni caso è stato fatto un passo avanti. «Assoluta insoddisfazione» è stata invece espressa da Francesco Storace (An), presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Il ministro delle Poste Maccanico è ottimista e convinto che in tempi rapidi potrà il disegno di legge potrà essere approvato. Questa, ha spiegato, è una soluzione «lungamente negoziata con tutte le parti in causa: è un equilibrio soddisfacente».

A pagina 4

ADDIO ALLA RAI

È ufficiale: Mara Venier passa a Mediaset. Due miliardi e mezzo l'anno per tre anni

IN SPETTACOLI

ERA STATO GIOVANNI FALCONE A PARLARNE PER PRIMO

«Scacco matto» alla mafia russa Le manette per tredici persone

ROMA — Appena un mese prima di saltasse in aria a Capaci, fu Giovanni Falcone a parlare per la prima volta di mafia russa. Quanto avesse ragione lo constatiamo adesso, con l'operazione «Scacco matto» che ieri ha portato in carcere 13 persone. Era il compleanno del loro capo, Essine Iouri Ivanovich, nato a Vladivostok il 15 marzo del 1961, e per questo si erano riuniti a Madonna di Campiglio. Alle prime ore del mattino è scattata l'operazione, e sono stati tutti arrestati: 13 persone di cui 11 russe e due italiani, e un fermato, sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso, riciclaggio di denaro sporco, sequestri di persona anche in altri Paesi, traffico di stupefacenti. I mafiosi russi investivano soprattutto il denaro sporco che veniva da Mosca. Le loro attività erano le più varie, tanto che sono stati perquisiti gli uffici di undici società, per la maggior parte a Roma, ma anche in Toscana e a Verona, e sequestrati parecchi miliardi. «Che esistesse il pericolo di uno sbarco della mafia russa in Europa si era sempre ipotizzato — ha detto il superprocuratore antimafia — e così è stato. Questo significa che ci vuole e ci vorrà sempre più una stretta collaborazione internazione. La mafia russa ha una struttura verticistica, e non appaiono congiungimenti con nostre mafie, almeno per il momento. Ma è la loro strategia, per non attirare l' attenzione».

A pagina 6

GUIDA AL FISCO

Domani con «Il Piccolo» ai lettori verrà consegnata in omaggio una preziosa guida di 48 pagine nella quale sono illustrate in maniera chiara e sintetica le molte novità in materia fiscale introdotte dalla «Finanziaria '97».

Dal calcolo dell'eurotassa alle nuove regole per le spese mediche, il vademecum, elaborato direttamente dal ministero delle Finanze, vi accompagnerà anche nella compilazione della dichiarazione dei redditi. Non perdetelo.

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 20 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 9.00 alle 20.30. Sabato, Domenica e Festività compresi.
Direzione Generale: Milano

«Pirateria» durante il Tg1

Venezia: la trasmissione viene interrotta da un proclama sul «popolo veneto»

A PAGINA 6

Gran Bretagna alle urne

Si voterà il Primo maggio: Major tenta di colmare il «gap» che lo divide da Blair

A PAGINA 10

Intervista a Carlo Sgorlon

Lo scrittore parla del suo ultimo romanzo e del successo inspiegabile della Tamaro

A PAGINA 5

REPORTAGE

Irripetibile equilibrio nelle valli del Piave

Competizione e collaborazione in una dura concorrenza dall'implacabile razionalità.

A pagina 3

MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300
PFAFF HOBBY
15 programmi
braccio libero
valigia rigida
5 anni di garanzia
L. 649.000
«VAPORMIO»
ferro da stiro professionale
caldaia
acciaio inox
L. 319.000
PFAFF TAGLIACUCI
2 aghi
4 fili
braccio libero
differenziale
L. 999.000
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

DOCCIA FREDDA DEL GOVERNO SULLE SPERANZE DEI DISPERATI CHE FUGGONO DAL CAOS ALBANESE

«I profughi dovranno rientrare»

L'Italia, ha spiegato Veltroni, non chiuderà le frontiere, ma la concessione dell'asilo politico è fuori discussione

ROMA — Il governo ha deciso: una volta ristabilita una certa normalità in Albania, i profughi arrivati in Italia saranno rispediti indietro. Se per ora le frontiere resteranno dunque aperte, non sarà però concesso il riconoscimento del diritto di asilo politico.

Lo dice a chiare lettere il vicepresidente del Consiglio Valter Veltroni al termine del vertice a Palazzo Chigi.

E' una «doccia fredda» per le migliaia di «boat people» approdati alla bell'e meglio sulle coste pugliesi alla ricerca di quel Paradiso made in Italy assaporato in patria grazie alle antenne paraboliche.

I profughi saranno rimpatriati. Tutti. Certo, il ministro degli Esteri Lamberto Dini è ottimista: se l'Italia — dice — è impegnata per offrire un'accoglienza adeguata limitata nel tempo e perciò temporanea, è comunque certo che l'esodo massiccio dovrebbe gradualmente allentarsi, fino ad esaurirsi. La Puglia è la regione che ha fatto — e continua a fare — lo sforzo maggiore in questa colossale opera di drenaggio di migliaia di albanesi induriti da stenti e da terrore. E per questo il Governo sta coinvolgendo altre Regioni. Gli albanesi sbarcati in questi giorni sono più di seimila. Ieri in serata 978 di loro, secondo i dati forniti dalla prefettura di Brindisi, risultavano ospitati in centri di accoglienza nel capoluogo messapico e in comuni della provincia. Altri 1.334 sono stati mandati in centri di accoglienza in varie località: 100 a Bari, 36 a Lecce, 300 a Taranto, 100 a Foggia, 200 a Pescara, 250 a Teramo, 130 ad Ancona, 182 a Macerata e 36 ad Ascoli Piceno.

Nella stazione marittima di Brindisi erano raccolti in attesa di «smistamento» altri 426 albanesi.

Così, mentre le navi

Oltre seimila «boat people» già accolti nel nostro Paese, ma le strutture mostrano segni di cedimento

continuano ad arrivare colme all'inverosimile, le strutture, soprattutto nel Brindisino e nel Leccese, mostrano segni di cedimento.

I profughi hanno bisogno di tutto, sono partiti senza nulla indosso se non quei quattro stracci ingrigiti e ora, nell'Italia dei sogni, si aspettano aiuto e accoglienza. Ma in Puglia emergono i primi allarmi, si teme per il turismo e per la sicurezza.

E i profughi vengono avviati altrove. Nelle Marche ne sono arrivati 320. In serata a Pesaro sarebbe dovuto arrivare un contingente di 50 albanesi ma per un contrordine i profughi sono rimasti in Puglia. Oltre alle Marche, anche l'Abruzzo continua ad assorbire. In tutto, per ora, sono 450 gli albanesi arrivati: 200 a Pescara, 255 a Teramo, «presidiati» all'interno delle tendopoli, degli alberghi e delle altre strutture messe loro a disposizione.

La situazione più «calda» è comunque a Teramo dove la Prefettura ha accertato che, fatti salvi una decina di ragazzi, tutti gli altri sarebbero ex detenuti, in parte rimessi in libertà e in parte evasi dalle carceri albanesi. Ma oltre a queste regioni, l'emergenza Albania ha risalito l'Adriatico: ieri mattina direttamente da Durazzo a Ravenna è arrivata una nave-merci con 24 profughi a bordo. E non solo: un centinaio di albanesi sono arrivati nel corso della notte a Rimini, altrettanti sono attesi nelle prime ore di stamattina a Parma, mentre 180-200 in serata raggiungeranno la provincia di Forlì-Cesena. In questa corsa alla solidarietà, anche le regioni Calabria e Sicilia si sono fatte avanti e sono disponibili ad accogliere i profughi.

Gli imprenditori italiani che hanno investimenti in Albania vorrebbero intanto tornare il prima possibile nel paese balcanico per tutelare i loro investimenti. Anche a questo scopo è stata convocata per domani a Roma una riunione del Comitato consultivo degli imprenditori italiani operanti in Albania. Lo afferma uno dei membri del Comitato, Orazio Vagnozzi, 'senior partner' della filiale di Tirana della società di consulenza Kpmg. «Vogliamo tornare visto che la situazione, soprattutto a Tirana, si sta normalizzando — dice Vagnozzi — il mio ufficio ha già riaperto fin da sabato, altre aziende stanno riaprendo». Il problema, secondo Vagnozzi, è che non ci sono nè aerei nè navi che collegano l'Italia con il paese balcanico, tanto che «alcuni imprenditori stanno tentando di rientrare in macchina attraverso il Montenegro».

Una folla di disperati attende un imbarco nel porto di Durazzo.

Ergo: nessuna compassione per chi chiede asilo in Italia. Perchè, ribadisce Calderoli, «per i padani e gli italiani c'è un limite di sopportazione».

«Jesolo, che oggi ospita ancora circa 200 profughi della ex-Jugoslavia e che in passato ha ospitato anche vietnamiti, polacchi e ancora albanesi, non è pronta a gestire una nuova emergenza». Lo ha detto intanto il sindaco di Jesolo Renato Martin, di fronte alla possibilità che una parte dei profughi albanesi giunti in questi giorni in Italia sia destinata anche alla località balneare veneta, dove si trova un centro di accoglienza della Croce Rossa Italiana.

6800 PERSONE IN CINQUE GIORNI

E la Puglia lancia un grido d'allarme

BARI — 6800 persone in cinque giorni, 2300 nelle ultime 24 ore: questo il bilancio preoccupante dell'esodo albanese sulle coste pugliesi, che sta creando problemi non solo di assistenza ma anche di ordine pubblico.

All'urgenza di soccorrere le carrette del mare di ogni dimensione, senza acqua e carburante, pronte a lanciare l'S.O.S. per farsi soccorrere ed arrivate sulle coste italiane, si sono aggiunte le preoccupazioni per le decine e decine di bambini arrivati in Puglia senza genitori o parenti e quindi bisognosi di assistenza e quelle ben più gravi relative alla presenza di moltissimi detenuti evasi dalle carceri albanesi pronti a tutto pur di rimanere in Italia. Ci sono già stati alcuni arresti, ma tutto questo non basta. Nei centri di accoglienza della Caritas, quancuno è già fuggito e si è dato alla clandestinità, mentre i clandestini arrivati con gli scafisti prima del grande esodo cercano di accreditarsi come profughi e prendere il permesso provvisorio di soggiorno. Il tutto mentre neppure una lira è arrivata dallo stato, nè per far fronte alle necessità dei centri di raccolta ecclesiastici nè tantomeno per finanziare le magre casse regioanli. Ma vediamo la cronaca delll'esodo continuo, fatta di numeri e testimonianze drammatiche delle ultime 24 ore in Puglia. Alle prime luci dell'alba di ieri allarme rosso.

Una fregata con 750 esuli rischia di affondare

A largo di Brindisi una fregata militare albanese senza carburante e senza acqua in avaria ed un motopeschereccio pieno di clandestini bisognosi di aiuto, chiedono l'intervento dei nostri militari. In tutto quasi mille profughi a bordo: con il rischio serio di affondare.

Immediati i soccorsi. Il motopeschereccio con 250 persone ce la fa ad arrivare in porto, non prima di aver posto in salvo alcune donne e bambini con gli elicotteri. Per l'imbarcazione militare si sfiora il dramma. Un rimorchiatore parte da Bari e la raggiunge, proprio mentre sta imbarcando acqua. Tutte le persone a bordo, circa 750, salgono sull'imbarcazione italiana e si dirigono verso Bari. Quando arrivano nel capoluogo pugliese, apprendono di averla scampata bella. La loro nave è colata a picco in Adriatico. Durante la giornata altre imbarcazioni attraccano ai porti di Otranto e Brindisi quasi ogni ora. 200, 250 profughi alla volta che vanno ad ingrossare le fila dei centri di accoglienza.

800 di loro vengono subito destinati all'Emilia, perchè in Puglia non ci sono più posti. Tutti sono identificati e rifocillati e poi sotto stretta sorveglianza avviati alle loro destinazioni. Fino a sera saranno 2300 a sbarcare, controllati anche dal punto di vista sanitario.

Ad Otranto la sorpresa più grande. Si scopre che i 250 profughi arrivati nel pomeriggio hanno dovuto pagare 250.000 a testa, quasi 80 milioni, per essere portati in Italia alla malavita. E' il segnale che le cose non vanno e che anche l'esodo è manovrato da gente di pochi scrupoli. La polizia fa quello che può, anche perchè si cerca di tener separati gli albanesi del nord da quelli del sud per evitare pericolosi incidenti. Tutto questo non basta. Dai centri di accoglienza fuggono in tanti e svaniscono nel nulla. Si scopre anche che i detenuti hanno preso i bambini in ostaggio e si sono fatti passare per loro parenti per poter ottenere più facilmente il permesso provvisorio di soggiorno. La Puglia si sente comunque sola. Il presidente della giunta regionale Salvatore Di Staso, accusa il governo centrale e l'Ue di indifferenza e chiede interventi per tutelare l'immagine della regione e poi arrestare le disdette sulle prenotazioni turistiche di Pasqua arrivate copiose negli ultimi giorni. Il presidente della giunta regionale, chiede inoltre aiuto economico per fronteggiare meglio la situazione che si fa drammatica.

LA LEGA SI MOBILITA E DENUNCIA IL RISCHIO DI CRIMINALITÀ

«Ronde» antialbanesi

Il Comune di Jesolo mette le mani avanti: «Non possiamo accoglierli»

ROMA — La Lega si arma. I profughi albanesi? Vade retro. La sola eventualità di un «trasbordo» di disperati dalle coste pugliesi alle regioni del Nord fa drizzare i capelli in testa al deputato della Lega nord Mario Borghezio. Che alla sola ipotesi di una «invasione» di senza pane e senza lavoro reagisce con una promessa di «ronde padane».

Pronte a tutto, anche a menare le mani, pur di allontanare i brutti-sporchi-cattivi di turno dalla loro amata Padania.

Le popolazioni padane – insorge Borghezio – sono «già afflitte oltre ogni limite di tollerabilità da extracomunitari e nomadi di dediti ad attività illegali». Ci mancano solo gli albanesi.

Borghezio alza il tiro e coinvolge «Roma»: che non ha saputo «minimamente assicurare un'adeguata presenza di forze dell'ordine sul territorio per prevenire e arginare l'espansione della criminalità collegata con questi insediamenti». Per questo, ripete, contro l'«invasione di Stato» è prevedibile la mobilitazione di «ronde padane».

A cosa servirebbero? All'autodifesa dei cittadini della padania «minacciati nei loro diritti naturali, nei loro beni e nella loro identità».

Come la prende il senatur? Se ne lava le mani, l'onorevole Umberto Bossi e liquida l'uscita del suo deputato con un «non so nulla di ronde padane, Borghezio fa parte del Governo della Padania, io sono un'altra cosa». Non gli ha parlato, assicura Bossi e perciò non sa «se sia una posizione sua o del Governo».

«Evidentemente – spiega Bossi – il Governo della Padania, che è responsabile per tutto quello che concerne la Padania, si preoccupa che la Padania non debba subire ulteriori insulti, che non venga messo in atto un ulteriore tentativo di disgregazione da parte di Roma».

Più in generale il segretario della Lega si esprime duramente sulla situazione albanese: «non bisogna fare alcuna concessione – osserva – a chi ha oppresso altri popoli».

Sempre sulla linea del «non siamo più disposti a tollerare» il segretario nazionale della Lega Lombarda-Lega Nord Roberto Calderoli. Che osserva: «quelli che scappano dall'Albania sono solo quelli che hanno rinunciato alla loro terra e alla loro dignità di uomini o, addirittura, i responsabili di quanto sta succedendo. Gli uomini che hanno bisogno del nostro sostegno sono là che combattono per la loro libertà repressa da un regime che voleva la loro rovina».

Bambini albanesi accarezzano un cane antidroga nel porto di Brindisi

IL PRESIDENTE DECISO A RESTARE: «LASCERÒ SOLO SE SCONFITTO DAL VOTO»

Ultimatum dei ribelli a Berisha

Mentre il fronte politico è allo sbando riappare sulla scena il leader socialista Fatos Nano

TIRANA — Mentre il Paese si riavvia verso una lenta, faticosa, normalità, gli insorti escono dal silenzio e alzano il tiro: con un comunicato diffuso ieri sera, per la prima volta hanno lanciato un ultimatum al presidente della Repubblica che dovrà dimettersi «entro il 20 marzo». Un giovedì che fa paura, perchè è lo stesso giorno in cui scade la tregua concessa dal governo per il disarmo della popolazione.

L'ultimatum è stato lanciato al termine di un incontro che si è svolto nella cittadina di Ballsh, al quale hanno preso parte i rappresentanti dei comitati locali di dodici delle principali città del sud in rivolta. Un documento che rischia di ostacolare quel dialogo che, passo dopo passo, sembrava finalmente essere avviato.

Gli insorti (unico a non firmare è stato il Comitato di Fier), hanno detto che continueranno a riconoscere il governo di riconciliazione nazionale presieduto dal socialista Bashkin Fino, ma non accettano che «prosegua la collaborazione con Berisha». I ribelli chiedono, inoltre, di far parte, insieme a tutte le altre forze politiche, del consiglio presidenziale che dovrà sostituire il capo dello Stato fino alle nuove elezioni.

Sull' ipotesi di intervento di una forza di pace internazionale in Albania, gli insorti hanno confermato di accettarla, «ma a condizione che non si occupi del disarmo delle città».

Il capo dello Stato ha già chiarito, dopo le voci di dimissioni circolate nei giorni scorsi, che lui non intende andar via fino a quando non ci saranno le nuove elezioni previste per giugno. «Mi dimetterò — ha detto — se dal voto il mio partito uscirà sconfitto». E, a questo punto, non è chiaro cosa possa accadere se, come appare del tutto probabile, l' ultimatum lanciato dagli insorti non verrà rispettato. Non si capisce neppure quale sia il vero potere di rappresentanza di questi Comitati. In ognuna delle città in rivolta i partiti politici continuano ad incontrarsi, dialogano con gli insorti, ma questi ultimi avviano contatti a loro volta con le istituzioni centrali. Dopo il caos delle armi, la confusione regna anche sul fronte politico.

Ieri nella capitale ha fatto la sua ricomparsa pubblica il leader socialista Fatos Nano, in carcere dal '93 e amnistiato ieri dal capo dello Stato. Pure Nano ha parlato di dimissioni di Berisha, anche se «morali, prima ancora che politiche».

Il presidente della Repubblica è al centro di un fuoco incrociato, e le polemiche sembrano ormai esplose anche all' interno del suo stesso partito democratico. Nel corso di una riunione della sezione di Tirana, rappresentanti locali avrebbero chiesto — secondo alcune indiscrezioni — la convocazione del Consiglio nazionale «per porre la fiducia all' intero direttivo».

Si parla persino di un possibile congresso straordinario.

Da Pristina, capoluogo del Kosovo (Serbia, Federazione Jugoslava), l'ambasciatore albanese presso l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), Zef Mazi, ha confermato che Berisha non ha intenzione di accettare le pressioni Usa per le sue dimmissioni: «E' una richiesta (da parte degli Usa) senza precedenti credo che le autorità dell'Albania non possono accettarla, per quanto grave sia la situazione».

Secondo l'ambasciatore le dimissioni di Berisha non contribuirebbero alla normalizzazione del Paese ma la «complicherebbero» perchè si assisterebbe alla disintegrazione del partito di maggioranza (il partito democratico) e questo potrebbe provocare nuovi disordini nel nord, dove il presidente ritiene di contare sull'appoggio della maggioranza della popolazione.

«Non riesco a capire quale è l'obiettivo di Washington in Albania, come non si rendano conto che una uscita di scena di Berisha potrebbe dar luogo ad una nuova catastrofe», ha spiegato Mazi.

L'IPOTESI DI UNA FORZA DI POLIZIA INTERNAZIONALE

E' già al lavoro a Tirana la delegazione europea

TIRANA — Con un elicottero dell'esercito italiano sono giunti ieri a Tirana gli undici membri della delegazione dell'Unione europea che dovrà valutare con le autorità albanesi cosa fare nell'immediato per aiutare questo Paese a non autodistruggersi.

In particolare, oltre ad aiuti umanitari in cibo e medicinali, il nodo da sciogliere è quello di una forza di polizia internazionale: in particolare il presidente Sali Berisha ha annunciato che chiederà alla delegazione l'invio di una forza di polizia che contribuisca a riportare l'ordine nel Paese sconvolto dalle violenze.

Già ieri il presidente del parlamento Pjeter Arbnori aveva detto che l'Europa deve mandare una forza che aiuti a presidiare i porti e gli aeroporti, che sia ben «visibile» a Tirana per mandare un messaggio di sicurezza alla popolazione, che aiuti a recuperare le armi rubate nei giorni della rivolta dagli insorti e nascoste in quasi in ogni casa del Paese.

E' questo il punto più delicato: come ottenere il disarmo delle popolazioni nel sud, organizzate in comitato. Il leader socialista Fatos Nano, nella prima conferenza stampa dopo essere tornato libero, ha assicurato il suo impegno in questo senso, ma ha lasciato capire di non vedere di buon occhio una forza internazionale.

Ma a parte lo spinoso problema della forza di polizia, la delegazione dovrà valutare gli immediati bisogni alimentari e sanitari della popolazione — per questo fa parte della squadra anche un collaboratore del commissario Emma Bonino — e quelli in materia di infrastrutture, in particolare dopo le devastazioni e i saccheggi di questi giorni.

La delegazione è giunta a bordo di un elicottero Chanook, scortato da altri due elicotteri da combattimento, da Brindisi fino allo stadio adiacente all'ambasciata d'Italia a Tirana. Da qui, a bordo di automobili, i membri della delegazione sono stati subito portati nella palazzina gialla, dietro il palazzo del parlamento, che ospita la sede della Missione degli osservatori della Comunità europea (Ecmm), per avere un primo quadro generale della situazione.

La delegazione, guidata dal diplomatico olandese Jan D'Ansembourg, è composta da diplomatici ed esperti militari della Commissione europea, della Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), della Grecia e dell'Italia (l'ambasciatore Gianni Castellaneta, il col. Adriano Santini e il ten.col. medico Roberto Bramati).

IL MINISTRO DELLE FINANZE TEDESCO SUBORDINA L'EURO AL RISPETTO DEI CRITERI DI CONVERGENZA

Waigel manda al tappeto i mercati

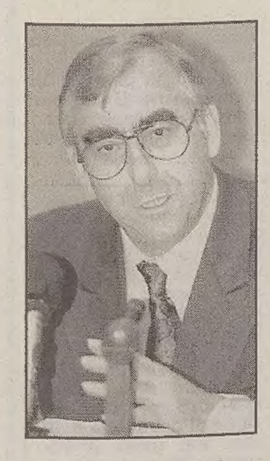
Il marco torna oltre quota mille: interviene Bankitalia - Precipitoso ma inutile dietrofront di Bonn - Perdono Btp e Borsa

ROMA — «Con me non ci sarà mai l'euro debole; i criteri di convergenza al Trattato di Maastricht restano al primo posto, e le scadenze al secondo»: da questa frase del ministro tedesco Theo Waigel rilanciata dal giornale Bild Zeitung, peraltro trita e ritrita, è nata una giornata di grande tensione. Tanto grande da indurre il ministero delle Finanze a dichiarare in serata di non voler affatto puntare a un rinvio della terza fase dell'Unione economica monetaria. E anche il commissario Ue De Silguy ha fatto notare da Bruxelles che per rinviare l'euro servirebbe una modifica del Trattato, cosa che nessuno tra i Paesi membri ha chiesto. Ma pochi hanno creduto a queste rassicurazioni, e la speculazione non si è fermata, deprimendo la lira che è tornata sopra quota mille, il Btp ai minimi dell'anno e le Borse (la nostra ha ceduto il 2,19%).

Ma perchè tanto agitarsi se sotto il sole non splende nulla di nuovo? Il problema può essere inserito nel quadro delle fibrillazioni generali attese sempre più numerose di qui all'anno prossimo quando si deciderà chi entrerà nell'euro. Tutti adesso cercano segnali che facciano capire se ci sarà o no un ritardo nella moneta unica. Questa predisposizione trova anche un terreno particolarmente fertile poichè la crescita economica europea va a rilento e perchè il dramma della disoccupazione crea allarme in tutti i Paesi membri. Ecco dunque che i mercati hanno fatto un'equazione: Waigel dice che il primo compito è il rispetto dei criteri di Maastricht per avere un euro forte; quindi non allenterà, ma la Germania rischia di non centrare gli obiettivi e per questo l'euro sarà rinviato. Il cavallo dell'euroscetticismo è stato cavalcato subito in patria da uno dei maggiori leader dell'opposizione (Spd) e primo ministro della Bassa Sassonia, Gerhard Schroeder. Ma è stato stigmatizzato dal ministro degli Esteri Klaus Kinkel.

Se ci si vuole basare sui fatti più che sull'emotività, bisogna registrare con una certa attenzione l'ok che ieri l'Ecofin (Consiglio dei ministri economici e finanziari della Ue) ha tributato ai piani di convergenza per Maastricht presentati dalla Germania e dalla Francia.

Magari, sì, i ministri avranno pure chiuso un occhio sulle difficoltà che pesano su Bonn (e Parigi), ma è pur vero che proprio Waigel ha assicurato uno sforzo aggiuntivo, nel caso fosse necessario, per rispettare il dettato di Maastricht. La Germania prevede una crescita del Pil pari al 2,5% (Europa assicurata anche con il 2,3%, ha detto Waigel), un rapporto deficit Pil al



2,9%, un'inflazione all'1,5%, tassi a lungo al 6,5%. Note dolenti: 4,1-4,2 milioni di disoccupati (ma tra gennaio e febbraio si è già arrivati a 4,8 milioni); il rapporto debito Pil al 61,5%, cioè fuori rispetto al 60% che si deve rispettare.

A questo proposito Waigel ha dato come giu-

E il Fondo monetario avverte: «L'Italia deve riformare pensioni e sanità». Ecofin: via libera al piano di convergenza tedesco

stificazione il fatto che «la Germania è il Paese che più contribuisce al bilancio dell'Unione europea, e dobbiamo caricarci anche il debito delle ferrovie dello Stato più i costi residui della riunificazione: tutto ciò può giustificare un leggero scivolamento rispetto al criterio del 60%». Una lettura del problema all'insegna dell'eccezionalità che è stata subito avallata dall'Italia, molto sensibile al problema: anche qualora tutti gli altri obiettivi dovessero essere centrati, il nostro Paese sarebbe comunque fuori con il rapporto debito Pil, che viaggia più o meno al doppio di quanto consentito.

Sui mercati i timori per l'euro si sono aggiunti alla prospettiva di un aumento dei tassi americani, il che farebbe crescere il rendimento dei titoli di Stato Usa e diminuire il dollaro, con sofferenza della lira nei confronti del marco. Bankitalia è intervenuta vendendo la divisa tedesca quando questa quotava 999. Ha poi rilevato il marco a 1002,78 (996,78 venerdì). Per la seconda volta dopo il 3 marzo scorso siamo dunque tornati sopra quota mille da quando la lira è rientrata nello Sme, Sistema monetario europeo. Il future sul Btp, che venerdì aveva chiuso a 125,62, è arrivato a fine giornata a 124,23.

L'attuale modello di stato sociale europeo, intanto, non fa rima con Maastricht, pensioni e sanità stridono con l'Unione Monetaria: è questa l'analisi del Fondo Monetario Internazionale che ha «fotografato» in uno studio l'attuale rapporto fra sistemi di sicurezza sociale europei e obiettivi monetari imposti dal trattato. Il contrasto non è in termini assoluti, ma è di certo riferibile allo status quo: «Senza una radicale e globale riforma dello stato sociale - avvertono dunque gli economisti di Washington — centrata su pensioni e sanità» non soltanto non si entra in Europa, ma soprattutto «non vi si resta nel lungo periodo senza incorrere nelle sanzioni previste dal Patto di Stabilità».

Entrare in Europa per restarci: fra le righe dell'analisi del dipartimento Affari Fiscali dell'istituto americano sembra essere questo il suggerimento-avvertimento rivolto ai governi del Vecchio Continente. Primo fra tutti quello italiano, in compagnia degli esecutivi di Spagna e Irlanda. Tutti e tre i paesi, si sottolinea nello studio, «monostante i risparmi già messi in atto sul fronte delle prestazioni e la presenza di alti tassi di contribuzione, continuano ad accumulare significativi deficit nel sistema di sicurezza sociale».

Le «ricette» suggerite per il riequilibrio partono da una certezza in negativo: la soluzione «non può passare — scrive il Fmi — da un aumento dei contributi, che danneggerebbe la competitività delle imprese aumentando di riflesso la disoccupazione, ma dev'essere ricercata nella riduzione della spesa eliminando distorsioni come le pensioni baby». Per le pensioni gli economisti consigliano «l'eliminazione di tutte le restanti incongruenze, e tra queste la bassa età pensionabile, le pensioni baby, e il facile accesso alle pensioni d'invalidità e di malattia».

Il tutto andrebbe abbinato a un calcolo delle prestazioni con il sistema a capitalizzazione e con una «corretta ma realistica» formula di indicizzazione. Per quanto riguarda la sanità «è necessario varare una profonda riforma sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta.Il contenimento dei costi dovrebbe comprendere una maggiore ripartizione della spesa, un'efficace fornitura di servizi medici insieme a un efficiente sistema di pagamento degli stessi». In buon evidenza, nello studio, il primato in negativo dell'Italia: la spesa pensionistica, in rapporto al Pil, è la più alta d'Europa (15,6% nel '94 contro il 9,9% del 1980).

DALLA PRIMA PAGINA

Un monito all'Italia perché faccia sul serio

Se resta fuori subirà inevitabili pressioni speculative. Dall'esterno e dall'interno (sì, anche dall'interno) la prenderanno di mira: dove ciò non va inteso nel senso che s'affacceranno manovre intenzionali per sballarla (la speculazione professionale finanziaria peraltro non manca mai), bensì che il mancato aggancio ad altre valute in via di rafforzamento determinerà le situazioni abituali in casi del genere.

Chi deve effettuare pagamenti verso l'estero per merci importate e teme che poi la valuta altrui costerà di più la compera prima, e viceversa. Col che si spinge proprio verso ciò che si teme. E' fisiologico, e succede appunto già ora, ogni giorno, Figurarsi quando l'insuccesso dovesse ufficializzarsi. Sul dollaro la lira ha ieri recuperato delle briciole, o meglio: un dollaro ha ieri recuperato delle briciole, o meglio: un dollaro già a 1700 è ridisceso d'un filo, e per noi che in dollari paghiamo tante materie prime (a partire dal petrolio) sta bene. Ma rispetto a qualche mese fa, siamo pur sempre a leccarci ferite anche con la moneta americana.

Se l'ultima spintarella alla lira viene da Waigel e Blair che rinfocolano il cosiddetto euroscetticismo, non ci si illuda però che se stessero zitti loro anche i mercati non fiaterebbero. Le parole di certi personaggi non sono la febbre, sono il termometro che la misura. Non hanno bisogno di Waigel i mercati, per sapere che in Italia si è tuttora riluttanti a prendere per le corna il toro d'uno Stato sociale insostenibile nei costi e perciò concorrente dello sviluppo, a introdurre vera flessibilità sul mercato del lavoro, a smantellare le ingessature che penalizzano vitalità imprenditoriali pur guizzanti sotto pelle, ad alleggerire una pressione fiscale che è piombo al piede dell'economia. Quando il ministro tedesco avverte per l'ennesima volta che l'aggancio all'Euro lo si conquista col rispetto dei famosi parametri, intende che giusto all'Italia non basta raffazzonare in qualche maniera i conti pubblici, per essere accolta nel novero di chi non da oggi ha assetti strutturalmente migliori, ma che i famosi parametri vanno centrati in modo da poter ragionevolmente escludere poi, che passata la festa venga rigabbato lo santo. In parole brutali, a Nord delle Alpi si vuole che l'Italia riesca a fare sul serio, e su ciò pochi sono disposti a scommettere. La debolezza di lira e mercati riflette una sfiducia ancora non rimossa.

Vieri Poggiali

IL MINISTRO DEL TESORO CONFERMA LA MANOVRA AGGIUNTIVA

Ciampi: «Non ci saranno ritardi»

D'Alema: «Perdere il treno di Maastricht significa annientare lo stato sociale» - L'esultanza di Bertinotti

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Le parole con cui il ministro del Tesoro tedesco Theo Waigel lascia intravedere un rinvio dell'Unione monetaria creano nuove difficoltà al Governo italiano che infatti cerca di minimizzare la portata delle dichiarazioni. L'Italia, come dimostrano ampiamente le reazioni dei mercati valutari e finanziari, ha davvero tutto da perdere da un rinvio, e alla vigilia della messa a punto di una manovra che si annuncia sempre più complicata voci come quelle circolate ieri moltiplicano le difficoltà. Parte da questa considerazione la reazione del Governo che con varie sfumature cerca di far capire che non è successo niente.

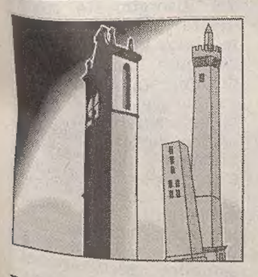
Da Bruxelles il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi assicura che «non ci saranno rinvii, tutto procede come previsto e l'Italia è sulla strada giusta». Una lettura conciliante alle parole del ministro tedesco viene anche dal ministro degli Esteri Dini. «Non mi pare che Waigel abbia detto nulla di nuovo, non ha certo parlato di rinvii ma ha solo ribadito, credo a fini interni, che il rispetto dei criteri del trattato vanno rispettati fino in fondo per far nascere una moneta forte. L'obiettivo resta quindi per tutti quello di partire alla data prevista». Meno diplomatico e più indispettito il sottosegretario alla presidenze del Consiglio Enrico Micheli. «Se si parlasse di meno sarebbe assai meglio per tutti».

Le parole di Waigel arrivano infatti a dar manforte alle tesi anti-manovra e anti-Maastricht che Bertinotti porta avanti da settimane. «Mi pare chiaro che questa è la conferma che Maastricht è lontana per tutti, la situazione è in evoluzione e i parametri e i tempi non sono dogmi». Una chiave di lettura non condivisa nè dal Governo nè dalla maggioranza delle forze politiche. Il più deciso è Massimo D'Alema. «Perdere l'aggancio con l'Europa significherebbe pagare prezzi altissimi in termini di inflazione e tassi di interesse che rischierebbero di schizzare alle stelle. Il risultato sarebbe un drammatico aggravamento del debito pubblico e il definitivo annientamento dello stato sociale».

Per il segretario del Pds quindi «la difesa di questo modello va fatta favorendo il processo di integrazione europea e la moneta unica unico vero antidoto alla predominanza del marco». Le nuove nubi sull'Europa non scoraggiano il ministro del Tesoro. Ieri Ciampi era a Bruxelles dove sono stati esaminati i piani di convergenza di Francia e Germania e proprio il sì ai propositi di risanamento dei due principali paesi europei dà nuovo vigore all'ottimismo.

«Chi fa circolare voci di rinvii non è consapevole di quanto si sta facendo. La costruzione dell'Unione monetaria va avanti giorno per giorno lungo la strada giusta. e questi sono fatti e non indiscrezioni». E anche l'Italia si sta muovendo. «Non chiedo ottimismi di maniera ma un confronto tra la situazione di oggi e quella di sei mesi fa. E allora chiedo: l'Italia è andata avanti o indietro ?». L'ultimo sforzo, la manovra aggiuntiva, comunque ci sarà. Ciampi non ha fornito particolari ma ha confermato che «si sta lavorando in quella direzione». E che Ciampi abbia sempre tenuto fermo l'obiettivo è stato confermato da una indiretta testimonianza del presidente del Cnel Giuseppe De Rita: «Già nell'estate dell'anno scorso Ciampi mi aveva assicurato che l'Italia sarebbe andata avanti come un treno sulla strada del risanamento. E aggiunse: vedrai che alla fine saranno altri a chiedere rinvii».

Paolo Tavella



VIAGGIO NEL VENETO, LA REGIONE SGOBBONA DEL MITICO NORD-EST, DOVE SI FATICA ANCHE QUINDICI ORE, MA...

Per il lavoro tutto, ma si pranza in famiglia

La parola d'ordine è «delocalizzare»: si porta magari la fabbrica in Romania, ma chi è assunto qui non rinuncia alla pausa per andare a casa

Dall'inviato
Paolo Rumiz

NERVESA — Una volta, di qua e di là dal Piave non c'era che un'osteria e il silenzio della campagna. Oggi, se dal ponte della Priula ti arrampichi sul Montello in una sera limpida, scopri una pianura che si è riempita di luci, è diventata un'unica Via Lattea punteggiata di nebulose. Comincia con la doppia costellazione di Thiene-Schio, verso il tramonto, oltre la linea argento del fiume Brenta, lambisce a Sud la laguna di Venezia e si perde nella notte a Oriente, oltre i ghirigori inconfondibili del Livenza. Oltre, inizia il Friuli-Venezia Giulia, lo sviluppo diffuso rallenta, riappare la grande industria. E i grandi spazi vuoti tornano a prevalere.

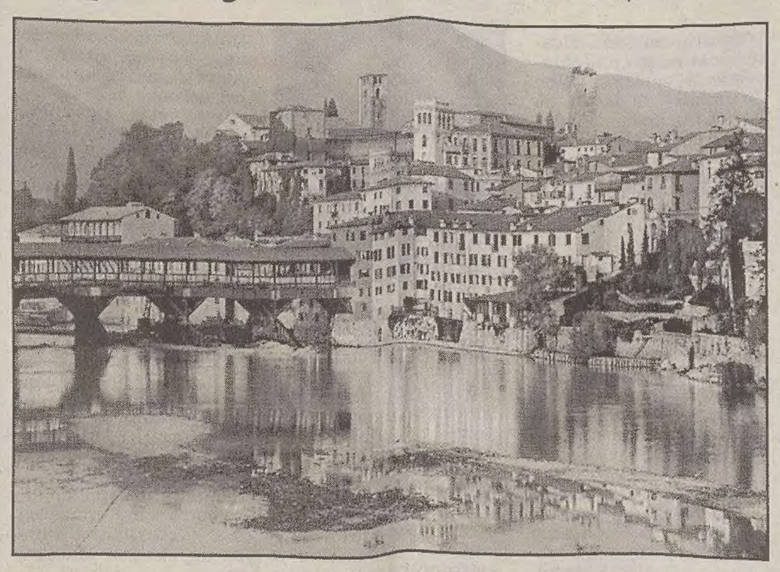
Nel crepuscolo, le luci tracciano la radiografia di un tessuto caotico, eppur capace di agglomerarsi misteriosamente secondo linee-guida. A Est, verso il monte Pasubio, il comparto del tessile e delle macchine industriali. Attorno a Bassano del Grappa la costellazione delle ceramiche. Qui, ai piedi del Montello, tra Cornuda, Montebelluna e il Piave, l'area dello scarpone. A Nord, prima delle Prealpi, i vigneti miliardari del Cartizze. A Sud, verso Treviso, il regno di Benetton e dei suoi diecimila fornitori. Oltre il ponte della Priula, fino a Conegliano, si apre la «Inox valley», che rifornisce la grande ristorazione di mezzo mondo. E ancora più a Est, fin quasi a Pordenone, la grande area del mobile. E' il mondo unico dei «distretti industriali», che qui si affollano come in nessuna altra parte d'Italia.

Nei distretti l'operaio-massa non esiste. A Torino ti dicono «Sono della Fiat». A Cornuda no, ti dicono «Fasso scarponi». L'identificazione non è quasi mai con l'azienda ma con il mestiere, dunque con la tradizione della terra. Si vive un equilibrio irripetibile tra competizione e collaborazione. Tra concorrenti, come ovunque, vige uno spietato «mors tua vita mea»; ma la sera le cose cambiano, si va tutti allo stesso bar e si «ciacola», e così, tutto entra in circolo. Lo studioso vicentino Paolo Gurisatti spiega come funziona: «Se una fabbrichetta fa una scoperta, un'altra la imita e la perfeziona, una terza ne migliora i costi. Alla fine, tutti ne beneficiano. E il risultato è complessivamente migliore di quello di una mega azienda fornita di uffici studi».

C'è una razionàlità implacabile in tutto questo. Dall'alto del Montello, quando la sera diventa viola nella pianura vedi ogni puntolino luminoso che si muove, riesci anche a convincerti che è così. Ma se poi tu, extraterrestre della frontiera orientale, ti tuffi nella nebulosa veneta in cerca di questa o quella fabbrica, subito ti smarrisci in un dedalo in cui non sai dove finisce un paese e ne inizia un altro. E novanta volte su cento devi fermar l'auto e chiedere soccorso via telefonino a premurose segretarie d'azienda. «Guardi, lei prende per Castelfranco - ti dice la vocina magica - quando arriva al semaforo di Vedelago giri a sinistra, prosegua per un chilometro fino ad Albaredo. C'è un passaggio a livello, ma non lo attraversi. Vada a sinistra, all'altezza della locanda «Il Cacciatore», poi prenda ancora a sinistra fino alla stazione ferroviaria. Dietro c'è la fabbrica».

Per capire il Made in Italy basta affidarsi a queste istruzioni da caccia al tesoro. Me le dettano per arrivare alla «Eurobase» - componentistica edile - dove il responsabile per l'export e le joint ventures della potentissima Assindustria Treviso (seconda solo a Milano e Torino) mi deve parlare di «delocalizzazione». Tema spinosissimo: vuol trasferimento di linee produttive all'estero, là dove gli operai costano meno. Ripenso al dedalo che ho attraversato e sorge spontanea la domanda: come si fa a delocalizzare pezzi di questo mondo iper-localizzato, terragno, in cui l'impresa non ha ancora fatto in tempo a uscire dall'incubatrice della famiglia?

Titolare di un'azienda centenaria cresciuta a livello di holding, il giovane ragionier Luca Serena sdrammatizza, spiega che il Nordest è capace di assorbire questo e altro, che il lavoro non manca, anzi. L'importante è mantenere «in loco» la parte sofisticata della produzione, investire in ricerca. Racconta delle mille joint-ventures che Treviso ha aperto nella sola Romania («Capirà, lì un muratore costa in un anno quello che da noi costa in un mese»), dei nuovi mercati che si aprono a Est, di una competività che alla fin fine va a beneficio dei lavoratori. E ovviamente della bilancia dei pagamenti del Paese.



Intanto nel tessile e nelle calzature, dove si è delocalizzato di più, è scoppiato un casino infernale. E' ben vero che la Lotto e la Benetton, pur spostando all'estero la produzione di semilavorati, non hanno smesso di fare assunzioni in Italia. Ma è anche vero che le migliaia di minuscoli artigiani «terzisti» che prima filavano nei sottoscala oggi sono nel panico. E sempre nel tessile, quando a Schio e dintorni la Confindustria locale ha proposto una rivoluzione dell'orario - sei giorni di sei ore con lavoro anche domenicale - per reggere alla concorrenza e prevenire la scelta, definita altrimenti inevitabile, di un trasferimento all'estero, la protesta è esplosa immediata.

Gli operai della Lanerossi se la sono presa assai male. Non solo per il ricatto, o per la paura di perdere il lavoro; in fondo da queste parti solo i pelandroni incalliti non ne trovano. La protesta, ti spiegano, è scattata anche per la prospettiva di lavorare sei ore di fila. Mi scusi, ribatti tu, ma non siamo nel Veneto sgobbone dove la gente lavora dodici, quindici ore al giorno? Guardi che il problema è un altro, ti spiegano premurosamente: è la distruzione della famiglia. Perché? Perché lavorare sei ore di fila significa saltare la pausa pranzo. Il pranzo serve a tornare in famiglia, e qui la famiglia è sacra. E' al centro di tutto, anche dello sviluppo. Non capirlo significa non capire il Nordest.

Tra le 12 e le 12.30 di ogni santissimo giorno, milioni di automobili si mettono in moto nei diecimila paesi fra l'Adige e il Tagliamento, creano fin nelle più sperdute stradine un'unico ingorgo di dimensioni metropolitane. Dalle scuole, dalle fabbriche e dagli uffici, tutti i veneti corrono a casa a pranzare. Sì, perché nel Giappone europeo, l'italianissima pausa pranzo - un'ora e mezza inderogabile - è più importante che in Sicilia. Con la differenza che qui, per non perderla, la gente sarebbe disposta a fare straordinari gratis. Nel Veneto dei distretti non si cerca solo un buon lavoro. L'abbondanza e lo sviluppo diffuso consentono di anche un altro lusso: il lavoro vicino a casa. Trovarlo a venti, venticinque minuti di distanza, da queste parti è un dramma.

«Poareto, nol pol andar a magnar». A Treviso, il bancario che ha solo 35 minuti di pausa ed è costretto al fast food è guardato con compatimento, come un camionista che vive di infernali trasferte. «Andar a magnar» è sinonimo di andare a casa, perché i pasti consumati fuori non sono considerati «mangiare». Ho conosciuto un caporeparto disperato perché aveva appena perso il suo miglior operaio. Motivo della diserzione, un nuovo posto di lavoro più vicino a casa di cinque fondamentali minuti. Ovunque, questa pertinace stanzialità che resiste al villaggio globale, questo abbarbicarsi al territorio. E la sensazione che toccare la famiglia significa toccare lo sviluppo.

«Altrove la famiglia è prevalentemente un microcosmo chiuso, un rifugio di valore affettivo - spiega don Giovanni Sandonà, parroco di Debba - qui in Veneto è molto di più. E' una struttura aperta che si connette al mondo circostante attraverso una rete di relazioni che si allarga a cerchi concentrici, attraverso successive sperimentazioni. Qui la vera religione è la famiglia. E' laboratorio di buon senso, presidio del territorio, architrave di predicazione, di filosofia della vita, ma anche di economia e di efficienza. Se chiedi a qualsiasi imprenditore o operaio di queste parti cosa c'è in cima ai suoi pensieri, ti dirà: la famiglia».

La smania di produrre non nasce solo dal bisogno di uscire dalla miseria, ma da una formidabile capacità di sperimentare, dal bisogno di appartenenza, di essere in relazione. Ne nasce una capacità unica di creare lo sviluppo dal niente. Anzi, di uscire dallo svantaggio e trasformare gli handicap in spinta propulsiva. In tutta la Pedemontania veneta, se ti ostihi a carcare i fattori positivi che hanno innescato lo sviluppo, non troverai mai niente. La risposta sta assai più nei fattori negativi: la lontananza dalle grandi strade, la povertà, la lontananza dai favori della Prima Repubblica.

A duecento chilometri da Porto Alegre c'è una città che si chiama Caxias Do Sul. L'hanno costruita i veneti; leggerne l'elenco telefonico è come essere a Treviso, Belluno, Vicenza. Anche la posizione è la stessa: sbocco di valli, colline ai bordi della grande pianura, lontananza dalle grandi infrastrutture di collegamento. Ebbene, anche lì i veneti, da immigrati, hanno riprodotto il sistema di casa loro, facendo della regione, il Rio Grande do Sul, il «top» dello sviluppo in Sudamerica. Nomi di aziende noti in tutto il mondo: Randon, Tramontina, San Marco, Grendene. E' il segno - commenta Gurisatti - della funzionalità assoluta del modello.

Ma tanto questo sistema appare funzionale, inattaccabile e infinitamente esportabile, tanto più esso si rivela aggredibile dall'interno, appunto dal suo nucleo primario, la famiglia. «La velocità dello sviluppo ha strappato radici, trasformato tutto in mercato, messo in crisi i valori,. Se qui salta la famiglia salta anche l'economia. Il vero panico del Nordest nasce anche da qui - incalza Sandonà - e non solo da quello che dice Cacciari, cioé dalla percezione di una crescente insicurezza economica. Non è solo il benessere che scricchiola».

(9. continua)

DISEGNO DI LEGGE MACCANICO: NUOVE FREQUENZE VARATE ENTRO IL 31 GENNAIO '98, MA RILASCIATE ENTRO APRILE

Tv, va in onda un compromesso

Fino alla primavera del prossimo anno sono prorogate tutte le concessioni: Mediaset continuerà ad avere 3 reti «terrestri»

ROMA — Le nuove frequenze televisive saranno varate dall'Authority entro il 31 gennaio '98 ma rilasciate entro il 30 aprile '98. Fino a questa data sono prorogate tutte le concessioni attuali e quindi Mediaset potrà continuare ad avere tre reti «terrestri» pur cominciando ad avviarne una via cavo o via satellite. Il rinvio di un anno delle nuove frequenze è contenuto in un emendamento al disegno di legge Maccanico presentato ieri dal governo al Senato. E' previsto anche che dall'aprile 1998 le concessioni saranno rinnovate per sei anni a società italiane o, comunque, dell'Unione Europea, facendo così salvi i diritti di Tmc. Sempre entro questa data la Rai dovrà presentare all'autorità un piano di ristrutturazione che trasformi una delle sue reti in un'emittente senza pubblicità. Il Polo, soprattutto Forza Italia, si è detto soddisfatto. «Assoluta insoddisfazione» è stata invece espressa da Francesco Storace (An) presidente della commissione di vigilanza sulla Rai.

Il ministro delle Poste Maccanico è ottimista e convinto che in tempi rapidi potrà il disegno di legge potrà essere approvato. «Le difficoltà - ha affermato - dovrebbero essere superate sia con la maggioranza che con l'opposizione». Questa, ha spiegato, è una soluzione «lungamente negoziata con tutte le parti in causa: è un equilibrio soddisfacente». Il fatto importante, ha aggiunto, è che si prevede un nuovo piano delle frequenze entro il 31 gennaio '98, un fatto «che creerà una situazione di parità fra tutti i soggetti. In un certo senso si creano le condizioni anche per il cosiddetto 'terzo polo'». Il ministro ha poi definito «improprio» il termine di «rete federale» per il progetto che riguarda la terza rete della Rai. Si pensa, ha detto, a centri produttivi diversi soprattutto per quanto riguarda la specializzazione settoriale.

Il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri ha ammesso che è stato fatto un passo avanti aggiungendo però di non potersi dire soddisfatto «più di tanto». Non gli sta bene, ad esempio, ha spiegato, che ci sia «ancora voglia di agevolare TeleMontecarlo nell'acquisizione delle frequenze». E poi si lascia ancora «una grossa forza alla Rai». Per Massimo Baldini di Forza Italia «è un buon inizio» ma bisogna vedere «gli sviluppi successivi». Adolfo Urso, portavoce di An, ritiene che sia stata data una risposta solo parziale alle richieste di Alleanza nazionale. Nel Centrosinistra non tutti approvano l'emendamento del governo. Il verde Stefano Semenzato lo ha criticato perchè costituisce «l'ennesimo rinvio», non di mesi ma di anni.

e.s.

OSTRUZIONISMO DELLE OPPOSIZIONI

Fiducia sulle quote latte

ROMA — Quote latte ancora al centro della discussione politica. Protestano infatti Lega e Polo e costringono il governo a ricorrere a un nuovo voto di fiducia. E inizia una corsa contro il tempo per approvare entro il mese i provedimenti a favore dei produttori varati dopo la 'guerrà di gennaio.

Dunque, per vincere l'ostruzionismo del Polo e della Lega e arrivare alla conversione in legge del decreto entro la fine del mese anche sulle quote latte il Governo ha deciso di chiedere il voto di fiducia. L'iniziativa, come ha spiegato il ministro per i rapporti con il Parlamento Giorgio Bogi, serve per far decollare senza ulteriori rinvii gli aiuti messi a punto dal Governo dopo la dura battaglia che a gennaio ha visto i produttori italiani bloccare per settimane strade e aeroporti specie a Milano e in Lombardia.

Tecnicamente il Governo ha presentato un nuovo emendamento sull'articolo 1 del provvedimento che di fatto assorbe completamente tutti gli altri articoli, fermo restando che non cambia il contenuto dell' articolo aggiuntivo votato la scorsa settimana e che regola interventi urgenti di Regioni e Provincie nel settore lattiero-caseario. Il voto si avrà nella tarda mattinata di oggi.

La nuova richiesta di voto di fiducia ha naturalmente scatenato le proteste di Polo e Lega, mentre per la Copagri, una delle organizzazioni agricole, si è trattato di un atto dovuto. Le reazioni più dure sono venute dalla Lega che fin dall'inizio ha contestato la decisione del Governo di far comunque pagare le multe europee sulla sovraproduzione di latte ai produttori.

«Con il ricorso al voto di fiducia - ha sostenuto Gianpaolo Dozzo presidente della Lega agricoltori padani - il Governo ha definitivamente tolto la speranza ai produttori di vedere riconosciute le giuste rivendicazioni che da mesi portano avanti. In questo modo quindi si penalizzano ancora una volta per scelte politiche i soli produttori padani».

Più politica la protesta di Forza Italia. Per Aventino Frau Prodi «da ennesima dimostrazione di debolezza e ormai non passa giorno senza che si trovi costretto a fare la conta per assicurarsi la sopravvivenza».

Si ricorderà che un paio di mesi orsono la protesta degli allevatori nell'area padano-veneta aveva portato a forme di protesta clamorose, come, per esempio, il blocco deli aeroporti di Linate e di Venezia.

L'INTERVENTO

Forza Italia ritrovi lo spirito liberale che ha perduto

Buon'ultimi fra i sepolti dal crollo della Prima Repubblica, i liberali oggi tentano di porre fine alla diaspora. Anche se quanto a numeri non fanno paura ai grandi partiti, non si può sottovalutare un fenomeno che non tocca un partitino fra i tanti sorti a mo' di espediente, bensì un'ideologia legata all'unità nazionale. A dimostrare che liberali e unità nazionali si coniugano, non è molto che il Gruppo Liberale del Parlamento Europeo ha respinto le tesi secessioniste di Bossi, costringendolo ad andarsene. Ma che c'è mai da attendersi da questo ritrovarsi dei liberali? Non la nascita, sic et simpliciter, di un nuovo partito contribuendo a confondere le già confuse idee degli elettori italiani. Prima, e più importante, è chiarire le idee sugli obiettivi dell'azione politica, su come coagulare le limitate e divise forze, su come ridare fiato a una cultura liberale che in Italia non è mai stata diffusa, perchè il liberalismo di stampo europeo ha avuto vita difficile. Se, in epoca risorgimentale, l'idea liberale non poteva diffondersi nell'Italia occupata da potenze straniere, in seguito, a Italia unita, è stata soffocata da altri, più radicati e potenti, interessi politici, fra i primi il marxista e il cattolico, entrambi ostili all'idea liberale. In seguito è venuto il fascismo che certamente liberale non era; per concludere, l'abbraccio consociativo che ha emarginato il liberalismo. Poi c'è stato il crollo della Prima Repubblica e, in quel momento, si è palesato il discredito dei partiti di massa e il disincanto per le loro ideologie; ogni italiano si è accorto che il Re partito era nudo! Una grande occasione per sostituire la logica dello Stato - Potere con quella dello Stato - Liberale. Ma ciò non è stato. I partiti, abili nella propria tutela, hanno coperto la loro nudità ideologica vestendosi di liberalismo, consapevoli della simpatia degli italiani per una forte e visibile identità nazionale, un minore e più solido Stato, la libertà di mercato, valori insomma propri di quella cultura. Furbescamente, per appropriarsi dell'idea liberale senza subirne il rigoroso patrimonio politico, i partiti hanno modificato il termine liberale, inventando il liberaldemocratico, il liberalcattolico e il cattolico-liberale, come se un liberale potesse non essere democratico e in Italia non fosse necessariamente cattolico! Lo sforzo partitico d'appropriarsi dell'idea liberale è durato ben poco; la coperta liberale, già troppo corta per i pochissimi liberali italiani, quando è stata da troppi contesa è divenuta «virtuale», e la cultura liberale diffusa si è fatta inevitabilmente confusa. In quel momento è mancato un Partito Liberale a forte identità che, distinguendosi dagli altri partiti, sapesse rispondere all'entusiasmante domanda di liberalismo in Italia. Poichè però quando c'è la domanda, l'offerta non tarda a venire, è nata la splendida idea di dare ex novo all'Italia un referente liberale, nuovissimo. Così per intuito di Berlusconi è nata Forza Italia, serbatoio liberale di massa, su cui si sono riversate le speranze e gli entusiasmi di tanti italiani. Il Movimento ha però a poco a poco preso una sua seconda natura e, soprattutto per la timidezza politica dei liberali al suo interno, ha perso parte della sua identità liberale. Se i liberali ridessero a Forza Italia quel liberalismo che ha tanto attratto l'Italia e che essa ha smarrito, farebbero anche l'interesse del Movimento. Ma un obiettivo di questo tipo non si ottiene senza chiarezza di idee e di propositi, senza impegno e coraggio politico; non basta proclamarsi liberali in privato o sui media né si può esserlo per acquisire crediti in movimenti e partiti più forti, ripristinando la non apprezzabile quota di un aggiornato manuale Cencelli. Se i liberali vorranno impegnarsi davvero, un modello a cui ispirarsi ce l'hanno, ed è l'unico stato liberale che abbia mai avuto l'Italia: quello che, fra il 1861 e il 1876, ha contato uomini di Stato quali Cavour, Minghetti, Ricasoli, Sella. Sono gli anni dell'illuminata politica estera e militare, delle vigorose riforme liberali, della sana e rigorosa amministrazione, della questione romana, della libera concorrenza, della spinta federalista. Uno Stato liberale, secondo Croce «tanto e più arditamente riformatrice della sinistra», e per Spadolini «l'unica forza del Risorgimento realmente rivoluzionaria», in senso liberale, naturalmente. Con uno Stato di simile stampo, non saremmo oggi a piatire nelle anticamere dei vari leader europei ma sedremmo a pieno diritto e su sollecito invito degli altri europei, nel club dei potenti. Come liberale e membro di Forza Italia la mia proposta è semplice: restituire al Movimento la sua originale identità liberale, acquisire al suo interno e a quello del Polo una forte visibilità. Tutto questo va chiarito, prima ancora di cominciare. La via è quella indicata ai liberali, a suo tempo, da Prezzolini «puntare sui tempi lunghi e non esaurirsi nella politica spicciola del giorno per giorno. Richiamare alla realtà chi insegue le utopie; esercitare la forza critica, demolendo i castelli dei demagoghi; conservare la grande eredità del passato proteggendola dai moderni barbari. Elaborare un principio nuovo, una soluzione visibile dei problemi di oggi e di domani, alternativa alla sinistra». Non resta altro da dire.

Luigi Caligaris
deputato al Parlamento europeo

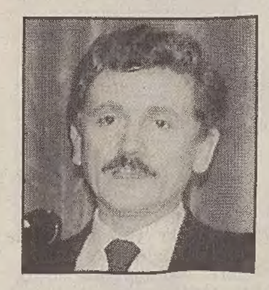
MANOVRA / DAVANTI A SCELTE «DIFFICILI» E' UTILE UN CLIMA PIÙ COSTRUTTIVO

D'Alema al Polo: possiamo collaborare

L'appello del leader pidiessino accolto da Casini (Ccd) - Centomila posti al Sud: domani l'emendamento governativo

ROMA — Massimo D'Alema auspica la collaborazione delle opposizioni di fronte alle «scelte difficili, complesse» che il governo dovrà compiere con la manovra economica. Parlando al convegno organizzato dal Cnel e dalla Farnesina su «La riforma dello Stato e policentrismo europeo», ha ribadito che tocca alla maggioranza e al governo assumersi le proprie responsabilità. «Non credo a maggioranza variabili- ha detto il segretario del Pds- chi vince, se capace, governa. Se non è capace, si cambia». Ma tuttavia, ciò «non è ostativo» ad un clima di collaborazione, «non impedisce un concorso positivo», che «non è consociativismo- ha precisato- ma un comune senso di appartenenza e di responsabilita». «Spero- ha concluso il presidente della Bicamerale- che questo spirito prevalga». Il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini ha subito risposto positivamente all'appello di D'Alema al dialogo, assicurando che, nel rispetto dei ruoli, «l'appuntamento per un clima più costruttivo, non ci troverà disattenti».

Ma è tra qualche giorno che si scopriranno tutte le carte, politiche ed economiche, della partita della manovra. Intorno a giovedì prossimo dovrebbe esserci l'attesa relazione trimestrale di cassa sulle cui cifre il governo ha intenzione di decidere l'entità della



manovra, che per ora Prodi ha indicato tra i 6 mila e i 14 mila miliardi (ipotesi di Ciampi). 15-16 mila miliardi è l'indicazione della Banca d'Italia. Dove e come trovare queste risorse sarà il principale problema di Prodi, che certamente riunirà un nuovo vertice dei segretari della maggioranza allargato a Bertinotti. Ma, poichè i leader comunisti non perdono occasione di sostenere che a loro avviso una manovra non è necessaria e che, al massimo, si potrebbe pensare ad un anticipo della Finanziaria, è prevedibile che i contrasti si inasprirano.

L'ultimo summit, che ha inaugurato il nuovo metodo, è servito a sbloccare, sia pure tra le polemiche ,il pacchetto Treu per l'occupazione e le misure per avviare opere pubbliche per 11 mila miliardi. Per la verità le conseguenze concrete dell'intensa raggiunta tra il governo e Rifondazione non sono ancora diventate operative. Lo saranno però presto, perchè domani il governo presenterà al Senato l'emendamento al disegno di legge Treu per l'impiego di centomila giovani disoccupati del Sud, da impiegare in lavori socialmente utili o in stage e tirocini incentivati dallo Stato presso le aziende.

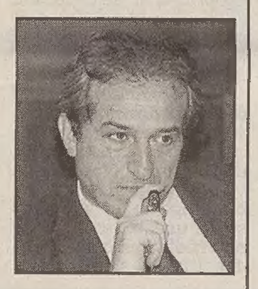
Venerdì invece il consiglio dei ministri approverà il decreto slittato la settimana scorsa per gli approfondimenti chiesti da Ciampi, preoccupato di far quadrare il bilancio con le nuove spese. Alcune norme, infatti, pur non richiedendo una formale copertura finanziaria rischiano di produrre comunque un aumento del fabbisogno di risorse. Il provvedimento dovrebbe snellire le procedure e sbloccare 11.800 miliardi per infrastrutture e lavori pubblici.

Marina Maresca

MANOVRA / PRC

Bertinotti insiste: no a tagli e a tasse, ma discutiamone

D'Antoni a Prodi: non esistono governi amici



ROMA — Fausto Bertinotti insiste. La manovra bis non è nè utile nè necessaria. Ma il leader di Rifondazione, al cui mulino la sortita del ministro delle finanze tedesco Waigel ha portato inaspettatamente molta acqua, si dichiara comunque disponibile ad un confronto con il governo. Una posizione che dovrebbe portare ad un secondo vertice tra Prodi, i ministri finanziari, i segretari dell'Ulivo e Rifondazione dopo quello sull'occupazione. Una «mediazione» all'interno della maggioranza per decidere se, come e dove trovare i 14-15 mila miliardi ritenuti necessari da Ciampi. Prodi si troverà tra due fuochi. Da una parte c'è il no di Bertinotti a tagli e tasse. Dall'altra c'è la netta opposizione degli industriali, manifestata a Brescia, contro il prelievo da parte dello Stato dei fondi accantonanti dalle aziende per i trattamento di fine rapporto (TFR) dei dipendenti.

Su questo tema Bertinotti, al termine di una riunione della direzione del partito, che ha approvato la sua relazione, è stato assai chiaro, Dopo avere ripetuto la contarietà alla manovra-bis, ma anche la disponibilità al confronto, a patto che non si parli di tagli e tasse, il leader di Rifondazione ha puntato il dito contro al Confindustria, colpevole, a suo avviso di aver »cominciato con un tiro incrociato, un attacco a palle incatenate contro qualsiasi intervento sul TFR senza fare notare che si trattava di un salario differito«. La Confindustria terrebbe questo comportamento, secondo Bertinotti, per negare al Governo la possibilità di utilizzare »per un certo periodo soldi che sono in larga misura dei lavoratori e di cui le aziende fanno uso come risorsa finanziaria«, senza interrogarsi sul fatto di avere goduto finora di »una rendita di privilegio«. La Confindustria inoltre grida all'assistenzialismo e allo statalismo quando si tratta di fare fronte all'occupazione giovanile nel Sud, dimenticandosi di dare conto dei finanziamenti di cui le imprese godono. »E' curioso, ha aggiunto Bertinotti, che quando qualche soldo va ai disoccupati si chiama assistenzialismo, e quando va alle imprese no». In direzione, Bertinotti è stato criticato, da sinistra, Ersilia Salvato, vice presidente del Senato, che si è astenuta nella votazione sulla relazione del segretario, esprimendo forte preoccupazione sulla realizzabilità del pacchetto Treu per il lavoro interinale e l'occupazione nel Sud. La Salvato ha definito »troppo ottimistiche e staccate dalla realtà« le valutazioni sugli effetti del provvedimento in materia di occupazione.

Ma il segretario dei neo comunisti può contare in qualche modo anche sull'appoggio dei sindacati. Ieri, durante lo sciopero dei dipendenti delle poste, il primo sciopero che ha visto i sindacati in piazza contro un governo della sinistra, D'Antoni, segretario della CISL, ha avvertito che »non esistono governi amici anche se sono di centro-sinistra« ed ha ammonito Prodi a non toccare le pensioni, se non vuole essere trattato dai sindacati come fu trattato il governo Berlusconi. »I governi, ha detto ancora D'Antoni, si giudicano sulla base delle scelte e se fanno scelte sbagliate, «il sindacato tutto lo dimostrerà».

n.p.

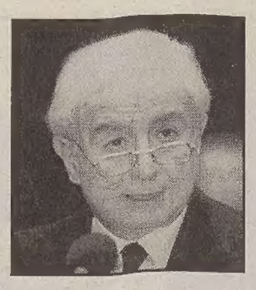
DOMANI A ROMA: COSSIGA E SEGNI SMENTISCONO LA PARTECIPAZIONE

Centro, convegno misterioso

Il silenzio di Di Pietro - Contrasto nel Polo tra Pisanu e Gasparri - «Azzurri» divisi

ROMA — Due dei tre «ospiti d'onore» (Cossiga e Segni) hanno smentito; il terzo (Antonio Di Pietro) tace. Un mistero aleggia su Roma: dietro il convegno «Quale Stato e modello di sviluppo tra Europa e Mediterraneo», che ci sarà domani a Roma, si cela veramente un raduno di centristi con lo scopo di chiamare a raccolta tutti i moderati sotto la guida di Di Pietro, Cossiga e Segni? I diretti interessati negano. «Non so neanche di che cosa si tratti», ha affermato Francesco Cossiga. Mario Segni si è detto all'oscuro di tutto e stupito per la notizia pubblicata ieri da «Repubblica»: «E' una iniziativa di cui non so assolutamente nulla». A smentire è stato anche Francesco D'Onofrio del Ccd indicato come relatore al convegno dei centristi. «Non ho notizie - ha detto - nè ho dato alcuna disponibilità. Anche Cossiga non se sa nulla. L'ho sentito - ha riferito D'Onofrio - e lui è caduto dalle nuvole dicendo, con una battuta, 'Mah! Sarà un mio omonimo!'».

Il convegno a cui si riferisce «Repubblica» è stato organizzato dal «Movimento del centro e dei moderati» e si svolgerà domani a palazzo Barberini. Nel cartoncino di invito nell'elenco degli interventi previsti vi sono in effetti, tra gli altri, i nomi di Mario Segni, Raffaele della Valle, Letizia Moratti, Francesco Cossiga, Francesco D'Onofrio, Antonio Maccanico, Guido Podestà,



Ernesto Stajano, Antonio Di Pietro, Carlo Scognamiglio, Irene Pivetti, Rocco Buttiglione, Vittorio Dotti, Franco Marini e del verde Pecoraro Scanio.

Il mistero del raduno dei centristi ha fatto aumentare il fermento che agita sempre più il Polo. Le diverse anime del Centrodestra continuano a confrontarsi ed a scontrarsi. Francesco Storace nega che all'interno di An vi sia «un partito antiberlusconiano». Ed ha aggiunto che An chiede una cosa sola: «una politica di valori non soggetta ad accusa di interesse personale». Francesco D'Onofrio del Ccd ha smentito le voci di malumori interni al Polo. Ma i contrasti esistono. Maurizio Gasparri (An) commentando l'affermazione del ministro Maccanico che il governo si trova di fronte ai marosi di Capo Horn, ha detto: «Spero che il governo non doppi il Capo ed affondi. Se affonda si salva l'Italia». Per Beppe Pisanu (Forza Italia), invece, se doppiare il Capo significa entrare in Europa, «allora FI si associa alla preoccupazione di Maccanico».

Antonio Martino ha escluso l'esistenza di contrasti dentro Forza Italia ed ha assicurato che i suoi rapporti con Berlusconi sono buoni. In Forza Italia però le acque non sono del tutto tranquille. Ben 72 deputati su 123 hanno infatti sottoscritto un documento-esposto per protestare contro il «correntismo» interno. In questo documento, presentato all'assemblea del gruppo parlamentare da Alessandro Rubino, in pratica viene chiesta l'espulsione di quei «liberal- radicali» che si sono riuniti a Chianciano per organizzare la loro corrente. I nomi sono quelli di Tiziana Maiolo, Giulio Savelli, Tiziana Parenti, Lucio Colletti e Marco Taradash.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip: L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 17 marzo 1997 è stata di 56.600 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO BASSANINI PARLANDO A LONDRA

Statali con il doppio lavoro? Licenziamento

ROMA — Gli statali furbi con il doppio lavoro avranno vita breve: nel giro di pochi mesi saranno scovati, offerti al pubblico ludibrio, quindi licenziati.

Indagini «a tappeto» e segnalazioni della Guardia di Finanza contribuiranno all'operazione. La promessa e gli obiettivi li definisce da Londra il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini. Grazie alla svolta «inquirente» - promette il ministro dinanzi alla platea di una conferenza alla London School of Economics - sempre più statali dovranno adegursi alla nuova disciplina entrata in vigore dal 1 marzo e quindi optare per il part-time o abbandonare il doppio lavoro. Ma soprattutto, sottolinea il ministro, si farà un passo chiave in avanti verso quella «deregulation amministrativa che nel giro di due o tre anni potrà dara all'Italia grandi margini di sviluppo nella capacità di attirare capitalia stranieri». Di mezzo ci sono anche i conti pubblici visto che sul part time degli statali il governo punta di risparmiare ben 1.500 miliardi.

Mentre a Londra vengono esposte speranze e obiettivi di una pubblica amminstrazione finalmente «europea», a Roma invece fervono gli incontri fra i tecnici del governo. Gli occhi sono puntati sui dati prossimi venturi della trimestrale di cassa: giovedì o venerdì si saprà con esatezza se la manovra bia dovrà essere da 14-16 mila miliardi o addirittura superiore. Ecco le principali indiscrezioni filtrate finora sulle carattistiche della 'manovrinà.

1) Contributo di solidarietà sulle pensioni anticipate: è la più vecchia delle ipotesi tecniche prese in considerazione dal Tesoro, non piace ai «rigoristi» perchè ha caratteristiche di «una tantum» e, quindi, poco strutturale. Le aliquote del contributo varierebbero dallo 0,5 all'1,5% ma toccherebbero solo le pensioni superiori ad una soglia minima (si parla di 1.200.000 Lire mensili); il contributo verrebbe limitato a 50-100 mil lire annue per i lavoratori dipendenti.

2) Pensioni dipendenti pubblici: una penalizzazione potrebbe essere prevista per chi decide di andare in pensione prima dei tempi previsti dalla riforma Dini a regime. La penalizzazione sarebbe proporzionale all'«anticipo». L'ipotesi piace ai «rigoristi» perchè avrebbe connotazioni più strutturali.

3) Liquidazioni: le critiche degli industriali sembrano avere sortito effetto. Il prelievo forzoso ipotizzato a carico potrebbe essere compensato da sgravi fiscali, anticipati rispetto a quanto finora previsto, per le aziende che effettuano investimenti destinati all'occupazione e alla ricerca.

4) Fisco: si parla di riapertura del concordato fiscale al 1995, ma anche di una proroga dei termini per chiedere il concordato 1994.

Marco Santillo

SCRITTORI / BEST-SELLER

Gentleman e «pirati» per 600 paginette

Recensione di
Pier Paolo Marrone

Abbiamo bisogno della fantasia come del cibo: e leggendo le classifiche dei best-seller si ha la conferma che la vita è fatta per essere sognata, non per essere vissuta. Tanto meglio se riusciamo, reinventandola, a renderla più eccitante della nostra quotidianità non sempre impetuosa e avventurosa.

Maestro inarrestabile e ineguagliabile del genere letterario avventuroso, originario delle contrade anglofone africane – risiede in Sud Africa, ma è nativo dello Zambia – è Wilbur Smith. Affetto da ciclopica elefantiasi letteraria, i suoi romanzi torrentizi incontrano l'incontrastato favore del pubblico, moltiplicando le tirature in decine di milioni di copie. Con complicazioni nell'intreccio narrativo che fanno impallidire la saga di «Sentieri». Dopo il successo di «Il settimo papiro» (romanzo precedente di Smith), ecco **«Uccelli da preda» (Longanesi, pagg. 675, lire 32 mila).**

Lo sfondo, come succede per la più parte delle avventure narrate dal bardo anglo-africano, è l'Africa, terra di tribalismi e di civiltà tanto antiche quanto sconosciute ai supponenti bianchi, di natura incontaminata e di passioni sfrenate, di ricchezze inestimabili e di vertiginosi sfruttamenti.

L'azione si svolge negli ultimi decenni del XVII secolo. Nell'estremo lembo del continente africano, alla confluenza di due oceani, le due superpotenze del tempo, la repubblica olandese e la corona britannica, conducono una spietata e continua guerra navale per il controllo del Capo di Buona Speranza, punto di passaggio strategico per i commerci fra Europa e Asia. Il compito di difendere l'onore e la borsa dell'Inghilterra è affidato a Sir Francis Courtney, prototipo del gentleman britannico. Razionale, coraggioso, impavido. Esperto marinaio, ma navigato anche nelle faccende della terraferma. Corsaro, al caso, spietato, ma anche idealista cavaliere dei Nautonnier, sorta di setta esoterico-cristiana, che pretende di collegarsi addirittura ai gloriosi Templari.

Wilbur Smith: ha venduto 80 milioni di copie, esclusi gli Usa.

La simpatica canaglia è preoccupata di trasmettere un così nobile patrimonio – rappresentato anche, più prosaicamente, dai proventi dei bottini degli sventurati galeoni olandesi – alla propria discendenza, costituita dal figlio Hal, che sembra ben incamminato nell'ereditare tutte le qualità paterne. Le idealità più trascendenti, quindi, e le tecniche di combattimento più efferate, per le quali Wilbur Smith dimostra una certa assortita fantasia. Ma si sa, educare un figlio è cosa difficile, specie quando bisogna farlo fra un arrembaggio e l'altro.

Tuttavia, le comprensibili ambasce paterne vengono in qualche modo ricompensate. Il giovane Hal diviene egli stesso comandante di una nave, e così può onorare i venerandi lombi assaltando un bel po' di navi. Ma svaligiare i poveri olandesi è solo parte della vicenda, che assume presto connotati mistico-religiosi. Non si tratta solo, scopre rapidamente l'interdetto Hal, di ammazzare gli antipatici olandesi e di incassare un bel gruzzolo utile per la pensione, contribuendo alla gloria dell'Impero britannico. In ballo c'è ben di più. Addirittura il possesso dell'icona principale della cristianità, vale a dire il Sacro Graal.

Con Wilbur Smith non si può mai stare in pace. Uno credeva appena di essersi sistemato, guadagnandosi un bel posto statale di corsaro, grazie alle raccomandazioni del padre, che subito lo mettono a salvare il calice da cui ha bevuto il Cristo! Per fortuna che l'amore non poteva mancare, sotto le spoglie di una tutt'altro che fragile eroina, tale Judith Nazet, con una preoccupante propensione all'uso di ogni genere di armi, sorta di amazzone, a capo di uno strano e variopinto esercito, la cui alleanza si rivelerà essenziale per sconfiggere i malvagi.

Va da sé che sotto le spoglie dell'intrepida eroina batte il cuore di una donna sensuale e docile allo stesso tempo, la cui preoccupazione principale, anche se non la più evidente, è di mettere le tendine alle finestre di casa (ci mancava solo, fa capire Wilbur Smith, una corsara con vocazione di donna in carriera!).

La natura incontaminata fa da cornice alla complicata vicenda e, anzi, ne è uno degli elementi portanti. E non si può negare che l'attaccamento di Smith a un paesaggio in cui la densità dei colori si mescola alla vitalità dei profumi e degli animali abbia accenti di sincerità vissuta, di cui abilmente il lettore viene fatto partecipe. Desiderando che la vicenda non si concluda. Che è proprio il fine che Wilbur Smith desiderava raggiungere. Sino al prossimo best-seller.

SCRITTORI

«Ora basta con l'Africa Qui l'Europa è sparita»

ROMA — Ottanta milioni di libri venduti nel mondo (a eccezione degli Usa). E ora, una storia di pirati bianchi nell'Africa del '600 e la voglia di smettere di raccontare un continente «in cui non c'è più spazio per l'Europa». Wilbur Smith parla di sè, del rapporto con l'Africa, del futuro del continente, dei segreti dell'incredibile successo dei suoi ventisei romanzi d'avventura, che hanno celebrato l'epopea degli europei in Sud Africa e il tramonto della loro influenza.

Smith è a Roma con la moglie Danielle Thomas, anche lei autrice di romanzi d'avventura («Grido di silenzio» è il terzo, appena edito da Longanesi) per presentare la sua nuova impresa, «Uccelli da preda» (se ne parla qui sopra). «E' una storia di pirati - spiega lo scrittore - che mescola finzione a fatti reali». Tra i protagonisti c'è un progenitore dei Courtney, la famiglia che Wilbur Smith ha usato in una decina di romanzi per raccontare l'epopea della colonizzazione inglese, le lotte coi Boeri e le popolazioni indigene, la corsa ai diamanti, le tensioni del secondo dopoguerra, il risveglio della coscienza nera, il tramonto dell'influenza europea. I Courtney - ha spiegato Smith - sono per me come una seconda famiglia. Rappresentano il mio legame con l'Africa, un continente che vivo come un destino, del quale non riuscirò mai a liberarmi».

Smith è nato in Rhodesia (l'odierno Zambia) 64 anni fa da famiglia inglese. Vive da miliardario in un ranch tra Città del Capo e la Table Mountain che domina il Capo di Buona Speranza - ma possiede anche un «loft» a Londra e un'isola alle Seychelles.

Dopo aver dedicato quindici libri a narrare la storia dAfrica attraverso le avventure di uomini coraggiosi e vincenti, negli ultimi («Il settimo papiro», «Il Dio del fiume», «Cacciatori di diamanti») l'avventura è divenuta protagonista unico. «Mi ero dato il compito - conferma Smith -, di narrare la storia degli europei in Africa. Con l'elezione di Mandela in Sudafrica il continente è entrato in una nuova fase. Il mio compito è finito».

Per Smith l'Africa del Duemila «ha un solo, enorme problema: non c'è da mangiare per tutti. Per questo si distruggono foreste, si fa strage di animali, si combattono guerre». Nei suoi libri c'è poco spazio per poveri e perdenti: «Già in molti le raccontano. La gente ha voglia di storie come queste. Per questo compra i miei libri».

Ma il mercato americano, incredibile a dirsi, è ancora tutto da conquistare.

ROMANZI: INTERVISTA

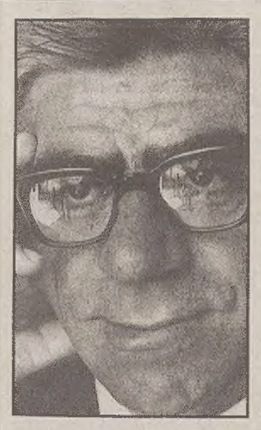
Storia cattiva, ti placherò

La guerra in Friuli e l'eccidio di Porzus nel libro di Carlo Sgorlon che esce oggi

Intervista di
Gabriella Ziani

Uno dei periodi più neri della storia è al centro del nuovo romanzo di **Carlo Sgorlon, «La malga di Sir» (Mondadori, pagg. 331, lire 30 mila),** *che esce oggi in libreria: seconda guerra mondiale, lotte partigiane (anche intestine), invasioni tedesche e titine. Osservatorio e scenario, il Friuli, là dove si consumò il tragico eccidio di Porzus, partigiani «rossi» contro partigiani non comunisti (vi morì il fratello di Pier Paolo Pasolini); là dove resiste tuttora, coperta da un silenzio che rasenta l'omertà, la conflittuale convivenza di friulani-italiani e friulani-sloveni; là dove il riflettore è arrivato più raramente, essendo Trieste il simbolo del dramma; là, insomma, dove Sgorlon ha già ambientato altri capitoli delle sue ampie saghe, per esempio raccontando l'infelice calata dei cosacchi.*

Autore di una ventina di romanzi classicamente epici (l'epica è la sua cifra narrativa, in modo dichiarato), Sgorlon ha venduto finora, dal giorno del suo debutto col «Trono di legno», circa due milioni e mezzo di volumi, considerate anche le edizioni economiche di vario genere. Coerente a se stesso, defilato, ostile alle mode, non teme di definirsi un «profeta» quando insiste, giustamente, sul pericolo ecologico che porterà l'uomo a completa rovina. Eppure, in tutta questa apparente linearità, c'è anche qualche punta di nervosismo. Lo abbiamo intervistato.



Biasima l'ideologia che diventa estrema e violenta e si richiama all'armonia, a una vita che rispetti la natura e si ispiri alla solidarietà, sopportando il fatto di andare controcorrente. Ma parla pure dell'ostilità dei critici e dell'«inspiegabile» successo di Susanna Tamaro. Nelle foto: l'illustrazione di copertina (a sin.); guerra partigiana; lo scrittore.

«La conchiglia di Anataj», «L'armata dei fiumi perduti», «La foiba grande»: lei predilige i temi storici. E' questo il senso che dà alla letteratura?

«In verità non sono uno storico, mi piacciono i miti e le leggende, ma non potrei continuare a ripetere né cose tante volte raccontate, né ciò che per esempio scrivono Citati e Calasso. Supplisco coi materiali della storia. Ho la vocazione a essere il cantore epico del Friuli: l'epica non la fa più nessuno, forse qualche popolo slavo, o il Sud America, insomma le civiltà ancora contadine».

Non teme di essere considerato «antiquato»?

«La mia poetica forse non è del passato, ma già dell'avvenire: da ecologista molto convinto, credo che nel giro di pochi decenni dovremo cambiare cultura. Oggi prevalgono il consumo, il decadentismo, l'individualismo, la corsa ai quattrini, il non credere a nulla, e in letteratura le storie dei falliti: cose per le quali non ho alcuna vocazione. Arriveremo, credo, a una nuova circolarità corale di sentimenti, a una nuova solidarietà. La mia forte convinzione potrà essere del resto verificata nel tempo».

Lei non perde la speranza in un futuro migliore?

«Non si può vivere senza speranza, e io ho la vocazione ad averla. E' un senso anche religioso. Solo i molto depressi non hanno speranza».

Raccontando brani di storia in forma di romanzo le interessa anche istruire i lettori?

«Più che educativo, il mio è un genere sapienziale, la mia personalità è costruita sul modello dei profeti della Bibbia. Cerco di interpretare il profondo dell'anima della gente, con quella saggezza che appartiene alle civiltà contadine. Oggi si dubita di tutto, e, per carità, anch'io dubito, ma non in modo malvagio, non versando l'acido solforico. Io dico le cose con serenità».

Ed è una persona serena?

«Direi di sì. Anche raccontando l'eccidio di Porzus, per esempio, io voglio dimostrare da un lato che le ideologie, quando vengono "metabolizzate", danno frutti acerbi, rozzi (questo vale anche per certo cristianesimo, cui comunque mi sento più vicino), e dall'altro che ciò che per me conta è solo una rivoluzione morale. Porzus, episodio di stalinismo internazionalista, di rivoluzione violenta, è stato, credo, ciò che ha tenuto il Friuli lontano dal comunismo. Il comunismo non ha mai attecchito in Friuli».

C'è un punto però nel libro, in cui - a invasioni ed eccidi consumati - i personaggi parlano della storia come di un «teatro» in cui prima o dopo tutto torna come prima. Non è una visione consolatoria?

«Ma la storia è talmente piena di disgrazie, che se uno non vive con rassegnazione, e non fonde assieme le cose con tenerezza, semplicemente non ce la fa a vivere. Le racconto una mia esperienza: una decina d'anni fa soffrii di depressione. Non in modo grave, con desiderio di suicidio, questo no: mi si era semplicemente abbassata la capacità di difesa. Quando ci fu il terremoto in Messico, io provai una acuta sofferenza. Capii che il male del mondo poteva schiacciarmi. Quindi la mia è anche una posizione di difesa, di autodifesa».

Perciò preferisce dare un'immagine pacificata della storia?

«Forse una visione "tolstojana": Urbano, uno dei personaggi, è proprio tolstojano, risente della cultura russa (non comunista), sente la dimensione sterminata di quel paese, dove tutto si annulla... La protagonista femminile lotta, sì, ma è partigiana né "rossa" né "verde", lei pensa alla propria umanità, ai figli, al vigneto, è una creatura della terrestrità, e in quanto tale sempre un po' fuori della storia, sente piuttosto i ritmi della natura. Altri sono personaggi ideologizzati, e meno "umani", Timäus è il comunista dal volto disumano, e così perde la scommessa con la vita, perde tutto. Questi sono personaggi da "Buio a mezzogiorno", insomma non certo da comunismo romagnolo alla buona, quasi dostoevskiani direi».

Lei è sempre fedele al tema dell'ecologia. Ma vive ecologicamente?

«Oddio, entro certi limiti».

Perché?

«Perchè sono un uomo sposato... quindi a volte devo fare concessioni a mia moglie. Lei condivide, sì, ma un po' fantasticamente, poi quando è l'ora delle scelte, magari si sottrae».

E per quanto la riguarda?

«Non so, per esempio non guido la macchina, se mi dicono "ti veniamo a prendere" la mia risposta è "no!". Compro solo libri, pochi vestiti. Sono un risparmiatore, ben lontano dal consumismo, cammino, vado in bicicletta, non spreco le cose, quanto al mangiare devo per forza mangiare cose semplici, per via di un'epatite virale di gioventù, ma non sono vegetariano per principio. Penso che in breve tempo risentiremo di una drammatica mancanza di fonti energetiche, e che gli uomini farebbero bene a tornare alla parsimonia delle civiltà contadine, magari rivista attraverso le tecnologie. E magari senza tornare a quella miseria, questa forse non ci sarà più, speriamo».

Di recente ha scritto un articolo molto veemente in difesa di Susanna Tamaro, sostenendo che, come lei stesso, sarebbe osteggiata in quanto ostile al comunismo e favorevole a una posizione religiosa. Ma come giudica i romanzi della scrittrice triestina?

«Mi sono piaciuti soprattutto i racconti. Il primo romanzo di meno, e il secondo meno del primo. Ma insomma la Tamaro è un'apparizione mistica: coi due milioni di copie venduti in Italia, e i cinque all'estero, è il più grosso successo editoriale di tutti i tempi, rendiamocene conto. Criticamente potrei dire che sono libri né belli né brutti, mediocri, comuni, come tanti altri, come se ne trovano specie in ambito femminile».

E il successo dove nasce?

«Non riesco a capire. E' piuttosto spiritualista (in questo vicina a me), ma deve esserci qualche carisma che la gente vede, e io no. Anche il Corano, del resto, ai nostri occhi è abbastanza inconsistente, eppure milioni di persone lo leggono...».

Si sente dunque osteggiato come la Tamaro, trascurato?

«Stampa e tv laiche mi ignorano, non c'è dubbio. Cosa le dice il fatto che Mirella Appiotti su "Tuttolibri" segnala tutti i libri in uscita, tutti tranne il mio? E non è la prima volta. Per i critici romani, mettiamo Asor Rosa, Ferroni, io proprio non esisto. Eppure ho scritto venti, venticinque libri, e ho i miei lettori. Ma non nasco nella cultura di sinistra, non ho mai fatto avanguardia, mai sperimentalismo, non sono mai stato disperato... chi è fuori da questo, non esiste».

E a lei lo sperimentalismo non piace di sicuro.

«Guardi, proprio perché sono ecologista, io non credo che ci saranno poi tanti nuovi sperimentalismi. Una storia è una storia, o la si racconta, o no. Ha detto una volta un critico: "Sgorlon non appartiene al '900, è fluviale, come Bacchelli, come Pratolini...". Io dico: forse una storia la si fa con le forbici? E' tutto qui il novecentismo? O è come in "Matilda", di Giovanni Mariotti, senza un punto e senza una virgola? Ma sono trovatine. Uno scrittore ha a disposizione i punti e le virgole per usarli. O bisogna lasciare una pagina bianca, come il primo Baricco? Ma son cose vecchie, delle prime avanguardie».

C'è anche qualcuno, però, che sente di esprimere la lacerazione...

«Sì, qualcuno sente la realtà di oggi sfasciata, e in effetti c'è stata la bomba, la bomba di Italo Svevo, voglio dire, e si può anche raccontarla come in "Blow up", con uno scoppio finale. Ma io tento invece di ricomporre i frammenti, di tornare a una concezione armonica. Non ho mai potuto digerire Sartre, o i libri di Moravia. Io sono lo scrittore del "dopo scoppio"».

Anche questo romanzo ha una forte compattezza narrativa, una naturalezza di racconto. E' reale o costruita?

«Parto da un'idea, prendo degli appunti, preparo una scaletta, poi racconto la storia, senza rileggere mai fino alla fine. E sono di solito 400, 500 pagine. Poi rileggo molto, e taglio. Non riscrivo mai: piuttosto che riscrivere, faccio un altro libro. In fondo sono un naïf, un naïf che ha letto molti libri, naturalmente».

Gli intellettuali francesi sono scesi in piazza per difendere i diritti degli extracomunitari. Lei lo farebbe?

«Se mi chiedessero di "scendere in campo" ci penserei su otto volte. Io l'impegno morale lo sento, però ho forti esitazioni quando si tratta di realizzare qualcosa. Se penso al Terzo mondo, ai problemi del lavoro, della disoccupazione, non so mica che cosa si potrebbe fare. Creare nuove aziende non mi convince, come soluzione, è un modo d'incrementare i consumi inutili. Lavorare meno e lavorare tutti, questa è la mia proposta».

Ma si sente isolato in questa posizione?

«Conservo la mia etica: non ho mai finto di essere quello che non sono. Ho fatto più fatica a venir fuori, per questo, ma dopo la rabbia che provo lì per lì, mi passa. Mi dà un senso di spessore il non "fare l'italiano", il non correre dalla parte del vincitore. Ho lo stile di un uomo religioso, o parareligioso, che vive in armonia col proprio destino, che ha l'"amor fati" di cui parlava Nietzsche (filosofo che non condivido affatto, peraltro). Vorrei che il mondo corresse un poco meno, insomma. Ma anche l'idea del lavorare meno... Mettiamo che oltre che al sabato non si lavorasse nemmeno il venerdì, si aprirebbe un problema etico serio! Il tempo libero oggi vuol dire far spese, grandi mangiate, darsi botte negli stadi: una barbarie. Per avere più libertà ci vorrebbe più dominio di se stessi».

MOSTRA: GENOVA

I ritratti dei più ricchi L'arte di Van Dyck tra luce e sentimento

GENOVA — Anton Van Dyck e i suoi ritratti sono tornati a Genova da tutto il mondo, ma non si sono trovati in un deserto. Si sono uniti agli altri ritratti che il pittore fiammingo fece delle grandi famiglie genovesi e a Genova sono rimasti: nobili e mercanti che nel '600 detenevano il maggior potere finanziario ed economico d'Europa, perchè erano i banchieri dei regnanti. Da quei dipinti cominciò la fama di Van Dyck.

Per questo la mostra «Van Dyck a Genova. Grande pittura e collezionismo» (a Palazzo Ducale dal 22 marzo al 13 luglio, catalogo Electa, costo di oltre tre miliardi), poteva essere fatta soltanto a Genova. E' qui infatti, durante il soggiorno dal 1621 al '27 che il pittore fiammingo, sotto l' influenza di Tiziano, Veronese e dei lombardi, rivoluzionò la tecnica del ritratto. Dai ritratti spagnoleschi dell'epoca, grandi, rigidi, tradizionali a quelli ricchi di luce, movimento, sentimenti.

Sono 95 i dipinti (41 Van Dyck), che con molta difficoltà date le dimensioni, sono stati fatti arrivare da tutto il mondo. La mostra di Genova avrà opere di Van Dyck che non avranno le due grandi mostre programmate nel '99 a Washington e Londra per il terzo centenario della morte di Van Dyck.

Romania segreta: arrivano i Daci per l'estate di Miramare

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — A fine luglio i Daci arriveranno al castello di Miramare. Sarà un'invasione pacifica che metterà in mostra più di ottocento importanti reperti archeologici di uno dei popoli più antichi d'Europa.

La mostra – che si inaugurerà il 26 marzo a Palazzo Strozzi di Firenze – è stata presentata ieri mattina al Circolo della stampa di Milano, presenti l'assessore alla Cultura di Firenze, Guido Clemente, e Maurizio Cecconi in rappresentanza del sindaco di Trieste. L'ha illustrata Grigore Arbore-Popescu, «senior scientist» del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale ha detto: «In Italia, come in tutti gli altri Paesi europei, si fanno mostre, la stragrande maggioranza delle quali imperniate sulla spettacolarità, esponendo oggetti che suscitano stupore. Alla Electa (che organizza l'esposizione e ne cura il catalogo, ndr) abbiamo tentato di scongiurare questo pericolo allestendo una mostra che abbia un alto contenuto scientifico, ma riproponga anche un antico mondo e delinei un fatto culturale significativo inserendoli, al tempo stesso, in un contesto più ampio».

È questa la prima mostra italiana sulla civiltà dei Daci. La Dacia – regione sulla sinistra del Danubio, compresa fra il Tibisco, i Carpazi, il Danubio e il fiume Pruth – fu conquistata dall'imperatore Traiano con due guerre, rispettivamente nel 101-102 e 105-106 dopo Cristo, e fu occupata definitivamente e suddivisa in province fino al 271, quando l'amministrazione e le truppe romane l'abbandonarono ritirandosi a Sud del Danubio dove crearono altre province che ebbero lo stesso nome della Dacia originaria.

«Perché abbiamo scelto di mettere in mostra la cultura e la civiltà dei Daci prima della conquista romana? – si è chiesto Arbore-Popescu –. Perché esse rappresentano un momento fondamentale della storia romana e fanno comprendere ciò che accadde al di là delle frontiere dell'impero dove si supponeva fosse il centro del mondo civile. Grecia e Roma erano gli unici punti di riferimento e si trascuravano le culture che erano al di fuori dei loro confini. Ma la civiltà dacica, entrata in collisione e poi in dialogo con la civiltà romana, portò al lungo processo di etnogenesi che sfociò nella nascita del popolo rumeno, una entità di 24 milioni di persone più quattro nella ex Unione sovietica e un altro paio di milioni sulle rive del Danubio e nei dintorni. Quello dei Daci è pertanto un fenomeno culturale non trascurabile e che andava affrontato non soltanto nella dimensione spettacolare, ma anche in quella storica. Abbiamo tentato di fare questo con la mostra».

Il percorso espositivo – Arbore-Popescu lo ha illustrato con alcune diapositive degli oggetti esposti – comincia con la formazione della popolazione dacia e i suoi contatti con le popolazioni limitrofe, a partire dalla fine della prima Età del ferro (Greci, Sciti, Illiri e Celti) per poi far rivivere l'epoca dei Geti e del dominio celtico fino al conflitto con Roma.

Roma tentò più volte di imporre il proprio dominio, ma i Daci, prima col famoso re Burebista (vissuto fino al 44 avanti Cristo) e poi con i suoi successori, ostacolarono non poco i romani, i quali, al di là dell'esigenza di eliminare un pericoloso nemico alle frontiere, vedevano la conquista della Dacia come un mezzo per risollevare le dissestate finanze dell'impero mettendo le mani sul leggendario «tesoro dei Daci».

La conquista romana avvenne con Traiano, il quale sarebbe rientrato nella capitale con un bottino di più di 150 tonnellate d'oro e oltre 300 tonnellate d'argento, provenienti dalle sabbie aurifere dei fiumi e dalle miniere dei Carpazi occidenali.

Un notevole apparato didattico, con grandi cartine storico-geografiche, tavole cronologiche, documentazioni fotografiche degli scavi, ricostruzione di tombe, di fortificazioni e delle stesse città daciche nelle diverse epoche saranno esposte con copie dei rilievi della colonna Traiana e del Trofeo di Traiano, testimonianti l'importanza politica e militare raggiunta dai Daci.

Corredi rinvenuti in tombe principesche, databili tra la metà del V e il III secolo avanti Cristo, utensili di bronzo e ferro, suppellettili in ceramica, argento e oro, maschere d'oro finemente lavorate, elmi, armi, racconteranno la vita dei Daci.

Di straordinaria bellezza i tesori di Agighiol, di Sacosu Mare, di Cucuten, di Peretu, di Poiana Cotofernesti che verranno presentati per la prima volta in Italia non essendo mai usciti dalla Romania, dove sono custoditi nel «caveau» blindato del sottosuolo del Museo nazionale di storia e archeologia di Bucarest.

MAFIA / BLITZ IN UN HOTEL DI MADONNA DI CAMPIGLIO: IN MANETTE IL «PADRINO DI VLADIVOSTOK»

Sgominata la «piovra» russa

Coinvolto l'ex vicepresidente dell'Eni Grotti: progettava un contrabbando di petrolio da 150 milioni di dollari

ROMA — «Voi pensate che tutti gli uomini russi siano mafiosi e tutte le donne russe prostitute. Vergogna. Vergogna». Eccolo Iouri Ivanovic Essine, il padrino di Vladivostok, capo indiscusso delle «Brigate del Sole», che aveva avuto in «appalto» tutte le attività criminali in Italia, soprattutto riciclaggio.

Secondo gli investigatori – che l'hanno arrestato ieri insieme al figlio Alexander e altre undici persone con l'accusa di associazione mafiosa, riciclaggio e sequestri di persona – è un «ladro in legge»: come si autodefiniscono i dodici boss della cupola russa.

Ma guai a chiederglielo, mentre su una panca di legno della sala d'attesa della polizia scientifica aspetta il suo turno per l'identificazione di rito. Lo sguardo limaccioso del padrino russo si inonda d'ira. Il labbro trema. E, concitato, grida: «non è vero. Io sono in Italia per lavorare. Non ho compiuto nessun crimine qua. Non ho fatto nulla di male». Le manette strette ai polsi, appena sotto un'aquila tatuata, rassicurano.

Essine, ufficialmente un uomo d'affari, trafigge con gli occhi verdi chi gli chiede conto del misterioso omicidio di Dimitri Naomov: un russo arrestato quest'estate in Italia, perché in possesso di un'arma illegale, tornato in Russia subito dopo la scarcerazione e ucciso poco tempo dopo in un grande albergo di Mosca. Il sospetto dello Sco e della Criminalpol che hanno condotto le indagini coordinati dal piemme Aurelio Galasso della procura nazionale antimafia è che l'ordine di morte sia partito dalla lussuosa villa di Santa Marinella, dove Essine alloggiava e tirava le fila delle attività più varie compreso il colpaccio sfumato per caso: l'importazione di contrabbando di 150 milioni di dollari di petrolio. Un business che avrebbe potuto mettere in ginocchio l'Agip. Fallito perché, spiega il capo dello Sco, Alessandro Pansa, l'ex vicepresidente dell'Eni viene nel frattempo arrestato per la tangente Eni-Sai.

Arrestato Iouri Essine la mente delle «famiglie»

Naoumov era, secondo l'ordinanza di custodia cautelare, l'uomo che trattava con Alberto Grotti ed Essine il commercio di petrolio. Un dissidio con il boss gli sarebbe costato la vita.

«E' una cosa russa». Urla però solo a nominare la società di Naoumov, la Dimex, Iouri Essine, dimenando una busta di plastica con l'ultima di tre stecche di sigarette che gli hanno appena portato. Un'altra è già nelle mani di Alexander il figlio biondino e dal volto scavato che si direbbe più un ballerino del Kirov che un apprendista criminale. Ben altra figura rispetto a Iouri Alfierenko, detto il «boxeur», che sta piantando una grana nell'altra stanza: non vuole essere fotografato, non vuole essere misurato. E la sua stazza di un metro e ottantatre, fasciata in un doppio petto nero con camicia in tinta, ha già creato problemi nel trasferimento a Roma dall'hotel Golf di Madonna di Campiglio: il luogo dello spettacolare blitz, durato solo sei secondi, nel quale un centinaio di agenti hanno rovinato al boss il compleanno appena festeggiato. Senza peraltro disturbare il sonno degli altri clienti dell'hotel, comprese le decine di giornalisti che lì alloggiavano per un convegno sulla tv europea.

Nell'operazione definita a ragione «scacco matto» sono stati arrestati anche due italiani Gianvanni Mauro ed Emanuele Magli, un agente di polizia che aiutava ad «oliare» il meccanismo di rilascio di permessi di soggiorno, per la verità studiato nei dettagli con matrimoni fasulli, anche per chi, come Essine una moglie russa ce l'aveva già.

Virginia Piccolillo

MAFIA / FALCONE LO SAPEVA

I clan moscoviti «riciclano» su tutto: alberghi e industrie

ROMA — Maggio 1992. Convegno di Milano sulla criminalità organizzata, appena un mese prima che Giovanni Falcone saltasse in aria nell'attentato di Capaci. A prendere parte ai lavori c'era pure lui. E fu proprio dalla sua bocca che, per la prima volta, si sentì parlare di mafia russa e di connection con Cosa Nostra. Anzi, Falcone disse di più. Raccontò, ad esempio, di essere reduce da una trasferta in Svizzera dove si era incontrato con il giudice Carla Del Ponte per fare il punto sul narcotraffico e sul riciclaggio di denaro sporco gestito dalle «famiglie» dell'ex Unione Sovietica. Un fenomeno in via di definizione e di cristallizzazione, i cui esiti erano forse ancora difficili da ipotizzare, e che comunque l'allora direttore generale degli Affari Penali aveva già previsto in tutta la sua pericolosità.

Falcone ne era preoccupato. Quanto avesse ragione lo constatiamo adesso che queste holding del crimine si stanno radicalizzando velocemente sul territorio nazionale. I «vory v zakone» (tradotto, «I ladri che obbediscono ad un codice») sono riusciti infatti a penetrare in molte regione italiane grazie ad un sistema sperimentato con successo in Turchia, a Cipro e in Libano. La strategia dell'acquisto. Si compra di tutto: dalle ville, alle case senza pretese, dagli alberghi ai negozi, dalle società di export-import ai magazzini, alle imbarcazioni di grosse dimensioni. Si compra, e si compra ovunque: in Sardegna, nelle Marche, in Emilia- Romagna, in Versilia, a Prato, a Riccione, a Vicenza, a Padova, a Roma. Il denaro del resto non manca; è denaro facile, da riciclare. Quindi si paga in contanti, e subito. Poi, quando si è alla fine, si tirano le fila.

Ai finti magnati che scendono negli hotel di lusso (vedi Rimini) subentrano di colpo i «vory», quelli cioè il cui compito è mantenere l'effettiva leadership del mondo criminale sulla base di una serie di attività illegali.

Si va dalle katrane (sale da gioco), alla prostituzione, alle corse dei cavalli, alle stamperie di moneta falsa, alle distillerie clandestine, al traffico di gioielli e valuta, all'esportazione di caviale e opere d'arte, al narcotraffico, alla vendita di armi. Un giro di affari per migliaia di miliardi all'anno e che pure sfugge a qualsiasi controllo. Due anni fa, proprio a Rimini, fu arrestato un «vor» di spicco. Era stata la disattenzione di un suo consigliere che aveva cercato di spacciare una cassa, stracolma di rubli in banconote, ad un poliziotto in borghese. Qualche giorno dopo (notizia ripresa anche dalla famosa giornalista americana Claire Sterling) i carabinieri di Verona intercettarono diverse telefonate durante le quali due trafficanti di droga siciliani parlavano di una futura riunione con i russi a Zurigo. Un documento trovato addosso ad uno di loro mostrava che diversi miliardi si spostavano dalla Russia, attraverso la Svizzera, in Italia e da qui prendevano altre direzioni.

VENEZIA: INTRUSIONE AUDIO DURANTE IL TELEGIORNALE DELLE 20

Voce al Tg1: «Veneto insorgi»

«Giallo» sull'interruzione tecnica - La Lega: «Non c'entriamo ma l'idea ci piace»

VENEZIA — Prove tecniche di secessione televisiva. Si sono svolte ieri sera. Al TG1 delle 20. E a vederle, anzi sentirle al posto della voce dello speaker, sono stati gli spettatori veneti.

E' andata così: per 20 minuti circa durante la trasmissione del TG1 delle 20, l'audio del telegiornale è stato interrotto. Mentre scorrevano le immagini del Tg si è inserita la voce di un uomo che ha affermato di parlare a nome di un organmo: il «Veneto serenissimo governo», «ricostituito il 25 gennaio 1997».

Lo speaker si è rivolto ai «veneti stanchi di pagare e di tacere, stanchi di essere vessati» e ha chiamato a raccolta i telespettatori «contro lo Stato italiano».

L'interruzione, confermata ufficialmente dalla Rai, è stata ascoltata anche nella zona di Chioggia e di Ravenna «. L'ipotesi è quindi che sia stata utilizzata o una frequenza radiofonica in modulazione di frequenza oppure uno dei canali radio di servizio marittimo.

Il responsabile della Tgr ha confermato che «una voce con forte accento veneto, ma non in dialetto stretto, invitava il Veneto a svegliarsi dopo 200 anni. Diceva "ti hanno preso in giro per tutto questo tempo ora devi insorgere". C'era anche un invito a non pagare il canone alla Rai».

Immediatamente il sospetto è corso alla Lega. Ma il il presidente federale Stefano Stefani, numero due della Lega Nord, ha negato ogni coinvolgimento del suo partito.

Forse l'esperto «sabotatore» ha trasmesso da una barca

«Se conosceste la Lega – ha detto – sapreste che non è nel nostro stile parlare di Repubblica Serenissima, pur riconoscendoci nelle tradizioni veneziane. Avremmo inneggiato alla Padania». Ma il numero due della Lega Nord non si è mostrato scandalizzato ma entusiasta: «mi piace l'idea di riuscire a interrompere il Tg1». Anche il segretario della Lega Nord-Liga Veneta Fabrizio Comencini ha negato responsabilità diretta del suo partito e ha dichiarato: «Sono felicemente sorpreso, la fantasia dei Veneti è buona. La volontà di indipendenza è altissima, speriamo che qualcuno capisca qualcosa». «Meglio questo – ha aggiunto – che qualcosa di violento, meglio questo, per chi ne è capace, per cambiare l'informazione di Stato». Comencini ha detto di aver avuto «la sfortuna di non sentire, in quanto sul lago di Garda, dove mi trovo, non ho preso questo segnale».

Alle 20.22 circa la trasmissione ha ripreso regolarmente.

Il messaggio politico del sedicente «Veneto Serenissimo Governo» è stato ripetuto due volte e si è concluso con le parole «viva San Marco». Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, è stato subito informato dell'accaduto dal capo della polizia. E sulla vicenda, oggetto di un esposto che la Rai presenterà in procura, sarà aperta un'indagine. Anche se individuare la fonte dell'emissione una volta terminata la trasmissione è tecnicamente complicato, mentre per interrompere l'audio sembra sia sufficiente una stazione potente sintonizzata sulla stessa lunghezza d'onda. Ma una pista seguita già da carabinieri, Digos e Guardia di Finanza, ipotizza che il messaggio sia giunto da un mezzo in movimento, come una barca.

IN BREVE

Rapina una banca armato di siringa e la «faccia» di Prodi

BRESCIA — Mascherato, secondo alcune testimonianze, da Romano Prodi, un uomo armato con una siringa ha compiuto una rapina in un piccolo centro del bresciano, nell'agenzia della Banca San Paolo di Brescia a Sonvigo di Bedizzole. Secondo alcune persone che hanno assistito al fatto, l'uomo aveva il volto coperto da una maschera che riproduceva le sembianze del presidente del Consiglio, mentre i carabinieri si sono limitati a confermare che la maschera era quella di un «uomo politico di governo». Il bottino è di 7 milioni.

Londra, sei anni a un italiano per l'omicidio dello stilista Clark

LONDRA — Un giudice di Londra ha condannato ieri a sei anni di carcere l'italiano Diego Cogolato, di 29 anni, per avere ucciso con 40 coltellate nell'agosto scorso lo stilista inglese famoso negli anni Sessanta e Settanta Ossie Clark, di 54 anni. Cogolato ha ammesso l'omicidio – preterintenzionale poiché commesso in stato di ridotta capacità mentale – dell'uomo con il quale per 18 mesi aveva avuto una relazione. L'omicidio era avvenuto nel minuscolo appartamento di un complesso di case popolari.

Dimenticano il telefonino in banca: arrestati i «pendolari» della rapina

FIRENZE — La distrazione di un rapinatore, che ha dimenticato nella cassettiera portaoggetti della banca che stava rapinando il telefono cellulare e le chiavi di casa, ha permesso agli investigatori fiorentini di smantellare un'intera banda di catanesi, ritenuti gli autori di una serie di rapine. I banditi, secondo le indagini della squadra mobile e del pm Luca Turco, arrivavano in aereo a Firenze da Catania per mettere a segno le rapine e ripartivano subito dopo per la Sicilia.

Sentenza della Cassazione sui figli «Vanno mantenuti dalla nascita»

ROMA — Il «dovere di ogni genitore di mantenere i figli sorge al momento della loro nascita» e, dunque, in caso di minori concepiti durante il matrimonio, ma nati dopo la separazione, l'entità dell'assegno di mantenimento a carico dell'ex marito dovrà essere calcolata a partire dalla data di nascita del bimbo e non dalla data di pubblicazione dell' ordinanza del tribunale. Lo ha stabilito la prima sezione civile della Cassazione.

Multa di 225 miliardi a un manovale scambiato per un contrabbandiere

PALERMO — Quando tre mesi fa gli notificarono una cartella esattoriale, con un importo di 225 miliardi e 152 milioni, pensò subito che doveva trattarsi di uno sbaglio e ignorò l'avviso di pagamento. Ma ieri mattina, di fronte all'ufficiale giudiziario che si era presentato per pignorargli i mobili di casa, ha dovuto ricredersi. Solo dopo una serie di accertamenti è stato possibile scoprire che si trattava di un caso di omonimia con un contrabbandiere napoletano.

MA PRECISA: «NON CI RIFERIVAMO A GIULIO»

Palermo, senatore del Pds rivela: «Volevamo in aula gli andreottiani»

PALERMO — «Quella sera a cena a casa mia non parlavano del senatore Andreotti, ma degli andreottiani, le cui vicende erano comparse negli atti della commissione antimafia». Il senatore Michele Figurelli (Pds), testimoniando ieri a Palermo in Tribunale nel processo a Giulio Andreotti accusato di associazione mafiosa, ha negato che una sera del 1989 durante una cena a casa sua Leoluca Orlando chiese al giudice Giovanni Falcone, ricevendo un rifiuto, di processare per mafia il senatore a vita. L' episodio è stato raccontato in un libro da uno dei commensali, il senatore Gerardo Chiaromonte (Pds), ex presidente della commissione Antimafia secondo il quale Falcone rispose che bisognava distinguere fra iniziativa politica e penale. «Ciò fu detto da Falcone – ha dichiarato Figurelli – ma in riferimento agli andreottiani citati negli atti dell' antimafia. Non si parlò di processo Andreotti».

Il senatore Figurelli, che allora era funzionario di partito, ha confermato l'esistenza di un clima di intimidazione nelle elezioni politiche nel 1987, creato da cosa nostra che aveva deciso di sostenere elettoralmente il Psi. «Era un clima diffuso in città ed in provincia – ha specificato Figurelli – io fui il primo a denunciarlo. Ricordo che il sindaco di San Giuseppe Jato, Pietro Ammavuta, diceva che la montagna appoggiava il Psi. La montagna era la mafia ed erano i Brusca».

Dopo Figurelli ha deposto il responsabile dell'ufficio centrale detenuti del ministero della giustizia, il magistrato Salvatore Cirignotta. Il teste ha confermato che 12 detenuti mafiosi nel febbraio del 1984 furono trasferiti da Pianosa nel carcere di Novara. Del trasferimento aveva parlato la settimana scorsa a Roma, il pentito Gaetano Costa attribuendolo a un intervento del senatore Andreotti; intervento dall'imputato sempre negato.

Oggi Cirignotta ha detto che quel trasferimento fu disposto con un fonogramma «anomalo,» perché senza motivazione, e firmato dall'allora responsabile dell'ufficio Giovanni Stelis, suicida nel 1987. La difesa ha fatto presente che un analogo fonogramma, pure privo di motivazione, era stato firmato dal consigliere istruttore di Palermo Antonio Caponnetto, per il trasferimento di altri 12 detenuti da Pianosa nel carcere di Ariano Irpino. «Ma in quel caso c'era un precedente carteggio» ha puntualizzato Cirignotta. I dettagli del progetto di attentato al questore Gianni De Gennaro e l'influenza di Cosa Nostra nel messinese sono stati gli argomenti dell'ultima deposizione di ieri, quella del commissiario di polizia in servizio alla Dia, Alessio Cesareo, incaricato di raccogliere i riscontri alle dichiarazioni del pentito Gaetano Costa.

VERONA: IL PROCESSO SULLE TANGENTI PER LA TERZA CORSIA BRESCIA-PADOVA

«Condannate Prandini e Pandolfo»

VERONA — Associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, turbativa d'asta e finanziamento illecito ai partiti. Per queste accuse il pubblico ministero Aldo Celentano, al termine di sei ore di requisitoria nel processo per le tangenti dei lavori della terza corsia dell'Autostrada A4 «Brescia-Padova», ha chiesto sette anni di reclusione per Giovanni Prandini, ex ministro dei Lavori pubblici, e Giovanni Pandolfo ex presidente dell'Autostrada «Serenissima».

Quattro anni e sei mesi per l'ex parlamentare democristiano Giuseppe Dal Maso e una pena analoga per l'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi.

Per 16 dei 44 imputati il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione: tra questi l'ex presidente della Regione Veneto Franco Frigo, l'attuale presidente nazionale Unioncamere Danilo Longhi, l'ex sindaco di Brescia Bruno Boni per i quali il magistrato ha proposto la formula «per non aver commesso il fatto».

Il rappresentante dell'accusa ha invece chiesto il non doversi procedere perchè i reati sono estinti, la prescrizione per 5 tecnici della società autostradale.

Pene minori il pubblico minstero ha chiestro tra gli altri per l'imprenditore di Argenta (Ferrara) Giovanni Donigaglia (due anni), il dirigente d'azienda bresciano Luigi Nin (un anno e quattro mesi di reclusione), per l'ex presidente socialista dell'amministrazione provinciale di Brescia Costanzo Valli (due anni e sei mesi) e per l'ex esponente socialista veronese Valerio Bodo.

Nel corso della requisitoria Prandini, presente in aula, si è sentito «toccato» particolarmente da un passaggio relativo a un miliardo di lire che Pandolfo gli avrebbe recapitato: si è alzato in piedi e ha esclamato: «pubblico ministero, lei dice il falso, mi consenta».

L'inchiesta è iniziata alla fine degli anni '80 e ha coinvolto 123 imputati dei quali solo 44 hanno deciso di sottoporsi al giudizio del tribunale veronese.

L'EX PM PROSCIOLTO ANCHE IN APPELLO DALL'ACCUSA DI CONCUSSIONE

Di Pietro «ribatte» Salamone

Chiusa la vicenda dei computer per il ministero - A vuoto il ricorso del giudice di Brescia

BRESCIA — La prima sezione della Corte d'Appello di Brescia, presieduta da Orazio Viele, ha confermato la sentenza con la quale, il 22 febbraio '96, il gup bresciano Roberto Spanò aveva prosciolto «perché i fatti non sussistono» l'ex pm del pool "mani pulite" Antonio Di Pietro dall' accusa di concussione ed abuso d'ufficio nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante l'informatizzazione degli uffici giudiziari di Milano.

Contro la decisione di Spanò si erano appellati i pm Salamone e Bonfigli. Di Pietro era accusato di avere esercitato pressioni sull'ex ministro alla Funzione Pubblica Remo Gaspari per ottenere l'incarico di responsabile del «Progetto efficienza Milano» (da cui l'accusa di concussione) e di aver favorito l'acquisto, da parte del ministero di Grazia e Giustizia, di un «software» per gli uffici giudiziari ideato dalla «Isi», società d'informatica fondata da due ex collaboratori dell'ex pm del pool «mani pulite» (abuso d'ufficio).

Il gup Spanò, nella sentenza di proscioglimento, aveva criticato l'operato dei pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, parlando di «anemia probatoria» e «azzardato esercizio dell' azione penale». La pubblica accusa aveva quindi impugnato la sentenza sostenendo che il giudice per le indagini preliminari era entrato eccessivamente nel merito della vicenda mentre, secondo i due pm, avrebbe dovuto limitarsi a valutare se il procedimento necessitava o meno di un approfondimento dibattimentale.

Nel corso della camera di consiglio davanti alla Corte d'Appello di Brescia lo stesso sostituto procuratore generale Giampaolo Zorzi aveva chiesto la conferma della sentenza di proscioglimento emessa dal gup.

Ieri lo stesso Di Pietro si era recato nella cancelleria della Corte d'Appello per ritirare copia della sentenza. Commentando, a Milano, la decisione della Corte d'appello di Brescia, il difensore di Antonio Di Pietro, avvocato Massimo Dinoia, ha detto: «Quando Spanò assolse Di Pietro, Salamone disse che il giudice era stato condizionato. Tre giudici della Corte d'appello e il Pg hanno ribadito che il fatto di cui era accusato Di Pietro non sussiste. Quindi – ha concluso l'avvocato – oggi io mi chiedo: Chi era l'unico condizionato?».

E ieri l'ex senatore della Lega Nord Erminio Boso è stato condannato dal tribunale di Milano a 5 mesi per diffamazione nei confronti di Antonio Di Pietro, del quale in una intervista al Corriere della Sera aveva detto che era un uomo dei servizi segreti. Il tribunale ha invece assolto il giornalista Gianantonio Stella per il quale, come per Boso, il pubblico ministero Enzo La Stella aveva chiesto la condanna a 1 anno e 500 mila lire di multa.

DOPO LA BUFERA DI TANGENTOPOLI

I milanesi si sentono «estranei in casa loro»

MILANO — Per Giorgio Strehler è «una città che deve saper ritrovare il suo cuore»; per Guido Vergani, una realtà che «vivacchia, è psicologicamente depressa, arranca». E se don Antonio Mazzi nota che «qualcosa a Milano non funziona da tempo», Giuseppe Pontiggia spera comunque che «la crisi non sia un processo irreversibile». Ma il giudizio più sincero su Milano, forse, è quello espresso dai suoi stessi cittadini, il 51 per cento dei quali vorrebbe oggi vivere altrove, lontano da quello che Mario Abis definisce «un angosciante groviglio di traffico e mancanza di verde».

L'ultima fotografia della Milano del dopo-Tangentopoli emerge dalla ricerca che il gruppo Mediaset ha effettuato sui mutamenti di una città «choccata», come appare agli occhi degli opinion maker. «L'Economist scrive che non è più la capitale morale d'Italia – dice il presidente della Mediaset, Fedele Confalonieri – ma Indro Montanelli lo scriveva già negli anni Cinquanta». Cosa è cambiato davvero dopo la bufera politico-giudiziaria dei primi anni Novanta e la crisi economica? Il volto dei milanesi, tanto per cominciare: se è vero che in città convivono oggi otto popolazioni diverse e gli extracomunitari sono ormai a quota 100 mila. «Uno dei più grandi cambiamenti degli ultimi anni – sottolinea Mario Abis, tra i curatori della ricerca – è data dal fatto che su tremila istituzioni che fanno cultura, ben 500 sono extracomunitari: associazioni, scuole di danza, ristoranti etnici». Ma la popolazione è in calo (400 mila abitanti in meno), e per il 20 per cento composta da single. E gli anziani sono oltre 200 per ogni 100 giovani. Cresce, però, la mobilità: sono 500mila le persone che ogni giorno entrano in città; 80-100 mila quelle che lo fanno di sera e non per motivi di lavoro.

Altri, precisa la ricerca, sono gli indicatori del disagio. Spiega Abis: «C'è un processo molto forte a chiudersi in casa, noto come bunkerizzazione della città». E' tra le pareti domestiche che si aggregano i giovani, qui che si concentrano le tecnologie: i computer a Milano registrano un tasso di penetrazione del 40 per cento, contro una media nazionale del 17. Un dato che pone Milano 4 volte più avanti delle altre città italiane.

Cambia anche la gerarchia dei valori. Al primo posto la famiglia, seguita dal rispetto che neanche dieci anni fa si collocava al decimo posto. Forte anche la domanda di amicizia. Sul futuro, però, i milanesi esprimono molta preoccupazione: «Per la prima volta la città sente il problema del lavoro e si sente più povera». E circa la propria identità, il 38 per cento dei milanesi si sente meno italiano dei propri connazionali.

Gabriele Spadoni

SCIOPERO NAZIONALE, IL MINISTRO MACCANICO ASSICURA: LA VERTENZA SARA' RISOLTA

Poste, 40 mila in piazza a Roma

Trasporti difficili: dalle 21 di stasera la protesta di 24 ore dei capistazione, giovedì fermi gli autoferrotranvieri

ROMA — Scioperi e disagi, atto primo. Da domani comincia una settimana di disagi nei trasporti. Ieri a Roma è sfilata la ribellione dell'Ente Poste dinanzi al «padre-padrone» governo, presunto inadempiente di accordi già siglati, imputato di intralciare e ritardare il rilancio dell'azienda, la competizione finanziaria, l'aggancio a parametri di efficienza che valgono anche l'assunzione, subito, di 3200 precari, la conversione di 5000 contratti di formazione e lavoro, ma soprattutto la rapida sconfessione della ventilata chiusura di 4000 uffici postali a basso traffico.

Tantissime rivendicazioni e sullo sfondo un forte gioco di poteri nella strada verso la modernizzazione dell'Ente: questa cornice ha stimolato la «paralisi» delle poste italiane, la chiusura di 14 mila e 500 uffici, il rinvio di spedizioni, pagamenti di bollette, pensioni, conti correnti. Per la prima volta 40 mila dipendenti dell'ente, circa uno su quattro, sono sfilati fra piazze e strade della capitale, per rimarcare - ascoltando loro - tutti i ritardi del ministro Maccanico nel rilancio dell'azienda.

Insieme a bandiere, slogan, striscioni - tutti indirizzati contro Maccanico, le «lobby economiche che vorrebbero che le Poste non crescano mai», la burocrazia ministeriale - hanno sfilato anche i rappresentanti di tanti piccoli comuni: molti hanno l'ufficio postale e potrebbero perderlo presto, altri lo rivendicano da decenni.

Ci vuole più chiarezza da parte del governo, un «piano di rilancio industriale che punti all'efficienza e al pareggio»: questo ha chiesto e denunciato il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, che ha indicato in un protocollo d'intesa a breve scadenza la condizione perchè cessi la protesta.

Il ministro Maccanico, in una nota pomeridiana, ha risposto assicurando che «presto arriverà una soluzione alla vertenza»: «la Spa è una scelta obbligata - ha confermato - liberalizzazione e risanamento sono ineludibili».

Da tre anni 30 mila lavoratori trimestrali hanno «acceso» a frequenza alternata contratti con l'Ente Poste, altri 5000 hanno sottoscritto contratti di formazione e lavoro. «E' gente che già lavora, che ci serve, che manda avanti l'azienda» dice Nino Sorgi, segretario della Cisl Poste. Il governo sarebbe reo di non avere assunto - così come concordato nel '96 - almeno 3200 precari e convertito i contratti di formazione in contratti a tempo indetrminato.

Altro motivo di scontro i tagli della Finanziaria. Accusa Sorgi: «Ci hanno tolto 2000 miliardi di ricavi dal bilancio e ora abbiamo di nuovo i conti in rosso, così la trasformazione in Spa, già rimandata all'1 febbraio del '98, diventa sempre meno possibile: la realtà è ci sono forti resistenze della burocrazia ministeriale, intrecciate ai poteri delle banche, perchè lo sviluppo finanziario dell'ente dà fastidio alle seconde, l'autonomia di gestione della Spa ai primi».

Ultima accusa il mancato rispetto dell'accordo sul secondo biennio salariale: Maccanico avrebbe bloccato la quarta tranche di pagamenti (adeguamento all'inflazione). Dalle poste ai trasporti. Domani scioperano i capistazione dell'Ucs: 24 ore a partire dalle 21. Giovedì invece tocca agli autoferrotranvieri: altre 24 ore di sciopero decise su base territoriale.

Domenica per 4 ore rimarranno a terra gli aerei Meridiana.

Marco Galluzzo

IL PRETORE A GORIZIA

20 postini licenziati, giudizio sospeso: deciderà la Consulta

GORIZIA — Sarà la Corte costituzionale a decidere del licenziamento di venti lavoratori isontini che alla fine dello scorso anno non si erano più visti rinnovare dall'Ente Poste Italiane gli incarichi che ormai da mesi venivano loro regolarmente conferiti e che avevano in molti casi consentito di assicurare il regolare funzionamento degli Uffici postali e la distribuzione della corrispondenza.

Il pretore di Gorizia, dottor Paolo Milocco, nelle vesti di giudice del lavoro, ha accolto in pieno la richiesta degli avvocati Marco A. Bianca e Fabio Petracci, difensori dei venti lavoratori, che si erano loro rivolti sostenuti dal sindacato lavoratori postali della Cisl. Il giudice ha ritenuto «rilevante e non manifestamente infondata» la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9 della legge 608/96 sollevate dai difensori dei venti lavoratori sospendendo il giudizio in attesa delle decisione della Corte costituzionale.

Secondo il giudice la semplice trasformazione dell'Ente Poste Italiane da azienda di Stato in ente economico non può vanificare, infatti, le ragioni che motivano legittime deroghe alla legge sulle assunzioni a tempo determinato e inoltre la legge 608/96, eccezionalmente emanata solo per l'Ente Poste, pone in deteriore posizione i dipendenti dello stesso ente rispetto a quelli di altri enti economici.

Infine, sempre per il dottor Milocco, la legge in questione, dichiarando retroattivamente la inapplicabilità della legge sulle assunzioni a tempo determinato quando ormai i rapporti si erano perfezionati, frustrerebbe l'affidamento nella sicurezza giuridica e nella certezza del diritto e farebbe sorgere addirittura il sospetto che l'intervento legislativo sia stato intenzionalmente diretto a incidere sui giudizi in corso ledendo in tal modo la funzionale giurisdizionale.

La decisione del giudice apre il cuore alla speranza non solo dei venti lavoratori isontini di essere riassunti definitivamente, ma di altri migliaia in Italia che si trovano nella stessa situazione.

---

†

Paola Del Ben

Cara nostra

Paolina

ci hai lasciati per sempre, ma rimarrà nei nostri cuori il ricordo della tua voglia di vivere, il tuo sorriso e la tua dolcezza.

Con infinito amore, il papà GIANFRANCO, la mamma MARISA, il tuo adorato fratello ANDREA, le nonne MARIA e TINA.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 19 marzo alle ore 11 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Non fiori ma opere di bene pro Oratorio di S. Giovanni

Trieste, 18 marzo 1997

Vivrai sempre in noi.
- GABRIEL e ALESSIA

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Palola

compagna di giochi, amica da sempre: ERICA, STEFI, FEDE, ALBERTO.

Trieste, 18 marzo 1997

Quanto ci mancherai!
Un tenero abbraccio
- Ciao

Fiorellino

Famiglie MARCHIONNI, RUSTIA, FRISAN, PIGNATARO, DIQUAL, BISON, MASCHERIN, DOGLIA, ABBA', FRANCHINI, SCARCIGLIA.

Trieste, 18 marzo 1997

Resterai sempre nei nostri cuori: FEDERICO e BARBARA.

Trieste, 18 marzo 1997

Paolina

sei stata una "amica speciale", ti ricorderò sempre.
- GIOVANNI

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano GIANNI PIGNATARO e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1997

Si associano i condomini di salita di Vuardel 27.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano al lutto BRUNO, GIANNA ZANON.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Paola

LORY, CRIS, ENRICO, MAX, ALE, MARCO, SANDRO, MICHY, GIANLU, SERY.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Paola

Sarai sempre tra noi: classi III C e IV C.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Paola

Ti ricorderemo sempre: BARBARA, CHIARA, DANIELE, DEBORA, ELENA, MARINA, MASSIMO, ROBERTO, SARA, VALENTINA.

Trieste, 18 marzo 1997

Il preside, i collaboratori, gli insegnanti, il personale non docente e tutti gli allievi dell'Istituto tecnico "LEONARDO DA VINCI" sono vicini alla famiglia di

Paola Del Ben

alunna dell'Istituto, che ricorderanno sempre con grande affetto.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Paola

- FEDERICA, ENNIO e MIRELLA

Trieste, 18 marzo 1997

Ti ricorderemo sempre con affetto.
Le insegnanti dell'ex scuola materna S. Giovanni: ANNA, GIULY, PATTY, MAURA.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

Paola

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: i cugini MARIAGRAZIA, GIANFRANCO.

Trieste, 18 marzo 1997

Le amiche della ginnastica si uniscono al dolore immenso di MARISA e della sua famiglia.

Trieste, 18 marzo 1997

Con dolore partecipano ENRICO FRATNIK e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano al dolore dell'amico GIANFRANCO e della sua famiglia per la perdita della figlia

Paola

i colleghi ed ex colleghi della ALIMENTARI ITALIANA.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano al dolore fam. DEPETRONI.

Trieste, 18 marzo 1997

I soci della ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. partecipano al dolore di GIANFRANCO e della sua famiglia per la scomparsa della figlia

Paola

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano ENZO, MARIA, DANIELA e RUGGERO COVOLAN.

Trieste, 18 marzo 1997

Sconvolti per l'improvvisa perdita di

Paola

LILI, DARIO e DAVIDE sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano GIOVANNI, MARIAPIA e SANDRO DELBELLO.

Trieste, 18 marzo 1997

Paola

ti ricorderemo sempre.
- Famiglia SCARAVELLI

Trieste, 18 marzo 1997

Paola

rimarrai sempre nei nostri cuori: la classe III B delle scuole medie con le famiglie e la catechista GIOVANNA.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao, cara

Paola

- Famiglie GRISON, CORRENTE

Trieste, 18 marzo 1997

Paola

sarai per sempre nel mio cuore, ti vorrò bene per sempre.
- SARA con famiglia

Trieste, 18 marzo 1997

La famiglia CORSI partecipa al dolore dell'amico GIANFRANCO per la perdita della figlia.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano famiglie CARBONERA.

Trieste, 18 marzo 1997

Vicini a GIANFRANCO: GIORGIO, RITA, VALENTINA, ELISABETTA, MAGDA.

Trieste, 18 marzo 1997

Paola

sarai sempre nel nostro cuore: STEFANO, PIERLUIGI, ALIDA e ROBERTO.

Trieste, 18 marzo 1997

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia EDOARDO JABLANSCEK e LAURA LEPORE.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

Nonostante una vita di sofferenze il suo amore non ci è mai mancato.

Giovanna Giardina in Dragotto

lascia nel dolore il marito PAOLO, i figli DOMENICO e ALESSANDRA, la nuora ROSELLA e il suo caro nipotino DAVIDE, nonché parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Pio X.

Trieste, 18 marzo 1997

Con dolore partecipano al grave lutto la mamma, i fratelli CELESTINO e PIETRO con le famiglie, le cognate ANNUNZIATA, ROSARIA e MARGHERITA con le famiglie, lo zio ANTONIO e famiglia, i cugini FRANCO e MARGHERITA con le famiglie.

Trieste, 18 marzo 1997

Commossi partecipano al dolore di ALESSANDRA, LAURA e famiglia: FEDERICO e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1997

Sarai sempre nei nostri cuori: ANNA, MICHELE, LUCIANO, MICHELANGELO, ANNALISA.

Trieste, 18 marzo 1997

Giovanna

La ricorderemo con affetto: ELIDE, ROBY e famiglia CASSANDRO.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato ai suoi cari

Stelio Covacci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, il figlio MAURO con DANIELA e ALESSIO, la suocera ANNA.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipa al lutto famiglia MARTINI.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Correddu

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli ALBERTO ed ELISABETTA con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.
Rito di commiato in cimitero.

Monfalcone, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Egidio Palcich Maurizio

Ne danno il triste annuncio la mamma ERNESTA, i fratelli EDI con LORETTA, SANDI con CINZIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 nella chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 18 marzo 1997

Ciao

zio

Ti ricorderemo sempre: SHARADE, KATJA.

Bagnoli, 18 marzo 1997

Avremo un caro ricordo di te: GIGI e NIDIA, MARIA e BORIS.

S. Dorligo, 18 marzo 1997

Mauri

ti ricorderemo sempre: SILVANO, GIANNI, DORINA, MAURIZIO.

S. Dorligo, 18 marzo 1997

Partecipano famiglie COCIANCICH, PUGGIOTTO.

S. Dorligo, 18 marzo 1997

Partecipa addolorata la famiglia BORDON.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna D'Arcangelo in Eredità

Ne danno il triste annuncio il marito EMIDIO, i fratelli, le cognate, i cognati, i cari nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 19 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano al lutto CELESTINA e famiglia DONDA.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancata

Amelia Fontanot ved. Santin

Lo annunciano i nipoti CLAUDIO, GIULIANO, WALTER con le famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Ines Poggi

Sempre con noi.

Le figlie

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancata

Anna Rizzotti ved. Bossi (Iolanda)

Ne danno l'annuncio il figlio VALERIO con la moglie LICIA, la nipote MORENA con GABRIELE, LUCA, MATTIA, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FURLAN per l'assistenza.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 marzo 1997

Partecipano LUCIO, CORALIE, DIEGO, MICHELE con le famiglie.

Muggia, 18 marzo 1997

Si associano gli amici: LUCIANO, ELDA, ADRIANO, GIANNA, GIORGIO, LIDIA, PIERO, NADIA, LUIGI, MARIA, FRANCO, FRANCA.

Muggia, 18 marzo 1997

Si associano le famiglie BUSDON.

Muggia, 18 marzo 1997

Con affetto partecipa la famiglia PECCHIARI.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

"Non muore chi, benedetto, vive nella memoria de' suoi"

Dopo lunga malattia la

MAESTRA

Bruna Cillia ved. Videri

se n'è andata salutando i suoi ex allievi e amici.
Ne dà l'annuncio il cugino LUCIANO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa ROSANNA e della I chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo giovedì 20 marzo alle 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

Si è spenta il 16 marzo

Erminia Paoletti ved. Busechian

Lo annunciano il figlio GIANNI con la moglie e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Bozidar Gorjan (Darko)

Con affetto e rimpianto.

La tua famiglia

Gorizia, 18 marzo 1997

---

†

Il 15 marzo ci ha lasciati per sempre

Maria Saccardi ved. Giorgi

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito ANTONIO, le sue adorate nipoti ELENA e FRANCESCA, i parenti e i cari amici.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

Il piccolo LUCA saluta la sua cara

nonna bis

assieme alla mamma FRANCESCA e al papà RENATO.

Trieste, 18 marzo 1997

Ciao

nonna

sarai sempre nel mio cuore: ELENA con il marito ERVIN.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipano famiglie CAPRIN, APOLLONIO.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ivancich

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli ANNA, MARIA, EMMA, VLADIMIRO, i cognati NINO, FRANCO, GIORGIO, i nipoti DAVIDE, SARA, BRUNA, MANUELA.
I funerali si eseguiranno il giorno 19 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Aurisina.

Trieste, 18 marzo 1997

Marcellino

Gli amici del DART CLUB «AURISINA» ti ricorderanno sempre.

Trieste, 18 marzo 1997

ANNIVERSARIO

Cosimo Friuli
Alberto Friuli

Ricordandovi con commozione e rimpianto.
Riposate in pace.

Moglie e mamma ANTONIA

Trieste, 18 marzo 1997

Le Guardie d'Onore nel XIV anniversario della morte in esilio ricordano il

RE

Umberto II

Una Messa sarà celebrata oggi, alle 19, nella chiesa del Rosario.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra

Elly Pucci

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA PIA con le zie AURELIA ed ELDA.
I funerali seguiranno mercoledì 19 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

Sono vicini a MARIA PIA: ERMINIA, GIORDANO con GRAZIELLA, CRISTIANO e DOMIZIANA.

Trieste, 18 marzo 1997

Tutti i colleghi sono vicini con affetto a MARIA PIA.

Trieste, 18 marzo 1997

Sono vicini a MARIA PIA: UCCIA, NINO, CRISTIANA, GABRI, MASSI.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Potrata

Ne danno annuncio la moglie EDDA, i figli GIANNA, LAURA, FABIO, le sorelle PINA, ANNA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 marzo alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

Partecipa al lutto la famiglia GERI.

Trieste, 18 marzo 1997

Si associano MAURIZIO e PATRIZIA BEVILACQUA.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

Il 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Curellich ved. Fontana

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 19 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1997

VI ANNIVERSARIO

Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

Il 16 marzo ci ha lasciati la nostra cara

Maria Studencich in Tedeschi

che ha saputo donare solo amore senza chiedere mai nulla.
Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il papà, i figli, le nuore, le nipotine e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor GUIDO CURRI e al personale della Geriatria del Santorio.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per Sgonico.

Trieste, 18 marzo 1997

Ti ricorderemo sempre: ANITA, GIANNA, CARLO.

Trieste, 18 marzo 1997

Il nostro caro

Carlo Marega

non è più con noi.
Lo ricordano ISABELLA, DIEGO, LUISA, PETRA, LUCIA, ERIC e MARIA con le famiglie.
I funerali seguiranno domani alle 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, Muggia, 18 marzo 1997

Affettuosamente vicina tutta la famiglia MICHELI.

Trieste, 18 marzo 1997

DIEGO, gli infermieri del reparto, della sala, dell'ambulatorio, e i medici della Divisione urologica ti sono vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 18 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Sirotti
nato a Pisino

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e GIANNI, la nuora, la nipotina unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 nella chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 18 marzo 1997

DOTTOR

Mario Bisia

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia COLLINI.

Trieste, 18 marzo 1997

VII ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMLIO, i familiari

Trieste, 18 marzo 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratttere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

CONIUGI pensionati cercano famiglia disposta a dare vitto e alloggio a pagamento escluso case di riposo. Telefonare 040/765819.

SIGNORA quarantaduenne esperienza assistenza anziani cerca lavoro presso signora vitto alloggio stipendio concordarsi libera subito tel. 040/947329 ore pasti. (A3221)

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. 30.ENNE ragioniera tecnico software decennale esperienza settori informatico e amministrativo offresi. Tel. 0335/6240906. (C0167)

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271 (C - 177). (C00)

REFERENZIATO pluriennale esperienza con il pubblico introdotto uffici Camera di commercio Iva ecc. offresi collaborazioni a studi enti società per segreteria operazioni esterne anche part-time. Scrivere a cassetta n. 19/W Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA di ricerca Spa ventennale esperienza, seria in continua espansione Fvg con prodotti esclusivi, seleziona e assume 5 ambosessi automuniti max 50 anni con esperienza di vendita per provincia Go-Ts-Ud. Ottima retribuzione. Per colloquio telefonare martedì 18/3 ore 9-11.30. Si esaminano dopolavoristi. 0481/534581. (B00)

A.A.A. COMMESSA estroversa età 25-35 anni conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento femminile. Inviare curriculum scritto a mano a cassetta n. 18/W Publied 34100 Trieste.

ABILI professionisti della vendita 25/45enni automuniti disposti viaggiare Triveneto clientela della società offriamo possibilità guadagni provvigionali 100.000.000 annui disponibilità immediata telefonare 0348/2645090.

AGENZIA Lloyd Adriatico cerca due consulenti assicurativi provenienti settore desiderosi migliorare propria posizione. Provvigioni sopra alla media accesso ampio portafoglio clienti piano carriera. Telefonare ore ufficio 040/635828. (A3290)

AMPLIAMENTO organico triveneto società ricerca promoter-hostess organizzatori esterni rappresentanti offriamo addestramento gratuito remunerazione fissa furti incentivi telefonare 0347/2774661.

BOUTIQUE seleziona personale, richiesta esperienza referenziabile campo alta moda, età minima 30 anni, ottima esperienza. Tel. 040/661025.

CERCASI apprendista pittore decoratore militesente con minima esperienza. Scrivere cassetta n. 15/W Publied 34100 Trieste. (A3300)

CERCASI apprendisti moto e meccanici moto con esperienza. Tel. 764253 ore negozio. (A3205)

CERCASI cuoco esperienza pesce, pizzaiolo assunzione immediata. Telefonare 040/224189 dalle 14 alle 16. (A099)

CERCASI operaio ed apprendista termoidraulico con esperienza. Tel. 0336/455498.

CERCASI per gelateria in Germania collaboratrice domestica e banconieri. Per informazioni tel. 0049/9621-32241. (A3121)

CERCASI ragazza per lavoro in gelateria in Germania, offriamo vitto, alloggio, stipendio. Periodo: da subito a ottobre. Tel. 0049/6441-33444. (A00)

CERCASI urgentemente tornitore meccanico con esperienza. Buona retribuzione telefonare 0432/751038 ore pasti. (G.UD)

EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisso mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà, determinazione e auto propria. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 citando il riferimento "Eur. 1". (A00)

OFFICINA meccanica cerca operaio qualificato e capo officina veramente capaci. Scrivere a Cassetta n. 16/W Publied 34100 Trieste. (A3309)

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale maschile per settore produzione. 0481/485100 da lunedì a venerdì 8.30-12.30.

PER nuova sala da ballo nell'Isontino cercasi ragazze bella presenza da assumersi come barman, cameriere ore ufficio. 0481/520643. (A3285)

PRIMARIA azienda termotecnica cerca agente introdotto settore termoidraulico per collaborazione continuativa Trieste e provincia. Scrivere cassetta Spe 12/C 33100 Udine. (G00)

SERENISSIMA INFORMATICA SPA ricerca funzionari commerciali per le province di Udine Trieste Gorizia per colloquio telefonare al 0432/547010 ore ufficio. (G00)

SOCIETA' progettazione ricerca progettista meccanico con esperienza lavorativa pluriennale indispensabile conoscenza sistemi di disegno computerizzato sede lavoro Trieste stipendio adeguato alle capacità. Scrivere a Cassetta n. 20/W Publied 34100 Trieste.

240.000 mensili per lavoro telefonico circa 2 ore settimanali telefonare 040/55415.

5 Rappresentanti

IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato internazionale. Cerchiamo concessionari esclusivi capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili elevati sin dal primo anno di attività. Per informazioni tel. 030/3700894 - 030/3384137. (GBg)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

ANTIQUÀRIO acquista subito in contanti mobili libri quadri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752.

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000 nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3413)

OCCASIONE vende privato Skoda Forman e Wolkswagen Polo. Telefonare allo 040/370108. (A3309)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO ricerca urgentemente in affitto appartamenti 50-70 mq arredati e non arredati tel. 040/630451. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste, Burlo. Non residenti arredato bene. 80 mq. Posto macchina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Negozi/locali/uffici. Piccole/grandi metrature. Varie zone. 040/371361. (A00)

AFFITTASI centralissima stanza ascensore ristrutturata acqua corrente uso studio 200.000 mensili 630619.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 HERMET luminoso cucina saloncino due matrimoniali camerino doppi servizi perfetto 900.000 mensili. (A099)

AMMINISTRAZIONE affitta Roiano appartamento mq 95. Tel. ore 15-17 040/763734. (A3292)

CAMINETTO affitta centralissimi appartamentini soggiorno stanza cucinino tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza bagno tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona PAM non residenti monolocale arredato. L. 450.000 mensili. Tel. 040/639425. (A099)

LITHOS, D'Annunzio, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza vista mare, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 040/369082. (A3342)

MONFALCONE affittasi bellissimo appartamento vuoto palazzina 3 stanze cucina soggiorno doppi servizi poggiolo. Telefonare 0481/412865. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili, 0481/411430. (C00)

RESIDENTI arredati perfettamente Roncheto soggiorno zona cottura matrimoniale; Rozzol cucina soggiorno tre camere Evoluzione Casa 040/639140. (A3355)

TIGOR soggiorno cucinino bistanze bagno affittasi non residenti 770000 spese incluse 0481/99720.

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000.

Progettocasa, 040/368283.

VESTA 040/636234 appartamenti viale D'Annunzio e via Vasari saloncino, tre stanze, cucina, bagno, piano alto. (A3353)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq 80 appartamenti vuoti o arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posti auto. (A3353)

VESTA 040/636234 zona Campanelle locale fronte strada, mq 45, altezza 3.50. (A3353)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TAEG 18,5
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui-qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (G00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

Continua in 17.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

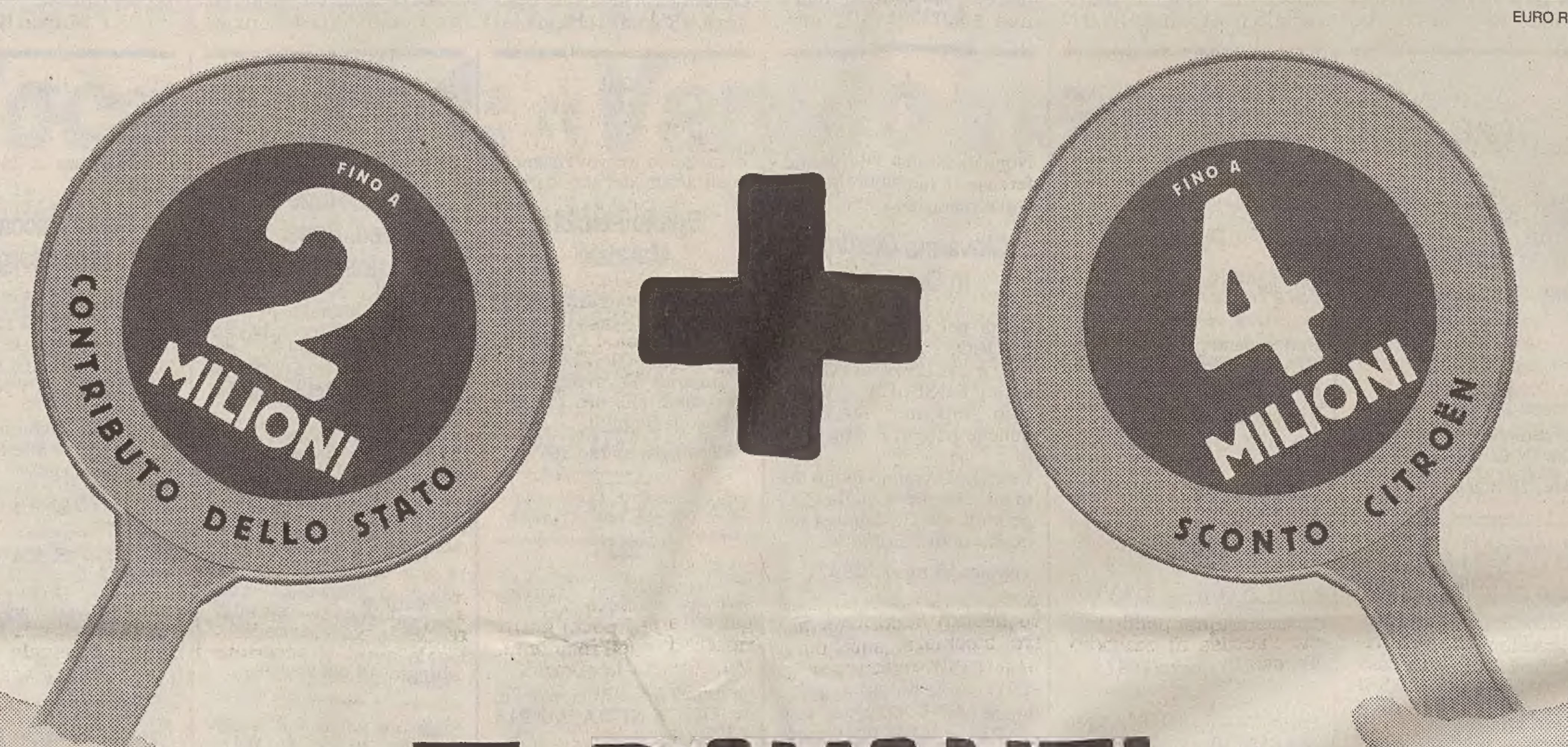
(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

spedit24

SPE Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX (040) 366046

EURO RSCG



DAVANTI ALLA LEGGE CITROËN NON SI FERMA

Se possedete un veicolo da rottamare che compie dieci anni (fa riferimento il giorno della sua immatricolazione) e volete sostituirlo con una nuova auto, entro il 30/9/97 lo Stato vi offre fino a 2.000.000 di contributo. E l'azienda automobilistica è tenuta a praticare uno sconto equivalente. Citroën non si ferma qui e vi offre su molti modelli un contributo nettamente superiore a quello previsto dalla legge.

Se non possedete un'auto da rottamare e volete comprare una nuova Citroën, benzina o diesel, state tranquilli. Citroën vi garantisce comunque sconti equivalenti al contributo dello Stato o addirittura superiori: fino a 4.000.000 (AX Flash: 2 milioni - ZX Break Turbo D: 4 milioni). Inoltre con sole 100.000 lire, su tutti i modelli Saxo e ZX potrete avere valida per un anno l'assicurazione furto e incendio, la marchiatura dei vetri e in caso di furto, 2.000.000 di indennizzo, in aggiunta alla liquidazione prevista dalla polizza, per il riacquisto di una nuova Citroën. Fate bene i vostri conti, oggi più che mai una Citroën conviene.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

ESEMPI DI PREZZI AL NETTO DEI CONTRIBUTI:

AX FLASH 1.0 3P	SAXO 1.1X 3P	SAXO 1.5D SX 3P	ZX BREAK 1.4X	ZX BREAK TURBO D
11.950.000	13.950.000	16.500.000	19.300.000	25.900.000
	CON SOLE 100.000 LIRE ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO VALIDA PER UN ANNO			

Sconti Citroën fino a 4 milioni anche per chi non ha un'auto da rottamare.

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 29/3/97.

Indirizzo Internet: http://www4.iol.it/citroen

Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

CORI: STAMANE L'UDIENZA PER LA CONVALIDA DEL FERMO DI MASSIMILIANO PLACIDI

Giallo sull'arma del delitto

E per il difensore del sospettato principale «l'autore del duplice omicidio è ancora in libertà»

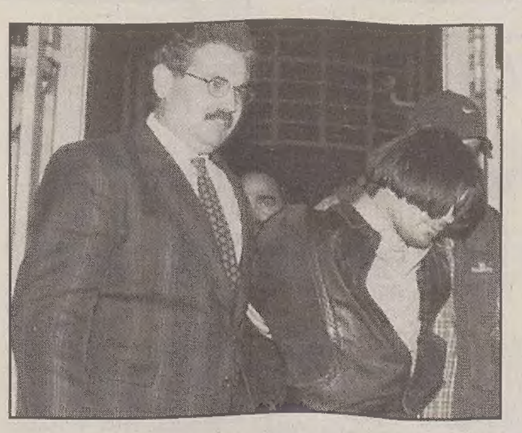
ROMA — Ancora interrogatori, riscontri e conferme, ma la convalida o meno del fermo per Massimiliano Placidi, sospettato di aver commesso il duplice omicidio di Cori, si avrà soltanto questa mattina. Il gip Mario Gentile infatti ha fissato l'udienza per le 9.30, come riferisce il difensore di Placidi, l'avvocato Domenico Bianchi.

Proseguono intanto le indagini. I carabinieri ieri hanno riascoltato Pietro Agnoni, fratello di un macellaio, già entrato nella lista dei sospetti nei giorni scorsi.

Ascoltate anche altre persone di cui non sono state rese note le generalità. Niente di sicuro ancora. Ma l'alibi di Massimiliano, chiamato da tutti Citozza, non regge.

Giallo anche sull'arma del delitto. Lo stesso avvocato Bianchi ha detto di aver appreso la notizia del ritrovamento attraverso i mezzi di informazione. Sarebbe un coltello a serramanico, ritrovato in casa della vittima lunedì scorso. Appena 24 ore dopo il delitto quindi. Solo giovedì però gli inquirenti hanno avuto la conferma dalla scientifica che ha ultimato gli esami ematici del Dna.

I familiari di Elisa sono convinti «che la giustizia trionferà»



L'assassino dopo aver usato il coltello contro i due giovani, l'avrebbe ripetutamente lavato e rimesso in un cassetto della cucina. Al suo posto. Ma quando l'aveva preso? Nessuna delle due vittime si era accorta dei movimenti sospetti di Massimiliano? Oppure aveva il coltello con sè, prima di entrare nella casa di via della Fortuna?

Dunque il «film» del delitto non è stato riscostruito completamente. Su questi particolari punta il difensore: «Mi chiedo se sia possibile che un assassino invece di portarsi dietro il coltello, prima lo lavi e poi lo rimetta a posto. Sono convinto che l'autore del duplice omicidio sia ancora in libertà, il mio assistito è estraneo alle vicende».

Anche le tracce di sangue ritrovate nello scantinato dove abita Placidi non convincono il legale Bianchi: «Non bisogna dimenticare che il mio assistito è arrivato sul luogo del delitto per primo e lì c'era un vero lago di sangue. Poi è tornato a casa, si è lavato e ha bevuto un Martini».

I familiari di Elisa, uccisa ormai dieci giorni fa, sono comunque fiduciosi. «Quel Massimiliano è un tipo scaltro, intelligente - ha detto il padre della vittima - me ne sono accorto domenica sera». Ma l'ex maresciallo dei carabinieri affranto dal dolore non si sbilancia e fa parlare il suo legale, l'avvocato Gallinelli: « I miei assistiti si affidano totalmente alla giustizia. Il papà di Elisa, per il lavoro che faceva, crede moltissimo che alla fine la giustizia trionferà. Hanno appreso la notizia del fermo di Placidi in modo tranquillo, aspettano di vedere come va a finire e se sono coinvolte altre persone».

Alessia Mattioli

LO «SMILZO»

Milite in gita cattura l'evaso

MILANO — Era di ritorno da una gita fuori porta e stava cercando una pizzeria per cenare con la sua fidanzata il carabiniere ausiliario di 21 anni, libero dal servizio, che l'altra sera ha messo fine alla fuga di Francesco Ciambrone, di 29 anni, il detenuto evaso l'altro lunedì da un'aula del tribunale di Milano passando tra le sbarre della gabbia in cui era rinchiuso.

Le fasi della cattura di Ciambrone - la cui evasione aveva suscitato scalpore perchè attuata in modo singolare, agevolata dalla corporatura molto esile dell'uomo - è stata ricostruita ieri dai carabinieri del nucleo operativo di Milano, che avevano coordinato le indagini.

L' autore dell'arresto è un giovane di Bergamo, che svolge servizio di leva come carabiniere nel terzo battaglione Lombardia di stanza a Milano. L'ausiliario, mentre transitava in auto, ha riconosciuto l' evaso perchè aveva spesso prestato servizio in tribunale e, in due occasioni, aveva visto Ciambrone.

La cattura è avvenuta per caso, hanno detto i carabinieri, «ed è stata eseguita peraltro in modo impeccabile», ma è frutto di una serie di controlli che per sei giorni hanno tenuto sotto costante pressione, 24 ore su 24, il quartiere dell'evaso, lo Stadera, impedendo all'uomo in fuga di ottenere aiuti da parenti o conoscenti.

TRAGEDIA NEL MILANESE: MUORE UNA DELLE RAGAZZE TAMPONATE

Ebbri investono e scappano

«Ero a terra insanguinata, ho chiesto aiuto ma se ne sono andati a piedi senza girarsi»

MILANO — «Ero per terra, insanguinata e stordita dal tremendo botto. Ho chiesto aiuto ma li ho visti andarsene a piedi senza nemmeno girarsi a vedere quello che avevano combinato». Sabrina Redaelli, 27 anni, è sopravvissuta al tragico tamponamento di venerdì notte a Desio, nel Milanese. La sua amica Teresa Rocca, 28 anni, invece non ce l'ha fatta: è morta poco dopo il ricovero in ospedale.

Di quella notte a Sabrina è rimasta impressa l'immagine di Massimiliano Catania e Andrea Bertoni che, ubriachi fradici, dopo averle speronate con la loro «Opel Calibra», si sono allontanati senza soccorrerle. Sabrina dovrà rimanere in ospedale per 40 giorni: è ancora sotto choc, ma ai carabinieri con un filo di voce è riuscita a raccontare l'inferno di venerdì notte.

I due giovani invece sono già a casa. Codice della strada alla mano, i carabinieri non hanno potuto far altro che ritirare loro la patente, denunciarli per guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso. L'arresto sarebbe scattato solo se si fossero resi irreperibili. Su di loro, comunque, pende anche l'accusa di omicidio colposo.

«Quando li abbiamo interrogati - spiega il tenente dei carabinieri di Desio, Luca Manselli - il loro stato di ebbrezza era di poco inferiore al coma etilico. Erano le 8 del mattino e l'incidente c'era stato cinque ore prima». Insomma, se i due pirati della strada avessero bevuto ancora un altro bicchiere, sarebbero potuti entrare in coma.

Denunciati a piede libero: «Erano al limite del coma etilico»

Ma quando sono usciti dal locale erano ancora in grado di guidare una macchina e sulla superstrada Desio-Bovisio non hanno visto davanti a loro la Fiat Uno di Sabrina e Teresa: l'hanno tamponata a folle velocità scaraventandola contro un palo dell'Enel riducendola a un ammasso di lamiere. Sabrina, che guidava, è stata sbalzata fuori dall'auto. Teresa invece è rimasta intrappolata e quando sono arrivati i soccorsi le sue condizioni erano ormai disperate. E qualche ora dopo è morta in ospedale. Al pronto soccorso del nosocomio di Desio c'erano anche i due pirati della strada, arrivati a piedi per curarsi i pochi graffi riportati nell'incidente. Ma, a parte la sbornia, i due stavano bene, e dopo l'interrogatorio dei carabinieri sono tornati a casa denunciati a piede libero. Massimiliano Catania, autotrasportatore, e Andrea Bertoni, operaio, sono incensurati. Quando è passata loro la sbronza hanno cominciato a capire cosa era successo. Giurano di non essersi accorti di aver tamponato un'auto. Pensavano di essersi schiantati contro un albero e ricordano solo la corsa all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente. Le famiglie e i conoscenti li difendono. «Sono dei bravi ragazzi», ripetono.

Frattanto, sulla donna incinta uccisa in seguito alla gara tra due giovani automobilisti, da segnalare che la perizia medicolegale avrebbe accertato - secondo indiscrezioni - che la donna aveva già superato i sette mesi di gestazione. I suoi familiari hanno iscritto all' anagrafe la bambina con il nome di Valeria. I funerali della piccola e quelli della madre Cristina si svolgeranno oggi alle 16.

BRUNO, 12 ANNI, SPARITO NEL DICEMBRE '95

La tratta di bambini fa un'altra vittima

Si indaga su un giro di pedofili. Il caso rilanciato da «Chi l'ha visto»: in una telefonata una donna ha detto di aver assistito a scene terrificanti

ROMA — Non aveva una bella casa e un'infanzia dorata come Melissa e Julie, le bimbe simbolo delle vittime della pedofilia. Ma forse Bruno, dodici anni vissuti tra una roulotte e la strada, ha condiviso con loro il destino agghiacciante di morte. Il suo caso del dodicenne di origine napoletana scomparso nel nulla il 26 dicembre del '95 è ora all'attenzione del piemme romano Adelchi D'Ippolito che ha aperto un fascicolo per omicidio contro ignoti. Anche se le indagini si appuntano su un misterioso uomo di mezza età che, secondo alcune testimonianze, frequentava un giro di prostituzione omosessuale dalle parti della stazione Termini. E avrebbe beneficiato più volte della compagnia dello scaltro ragazzino, abituato fin da piccolo, assieme ai suoi otto fratelli, a escogitare modi per sbarcare il lunario.

La sua famiglia, che abitava in una roulotte nella zona del ponte delle Valli, prima di denunciarne la scomparsa ci mise due giorni. E le indagini si arenarono subito. Fino a che la trasmissione «Chi l'ha visto» non rilanciò il caso. In modo clamoroso. Due telefonate, una del 7 dicembre e una del 14 febbraio, aprirono la pista dell'omicidio. Una donna, ma per gli investigatori potrebbe anche essere la voce di un bambino, disse in diretta: «Ho visto una scena terrificante. Il bambino è morto in un modo orribile».

Le indagini sono ripartite da lì. Dalle frequentazioni del «guaglione». E da quell'uomo, che spesso lo incontrava. Un uomo che viaggiava molto. E andava spesso in Francia e in Belgio.

E qui la storia di Bruno sembra incrociarsi con quella delle troppe Melisse: minori venduti e comprati come merce pornografica da ammasso. Come quei bimbi che si vedono nei filmini erotici sequestrati in casa di questo rispettabile signore.

E' ancora presto per dire con certezza che Bruno sia finito vittima di una tratta di minori. Ma gli stessi genitori lo temono: «E' possibile che sia finito in un giro di prostituzione minorile - dice il padre, Valerio - forse l'hanno rapito proprio per questo motivo». Ora Valerio e i suoi otto figli fra i 5 e i 14 anni, vivono in un'altra zona, dalle parti del Foro Italico. Lui, 36 anni, fa saltuariamente il parcheggiatore, la moglie, di 33, è una donna già sfatta: «Bruno mi manca tanto, sto male senza di lui, quando mi parlano di mio figlio mi sento male, credo che l'abbiano rapito e aspetto che me lo ridiano».

Nessuno di loro si rassegna ad aver perso Bruno per sempre. E una pista ce l'ha già e la indica ai giornalisti, mostrando le foto sorridenti del vispo ragazzino. C'è un uomo, il convivente di sua zia, che descrive come un delinquente abituale, al 'lavoro' alla Stazione Termini: ordinario scippo di bagagli. Il giorno prima di sparire Bruno aveva assistito a una lite tra quell'uomo e un suo zio. Per Valerio il figlio è finito nelle mani degli amici di quell'uomo, «un giro di balordi», di ladri, di delinquenti che forse hanno venduto Bruno a qualcun altro.

STUDENTI

Violenza sessuale: per il 20% non è grave

COMO — A Como uno studente su cinque, su un campione di mille, non ritiene che compiere una violenza sessuale sia un atto «molto grave». E' quanto emerge da una ricerca condotta tra studenti che frequentano le classi terze degli istituti superiori della provincia di Como. L' 80,9% dei ragazzi ha detto di «considerare l' atto di violenza sessuale molto grave», mentre l'8,9% lo ritiene «abbastanza grave», per il 6,8% è «grave come tante altre cose» e il 3,4% sostiene addirittura che «si esagera sulla sua gravità».

Per le ragazze, invece, il 96,6% ritiene la violenza sessuale «molto grave»; in percentuali minime (2% e 1,4%) lo ritengono «abbastanza grave» e «grave come tante altre cose».

La ricerca è stata compiuta attraverso la distribuzione di questionari nelle scuole e gli studenti hanno risposto in classe, davanti agli insegnanti, come ha precisato il responsabile dello studio, il sociologo Alberto Terzi.

Il giudizio sulla violenza sessuale varia molto negli studenti in base alla scuola frequentata. Se per gli studenti dei licei e degli istituti magistrali il 95,5% ritiene la violenza sessuale «grave» o «abbastanza grave», la percentuale cala negli istituti tecnici o professionali, dove ben il 10,4% sostiene che i reati sessuali «non siano molto gravi o che la loro gravità sia esagerata».

VENEZIA INTENDE LIMITARE I DANNI DEL MOTO ONDOSO

Autovelox sul Canal Grande

Gli attuali limiti di velocità sono fissati in 5 km/h per i mezzi pubblici

VENEZIA — Autovelox sul Canal Grande. E' la nuova iniziativa dell'amministrazione comunale di Venezia nella battaglia contro i danni provocati dal moto ondoso al capoluogo lagunare. Ieri, infatti, è stato varato il primo prototipo del «Sistema televisivo a inseguimento». Si tratta del primo passo di un progetto di controllo integrato del traffico delle imbarcazioni nelle acque interne di Venezia, volto ad attuare alcune importanti misure preventive contro i danni creati dal moto ondoso tra cui, innanzitutto, la vigilanza sulle infrazioni e i limiti di velocità.

Il sistema è stato presentato dall'assessore comunale dei trasporti, Mara Rumiz, e dal rappresentante del centro Thetis della società Tecnomare. E' una coppia di telecamere ad assi paralleli montate su un tre piedi, posizionate sul terrazzo del centro maree del comune di Venezia, e collegate a un computer.

I limiti di velocità ora in vigore a Venezia, sul Canal Grande, sono fissati in 5 chilometri orari per i mezzi delle linee pubbliche di navigazione. Rumiz ha rilevato che, a tutt'oggi, il telerilevamento non ha valore probante nei confronti di chi viola i limiti di velocità e che occorre, perciò, attendere una norma ad hoc. Tra i provvedimenti previsti vi è anche l'obbligo per i natanti privati di installare una targa tale da renderli riconoscibili. Sono anche in atto sperimentazioni con camere a raggi infrarossi per cogliere le infrazioni che avvengono di notte.

Il sistema televisivo a inseguimento - è stato spiegato - consente all'operatore di controllare sul monitor di un computer una vasta porzione del tratto di canale interessato al rilevamento, trasmesso da una telecamera a grand'angolo, e di poter scegliere quale imbarcazione in quel momento in transito «inseguire» con il sistema automatico. Spostando un puntatore con il mouse e «cliccando» sul natante prescelto, l'operatore potrà quindi ottenere in pochi secondi la velocità istantanea del mezzo e, dopo aver stabilito un intervallo di tempo significativo, la velocità media dello stesso.

Venezia si attrezza anche per consentire a tutti una piena vivibilità della città. Sempre ieri è stato presentato il progetto di piattaforma mobile per i disabili sul rio Ognissanti.

FIRENZE

Truffavano banche e imprese: 9 arresti

FIRENZE — Nove arresti e sei avvisi di garanzia: è il risultato di un' operazione condotta dai carabinieri di Firenze, dopo oltre un anno di indagini che li ha portati alla scoperta di una truffa per oltre un miliardo e mezzo ai danni di banche e imprenditori toscani e lombardi, effettuata attraverso un meccanismo definito del «check truncation».

A capo dell'organizzazione due uomini, entrambi residenti nel comune di Fiesole, Fabrizio Maltagliati, 54 anni, rappresentante di commercio, e il suo braccio destro Massimo Dolfi, di 36 anni. Nella banda di truffatori anche una casalinga di Sesto Fiorentino, Dina Biagiotti, 43 anni, e il suo convivente Giancarlo Comini, pluripregiudicato, di 62. Massimo Tagliaferri, 37 anni, di Castelfiorentino, Mario Cecconi, di 42, di Montespertoli, il fiorentino Fabio Boncinelli, 45; Francesco Giannerini, 41, Serravalle Pistoiese, Carlo Failli, 44, Campi Bisenzio, gli altri colpiti dal provvedimento di custodia cautelare.

LAMEZIA TERME: ALLUCINANTE EPISODIO DAVANTI ALLA FAMIGLIA

Per una pecora il padre l'uccide

Il giovane, un sedicenne, è morto dissanguato sotto i ferri - Manette al genitore

LAMEZIA TERME — A sedici anni è stato ammazzato per aver perduto una pecora. Gli ha sparato addosso suo padre, sotto gli occhi terrorizzati di tutti gli altri familiari che hanno poi concordato con il padre-padrone una versione dei fatti che i carabinieri non ci hanno messo molto a giudicare inconsistente e piena di contraddizioni. La tragedia s'è consumata sabato sera all'imbrunire, anche se soltanto ieri è scattata contro Francesco Stranges, 38 anni, pastore anche lui, l'accusa di omicidio.

Sabato all'imbrunire Pietro, volto da adolescente, fatiche da pecoraio, rientrato all'ovile, ha dovuto confessare al padre che dal gregge mancava una pecora. Stranges si è imbestialito e ha cominciato a inveire. La discussione è continuata a casa davanti alla famiglia al gran completo. C'erano Francesca Pantano, moglie e madre, le figlie Maria e Rosetta, il primogenito maschio, Pasquale di venti anni. Non è difficile immaginare il clima sempre più acceso della discussione di un uomo che, accecato dall'ira, si preoccupa nel contempo di riaffermare la propria indiscussa autorità.

E' al culmine di questa discussione - secondo la ricostruzione dei carabinieri - che Stranges imbraccia il fucile e spara, praticamene a bruciapelo, un colpo contro la spalla del proprio figlio che scivola a terra in un bagno di sangue. Il colpo e il sangue modificano lo scenario improvvisamente. Stranges forse capisce che questa volta la sua violenza non potrà essere nascosta e protetta tra le mura della casa, nelle campagne di Conflenti. Per riuscire a farla franca vengono prese due decisioni: intanto, Pietro ormai morente viene trasportato dallo stesso padre e dal fratello maggiore all'ospedale Mannel; poi la famiglia decide di sostenere la tesi che al ragazzo qualcuno ha teso un agguato sulla porta di casa. Le condizioni di Pietro appaiono subito disperate, il ragazzo entra quasi subito in sala operatoria perchè i medici vogliono tentare di bloccare l'emorragia. Un tentativo inutile, il ragazzo-pastore muore sotto i ferri dei chirurghi. Intanto Francesco Strages racconta alle forze del sua versione dei fatti.

CITTADINO GIORDANO A RHO

Gli costa la vita criticare la moglie in minigonna

RHO — Un omicidio provocato da un rimprovero per una minigonna. Ne è rimasto vittima un cittadino giordano di 34 anni, Sulaiman Wahib, morto due ore dopo essere stato accoltellato, in una 'resa dei conti', da un parente della moglie separata, alla quale aveva 'contestato', incontrandola per strada, un abbigliamento in contrasto con la religione islamica, alla quale anche lei si era convertita. E' accaduto a Rho, nell'hinterland milanese, l'altra notte: il presunto omicida, Ernesto Samà 36 anni, originario di Crotone, è stato fermato dai carabinieri e trasferito nel carcere di San Vittore. Altre tre persone e la moglie della vittima, Maria Gervasi di 22 anni, barista, sono state denunciate per favoreggiamento.

Tutto è cominciato, l'altra sera quando Wahib, nato ad Amman, residente da tempo a Rho, senza un lavoro fisso, ha incontrato per strada la moglie, dalla quale aveva avuto una bimba che ha 3 anni e dalla quale viveva separato da tre mesi. I rapporti fra i due sono stati definiti 'molto tesi' e il vedere Maria in minigonna ha provocato una minacciosa reazione del marito, che ha ricordato alla donna la sua conversione all' Islam. Maria è tornata nella casa della nonna in via Parri, dove vive con la madre e altri familiari, ha riferito l'accaduto e lì sarebbe stato deciso di 'dare una lezione' al giordano.

In cinque, qualche ora più tardi, sono andati sotto l'abitazione di Sulaiman: la stessa Maria Gervasi, suo fratello Giuseppe di 20 anni, uno zio acquisito, Ernesto Samà, il fratello di quest'ultimo, Antonio di 28 anni e Severino Adamo di 45 anni.

Quando Sulaiman è sceso, insieme a un connazionale, l'hanno affrontato. Dapprima c'è stata una discussione, poi una lite che è degenerata. Risultato: Sulaiman Wahib è stato colpito all'addome da una coltellata che, secondo le indagini dei carabinieri, è stata inferta da Ernesto Samà. Trasportato d'urgenza in ospedale, Sulaiman è morto un paio d'ore dopo: la ferita aveva interessato l'aorta e la parete gastrica, causando un'emorragia.

I carabinieri, sulla base del racconto del connazionale della vittima, sono risaliti ai parenti di Maria Gervasi e, in una pattumiera della loro casa, è stato trovato il coltello insanguinato.

SORGERA' IN SPAGNA: LO HA ANNUNCIATO A ROMA IL GORIZIANO PREMIO NOBEL PER LA FISICA

Rubbia crea una Spa per distruggere le scorie radioattive

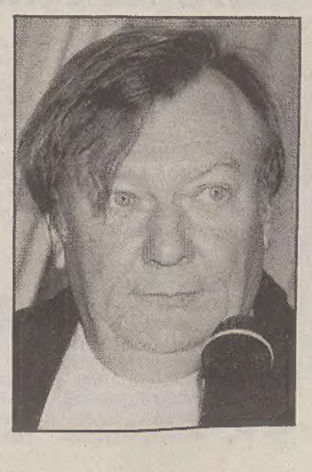
ROMA — Il premio Nobel per la Fisica, Carlo Rubbia, sta per creare in Spagna una società per azioni che utilizzerà la sua recente invenzione dell'«amplificatore di energia» (un ibrido fra reattore nucleare un acceleratore di particelle), per distruggere le scorie nucleari delle centrali trasformandole in residui a bassissima radioattività e producendo energia elettrica. Lo ha annunciato ieri lo stesso Rubbia a margine delle celebrazioni a Roma dei cento anni della Società italiana di fisica.

La società, chiamata Laesa (Laboratorio amplificatore di energia S.A.), si propone di avere la partecipazione di industrie italiane per il 20-25%, una quota analoga dallo Stato spagnolo e per il resto un'azionariato diffuso di industrie e banche. La Spagna, secondo Rubbia, sarà la prima nazione a utilizzare il suo amplificatore di energia: «Il governo spagnolo - ha detto Rubbia - sta per accogliere questo programma nella sua politica energetica». L'amplificatore di energia, ha spiegato il premio Nobel, è un reattore nucleare intrinsecamente sicuro, capace di bruciare tutte le scorie prodotte dalle centrali, comprese quelle a lunghissima attività radioattiva (centinaia di migliaia di anni), trasformandole prima, grazie all'acceleratore di particelle che ne fa parte, in isotopi a brevissima vita.

Fra queste scorie a lunghissima vita sono compresi il plutonio, i cosiddetti «attinidi» (curio, americio, samario) e prodotti di fissione come tecnezio, iodio e cesio radioattivi, alcuni dei quali mantengono la loro attività per 200.000 anni; tanto da creare - ha detto Rubbia - seri problemi per il loro smaltimento nei «cimiteri nucleari» che dovrebbero assicurare una tenuta per un analogo periodo.

Il reattore nucleare vero e proprio, ha poi detto Rubbia, è sicuro in quanto non sfrutta una reazione a catena autonoma, come nelle centrali tradizionali: questa viene continuamente alimentata da un flusso di neutroni prodotti dall'acceleratore di particelle, chiudendo il cui «rubinetto» la reazione di fissione si spegne. Alla fine del processo si produce energia elettrica e i residui della reazione «sono paragonabili alle scorie radioattive di un ospedale».

Secondo Rubbia con il suo sistema si ottiene anche un notevole risparmio economico: «La Spagna - ha detto - ha nove reattori nuclari che a fine vita avranno prodotto 10.000 tonnellate di scorie radioattive. Per metterle sotto terra occorrerebbero 15.000 miliardi di lire. L'alternativa è bruciarle con 5 amplificatori di energia del costo totale di 5.000 miliardi, in grado di produrre tra l'altro 2.500 megawatt elettrici o 7.500 megawatt termici».



FISSATA AL PRIMO MAGGIO LA FINE DELLA LUNGA STAGIONE THATCHERIANA?

Il dado è tratto: inglesi al voto

Allibratori e sondaggi unanimi: tories alla disfatta - Ma in sei settimane il vento può cambiare...

LONDRA — Alle urne il primo maggio: John Major ieri ha fissato la data che, salvo imprevedibili colpi di scena, segnerà la fine della lunga stagione thatcheriana e l'ascesa al potere di Tony Blair e della «nuova» sinistra.

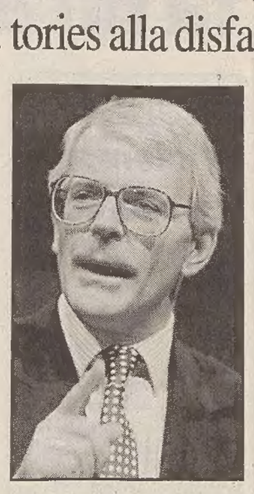
L'annuncio del primo ministro - dato per sconfitto in partenza da allibratori e sondaggi - è giunto in tarda mattinata dopo un incontro con la regina Elisabetta a Buckingham Palace, nel pieno rispetto di una liturgia secolare.

«Vorrei confermare che ieri mattina ho visto sua Maestà la Regina e ho chiesto il suo permesso per lo scioglimento del parlamento e per elezioni generali il primo maggio», ha detto Major davanti a Downing Street sanzionando la fine di cinque anni di legislatura e difendendo a spada tratta gli ultimi diciotto anni di governo conservatore.

A suo giudizio il Regno Unito è cambiato per il meglio «in modo straordinario», grazie ad una «rivoluzione nelle condizioni di vita» promossa dalla destra con le privatizzazioni, l'imbrigliamento dei sindacati, il drastico contenimento della spesa pubblica.

Per Major la scelta è «tra il partito che ha compiuto questa rivoluzione e i due partiti che a quasi tutti gli aspetti di quella rivoluzione si sono opposti», e cioè i laburisti e i liberal-democratici.

«Penso che la spunteremo», ha profetizzato il capo del governo di Sua Maestà ma un quinto trionfo consecutivo da parte della destra sarebbe una miracolosa impresa da Guinness dei Primati: nella storia politica del Regno Unito nessun partito è mai riuscito a risalire una china di impopolarità così pronunciata, che vede i conservatori con appena il 20-25 per cento dei consensi.



Chiamati ad eleggere 659 deputati per la Camera dei Comuni servendosi del sistema uninominale secco, i 43,9 milioni di cittadini britannici con diritto di voto potrebbero assegnare ai laburisti del telegenico, carismatico Tony Blair una vittoria a valanga di proporzioni storiche.

Ma Major non cede le armi: «Vinceremo»

Percepito come un pallido epigono della «lady di ferro» Margaret Thatcher ma apprezzato per le doti personali di affabilità e onestà, Major è stato gravemente indebolito negli ultimi anni dall' incessante, logorante faida intestina tra conservatori pro e contro l'Europa: ha sì evitato scissioni ma con una ricerca del compromesso che all'esterno gli è valsa l'etichetta di leader grigio, incerto, traballante.

Al contrario, Blair - diventato leader laburista nel 1994 dopo l'improvvisa morte di John Smith - ha rivitalizzato la sinistra rinunciando alla politica delle nazionalizzazioni e agli altri dogmi del «vecchio» socialismo.

L'impegno di modernizzazione e la progressiva sterzata al centro gli hanno permesso di conquistarsi il plauso della City e la simpatia della 'middle class'. Mai i laburisti erano riusciti a tanto: erano il megafono dei sindacati, sono stati sempre guardati con estremo sospetto dal business e dalla classe media.

Volendo a tutti costi ritornare nella stanza dei bottoni dopo interminabili anni nel deserto, Blair ha evitato gesti potenzialmente costosi sotto il profilo elettorale e ha cercato in particolare di passare per falco nei confronti di Bruxelles in quanto in Gran Bretagna gli umori sono sempre più isolazionisti e l'europeismo è una brutta cosa, una colpa.

Ancora ieri sulle pagine del tabloid 'Sun' Blair ha preso ruvido le distanze dal progetto di moneta unica europea avvertendo che esistono «ostacoli palesemente formidabili» ad un'adesione britannica «nella prima ondata».

A conti fatti, il leader della «nuova» sinistra (molto vicino al presidente Usa Bill Clinton) è impegnato ad andare avanti sulla strada del rigore thatcheriano ma con maggiore sensibilità per la giustizia sociale. Non a caso la «lady di ferro» - nemica giurata di tutto quanto odora di socialismo - ha detto di lui in privato: «Non è uno che metterà la Gran Bretagna nei guai».

DISCORSO QUASI DA GUERRA FREDDA

Eltsin a muso duro prima di Helsinki

MOSCA — In vista del vertice di Helsinki con il presidente americano Bill Clinton il presidente russo Boris Eltsin ha tenuto ieri a mettere i puntini sulle 'i' a proposito delle divergenze che separano le posizioni russa e americana. In un'intervista a tre reti televisive russa, americana e finlandese, Eltsin ha fatto la voce grossa insistendo sui punti di disaccordo e lasciando in ombra le disponibilità al compromesso, in omaggio a una pratica ben consolidata nell'imminenza di grandi trattative.

Così, Eltsin ha detto che l'allargamento della Nato verso est, tema cruciale del vertice di giovedì e venerdì, rischia di portare a un «assedio» della Russia, attorno alla quale l'alleanza crerebbe «un cordone sanitario». Ha detto poi che con quell'operazione «la profondità della penetrazione verso la Russia aumenterà di 750 chilometri». La Russia peraltro non teme attacchi anche perchè dispone di «forze dissuasive, anche nucleari», ha sottolineato Eltsin in un cupo accenno ai missili che rimangono l'attributo di superpotenza di Mosca.

Lasciando l'impressione di parlare non tanto per essere udito oltre Atlantico quanto a Mosca, dai nazionalcomunisti che lo accusano di essere pronto a «svendere la sicurezza del paese», Eltsin ha preannunciato dure prese di posizione a Helsinki: ma ha evitato di indicare punti concreti, e di escludere così compromessi a cui nei giorni scorsi si è detto pronto.

Proprio ieri il presidente russo ha dato il suo assenso definitivo al rimpasto di governo dopo una riunione tenuta al Cremlino con il primo ministro Viktor Cernomyrdin e il primo vice-premier Anatoly Ciubais.

E nomina a sorpresa un secondo vice-premier

La nuova compagine ministeriale non è stata ancora resa nota: l'unica certezza è la creazione, a sorpresa, di un secondo posto di vice-primo ministro che è stato offerto al giovane governatore della regione di Nizhni Novgorod, Boris Nemtsov, che ha accettato la designazione.

Nemtsov, 38 anni, già deputato alla Duma dal 1991 al 1993, è membro del Consiglio della Federazione (camera alta del parlamento della Federazione Russa) e vice-presidente della sua commissione per gli affari sociale.

Secondo quanto ha riferito lo stesso Eltsin, Nemtsov dovrà affiancare Ciubais nella scelta della nuova compagine ministeriale. La scelta di Eltsin è stata definita da Ciubais «una mossa forte».

In una successiva dichiarazione alla Tv di stato, Eltsin ha dichiarato che «I due vice-premier - Ciubais e Nemtsov - devono creare una nuova squadra di giovani insieme a (il primo ministro Viktor) Cernomyrdin».

Si prevede che la nomina degli altri minsitri avverrà in ogni caso prima della partenza di Eltsin per Helsinki.

Nemtsov, come governatore di Nizhny Novgord, regione nei pressi di Mosca, si è conquistato una fama di riformista dinamico ed efficiente. La regione è sede di una serie di progetti pilota sulla privatizzazione e la ristrutturazione aziendale promossi dalla Banca Mondiale e da altre istituzioni internazionali, diventando una sorta di laboratorio delle riforme economiche in Russia.

Nel suo colloquio ieri mattina al Cremlino, Eltsin ha detto a Nemtsov: «Lei ha esperienza e autorevolezza, è un volto nuovo, non è a Mosca e non appartiene alla vecchia élite».

La prima dichiarazione resa da Nemtsov al ritorno a Nizhny Novgorod è stata un invito ai funzionari di governo ad usare le auto russe invece che quelle di importazione: «Tutti i membri del governo dovrebbero usare auto di produzione russa. Questa sarà una delle nostre prime decisioni. Ne abbiamo abbastanza di girare in Mercedes e Rolls Royces».

INCENDIO DOLOSO NEL QUARTIERE DEI MAROCCHINI FA QUATTRO MORTI

Bruxelles, una strage nella notte

Anche a Parigi attentato nel mondo islamico: bomba fa a pezzi l'ingresso di una moschea

BRUXELLES — Mattina tragica a Bruxelles, la capitale del Belgio: un incendio appiccato dal lancio di un ordigno incendiario contro un bar ha distrutto un edificio di cinque piani e fatto morire tra le fiamme quattro persone sorprese nel sonno.

L'incendio - hanno riferito gli inquirenti - si è sviluppato verso le quattro del mattino in un immobile il cui piano terra è occupato dal bar, probabile bersaglio degli attaccanti. Le fiamme si sono subito estese ai piani alti della casa provocando la morte di due uomini, uno di 46 e l'altro di 37 anni, e di un'anziana coppia di coniugi che aveva cercato di scappare salendo le scale.

All'ultimo minuto, sono invece riusciti a fuggire una donna di 33 anni e i suoi quattro figli di 13, undici, dieci e quattro anni rifugiandosi sul tetto, dove sono stati raggiunti dai pompieri. Sono stati ricoverati all'ospedale per shock e alcune leggere ferite. Nell'incendio sono morti anche tre cani.

L'incendio - ha precisato la polizia - è stato probabilmente appiccato da una bottiglia 'molotov' lanciata contro il bar del piano terra, un locale di immigrati marocchini chiamato 'Batavia'. Già in passato vi erano state accese rivalità tra i frequentatori del caffè e i clienti di un locale vicino gestito da immigrati turchi.

Secondo fonti giornalistiche, il bar era frequentato da trafficanti di droga e nascondeva una bisca clandestina. La polizia, tuttavia, afferma che l'esercizio non rientrava fra quelli elencati sulla «lista nera» della questura.

Gli abitanti della zona hanno riferito di avere sentito verso le quattro della notte scorsa un rumore di vetri infranti, seguito dal motore di un'auto che schizzava via.

Il vigili del fuoco hanno espresso meraviglia per la velocità con cui si sono propagate le fiamme.

La polizia ha interrogato otto persone e ne ha poi trattenute cinque in stato di fermo. Gli inquirenti sembrano inclini a escludere una matrice politica o razzista.

Il bar «Batavia» sorge nel quartiere Molenbeek, alla periferia di Bruxelles, abitato in prevalenza da immigrati nordafricani.

Anche a Parigi è stata una nottata movimentata: lo scoppio di una bomba ha danneggiato la moschea di rue de Tanger, mandando in frantumi i vetri su due piani dell'edificio e ferendo leggermente il guardiano. La moschea sorge nel settore est della città, dove vivono molti musulmani.

Ad esplodere è stato un estintore imbottito di polvere da sparo, sistemato davanti al portale della moschea, finito in polvere. Lo scoppio, che ha ferito alla mano il custode, ha mandato in frantumi i vetri di tutta la facciata dell'edificio di dieci piani che sorge davanti alla moschea. Nessuna rivendicazione è finora giunta a chiarire movente o autori dell'azione: motivi interni agli ambienti islamici, gesto di intolleranza razziale o religiosa, ritorno degli integralisti algerini, o più semplicemente ammonimento degli abitanti del quartiere a chi vorrebbe allargare la moschea?

DAL MONDO

Annan annuncia i tagli L'Onu si rifà il trucco

NEW YORK — Con sensibili tagli di bilancio e riduzioni del personale il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha avviato la riforma delle Nazioni Unite sollecitata dagli Usa che proprio con questo obiettivo avevano sponsorizzato la sua candidatura alla successione di Boutros Ghali. Annan ha annunciato che il bilancio dell'Onu per il '97/'98 prevederà minori spese per 123 milioni di dollari all'anno. I risparmi saranno ottenuti anche con lo sfoltimento della burocrazia interna: salteranno un migliaio di posti di lavoro.

Un antiabortista a tutta velocità in camion contro una clinica

BAKERSFIELD — Un antiabortista, il quarantaquattrenne Andre Howard, si è lanciato ieri contro una clinica alla guida di un camioncino che trasportava diversi contenitori di gas propano. Dopo che l'automezzo ha sfondato la porta principale della clinica Family Planning Associates, l'uomo, protetto da un casco, ha cercato di provocare un'esplosione, tentando di dar fuoco al carico, ma è stato bloccato da una guardia del servizio di sicurezza.

Algeri: quattro morti falciati da tre autobombe islamiche

ALGERI — Tre autobombe sono esplose ieri pomeriggio a Kuba, quartiere popolare nel settore orientale di Algeri, facendo quattro morti e una trentina di feriti, secondo un primo bilancio fornito dai servizi di sicurezza citati da radio Algeri. I giornali algerini di ieri hanno riferito che un importante capo del Gia, il più radicale dei gruppi integralisti armati, è stato ucciso dalle forze dell'ordine nella casbah di Algeri in un'operazione che si è svolta nel fine settimana.

Rivolta in un carcere messicano Cinque vittime per una rissa

OAXACA — Cinque detenuti sono stati uccisi e altri 40 feriti in una rivolta nel carcere di Santa Maria Ixcotel, nello stato messicano di Oaxaca. Dopo essersi impadroniti di uno dei bracci, i ribelli hanno avviato una trattativa con le autorità. «La situazione adesso è tranquilla e abbiamo già ottenuto la consegna di tutti i feriti», ha affermato il portavoce delo governo di Oaxaca, Roberto Santiago. La sommossa è partita da una rissa tra detenuti.

SI TENTA DI ORGANIZZARE UN INCONTRO PER APPIANARE I DISSIDI

Vertice Arafat-Netanyahu

Intanto sembra certo che inizieranno oggi i lavori a Har Homa - Palestinesi in allarme

GERUSALEMME — Dopo la visita di re Hussein di Giordania in Israele, fervono le consultazioni in vista di un vertice fra il capo del governo dello Stato ebraico Benjamin Netanyahu e il presidente dell'Anp Yasser Arafat.

Ieri i due leader hanno avuto una conversazione telefonica a tre con il sovrano hascemita, che si trovava in Israele per presentare le sue condoglianze ai familiari delle sette ragazze uccise da un soldato giordano. E tutto sembra indicare che l'incontro fra Netanyahu e Arafat avrà luogo entro la fine della settimana.

Il segretario del governo israeliano Danny Naveh e il capo dei negoziatori palestinesi Saeb Erekat hanno in programma un colloquio in giornata per definire l'agenda del vertice. Uno dei più stretti collaboratori di Arafat, Marwan Kanafani, ha anticipato che i due leader si concentreranno sulla fase finale della trattativa, che sarebbe dovuta iniziare ieri, ma cercheranno anche di disinnescare la tensione delle ultime settimane.

Nei preparativi del summit rientra anche la visita dell'erede al trono di Giordania a Gaza: il principe Hassan consegnerà ad Arafat un messaggio «molto importante» di Re Hussein. Stando alle indiscrezioni, il monarca esorterebbe il presidente dell'Anp a contenere la rabbia dei palestinesi nel caso il governo israeliano proceda con l'apertura del cantiere per la costruzione di un nuovo quartiere a Gerusalemme est.

Feisal Husseini si accampa con una tenda davanti alle ruspe

Infine il rappresentante dell'Anp ad Amman, Omar Khatib, ha anticipato che il vertice «si svolgerà ad Amman, molto probabilmente entro la settimana, anche se la data precisa sarà stabilita dopo la visita di Hassan».

Il tentativo di rilanciare il negoziato si è concretizzato in una serie di gesti distensivi da entrambe le parti. Gli israeliani hanno deciso di concedere ad Arafat il diritto di utilizzare la pista di atterraggio di Dahaniya a Gaza, anche se i dettagli delle misure di sicurezza per lo scalo non sono stati ancora definiti.

L'accordo è stato raggiunto dal ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai e dal responsabile dell'Anp per la pianificazione Nabil Shaath. Il loro incontro è stato il primo ad alto livello da quando i palestinesi hanno sospeso ogni contatto in segno di protesta contro il un nuovo quartiere a Gerusalemme est. «La nostra presenza qui significa che non abbiamo rinunciato al processo di pace e che stiamo cercando di bloccare il progetto con mezzi politici», ha dichiarato Shaath ai giornalisti.

Gli israeliani hanno inoltre promesso di consentire in tempi brevi l'apertura di un corridoio terrestre fra Cisgiordania e Gaza.

Se da una parte si cerca di rimettere in moto il processo negoziale, però, dall'altra la tensione fra israeliani e palestinesi resta alta. Soprattutto intorno al terreno su cui dovrebbe sorgere il nuovo quartiere a Gerusalemme est.

Faisal Husseini, il più alto esponente palestinese nella città santa, ha portato sul posto due tende annunciando che d'ora in poi lavorerà lì. Sull'altro fronte decine di soldati israeliani, alcuni dei quali in tenuta antisommossa, hanno preso posizione a pochi metri di distanza, mentre il comandante dell'esercito per la Cisgiordania e altri alti ufficiali hanno visitato il sito e hanno studiato le mappe della zona.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha comunque ribadito la sua intenzione di costruire l'insediamento: «Ho detto che il cantiere di Har Homa sarà aperto questa settimana e sarà aperto questa settimana». La radio israeliana ha parlato di oggi per l'apertura dei cantieri. Husseini ha detto che insieme a una decina di persone trascorrerà la notte nelle tende.

Prodi in visita da Assad: «Un momento difficile»

DAMASCO — «Il momento non è dei più felici»: così il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha sintetizzato l'attuale fase del negoziato per il Medio Oriente riferendosi al colloquio di quasi tre ore che ha avuto nella serata di domenica, a Damasco, con il presidente siriano Hafez Al Assad. Prodi, in un breve incontro con i giornalisti, ha parlato di «molta preoccupazione» in Siria per la decisione israeliana di costruire il nuovo quartiere a Gerusalemme. Per il presidente del Consiglio italiano «bisogna ripartire dalle formule dell'Onu e riprendere il dialogo dove si è interrotto, qualche mese fa». Il tentativo di buoni uffici dell'inviato dell'Unione europea, Miguel Angel Moratinos, «è importante», ha detto Prodi. Riferendosi all'alternanza di speranze e delusioni legate alla politica recente di Israele, Prodi ha affermato di ritenere «molto pericoloso, in politica estera, agire con questi alti e bassi».

I RIBELLI TUTSI AVANZANO E PUNTANO SULLA CAPITALE KINSHASA

Voci di golpe in Zaire mentre Mobutu è di nuovo ricoverato

KINSHASA — L'incertezza sulle condizioni di salute del presidente Mobutu Sese Seko, da venerdì ricoverato nell'ospedale Principessa Grace di Montecarlo, ha aggravato i rischi di colpo di stato. La situazione a Kinshasa è molto tesa e da più parti si ritiene che diversi alti ufficiali delle forze armate siano intenzionati a rovesciare Mobutu se questi non accetterà di avviare trattative dirette con i ribelli di Laurent Kabila. La popolazione della capitale zairese teme che si ripetano i gravi disordini del 1991 e del 1993, quando soldati e civili infuriati scesero in piazza e centinaia di persone furono uccise. Una conferma della gravità della situazione è data dal fatto che molti occidentali hanno fatto partire i propri familiari.

Kabila d'altro canto ha detto chiaramente che dopo la conquista di Kisangani, la terza città del paese, le sue forze continueranno ad avanzare verso la capitale. Il leader dell'Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo-Zaire ha sostenuto che la malattia di Mobutu e le sconfitte subite dalle truppe regolari dimostrano «la fine del potere di Kinshasa». In questo contesto, ha proseguito Kabila, il governo francese dovrebbe mutare atteggiamento e accettare il fatto che è giunto il momento delle dimissioni di Mobutu.

Il portavoce dei ribelli, Raphael Ghenda, ha affermato esplicitamente che «tutte le città della repubblica sono nell'agenda» dell'Alleanza e che «Lubumbashi è il prossimo obiettivo». A meno che, ha aggiunto, il presidente non acconsenta a trattare direttamente con Kabila.

Gli ultimi sviluppi sul piano militare hanno creato una nuova emergenza profughi. Gli operatori umanitari hanno abbandonato Kisangani e 100 chilometri più a sud 100.000 rifugiati ruandesi sono rimasti senza alcuna assistenza. Le Nazioni Unite stanno attendendo che i ribelli diano il permesso per i voli speciali che dovrebbero portare a Kisangani viveri da distribuire ai rifugiati che si trovano a Ubundu. «Chiaramente, se avremo l'autorizzazione torneremo indietro e ristabiliremo la nostra presenza a Kisangani», ha detto a Nairobi Peter Kessler, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Michele Quintaglie, del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite, ha riferito che uno dei due magazzini dell'agenzia a Kisangani è stato saccheggiato dai militari zairesi in fuga. «Secondo le notizie che giungono da Ubundu, tutti i viveri sono stati distribuiti, il che significa che non c'è più cibo per i profughi», ha aggiunto Quintaglie.

Il governo ha invitato alla calma e ha definito «fantasticherie» le voci di un golpe militare.

«Facciamo appello alla popolazione perchè non si lasci prendere dal panico», ha affermato il portavoce governativo Jean-Claude Biebie Ekalabo, il quale ha anche sminuito le notizie sulle condizioni di salute del presidente Mobutu, parlando del suo ricovero in ospedale come di un semplice «check-up».

Ma le rassicurazione del governo non hanno avuto grande effetto tra la gente della capitale. Molti commercianti hanno chiuso i negozi, imballato le loro merci e trasferito tutto sull'altra sponda del fiume Zaire temendo che si scatenino saccheggi e disordini a Kinshasa.

SI CHIEDE LA TOTALE GRATUITA' DELL'ATTRAVERSAMENTO DEL PONTE DI VEGLIA

Pedaggio da cancellare

La revoca sarà presentata al parlamento croato dai deputati fiumani Ivanis e Kandare

FIUME – I deputati fiumani al Sabor, Nikola Ivanis (regionalista quarnerino-montano) e Boris Kandare (partito dei diritti), hanno annunciato di voler sottoporre, al più presto, all'iter parlamentare la richiesta di revoca della delibera sul pagamento del pedaggio per il ponte di Veglia.

Una richiesta, che viene resa di attualità dal recentissimo aumento del pedaggio che da 10 è stato portato a 12 kune (circa 3400 lire), ritocco che gli isolani - e non solo loro - ritengono esagerato e ingiustificato. Si badi bene che le 12 kune si pagano per l'attraversamento del ponte solo in un senso.

I due parlamentari quarnerini cercheranno di far valere una vecchia decisione dell'allora Consiglio esecutivo del Sabor, datata 1971, in base alla quale il transito sul ponte vegliota sarebbe stato gratuito non appena fossero stati restituiti

Ammortizzati i costi sostenuti per realizzare la struttura

i crediti per la realizzazione della struttura che pone in comunicazione la terraferma alla più grande isola dell'Adriatico (409 chilometri quadrati).

Precisi calcoli hanno permesso di appurare che le spese di costruzione sono state ammortizzate nel 1990 e dunque ormai sette anni fa. Da qui la necessità di riprendere il discorso sulla circolazione gratuita per gli isolani. Da citare che solo nel 1996, anno che ha segnato un parziale rilancio del turismo quarnerino, il ponte è stato attraversato da ben un milione e mezzo di autoveicoli.

Chiaro dunque l'intento dell'amministrazione statale di approfittare dei segnali di riscossa dell'industria ricettiva per ricavare importi non proprio trascurabili dal ponte di Veglia. Ma la gente di quest'area quarnerina non ci sta, specie dopo aver subito la stangata del 'caro-traghetti che ha fatto capire anche ai più sprovveduti l'inconsistenza dello sbandierato programma di rilancio economico della regione insulare croata.

A Veglia, come del resto a Cherso e nei Lussini cresce il disappunto dopo aver appreso che l'attraversamento del ponte di Maslenica (inaugurato giorni addietro) è gratuito e lo sarà sino a quando l'opera non verrà integrata alla futura autostrada adriatica. Ovverossia per tanti anni ancora.

SAN CANZIANO E KACNA JAMA «UNITE»

Un lungo percorso nel ventre del Carso

DIVACCIA — Decenni di ricerche e di avventurose spedizioni nelle viscere della terra sono stati coronati sabato da un grande successo. Gli speleologi di Logatec e gli esperti dell'Istituto per lo studio del Carso, hanno completato una scoperta che era nell'aria da tempo: hanno spalancato le porte al collegamento tra le cavità carsiche nei pressi di Divaccia, note per il nome di Kacna Jama, e il sistema delle Grotte di San Canziano. Due settimane prima, nel corso di un'esercitazione del soccorso speleologico, un sommozzatore si era spinto nei dintorni di Divaccia quasi per caso in una zona nuova del sottosuolo, ancora inesplorata, ma che i ricercatori conoscevano e presumevano dovesse avere sbocchi in altre cavità più ampie. Immediatamente è scattato il progetto di andare sino in fondo e capire se, passando sotto terra, si potesse raggiungere San Canziano, che in linea d'aria dista un chilometro circa. Percorrendo i tortuosi sentieri della Kacna Jama ed effettuando due immersioni, gli speleologi hanno dapprima scoperto altre due gallerie. La maggiore di esse li ha portati al fiume Reka, che attraversa le note grotte di San Canziano, meta ogni anno di numerosi turisti. I due sistemi sotterranei sono così di fatto collegati e per lunghezza saranno il secondo della Slovenia. Complessivamente misurerà, infatti, poco meno di 14 chilometri, contro i 19 delle grotte di Postumia, che per bellezza ed agibilità vengono annoverate tra le più interessanti del mondo.

LAVORATORI CROATI FUGGITI DALL'ALBANIA

«Ci siamo salvati grazie agli italiani»

FIUME — «Sì, crediamo siano andati distrutti o depredati tutti gli averi delle nostre imprese. Ma l'importante è stato salvarci la vita, uscendo miracolosamente illesi dall'inferno albanese». Ancora visibilmente scosso (sono testimonianze raccolte dal quotidiano zagabrese Vecernji List), Igor Petrovic, dipendente della Ina Naftaplin di Zagabria, ha raccontato nella capitale croata l'odissea vissuta assieme a decine di colleghi di lavoro, riusciti a scappare da un Paese nel caos grazie all'intervento della Marina militare italiana. Il gruppo ha dovuto abbandonare in fretta e furia i giacimenti petroliferi di Pez, un'area collinare a una ventina di chilometri a Sud-Ovest di Tirana. «Sul posto abbiamo lasciato le auto aziendali e le costosissime attrezzature per trivellare il terreno. Le abbiamo affidate a degli albanesi ma dubitiamo che potremo rientrare in possesso dei beni».

I dipendenti dell'Ina Naftaplin (l'ente petrolifero croato) sono fuggiti da Pez giovedì scorso, dirigendosi verso il porto di Durazzo, uno dei centri della rivolta. In questa città, «dove la paura e la confusione regnano sovrane», i lavoratori croati hanno avuto un'accoglienza da far accapponare la pelle. «Migliaia di albanesi, armati fino ai denti, che sparavano in aria ma anche ad altezza d'uomo, gente che fuggiva terrorizzata, ragazzini di 13-14 anni che circolavano tranquillamente con un fucile spianato. Eravamo pronti ad imbarcarci e infatti sono apparsi alcuni gommoni che trasportavano soldati italiani. I militari hanno preso dapprima a imbarcare i loro connazionali e la cosa deve aver fatto infuriare gli albanesi. Ne è seguita una violenta sparatoria e davanti ai nostri occhi sono morti tre albanesi».

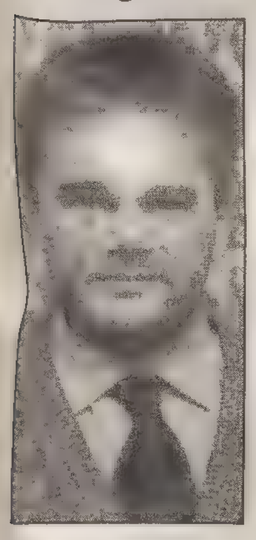
I croati sono stati evacuati appena il giorno dopo, venerdì, dopo aver trascorso una notte di paura a Durazzo. Su una nave da guerra, e dopo una quindicina d'ore di traversata, è stato raggiunto il porto della salvezza, Brindisi. Sabato, a bordo di pullman, Petrovic e colleghi sono partiti alla volta di Zagabria, raggiungendola domenica mattina. «Polizia ed esercito non esistono più, si sono volatilizzati e i rivoltosi non sanno contro chi combattere. Non sanno neppure come abbattere il governo di Berisha. E allora si dedicano a saccheggi e atti criminali, bande che fanno il bello e brutto tempo, un disordine di cui non si vede la fine».

I lavoratori dell'Ina non hanno mancato di ringraziare gli italiani per averli aiutati in quei drammatici momenti. «Non fosse stato per la Marina militare italiana, saremmo ancora in Albania e chissà in quali condizioni».

SONDAGGIO IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE, IN TESTA I REGIONALISTI

Istriani «fedeli» alla Dieta

Ma tra gli intervistati prevalgono gli indecisi e coloro che non hanno voluto rispondere



Il leader Ddi, Jakovcic.

POLA — Sei elettori su dieci approvano le amministrazioni pubbliche guidate dalla Dieta democratica istriana. È il dato significativo emerso da un sondaggio condotto dal quotidiano croato «Glas Istre», il più diffuso della penisola. L'inchiesta telefonica ha coinvolto un campione di 415 elettori. Il giornale ha posto anche altre due domande: siete soddisfatti del governo dell'Accadizeta a livello nazionale, e per quale partito intendete votare alle prossime amministrative. Nel primo caso, a sorpresa, il 41 per cento degli intervistati ha detto di essere abbastanza o molto soddisfatto dell'operato del partito di Franjo Tudjman, mentre il 57 per cento è però poco o per niente soddisfatto.

Per quanto riguarda le preferenze (derivanti dal secondo quesito), risulta che la Dieta democratica istriana (il partito che ha sottoscritto un accordo elettorale con l'Unione italiana, l'organizzazione della nostra minoranza, n.d.r.) continua a essere di gran lunga favorita, con il 21,7 per cento dei voti. Segue, distaccata, l'Accadizeta con il 5,5 per cento, mentre al terzo posto si piazza l'Idf dell'ex «zupano» Luciano Delbianco. Il Foro democratico istriano conquista però appena il 3,8 per cento. Segue l'Sdp (il partito socialdemocratico di Racan) che si aggiudica il 3,3 per cento delle preferenze. Più o meno gli stessi voti vengono attribuiti ai candidati presenti in liste indipendenti. Scarsa invece la popolarità di partiti dell'opposizione come i social-liberali, o il Partito contadino (tra l'uno e il tre per cento). Non c'è traccia invece dell'Udi, l'Unione democratica italiana, il nuovo partito presieduto dal polese Tullio Persi. Evidentemente, l'Idf di Delbianco ha sottratto voti non solo alla Dieta, ma soprattutto alle formazioni «minori», almeno in Istria.

Il partito di maggioranza assoluta è però quello degli indecisi e di coloro che non hanno voluto dare una risposta. Ben il 53 per cento ha infatti optato per tale soluzione (di questi, il 38,8 non ha ancora scelto il partito per cui votare). Si prefigura così una «maggioranza silenziosa», tipica dell'elettorato istriano. Anche nella scorsa tornata, gli elettori della penisola si sono dimostrati restii a esprimere il loro credo politico, seppur in occasione di un sondaggio che, come noto, è anonimo. A questo punto vale la pena di analizzare le percentuali di voto fra coloro che hanno comunque fornito una risposta. Si tratta di un raffronto utile, per avere un quadro molto vicino a quello reale. Anche in questo caso la maggioranza va al partito guidato da Ivan Nino Jakovcic: ben il 47,8 per cento dei «suffragi» è per la Dieta. Segue l'Accadizeta, al secondo posto con il 12,2 per cento, mentre il Foro è terzo con l'8,5 per cento. L'Sdp si aggiudica il 7,9 per cento delle preferenze.

PRECISAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA U.I., TREMUL

Il «caso Isola» e le leggi

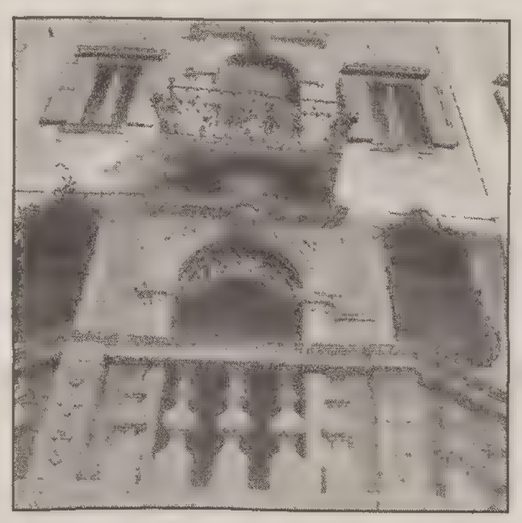
Interpretazioni fuorvianti in ordine all'ex Comunità degli italiani

Sul «caso Isola», da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana riceviamo:

La comunità degli italiani di Isola è stata trasformata in Associazione culturale e sportiva comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» cancellando la distinzione tra soci effettivi (di nazionalità o cultura e madrelingua italiana), e soci sostenitori, onorari, ecc. (non di nazionalità o cultura e madrelingua italiana). Secondo quanto afferma il suo presidente, Gianfranco Siljan, tale circostanza è stata imposta dalla nuova legge sulle società (Associazioni). Tutti coloro che hanno osato mettere in discussione tale decisione sono stati bollati come pericolosi, novelli balcanizzatori di Isola e addirittura della Slovenia intera!

La legge sulle società dispone, all'art. 5, che chiunque può diventare membro di un'associazione alle medesime condizioni. Chi stabilisce le condizioni se non la medesima Associazione con il proprio statuto? Infatti, l'art. 15 della legge prescrive che la società, nel suo atto fondamentale, può regolare i diritti e i doveri dei soci simpatizzanti e onorari! Invece nella comunicazione inviata dal presidente Siljan, ai soci dell'associazione isolana, in data 16 gennaio 1997, si sostiene che le modifiche statutarie «vengono dettate dalla nuova legge sulle associazioni che non contempla tali organizzazioni di cittadini basate sulla nazionalità. Non è più possibile, quindi, mantenere il sistema dei soci effettivi – (dichiarati italiani) e quelli sostenitori (di altre nazionalità)»!

Siamo in presenza, cioè, di un'interpretazione parziale e falsamente legalista della legge: il fatto che questa non contempli esplicitamente organizzazioni di cittadini basate sulla nazionalità, non vuol affatto dire che le vieta, tanto più che prevede la distinzione tra soci effettivi, simpatizzanti e onorari! Dovrebbe essere ormai chiaro che nel sistema democratico liberale tutto ciò che non è esplicitamente vietato è legale e lecito; solo nel vecchio sistema jugoslavo era legale esclusivamente ciò che era esplicitamente consentito.



La sede dell'«associazione» degli italiani di Isola.

Nella medesima comunicazione ai soci, come pure nella lettera al giornale, il presidente Siljan, sostiene che «l'unica organizzazione del gruppo nazionale italiano in Slovenia che per legge è basata sulla nazionalità è la Comunità autogestita della nazionalità italiana». Eppure la costituzione della Slovenia riconosce inequivocabilmente alle comunità nazionali, e ai loro appartenenti, il diritto «di istituire organizzazioni e sviluppare attività economiche, culturali, di ricerca scientifica, nel settore della pubblica informazione e dell'editoria» «ai fini della conservazione della propria identità nazionale» (art. 64). Anche la legge sulle comunità augostestite riconosce altre «organizzazioni, associazioni, unioni e altre forme di attività istituite dagli appartenenti alle comunità nazionali per attuare i propri diritti particolari» (art. 11).

In sostanza, siamo di fronte a una serie di forzature interpretative che riducono la libertà, per la comunità italiana, di costituire organizzazioni proprie per il mantenimento dell'identità nazionale. Fatto grave che rischia di rasentare il vero e proprio suicidio se le inseriamo in un contesto in cui i diritti minoritari vengono continuamente messi in discussione proprio al fine del loro drastico ridimensionamento.

Da tutto ciò si può evincere che l'Associazione culturale e sportiva comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi», il cui fine è «la realizzazione di tutti gli interessi culturali e sportivi, individuali e collettivi dei suoi soci, con particolare attenzione alla cura, allo sviluppo e alla salvaguardia delle tradizioni e del patrimonio culturale italiano del territorio in cui è costituita, della regione istriana e italiane in genere» (art. 7 dello Statuto), e di cui può diventare socio «chiunque si interessi o si occupi in modo professionale o dilettantistico di cultura e sport» (art. 9 dello Statuto), non può in alcun modo considerarsi «forma organizzativa della Comunità nazionale italiana». Intendiamoci, nulla di male che una tale associazione sia nata, ma la soppressione della comunità degli italiani di Isola è un fatto di estrema gravità. Mi auguro vivamente si ritorni presto sulle scelte fatte.

Infine, tre considerazioni. La prima è che non è una cosa seria elevare a rango di argomento politico le chiacchiere da osteria. Non fanno certo onore, né si addicono, a un presidente. La seconda è che le parole del docente veneto chiamato in causa dal presidente, sono state stravolte. Il prof. Lanaro, infatti, ha messo in guardia da chi ricorre all'invenzione della storia e delle tradizioni – compatibile con gli strumenti tecnologici disponibili per l'imbonimento –, in funzione del loro uso pubblico e legittimamente, per propri fini politici. La terza è che la storia, nonostante tanti suoi rigurgiti, ha preso un nuovo corso e si è messa a correre più in fretta. Forse non tutti se ne sono accorti o ne sono coscienti, tanto che i siti archeologici nostrani sono frequentati anche da arrampicatori fuori tempo di varie umanità. Quando anche su queste terre si spalancheranno le porte dell'Europa, un'aria salubre sostituirà quella oziosa, ma forse, per la Comunità nazionale italiana in Slovenia, sarà troppo tardi.

Maurizio Tremul

IN BREVE

Rapina al «Bona Fide» Trattenuti in Questura alcuni pregiudicati

CAPODISTRIA — Massimo riserbo da parte degli inquirenti sull'esito delle indagini della rapina messa a segno lo scorso fine settimana al cambiavalute «Bona Fide» nel mercato cittadino. Ma, nonostante il silenzio ufficiale, è trapelata la notizia che attualmente alcuni giovani pregiudicati si trovano in stato di fermo preventivo a disposizione del giudice per le indagini preliminari che starebbe verificando la loro posizione. Venerdì sera, dopo la rapina sono scattate misure eccezionali: in pochi minuti le forze dell'ordine hanno bloccato i punti nevralgici di Capodistria, facendo più tardi visita ad alcune vecchie conoscenze. I pregiudicati maggiormente indiziati sono stati tradotti in questura. Gli investigatori sono riusciti a recuperare anche parte degli indumenti che indossava il rapinatore e la calza con la quale si era mascherato il volto. Inoltre si stanno esaminando alcune analogie con la rapina effettuata lo scorso anno all'ufficio cambi «Feniks», poco distante dal «Bona Fide». Il titolare di quest'ultimo ha denunciato un danno complessivo di 33 milioni e 400 mila lire in varie valute.

«Viaggiare in Istria e Dalmazia»: libri e proiezione stasera a Udine

UDINE — Viaggiare in Istria e in Dalmazia, ieri e oggi: questo il filo conduttore della serata, organizzata dal comitato udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Al Centro congressi di piazza XX Settembre 14, saranno presentati i libri «Viaggio in Dalmazia» di Herman Bahr (edito dalla Mgs Press di Trieste) e «Signor, il marinaio l'aspetta» a cura di Marina Petronio (Edizioni La Laguna di Monfalcone). Parleranno Maria Carolina Foi, germanista e docente all'ateneo triestino e il giornalista Pierluigi Sabatti. Seguirà la proiezione del documentario «Dalmazia: il baluardo di una civiltà», realizzato da Franco Viezzoli. La manifestazione, che sarà introdotta dal presidente del Comitato, ing. Silvio Cattalini, avrà inizio alle ore 17.30.

Lista unita dei socialdemocratici: Aurelio Juri nuovo vicepresidente

CAPODISTRIA – La Lista unica dei socialdemocratici sloveni (erede della Lega dei comunisti) ha, da sabato, una nuova dirigenza. A guidarla prossimamente sarà il giovane deputato, Borut Pahor, di Nova Gorica, che subentra al veterano Janez Kocjancic. Tra 13 candidati sono stati eletti vicepresidenti il deputato capodistriano (ex sindaco) Aurelio Juri e l'ex parlamentare, leader del partito operaio sloveno, Milos Pavlica.

UN ANNO FA NEI PRESSI DI NOVA GORICA

Assassinò l'ex fidanzata: condannato a dieci anni

NOVA GORICA — Dieci anni e mezzo di carcere per tentata violenza carnale e omicidio preterintenzionale. La pena è stata comminata dalla corte del Tribunale circondariale di Nova Gorica, presieduta da Darinka Kogoj, al meccanico Zlatko Batistic, 26 anni, di Bilje, villaggio nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Il giovane operaio è stato ritenuto colpevole della morte dell'ex fidanzata Nada Trepic, studentessa diciassettenne di Nova Gorica. Dopo quasi quattro mesi di udienze, si è concluso un processo che ha appassionato e diviso l'opinione pubblica del Litorale. Il delitto venne scoperto all'alba di domenica 11 febbraio dello scorso anno, quando in una radura della località di Zigoni, a una quindicina di chilometri da Nova Gorica, venne trovato il cadavere seminudo della ragazza. L'autopsia indicò che la giovane era stata assassinata. Dopo pochi giorni il cerchio delle indagini si restrinse attorno all'ex fidanzato.

Durante gli interrogatori, diverse amiche di Nada avevano dichiarato che nelle settimane precedenti la sua tragica fine, la ragazza era stata affrontata brutalmente a più riprese dall'ex fidanzato, che aveva lasciato da alcuni mesi per continui litigi, unendosi a un altro giovane. Nada aveva comunque cercato di minimizzare le minacce sperando che alla fine Zlatko l'avrebbe lasciata in pace. Invece, la tragedia: stando alla ricostruzione degli investigatori, Nada aveva trascorso la serata di sabato in una discoteca di Nova Gorica, con alcuni amici e il nuovo fidanzato. All'alba di domenica, quest'ultimo l'aveva accompagnata a casa a bordo della sua automobile. Ma, nei pressi dell'abitazione era appostato Zlatko Batistic, che, spuntato dal buio, ha afferrato la ragazza trascinandola in una radura. Al termine di una colluttazione ha cercato di violentarla e successivamente l'ha soffocata, con un laccio ottenuto da un cavo elettrico. Oltre che da numerose testimonianze il giovane meccanico è stato inchiodato dagli esami del Dna: sui suoi calzoni e sugli indumenti intimi sono state infatti trovate tracce di sangue della vittima.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,36 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 1.017,16 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.214,41 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 938,18 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.122,28 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UN SUCCESSO «PROMISEDLAND» A NOVA GORICA, DIVENTATA PER UN GIORNO CAPITALE EUROPEA DEL «RAVE»

Ballando ballando in quindicimila (senza controindicazioni)

NOVA GORICA – Bande di indemoniati in preda al delirio, orde di giovani senza valori, zombie alterati dalle droghe chimiche, gente che sfoga le frustrazioni di una vita avara di soddisfazioni in trip lisergici; insomma, una massa di balordi in cerca di facile trasgressione. Innumerevoli sono i tentativi di definire così il movimento «rave», ma chi un rave l'ha vissuto in prima persona potrà giurarvi che la realtà è ben diversa.

Parlar male dei «rave» è una posizione comoda e demagogica, ma i dati mettono seriamente in dubbio la fondatezza di tali affermazioni. Il movimento rave in Europa ha raggiunto cifre che non è il caso di sottovalutare: per esempio in luglio, a Berlino, si è svolta l'«Ove parade», la più grande manifestazione di questo genere, che ha chiamato a raccolta oltre 750 mila persone secondo le stime ufficiali, anche se c'è ragione di credere che le presenze abbiano superato il milione; ebbene, in tale occasione non si sono registrati incidenti, risse o altre controindicazioni che caratterizzano gli eventi di massa.

Per un giorno intero Nova Gorica è stata la capitale europea del divertimento trasgressivo, grazie a «Promisedland», l'evento targato Exogroovp, Movida e Syncopate, i tre gruppi italiani più noti nell'ambiente, con la collaborazione del gruppo sloveno Rising Sun. È comunque una trasgressione che si svolge sotto lo sguardo vigile dei robusti ragazzi della security, e in un contesto circoscritto, nel quale tali trasgressioni possono essere tollerate perché non coinvolgono persone estranee alla manifestazione.

Quindicimila giovani richiamati dal canto di una sirena che ha varcato i confini alle generazioni hanno gridato «...io esisto...» nelle tre sale a loro disposizione, ognuna caratterizzata da una situazione musicale ben precisa. Nella situazione denominata Erotik Dimension la fa da padrone la House e la Underground: ritmo coinvolgente attorno ai 125 bpm (battiti per minuto), groove e sonorità rubati al Funky e alla Disco Anni Settanta, in questa sala i protagonisti sono Lil'Louis, lo statunitense autore di quello che è stato un vero inno delle discoteche «di tendenza», ovvero French Kiss, oltre a Joe T. Vannelli, Claudio Di Rocco, Ralf e Babyaga, l'unica donna protagonista dietro la consolle.

Nell'ambientazione Future Scoph, animato dalla musica Progressive si fa largo uso di sonorità elettroniche al ritmo dei 140 bpm e dal basso «in levare»: in questo contesto «girano i dischi» Ricky Le Roy, Stefano Noferini e il triestinissimo Marco Bellini. La situazione più estrema è sicuramente quella che porta il nome di Digital Universe, tempio della Techno e della Trance: i ritmi ossessivi e martellanti «battono» ad oltre 150 bpm con punte vicine ai 200. Gli officianti di questo rito «digitale» portano i nomi di Christian Hornbostel, Robert Armani, Richi, Moka e il suo «Clone Sloveno Umek». Insomma, ce n'è per tutti i gusti (o quasi), e il tutto senza trovarsi in un luogo che ricorda più un girone infernale che una discoteca.

Roberto Lisjak

IN UN CONVEGNO A LIGNANO SOTTOLINEATI I PROBLEMI DI ORDINE E DI SICUREZZA DEI CENTRI BALNEARI

Spiagge, guerra agli abusivi

Ma sono ancora poche le ricette per stroncare il giro d'affari miliardario dei venditori estivi occasionali

LIGNANO — Abusivismo commerciale, microcriminalità. Problemi urgenti per le località di mare dell'Alto Adriatico, problemi cui tutti gli operatori del settore turistico di queste zone hanno cercato di dare risposta nel convegno svoltosi, ieri pomeriggio, nella località balneare friulana all'interno del salone del Cinecity. «Abusivismo commerciale, microcriminalità sulle spiagge dell'Alto Adriatico», è stato infatti il tema sviluppato nelle oltre tre ore della riunione-dibattito organizzata dall'Azienda di promozione turistica lignanese, dal Comune di Lignano e dall'Ascom di tutte le città e località dell'Alto Adriatico (da Trieste a Venezia). «Il problema della microcriminalità – ha commentato il sindaco di Lignano Stefano Trabalza, aprendo i lavori dell'incontro – è un argomento spinoso da affrontare in collaborazione stretta con le forze dell'ordine che, nella nostra cittadina fanno miracoli». Una questione, dunque, che necessita di forze e mezzi per essere risolta alla fonte. «L'immagine della nostra zona passa per la risoluzione energica di questo problema» ha aggiunto il presidente dell'Apt, Carlo Teghil. Il centro del problema è stato sviscerato dall'organizzatore operativo del convegno Enea Fabris, presidente dell'Assocommercianti a Lignano. «Le proteste degli operatori e dei turisti per questi due fenomeni ormai si sprecano – ha riferito il dirigente Ascom – e il problema non viene risolto da leggi ormai anacronistiche. Le normative sugli abusivi legittimano il girare di queste persone che riescono a eludere fermi e controlli delle forze dell'ordine. Ma alle spalle dei "vu' cumprà" ci sono vere organizzazioni e il giro d'affari supera i mille miliardi». La prima soluzione pratica è arrivata da uno dei relatori, Marcello Fiore, dell'Ufficio legale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), il quale ha proposto «un coordinamento per monitorare i vari fenomeni, per creare una banca dati sulle varie normative, per fare segnalazioni di abusi commerciali e microcriminalità. L'esperimento – ha concluso – è già stato realizzato con efficacia a Genova e ha raggiunto risultati importanti». Sulla maggiore presenza di forze dell'ordine, invece, ha puntato il dito Filippo Saltamartino, segretario aggiunto del Sindacato autonomo polizia generale.

Francesco Facchini

INCONTRO CON I PRODUTTORI LOCALI

Quote latte: la Giunta assicura l'appoggio

TRIESTE — «La Regione intende fare la sua parte fino in fondo, per quanto di competenza, sul problema delle quote latte». Lo ha ribadito il presidente della giunta regionale, Cruder, che, assieme all'assessore alla agricoltura, Gottardo, ha avuto un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Cruder ha ricordato che è in sede di commissione per il riesame la legge proposta dalla giunta regionale (già approvata dal consiglio, ma respinta dal governo) per la regionalizzazione delle quote latte. Nel contempo la giunta si riserva di presentare un ricorso alla Corte costituzionale qualora il governo bocciasse nuovamente la proposta normativa del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente ha precisato che le maggiori difficoltà derivano dal fatto che il governo è chiamato a far rispettare le determinazioni comunitarie. Ma non per questo la Regione rinuncerà a tutelare i legittimi interessi dei produttori del Friuli-Venezia Giulia.

Presenti i vertici regionali delle organizzazioni agricole, è stato fatto presente che, qualora non si pervenisse nei tempi imposti dall'iter procedurale comunitario alla regionalizzazione delle quote, si rischierebbe di veder incappare i produttori nuovamente nella situazione di infrazione alle direttive comunitarie e si riproporrebbe con effetti drammatici il problema delle sanzioni. A luglio scadono infatti i termini previsti per la nuova compensazione.

SABATO 22 E DOMENICA 23

Musei e palazzi aperti per finanziare il restauro di altri beni culturali

TRIESTE — Undici città del Nord Est apriranno, sabato e domenica prossimi, 22 e 23 marzo, i battenti di alcuni beni culturali, palazzi, chiese e monumenti che normalmente non è possibile visitare.

L'iniziativa, denominata «Oggi aperto» e giunta alla quinta edizione, è promossa dal Fondo italiano per l'ambiente (Fai), la cui delegazione di Trieste ha presentato ieri il programma, precisando quali monumenti saranno aperti in Friuli-Venezia Giulia e Veneto il prossimo fine settimana, e ricordando scopi e modalità delle «giornate di primavera».

A Trieste, in particolare, sarà possibile visitare Palazzo Gopcevic, edificio ottocentesco con una struttura e arredi unici nel suo genere, ora sede della Cassa marittima adriatica; la Pinacoteca del Lloyd Adriatico, che custodisce dipinti dal '300 al '900; la Torre dell' arsenale del Lloyd austriaco; il Palazzo Economo con la Galleria nazionale d'arte antica, quest' ultimo solo al mattino, mentre gli altri edifici saranno aperti anche al pomeriggio del sabato. Per la Pinacoteca del Lloyd la delegazione del Fai di Trieste ha inoltre ottenuto il permesso di visita in altre due domeniche: il 20 aprile e il 4 maggio.

Durante le «giornate» il Fai raccoglierà fondi per il restauro e la fruizione dei monumenti. In Friuli Venezia Giulia saranno aperti sabato e domenica anche alcuni edifici di San Vito al Tagliamento (Pordenone), e in particolare Palazzo Zuccheri, Palazzo Altan-Rota, la Chiesa di San Lorenzo e quella di S. Maria dei Battuti. Il resto dell' elenco fornito dal Fai triestino riguarda il Veneto. A Venezia sarà aperto Palazzo Pisani Moretta, mentre a Treviso apriranno il Monte di Pietà, Cà Brittoni e Cà Spineda. A Verona è stato predisposto un intinerario in cinque tappe: dal Ponte di Pietra sull' Adige a Castel S. Pietro, passando dal Teatro Romano, dalla Chiesa di S. Libera e dal Convento di S. Girolamo. E ancora: a Thiene (Vicenza) solo sabato sarà aperto l'omonimo palazzo, sede storica della Banca popolare vicentina, e a Feltre (Belluno), il Teatro della Senna (anche domenica).

DOPO LE PROVE SCRITTE E ORALI

Infornata di avvocati Sono oltre duecento i nuovi iscritti all'albo

TRIESTE – Sono 203 i neo avvocati della nostra regione (sessione '95) dopo le prove scritte e orali coordinate dalla Corte d'appello. Con la nuova legge questi esami non danno più accesso alla funzione di procuratore legale, ma direttamente alla professione di avvocato. E i neo avvocati dopo 12 anni potranno sostenere l'esame per diventare patrocinatori in Cassazione. Le domande per questa sessione erano state 344, ma alle prove scritte hanno partecipato 314 candidati. Di questi 212 sono stati ammessi agli orali. Nel frattempo è in corso la sessione di esami 1996. I partecipanti alla prova scritta sono stati 246, con a scelta tre temi. I colloqui per gli esami orali della sessione '96 si inizieranno probabilmente a metà maggio. Pubblichiamo di seguito i nomi relativi alle province di Gorizia e Trieste.

Giovanni Aloisio, Monfalcone; Maria Luisa Amodeo, Trieste; Alessandro Barbariol, Monfalcone; Marinella Barbiani, Trieste; Massimo Bergamasco, Monfalcone; Vincenzo Bernardo, Trieste; Joze Biteznik, Monrupino; Ester Brattovich, Trieste; Gloria Bregant, Gorizia; Paola Camaur, Cormons; Daniela Cantarutti, Monfalcone; Susanna Cecovini Amigoni, Trieste; Gemma Celentano, Trieste; Sandro Contento, Trieste; Laura Contessi, Trieste; Elena Coppola, Trieste; Alberto Coslovich, Trieste; Antonella Coslovich, Trieste; Andrea Crismani, Trieste; Alessandro Cuccagna, Trieste; Ugo Cuomo, Trieste; Francesca Dambrosi, Trieste; Alda De Gennaro, Trieste; Orio De Marchi, Trieste; Alessandro De Mitri, Trieste; Francesco De Savorgnani, Gorizia; Pietro Del Rosso, Trieste; Carlo Del Torre, Romans d'Isonzo; Igli Della Savia, Trieste; Giuliana Della Valle, Trieste; Mauro Di Bert, Gonars; Armando Di Cesare, Trieste; Andrea Diroma, Trieste, Luisa Donda Menin, Cervignano del Friuli; Anna Fast Molinari, Trieste; Elena Feresin, Gorizia; Antonio Florean, Trieste; Renzo Frandolic, Duino Aurisina; Gabriella Frezza, Trieste; Rossella Giadrossi, Trieste; Alessandro Giorda, Grado; Antonino Guaiana, Trieste; Carmela Gurrado, Trieste; Giovanni Iacono, Monfalcone; Francesca Kozman Scropetta, Trieste; Tiziana Krasna, Trieste; Giulia Labia, Trieste; Paola Lardieri, Cervignano; Domenico Lobuono, Gorizia; Paolo Longo, Trieste; Claudio Lupi, Gorizia; Giovanni Maieron, Trieste; Roberto Mantello, Trieste; Antonella Manto, Palmanova; Antonia Antonella Marandola, Trieste; Federica Maraz, Gorizia; Claudia Marin, Trieste; Maria Marin, Trieste; Carlo Martone, Trieste; Marco Mattioni, Trieste; Valeria Mazzurco, Trieste; Giulia Milo, Trieste; Tullio Moro, Trieste; Francesco Saverio Moscato, Trieste; Paolo Pacileo, Trieste; Paolo Pacorig, S. Pier d'Isonzo; Mariella Pahor, Monfalcone; Massimo Pasino, Trieste; Isabella Passeri, Trieste; Renzo Pecorella, Cormons; Piero Pedroni, Gorizia; Francesco Pellegrini, Trieste; Pamela Petris, Trieste; Edi Pinatto, Trieste; Riccardo Porfiri, Trieste; Grazia Portale, Trieste; Pietro Redivo, Trieste; Paolo Rolli, Trieste; Barbara Romanini, Torviscosa; Monica Scarsini, Trieste; Renza Scendrate, Teor; Alfio Sodini, Gorizia; Francesco Sorrentino, Gorizia; Giuseppe Spataro, Monfalcone; Silvia Spazzapan, Trieste; Lucia Spinoglio, Trieste; Tiziana Stafuzza, Monfalcone; Paola Suffi, Monfalcone; Cristiana Tagliaferro, Trieste; Giuliana Tiacci, Trieste; Milena Tikulin, Trieste; Laura Tonelli, Rivignano; Emanuela Umek, Trieste; Marita Zoccarato, Trieste.

ALTRA UDIENZA DEL PROCESSO SULLA VECCHIA GESTIONE DI CANALE 55

«Parlai per paura del carcere»

Di nuovo di fronte ai giudici Stefano Cossetti: «Riferii notizie solo sentite dire»

PORDENONE — All'udienza di ieri in Tribunale dove si celebrava l'ennesimo capitolo del processo sui rapporti tra l'emittente televisiva Canale 55 (vecchia gestione), alcuni politici della Prima Repubblica e imprenditori compiacenti, s'è sentito di tutto. Punto cruciale la seconda parte della deposizione di Stefano Cossetti, ex capo della redazione giornalistica della tv. Doveva continuare ad autosmentirsi, ribadire che quanto verbalizzato due anni prima davanti al pm Tito e a un suo collaboratore erano solo invenzioni. E così più o meno è stato: «Bisognava dare qualcosa al magistrato, rendere dichiarazioni che compromettessero le posizioni di Agrusti (ex deputato dc), Rossignolo (Gianmario, presidente di Electrolux Zanussi Italia), Canciani (Aniceto, responsabile degli affari generali Electrolux-Zanussi) e anche della Zanussi. Quando andai in Procura, il 13 luglio '94, fui sentito dal brigadiere Martin, ma non gli dissi niente di utile. Poche ore dopo venni ricontattato e invitato a tornare a palazzo; quel che avevo detto non aveva soddisfatto Tito, mi chiesero una mano per riaprire l'inchiesta. Salito in Procura parlai con il magistrato. Lui si mise a urlare, mi disse che il tempo degli eroi era finito, che dovevo smetterla con il mio comportamento omertoso, altrimenti chissà come sarebbe potuta andare a finire...». Quel giorno, per Cossetti, termina in Procura davanti a Tito. «Riferii delle cose non vere. Ad agosto, poi, ritornai in Tribunale. Mi venne chiesto di riferire di questo o quel politico e io risposi. Erano cose non vere, si basavano su resoconti di cronaca di cui avevo letto o sentito dire». Al pm Montrone, però, molte cose non sono chiare: «Ricevette minacce? Perché se non è così, quel che riferisce sono solo calunnie». La risposta è evasiva: «Ebbi il sentore che se non avessi parlato mi sarebbe accaduto qualcosa di grave. Temevo di finire in galera». Ma all'atto concreto, a sentire il giornalista, di minacce dirette e di quel genere, non gliene venne rivolta neppure una. Cossetti, insomma, lascia intendere che le pressioni ci furono, ma anche che esse non presentarono mai i caratteri propri della coartazione in senso stretto del termine, piuttosto di un condizionamento ambientale. La sua deposizione prosegue tra mille scivoloni. Chiamato a pronunciarsi sull'attendibilità del verbale del 13 luglio, Cossetti replica con una serie di «non so, può darsi» e «non ricordo». E dice: «Era Tito a suggerire le risposte». Più pittoresco il racconto relativo alla deposizione di agosto: «Passai la mattinata in Procura a fare conti. Mi vennero messe nelle mani una calcolatrice e le fatture Zanussi, dovevo far "quadrare" le somme». Ma gli assistenti di Tito che verbalizzarono o assistettero agli interrogatori, smentiscono tutto.

Massimo Boni

TRAMONTI

Ripreso l'incendio

PORDENONE — Un repentino mutamento della direzione del vento, che si è anche rafforzato, ha fatto riprendere vigore all'incendio che da due giorni interessa un'area di boschi e di prati di circa 140 ettari, sul Monte Rossa, in comune di Tramonti di Sopra. La Protezione civile ha reso noto che l'incendio, che si pensava di spegnere in giornata, si è di nuovo sviluppato con forza ma viene tenuto, comunque, sotto controllo.

RIUNIONE IERI TRA MATTASSI, CONSORZIO E CAPITANERIA

Porto Nogaro, trovato l'accordo per non precipitare nella crisi

PORTO NOGARO — Avanti tutta per sbloccare l'emergenza. Disincagliata ieri mattina la nave turca, liberata da una densa presa argillosa, si guarda oltre e con tempestività. Ma al contempo, al lavoro per stanare quella preoccupante endemicità di una «urgenza assurda», come l'ha spiegata l'assessore regionale ai Trasporti Giorgio Mattassi. Porto Nogaro deve riprendere a «respirare» in modo sano. Basta con le crisi-ombra. Per farlo, è necessario rimboccarsi le maniche insieme, Ente portuale, Consorzio Aussa-Corno, operatori, Regione. «Siamo sulla stessa barca», ha infatti voluto stemperare il presidente consortile e della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, in occasione dell'incontro tecnico, ieri mattina, all'Aussa-Corno di Porto Nogaro. Con Mattassi, hanno raccolto le istanze degli operatori portuali capeggiati dal presidente Roberto Smilzotti, oltre a Pelizzo, Tonino Occhioni e Roberto Duz, i sindaci che siedono ai vertici del Consorzio, e i referenti dell'Autorità marittima, in primis, il comandante della Capitaneria di Grado, Castioni, dal quale dipende la sicurezza di Porto Nogaro.

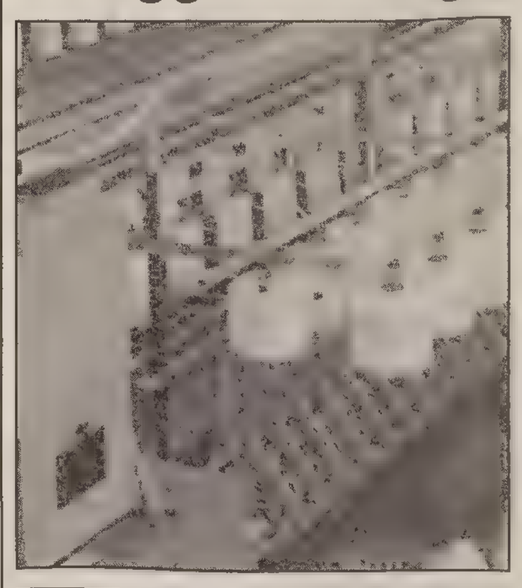
Ed è su questa scia più positiva, abbandonando le polemiche, che sono state tracciate le linee operative. Da subito si parte con il riposizionamento delle boe foranee, di segnalazione al canale di accesso di Porto Buso, e con la contestuale verifica della sicurezza dei fondali e del percorso del canale che, a digiuno di dragaggi, ha «scavato» un suo percorso naturale, quasi zigzagante, diverso dal tracciato pressochè rettilineo del progetto originario di riferimento. I responsabili dell'Autorità marittima hanno proposto di inserire una «boa di atterraggio», per l'orientamento delle imbarcazioni. Con ciò, prescrivendo (come già predisposto dalla Capitaneria) l'obbligo di pilotaggio delle navi. Finora, il riferimendo indicato fissava l'obbligo per le imbarcazioni superiori alle 500 tonnellate di stazza lorda. Il tutto, facendo seguire a ruota il ripristino dell'ordinanza pre-stato-di-allerta. Ossia, riportare la situazione alla normalità.

Tempi? Iniziando da subito, acceletatore pigiato, oggi potrebbe già scattare il disco verde. E la Regione potrà mettere a disposizione 100 milioni, «le spese di emergenza», ha precisato Mattassi.

Nè sembrano mancare le premesse per procedere a monte: commissionata un primo sbancamento con impresa convenzionata (ha ricordato l'assessore regionale), ci si è attivati per studiare il più rapidamente possibile non solo lo «stato d'accesso» di Porto Buso, ma anche le garanzie dei fondali. Che (è stato precisato) mantengono le caratteristiche della profondità prevista da legge, ma che, proprio per la natura «inselvatichita» del canale, richiedono interventi correttivi. Punto e a capo, dunque, per la rimessa in moto di Porto Nogaro. Nonostante le alzate di tono, che ieri non sono mancate da parte degli operatori portuali, di questi tempi in allerta «full time». E superando lo choc della «crisi» (il responsabile dell'Ufficio marittimo locale, Mirko Sportello, è stato soggetto a un forte stress). Da segnalare che sulla vicenda l'onorevole Manlio Collavini ha presentato un'interrogazione urgente al ministro Claudio Burlando.

UNA PUBBLICAZIONE A CURA DELLA REGIONE

Scoprire il mondo del lavoro Da oggi c'è una guida in più



TRIESTE — Si chiama «L'isola del lavoro» una iniziativa avviata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo produttivo, presentata alla Stazione marittima di Trieste, nel corso di un convegno, dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Tanfani, con i responsabili dell'Irrsae e dell'Erdisu.

Chiave di volta dell'iniziativa è un cofanetto di tre volumi, immaginati come una vera e propria «mappa del tesoro», seguendo la metafora stevensoniana del titolo, volti a spiegare con linguaggio diretto a ragazzi e insegnanti delle scuole superiori come acquisire conoscenze utili, diventarne consapevoli, valorizzarle, superare ostacoli. Ma il libro - è stato spiegato - è solo una traccia: gli studenti di alcune scuole di Trieste, Udine e Maniago lo hanno già «sperimentato» con test individuali, dibattiti e simulazioni in classe, ed altri sono stati invitati a farlo, mentre i docenti interessati potranno approfondirne i contenuti durante alcuni incontri di formazione che avranno luogo da maggio a novembre. «Scuola, formazione professionale, università ed organismi del mondo produttivo - ha detto Tanfani al convegno - devono trovare collegamenti e collaborazioni stabili in una simbiosi mutualistica per aiutare concretamente i giovani a costruirsi, anche per gradi, un futuro professionale adeguato alle loro capacità ed aspirazioni».

L'Università di Udine chiede nuovi fondi

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze Michele Degrassi si è incontrato all'università di Udine con il rettore, Marzio Strassolto, per verificare la situazione dell'ateneo, esaminare alcuni problemi e valutare le potenzialità di sviluppo della ricerca scientifica. Il rettore ha rilevato che «allo sviluppo e alla crescita delle attività didattiche dell' istituto corrispnde l'esigenza di dotare le strutture a disposizione di servizi adeguati di accoglienza per gli studenti e per l'accresciuto corpo docente». Strassoldo ha poi parlato dell'opportunità di favorire le relazioni tra il mondo della ricerca universitaria e il tessuto produttivo. La Regione è attenta a queste esigenze e ha già previsto adeguati stanziamenti nelle poste di bilancio».

INCONTRO DEI COMITATI CON DEGANO: «MA LA LEGGE NON SI CAMBIA»

Piccoli ospedali, dialogo possibile

TRIESTE — Massima disponibilità alla apertura di un confronto partecipato che, nel rispetto di ruoli e livelli decisionali, riesca a disegnare anche per la sanità in Friuli-Venezia Giulia, un percorso di dialogo.

Sullo sfondo dell'incontro la legge regionale 13/95 (che ha riformato il settore) sulla quale non ci saranno in ogni caso ripensamenti ma possibili correzioni di rotta.

L'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano lo ha ribadito a Udine nell'incontro con i rappresentanti del coordinamento regionale dei comitati di difesa dei piccoli ospedali (presenti i rappresentanti dei vari gruppi sorti a difesa di Cividale, Gemona, Maniago, Grado e Sacile) per l'illustrazione di un documento che evidenzia - è stato detto - i punti di sofferenza del settore.

La portata stessa della riforma delinea però - ha detto Degano - tempi di attuazione non immediati individuando, insieme, la necessità di verifiche e aggiustamenti, per altro già ipotizzati, su un indirizzo di fondo che la giunta regionale guidata dall'esponente del Ppi Cruder intende mantenere nel suo impianto portante.

In tempi brevi e sulla base degli aspetti finanziari di gestione che l'agenzia presenterà a fine aprile, si aprirà la fase di predisposizione del piano 1998 da approvare entro l'anno; inoltre, prima del varo del piano a medio termine, vi sarà - ha confermato Degano - la conferenza regionale della sanità come ulteriore momento di analisi e confronto.

Un percorso nel quale - ha concluso l'assessore Degano - saranno coinvolti tutti i soggetti interessati. All'incontro di ieri svoltosi a Udine erano presenti anche come osservatori i consiglieri regionali Antonaz e Strizzolo.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

MALAVITA / PRESO IERI DI MIRA UN NEGOZIO DI VIDEONOLEGGIO DI OPICINA

Una rapina al giorno

Tre giovani hanno agito a volto scoperto - Bottino, l'incasso di sabato: due milioni di lire

L'esterno del negozio di Opicina dove tre giovani hanno messo a segno una rapina che ha fruttato ai malviventi un paio di milioni. (Foto Lasorte)

Il «colpo» di prima mattina, nel pieno centro dell'abitato: per lo spavento preso la derubata non sa dire se avessero armi

Ennesima rapina di matrice "giovanile", ieri mattina, che ha avuto come teatro questa volta un negozio di videonoleggio di Opicina, con un bottino di circa due milioni di lire.

Tra le 10.15 e le 10.30 tre giovani, approssimativamente sui 20 anni, sono entrati nel negozio "Lucky Video" di via Nazionale, a pochi passi dai cancelli d'uscita dei binari del capolinea della trenovia.

L'esercizio commerciale era infatti aperto come ogni lunedì per facilitare la riconsegna delle cassette video noleggiate per il week end.

A volto scoperto i tre hanno subito minacciato perentoriamente l'unica persona che si trovava nel locale, Lucia Latino, 33 anni, abitante a Monrupino e contitolare dell'esercizio con la sorella Eleonora. Al momento infatti non era presente alcun cliente.

"Fuori i soldi" avrebbero laconicamente gridato i rapinatori, non aggiungendo altro. La donna, colta dal panico, non sarebbe nemmeno riuscita a capire - come dichiarato agli inquirenti - se effettivamente i maleintenzionati la minacciassero con un'arma, un coltello. Ha consegnato senza alcuna resistenza ai tre ragazzi l'incasso del sabato, che non aveva avuto tempo di depositare alla cassa continua: poco più di due milioni di lire. Il terzetto non avrebbe invece approfittato del denaro del distributore automatico di cassette.

Portato a termine il "colpo", i giovani rapinatori si sono poi allontanati verosimilmente a piedi, senza destare sospetti nei rari passanti del lunedì.

Riavutasi dallo spavento, Lucia Latino ha dato l'allarme, chiamando le forze dell'ordine. Sul posto si sono recati i carabinieri della Stazione di Opicina. I militari dell'Arma hanno subito effettuato alcune battute nella zona alla ricerca del terzetto. Fino a sera le ricerche non hanno comunque dato esito positivo. La contitolare di "Lucky Video", confusa dalla paura, non ha saputo fornire agli investigatori una descrizione molto valida dei tre giovani, dichiarando che vestivano in jeans.

La rapina al videonoleggio segue quelle, portate a termine da due autori sempre molto giovani, al supermercato Despar di via Donatello, alle Cooperative di via Brunelleschi e alla tabaccheria di Roiano vicino alla "Stock". In questi casi i due malviventi avevano minacciato i presenti con una siringa sostenendo che fosse infetta. Entrambi sono stati individuati dalle forze dell'ordine e denunciati.

MALAVITA

Petrosino: effetto droga e spirito d'emulazione

Sembra non conoscere sosta l'attività dei giovani rapinatori a Trieste, un sicuro sintomo del disagio sociale che in città, con la recessione economica e il perdurare del flagello della droga, colpisce una fascia di popolazione sempre più consistente.

Azzardato, per ora, formulare teorie precise sulle cause dell'impennata di tali azioni criminose anche se si possono avanzare delle "chiavi di lettura".

Spirito d'emulazione e problemi finanziari legati all'uso di sostanze stupefacenti potrebbero essere il cocktail scatenante gli ultimi "colpi". Per Sergio Petrosino, dirigente dell'Anticrimine della Questura, non si può sottovalutare infatti l'effetto "propagandistico" che le più recenti rapine maggiori, ai danni d'istituti bancari e delle Poste, possano avere sui "malviventi in erba" o potenziali tali.

Una chiave di lettura più "economica" e sociale quella del tenente colonnello Giuseppe Gasparetto, responsabile del Reparto operativo del Comando provinciale dei carabinieri. "Con la crisi economica e la disoccupazione dilagante - sostiene l'uffciale - non c'è da stupirsi se reati come questi aumentano di frequenza".

MALAVITA / POSTA DI VIALE SANZIO

Restano in carcere i quattro catanesi

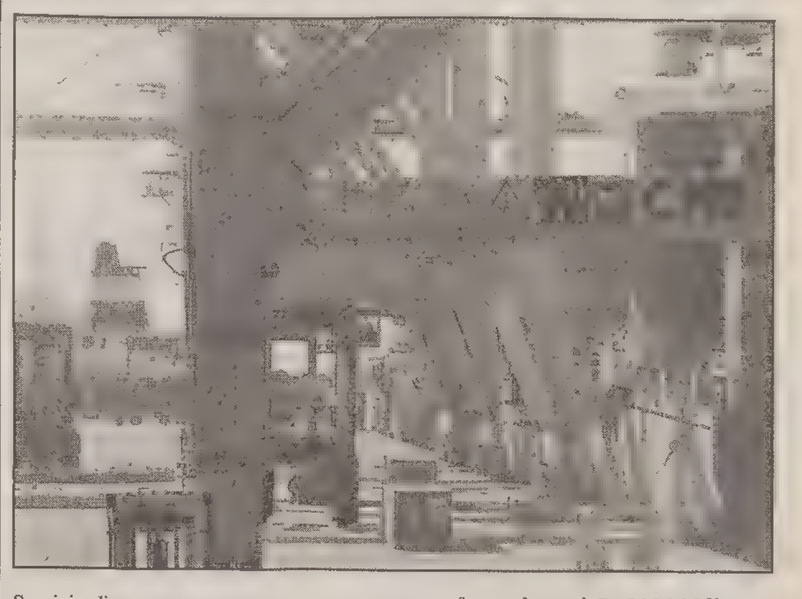
Alfio Privitera, Alessandro Strano, Giovanni Frazzetta e Salvatore Lo Giudice, i quattro catanesi arrestì giovedì con l'accusa di essere i responsabili della tentata rapina all'ufficio postale di viale Raffaello Sanzio restano in carcere. Lo ha deciso ieri il Giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Rigo, al termine dell'udienza per la convalida del fermo. Secondo il magistrato esistono «gravi elementi indiziari» a carico dei quattro, tali da giustificare la loro detenzione finché proseguono le indagini. Le armi trovate nell'appartamento di via Pindemonte dove la polizia ha sorpreso i quattro poco dopo la tentata rapina, indumenti corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni e altri elementi hanno portato il Gip a concludere che gli indizi sono sufficienti a suffragare i sospetti a carico dei quattro. Già oggi il magistrato inquirente interrogherà di nuovo gli indagati, mentre la Squadra mobile prosegue nelle indagini sia per cercare ulteriori prove per la tentata rapina, sia per cercare conferma all'ipotesi investigativa secondo la quale i quattro siciliani potrebbero essere gli autori di altre rapine avvenute a Trieste dal 1995 ad oggi.

Giovedì quattro uomini erano irrotti nell'ufficio postale tentando di rompere il vetro che protegge gli sportelli con una pistola sparachiodi. Il vetro aveva resistito, i malviventi erano fuggiti. In poche ore polizia e carabinieri avevano individuato un appartamento in via Pindemonte. Dentro c'erano i quattro.

Già il giorno dopo ulteriori indagini hanno portato la Squadra mobile a ipotizzare il coinvolgimento di un gruppo di siciliani in alcune delle rapine compiute nelle banche triestine negli ultimi due anni. Intanto loro, i quattro arrestati, continuano a negare ogni addebito e a dichiararsi innocenti.

SI RIUNISCE OGGI IL COMITATO PORTUALE

Cooperative sui moli: «Più equità tariffaria»



Servizio di
Massimo Greco

Le cooperative in porto non possono vivere all'infinito nella precarietà. La legge 84/94, che ha riformato l'ordinamento portuale, non tiene conto di una realtà - quella cooperativa - che negli altri scali nazionali non esiste ma che a Trieste ha una storia sessantennale e una funzione economica indispensabile. Bisogna costruire un recinto normativo che riconosca a tutti gli effetti il ruolo della cooperazione nei punti franchi: per questo Graziano Pasqual, presidente regionale della Lega Coop, chiede che nelle sedi parlamentari si provveda a un'integrazione del testo legislativo.

Ma, prima che questo avvenga, potrebbe passare molta acqua sotto i ponti: per colmare la *vacatio*, Pasqual chiede a Michele Lacalamita di farsi parte diligente presso il ministero, onde ottenere da Roma l'autorizzazione a definire temporaneamente - con un'ordinanza - l'ambito di attività delle cooperative. «Nel maggio dello scorso anno - spiega Pasqual - al tempo delle tensioni tra Compagnia e Pacorini al Molo III, facemmo presente al prefetto le nostre ragioni. L'ordinanza 6/96, emanata dall'Autorità in seguito alle trattative svoltesi in quella circostanza, ha solo parzialmente regolamentato la materia, che necessita di una definizione più precisa».

Oltre a sollecitare un "habitat" giuridico per i 350 soci delle cooperative che lavorano in porto, Pasqual propone maggiore equità retributiva: «Le tariffe per le cooperative di facchinaggio sono ferme da anni. Le 189.500 lire sono poche, vorremmo che - perlomeno per quanto riguarda gli incentivi alla produttività - ci fosse omogeneità fra il trattamento riservato alla Compagnia e ai soci delle cooperative». Tradotto in cifre, questo significherebbe per la tariffa delle cooperative una lievitazione da 189.500 a 230-240 mila lire. «Sarebbe - riprende Pasqual - un primo, concreto passo verso quel contratto d'area, di cui spesso si parla ma alla cui stesura nessuno finora ha messo mano».

Terzo, importante ordine di problemi affrontato da Pasqual: il consorzio tra cooperative, per poter essere abilitate a svolgere attività d'impresa in porto. L'idea era stata lanciata da Pino Gosdan, presidente della Federazione cooperative e mutue triestina, e da Gianni Fusco, dirigente della Sitt. Un'idea sulla quale - a giudizio di Pasqual - si può discutere, tenendo però realisticamente conto che, per dare vita a una struttura consortile di questo tipo, necessitano capitali, mezzi, traffici. Requisiti che non s'inventano. «E la Sitt - commenta ancora Pasqual - sbaglia i toni, perchè non ci sono nemici da colpire: la Compagnia non detiene alcun monopolio in porto».

Ricordiamo che alla Lega Coop aderisce la «Primavera», ma non ancora la Compagnia.

La gestione della manodopera portuale è sempre argomento di giornata: ieri l'utenza triestina ha esaminato la progettata costituzione di un consorzio volontario tra le imprese, tema che verrà ripreso nel corso dell'odierno Comitato portuale.

PROVINCE	RAPINE PER 10.000 ABITANTI
NAPOLI	63
PALERMO	56
CATANIA	51
ROMA	33
MILANO	27
BOLOGNA	22
BARI	19
TORINO	18
MEDIA NAZIONALE	17
TARANTO	16
GENOVA	14
MESSINA	12
CAGLIARI	11
FIRENZE	10
TRIESTE	8
PADOVA	8
VENEZIA	7
VERONA	7

MALAVITA / LE CIFRE

Ma per le statistiche Trieste rimane una città «tranquilla»

Una rapina in media ogni tre giorni.

Complessivamente, negli ultimi due anni ai quali si riferiscono le più recenti statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nella provincia di Trieste sono state denunciate all'autorità giudiziaria, che ha iniziato la prevista azione penale, 213 rapine: colpi in banche, negozi, gioiellerie e così via messi a segno da malviventi armati di pistola, armi da taglio e altri strumenti.

«Rapinato nella roulotte», «Rapina con attimi di terrore», «Ripulita una gioielleria, pugni e calci al titolare», «Rapine al Centro di fisica»: sono alcuni dei titoli apparsi negli ultimi mesi sulla stampa locale, che rivelano come questa forma di criminalità stia gradualmente «sbarcando» anche a Trieste, pur mantenendosi per il momento ancora ben lontana dai preoccupanti livelli raggiunti in altre località italiane.

A questo proposito, basta osservare come nello stesso biennio, nell'ambito della provincia di Napoli, siano state denunciate ben 19.369 rapine (vale a dire in media 27 colpi al giorno); in quella di Roma 12.524; in provincia di Milano 10.621; e nelle province di Palermo e di Catania rispettivamente 6.992 e 5.438.

Anche tenendo conto delle diverse dimensioni delle singole comunità, nella nostra provincia il fenomeno risulta essere dunque molto meno diffuso rispetto a quanto avviene nella quasi totalità delle altre maggiori province della penisola. Nella graduatoria decrescente basata sul rapporto «rapine-abitanti» la provincia di Trieste occupa infatti uno degli ultimi posti.

Come si può rilevare dalla tabella che pubblichiamo qui a fiano, la graduatoria stilata dall'Istat risulta capeggiata dalla provincia di Napoli, che vede 63 rapine denunciate per ogni diecimila abitanti in un biennio.

Vengono poi, in questa classifica, le province di Palermo (56 colpi ogni diecimila abitanti), Catania (51), Roma (33), Milano (27), Bologna (22) e Bari (19).

Quanto a Trieste, nella graduatoria la provincia figura – con otto rapine in media ogni diecimila abitanti – al terzultimo posto, alla pari con quella di Padova; ed è seguita soltanto dalle province di Venezia e di Verona, ambedue assestate a quota sette colpi ogni diecimila residenti.

Approfondendo ulteriormente l'esame della situazione locale, le statistiche ufficiali rivelano anche che in 146 casi (pari al 68,5% del totale) le rapine sono state compiute da «ignoti»; mentre le persone denunciate, in relazione ai colpi dei quali sono stati scoperti i responsabili, sono complessivamente 81 (68 uomini e 13 donne), tra cui 7 risultano al momento della rapina minori di 18 anni (tutti ragazzi).

Giovanni Palladini

POLIZIA DI FRONTIERA

Cerca di sfuggire alla cattura: siciliano ingoia due monete

Insolito epilogo di un arresto effettuato dalla Polizia di frontiera, che nei giorni scorsi ha condotto una fruttuosa serie di operazioni di controllo delle persone sospette e di repressione degli illeciti ai varchi confinari della provincia.

Claudio Denaro, classe '54, nato a Vittoria (Ragusa), è stato individuato dagli agenti mentre entrava in Italia a bordo di un convoglio ferroviario alla stazione di Villa Opicina. L'uomo era infatti colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso nell'ottobre del '96 dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Viterbo, che lo aveva condannato a nove mesi di carcere per appropriazione indebita aggravata.

Nel tentativo di sottrarsi alla cattura Denaro, che ha alcuni precedenti, ha ingoiato due monete di metallo.

Sentitosi male e soccorso, l'uomo è stato portato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari sono riusciti a estrarre dall'esofago le due monete senza ricorrere a un intervento chirurgico. Denaro si trova ora piantonato al Reparto psichiatrico del nosocomio ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

FERNETTI

In arresto un macedone condannato a Padova

E' stato individuato e arrestato al valico di Fernetti il macedone Murat Zuberi, classe '63, colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura presso la Pretura di Padova in seguito alla condanna a due anni, cinque mesi e 14 giorni di reclusione per lesioni aggravate, un reato commesso nel dicembre '92.

Sempre a Fernetti è stato invece denunciato per ricettazione il croato Zoran Popek, classe '54, che alla guida di un'Alfa "155" risultata rubata stava tentando di oltrepassare la frontiera.

OFFERTISSIMA SU MATERASSI IN LATTICE
N. 2 MATERASSI IN LATTICE NATURALE ANALLERGICO - IN POLICOTTON - SFODERABILE + N. 2 RETI A DOGHE IN LEGNO DI FAGGIO COLORE MOGANO A DOGHE DI MULTISTRATO
VALORE COMMERCIALE L. 2.380.000 NOSTRA OFFERTA L. 1.390.000
PER CHI E' GIA' IN POSSESSO DELLE DOGHE, VERRA' SCONTATO ULTERIORMENTE IL COSTO DELLE DOGHE IN OFFERTA
MARNFLEX
LE VENDITE SARANNO EFFETTUATE ESCLUSIVAMENT A DOMICILIO. PER LA PROVA E LA SPIEGAZIONE DEI PRODOTTI RIVOLGERSI ALLO SHOWROOM MARNFLEX DI VIA GINNASTICA 7, TEL. 040/774778 • CHIUSO LUNEDÌ

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE PER MISURE 80x190 MOD. FISIOFORM

COMUNE

Consiglio verso il no al megaedificio sulle Rive

Interamente dedicata al Tergesteo a mare la seduta di ieri sera del consiglio comunale, che ha visto profilarsi nettamente l'orientamento per il no al progetto da parte della maggioranza: orientamento emerso, del resto, già nella riunione dei consiglieri della maggioranza stessa e dei rappresentanti dell'Ulivo, che si era tenuta prima dell'inizio dell'assemblea.

Da segnalare, preventivamente, la riunione dei capigruppo in consiglio: in questa sede Laura Tamburini, di Nord Libero, ha chiesto e ottenuto che tutta la discussione relativa alla tematica di Campo Marzio fosse rinviata alla seduta che inizierà oggi alle 9.30 (per proseguire nell'arco dell'intera giornata).

Quanto al Tergesteo, due erano gli emendamenti in ballo proposti da esponenti della maggioranza: quello di Enrico Bran (Ppi), che in sostanza proponeva di limitare l'altezza dell'eventuale edificio a sette metri; e quello del pidiessino Giorgio De Rosa. È stato quest'ultimo, cioè quello senz'altro più restrittivo, l'emendamento che si è concordato di presentare. Nel suo intervento in aula De Rosa ha delineato la sua posizione precisando che «da città deve avere il coraggio di liberarsi da tutte le superfetazioni che in passato l'hanno sempre più allontanta dal mare»: occorre insomma, sempre nelle parole dell'esponente Pds, «avere il coraggio di scegliere a favore di una riqualificazione complessiva delle Rive».

Tre i punti nodali dell'emendamento firmato De Rosa. Primo, un «progetto di ristrutturazione della viabilità delle Rive e il connesso sistema di parcheggi». Secondo, «restauro e ristrutturazione dell'ex magazzino dei vini, all'interno dell'attuale volumetria e con la conservazione delle facciate esistenti». Infine, «demolizione della piscina Bianchi e destinazione del suo sedime a soli impianti tecnici a servizio della nautica da diporto, con *esclusione* quindi di spazi per uso residenziale, ricettivo, commerciale, espositivo». Si prevede inoltre un'altezza massima di cinque metri per l'area coperta, mentre il riuso dell'area della piscina potrebbe avvenire «solo in seguito all'agibilità della nuova piscina realizzata nel comprensorio dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea».

In aula, il popolare Godina ha rimarcato la sua posizione favorevole alla realizzazione del Tergesteo, annunciando che sarebbe uscito dall'aula al momento del voto. Una posizione personale, ha precisato Godina, che non incrinava quella della maggioranza. Nei loro interventi, però, anche molti consiglieri d'opposizione hanno detto no al Tergesteo: a tardissima sera, insomma, la sensazione era che il voto contrario al megaedificio sulle Rive si sarebbe esteso oltre la maggioranza.

FALLITO IL VERTICE LOCALE DEL CENTRO DESTRA, IL NOME DEL CANDIDATO SINDACO SI DECIDERA' A ROMA

An rilancia e il Polo si spacca

Visioni diverse fra Alleanza nazionale che vuole un politico e Forza Italia che guarda fuori dal recinto dei partiti

Servizio di
Fabio Cescutti

Polo alla frattura. La riunione di ieri dalla quale doveva uscire il nome del candidato sindaco si è chiusa con una fumata nera. Tutto si deciderà domani a Roma, a livello nazionale. E non è escluso che An da una parte presenti un proprio nome e che Forza Italia-Lista, Ccd-Cdu, dall'altra, ne portino un altro. Non il presidente della Camera di commercio (Cdc), Adalberto Donaggio, che potrebbe proporsi solo con un centro destra unito. La fine del Polo sembra dunque annunciata. Vedremo chi si assumerà la responsabilità della rottura o se, in fondo in fondo, Alleanza nazionale alzi solo il prezzo per arrivare a una presenza molto forte in un'eventuale giunta di un Polo raccordato.

«E' diversa la valutazione sull'identikit del candidato - ha dichiarato Luca Danese, esponente nazio-

nale di Forza Italia giunto a Trieste per il vertice del centro destra - An ritiene che più competitivo sia un esponente di partito (per quello di Gianfranco Fini si fa il nome di Sergio Dressi ndr.) noi pensiamo che il candidato vada scelto al di fuori dei recinti dei partiti».

Il dado è dunque tratto. Il centro destra a Trieste sembra non sia stato in

Non è escluso che la destra indichi da sola Dressi e che il centro proponga un proprio uomo: Donaggio allora resterebbe alla Cdc

grado di cogliere l'occasione per una prova di compattezza. Ma i giochi in piedi sono tanti. E se il Polo piange, l'Ulivo, come riferiamo a parte, non ride.

An con il deputato Roberto Menia rilancia sulla scacchiera della politica. «Adalberto Donaggio? Lo apprezziamo a tal punto - afferma Menia - che lo vogliamo ancora alla guida della camera di commercio». «Non gradiremmo proprio - continua Menia - che con una sua scesa in campo lasciasse questo ente all'Ulivo (l'indicazione, stando alle interpretazioni più accreditate, dovrebbe essere ancora regionale e alla guida del Friuli-Venezia Giulia c'è una giunta di centro sinistra ndr.)». E ancora: «Non possiamo accettare imposizioni e poi riteniamo che la politica non vada demonizzata». «Nè io - conclude Menia - nè il mio partito apparteniamo alla società incivile, la nostra è la società vera, a differenza di Illy che vive sulle nuvole fra i suoi miliardi: sono convinto che a Illy vada proposto un candidato con un target diverso, un politico e non un imprenditore».

An ha dunque parlato,

Forza Italia e Lista ovviamente non ascoltano. Ccd e Cdu stanno a guardare. Non sembra proprio un gioco delle parti e, dunque, la destra guidata dal coordinatore regionale di An, Sergio Dressi e un centro del Polo condotto non si sa da chi aprirebbero le porte a una campagna elettorale diversa.

Illy a quel punto potrebbe strarsene abbastanza tranquillo. Che tiri di nuovo aria di inciucio? O forse il senatore Giulio Camber di Forza Italia e segretario della Lista per Trieste e il coordinatore regionale degli azzurri, Roberto Antonione, sperano di arrivare con il centro del centro destra al ballottaggio contro la lista Illy e il centro sinistra, condizionando An? E magari An ritiene di arrivare lei stessa al ballottaggio con Illy, ridimensionando gli attuali alleati centristi, aumentando i propri voti con il destino segnato di perdere al secondo turno. Tutti sembrano avere tanta voglia di rischiare in questo poker per il candidato di un Polo che si sta dissolvendo e che solo Berlusconi e Fini, qualora lo ritenessero, potrebbero rinvigorire.

Come si diceva, anche fra il centro sinistra e Illy i rapporti non si sono ancora chiariti. Le liste si depositano entro il 29 di questo mese. I tempi sono dunque strettissimi.

VERSO LE ELEZIONI

Nasce un comitato di commercianti per «sfidare» i candidati

● **OPERATORI BORGO TERESIANO** - I commercianti raccolti nell'associazione operatori Borgo Teresiano hanno proclamato uno stato di mobilitazione permanente in vista delle elezioni comunali. «Questa categoria - ha detto Francesco Giannella - non si è mai occupata di politica, ma dopo l'amara esperienza della giunta Illy, ha ora una presa di coscienza: non può assistere passivamente alla morte della città». In una riunione tenuta con i commercianti di «Trieste centro», presieduto da Marina Vlach, si è deciso di dar vita a un Comitato informale, che avrà il compito di contattare i candidati alla poltrona di sindaco per illustrare i problemi dell'economia cittadina e chiedere impegni per il rilancio. In particolare si punterà su: una politica della mobilità che non penalizzi le auto, in particolare quelle degli stranieri; la realizzazione di un congruo numero di parchggi; l'individuazione di soluzioni immediate per le soste di auto e corriere nelle zone commerciali, «per evitare - è stato detto - l'imminente catastrofe imprenditoriale e occupazionale del commercio a Trieste».

● **CLUB PANNELLA** - Il Club Pannella di Trieste conferma la validità della consultazione popolare come strumento di autentica democrazia, ribadisce l'appello alle categorie dei commercianti e agli industriali perchè collaborino (anche concretamente) insieme ai Riformatori nell'individuazione di nuovi possibili quesiti referendari, affila le armi in vista dell'appuntamento del 15 giugno prossimo, data fissata per i referendum che la Corte costituzionale non ha bocciato. Tutto nel corso dell'assemblea di ieri, che è servita a iscritti e simpatizzanti a fare il punto della situazione e a delineare i futuri scenari. Ribadita anche l'operazione-contratto: si tratta di una sorta di accordo tra Club Pannella e cittadini in base al quale, ove venisse raggiunto il tetto nazionale di 10 miliardi di lire, il Movimento riformatori si impegnerà a procedere alla riformulazione dei quesiti che la Corte ha bocciato. «Finora i miliardi sono solo quattro, ma - ha detto Marco Gentilli - contiamo di arrivare alla quota prefissata con l'appoggio di imprenditori e commercianti».

● **COMUNE** - Il Comune informa che lunedì l'ufficio presentazione atti del Protocollo resterà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 24 per ricevere le istanze relative all'assegnazione degli spazi destinati alla propaganda di consultazione elettorale.

● **CCD** - Il Centro cristiano democratico convoca un'assemblea di iscritti e simpatizzanti per oggi, alle 19, nella sede di corso Italia 7. L'incontro è particolarmente importante in quanto verrà analizzata l'attuale situazione politica del Ccd in vista delle prossime elezioni comunali e circoscrizionali.

● **PDS** - Il Consiglio dei garanti della federazione triestina del Pds ha riconfermato come presidente Alberto Gagliardi che integra, quale membro di diritto, la direzione provinciale. Vice è stato eletto Renato Romano.

È TRAMONTATA L'IPOTESI DEL «MEGA-CARTELLO» CON I CANDIDATI DELL'EX SINDACO

L'Ulivo va verso le liste separate

Ogni partito quasi certamente correrà con i propri simboli - Maggioranza compatta contro il Tergesteo

Prende sempre più corpo l'ipotesi che i partiti della coalizione dell'Ulivo partecipino alle elezioni con liste separate contrassegnate dai propri simboli. Nell'ennesimo confronto di ieri mattina è stata del tutto esclusa una delle opzioni in campo, quella di una «super-lista» comprensiva dei candidati del centro-sinistra e di quelli appartenenti alla formazione Illy. Il Pds ha posto il veto su questa scelta, mentre ai Popolari non era del tutto sgradita, come primo passo in direzione del bipolarismo. In quest'ottica, secondo il Ppi, da Trieste poteva partire un altro laboratorio, che avrebbe esteso la coalizione verso il centro. Proprio questa, al contrario, l'obiezione del Pds, che ha visto nella lista allargata uno sbilanciamento a suo sfavore: per questa tornata elettorale, quindi, non se ne farà niente. I tempi non sembrano ancora maturi per l'«abbraccio» con la destra moderata.

Accantonato il «listone», i partiti dell'Ulivo paiono propensi a correre da soli, pur unificati dal candidato - che, a meno di drastiche divergenze sul programma, dovrebbe essere Riccardo Illy - e da obiettivi comuni sul prossimo mandato amministrativo. Per i Popolari l'indicazione viene dal segretario nazionale Bruno Marini: nei comuni sopra i 15 mila abitanti il simbolo va presentato. Se quindi il Ppi si presenterà da solo, il simbolo dell'Ulivo (anche se tecnicamente non è escluso che possa essere utilizzato) non avrebbe più ragione di essere: è quindi probabile che anche pidiessini, Verdi e Unione slovena facciano le loro liste autonome con relativo contrassegno.

Dal punto di vista dell'ex sindaco, quest'ultima ipotesi non segna un progresso: la lista unica dell'Ulivo, infatti, accostata alla sua lista civica, avrebbe proposto all'opinione pubblica la sua candidatura come un superamento della stessa coalizione; le quattro liste disgiunte, al contrario, la riconducono inevitabilmente ai simboli dei partiti. E questo, a Illy, non sembra piacere troppo.

L'incontro di ieri mattina - a detta degli esponenti del centro-sinistra - ha fatto segnare comunque un passo avanti sulla strada del confronto politico. La coalizione dell'Ulivo gestirà in modo omogeneo la campagna elettorale e si muoverà compatta.

Torniamo al programma e alle questioni amministrative ancora aperte in consiglio comunale. In serata i rappresentanti dei partiti si sono incontrati con Illy sui punti del programma che la coalizione considera 'irrinunciabili'. Prima dell'inizio del consiglio comunale, invece, i consiglieri di maggioranza e i rappresentanti dell'Ulivo hanno concordato una linea sulle questioni 'calde' del prg. Pare che tutti siano d'accordo sul 'no' al Tergesteo a mare e alla zona commerciale all'ingrosso tra Opicina e Fernetti, vicino alla linea ferroviaria che la separa dall'autoporto. Su un'altra zona commerciale, adiacente al Sincrotrone, e sulla realizzazione di un albergo in Costiera, la discussione è ancora aperta. Per quanto riguarda Campo Marzio, infine, verrà mantenuto il piano adottato, con eventuali indicazioni alla nuova giunta da predisporre in un ordine del giorno.

Arianna Boria

IN CAMPO PER LE ELEZIONI

Ecco il simbolo Illy: l'ingresso turrito alla città del futuro

«Una scelta che richiama autonomia e trasparenza»

Due colori solari, l'amaranto e il giallo, per simboleggiare l'impegno della società civile per il futuro di Trieste. E, in mezzo, una citazione storica: l'ingresso turrito alla città, ornato da due alabarde, tratto da un bassorilievo sul sigillo trecentesco la cui riproduzione orna la sala del consiglio comunale.

Ecco il simbolo elettorale per la candidatura a sindaco di Riccardo Illy, presentato ieri nella sede del Comitato per il futuro di Trieste da Emilio Terpin e Giovanni Cervesi. Una scelta - hanno spiegato - che vuole richiamare insieme i riferimenti all'autonomia, (che ha radici nei liberi Comuni del medioevo), alla trasparenza con cui si vuole lavorare (si tratta di una porta aperta, non di una torre chiusa), alla solidità dei valori su cui si basa il patto elettorale con i cittadini.

Lo slogan invita gli elettori a essere elementi attivi nell'amministrazione della propria città: «con Illy per Trieste». «Questa non è la lista "di" Riccardo Illy - è stato detto - ma la lista di tutti coloro che, come candidati al consiglio comunale, o membri del comitato elettorale, o collaboratori volontari o semplici elettori, intendono prendere una diretta responsabilità per far sì che il programma di Illy possa realizzarsi». Terpin e Cervesi hanno auspicato che sul nome dell'ex sindaco ci sia un ampio consenso anche da parte di coloro che si collocano politicamente in aree diverse.

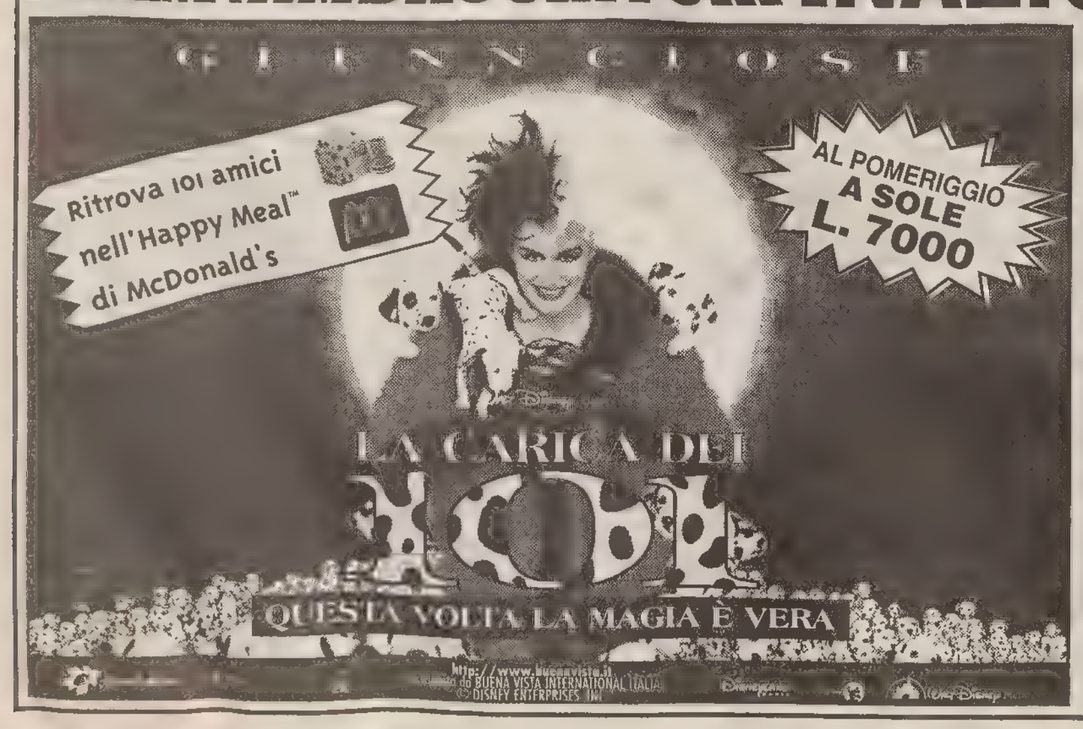
Rifondazione: Venier contro le «due destre»

Sarà Jacopo Venier il candidato sindaco di Rifondazione comunista. Nel corso di una conferenza stampa è stato rilevato che i tentativi di creare un'alleanza tra le forze dell'Ulivo e Rifondazione, riproducendo quell'equilibrio politico su cui si regge il governo Prodi, è stata rifiutata dall'Ulivo che è decisamente allineato nel sostenere la ricandidatura a sindaco di Riccardo Illy. «Ci saranno perciò – è stato rilevato — due candidature e due raggruppamenti di centro-destra, quello del Polo e quello aggregatosi intorno al nome di Illy con il supporto, ormai evidentemente subalterno, dell'Ulivo». Rifondazione sente quindi la responsabilità di presentare alla sinistra triestina e a tutta la cittadinanza delle candidature in cui si riassuma quell'«altra Trieste» estranea ai poteri economici, che altrimenti rimarrebbe priva di rappresentanza politica.

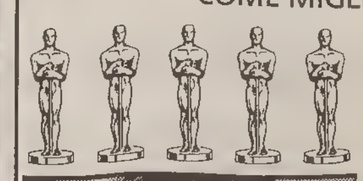
La lista di 40 nomi ha due capilista: Fulvia Supancich proveniente dalle lotte per la casa e Igor Canciani, organizzatore dell'associazionismo sportivo sloveno. Metà della lista è composta da donne. L'età media è molto bassa (44 anni).

Ecco i candidati: 1) Fulvia Supancich (ex segretaria provinciale del Sunia); 2) Igor Canciani (traduttore, allenatore sportivo ed ex consigliere circoscrizionale); 3) Silvia Anichini (educatrice, segretaria provinciale dell'Arciragazzi-indipendente); 4) Peter Beherens (consigliere circoscrizionale uscente); 5) Eligio Bencina (operaio Stock); 6) Deborah Berton (coordinatrice provinciale dei giovani comunisti); 7) Arturo Calabria (presidente provinciale dell'Anpi); 8) Miriam Chermaz (psicologa); 9) Licia Chersovani (ricercatrice dell'Ist. reg. storia del Movimento di Liberazione); 10) Daniela Coletta (operatrice sociale); 11) Adriana Donini (insegnante, sindacalista dei Cobas); 12) Raffaele Dovenna (Della bottega del mondo per il commercio equo e solidale); 13) Federica Fontana (presidente della Lega italiana lotta all'Aids); 14) Luciano Komel (presidente bocciofila di Ponziana); 15) Peter Korosic (Circolo Cuba); 16) Marita Lauri (casalinga-ex consigliere circoscrizionale); 17) Luisa Lia Tirel (pensionata-ex consigliere circoscrizionale); 18) Sergj Lipovec (ricercatore); 19) Lorenzo Lorusso (finanziere del progetto democrazia in divisa-indipendente); 20) Tatiana Malalan (consigliere circoscrizionale uscente-disoccupata); 21) Sergio Minutillo (primario di medicina d'urgenza); 22) Tullio Olenich (operaio Agega); 23) Igor Pauletic (presidente coro partigiano-impiegato nuova Tkb); 24) Franco Peruggini (operaio dei cantieri di Monfalcone); 25) Roberto Pescatori (indipendente-tipografo); 26) Camillo Piccoli (operaio Gmt); 27) Silvia Robba (studentessa delle scuole superiori); 28) Marina Romi (della commissione pari opportunità di Trieste-indipendente); 29) Morena Rumi (infermiera); 30) Irmengarda Schojer (ginecologa dei consultori); 31) Marina Sessi (medico sloveno); 32) Claudio Sibelia (pensionato, consigliere circoscrizionale uscente); 33) Franz Tence (operaio Gmt); 34) Gabriella Tull (insegnante); 35) Sergio Vidoni (operaio Acega); 36) Giuliana Vlacci (coordinatrice del forum delle donne Rc); 37) Claudio Zaccai (consigliere circoscrizionale uscente); 38) Giuliana Zagabria (ingegnere); 39) Paola Zanus (medico psichiatra); 40) Giuseppe Zudini (musicologo).

I CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA PRESENTANO I GRANDI FILMS A PREZZO D'INGRESSO RIDOTTO!



CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR ®
Tra cui: MIGLIOR FILM • MIGLIORE ATTORE
TOM CRUISE VINCITORE DEL "GLOBO D'ORO"
COME MIGLIORE ATTORE



AL POMERIGGIO A SOLE L. 7000
ALLA SERA A L. 8000

TOM CRUISE
Piaceva a tutti...
ma tutti gli voltarono le spalle.
JERRY MAGUIRE
La sua vita comincia adesso.
http://www.sony.com

DAGLI AUTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA" CON GLI ATTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA" CON PIU' RISATE DI "UN PESCE DI NOME WANDA" UN FILM CHE NON E' UN NUMERO DUE MA E' UN ALTRO NUMERO UNO!!!
JOHN CLEESE JAMIE LEE CURTIS KEVIN KLINE MICHAEL PALIN

PARLA NUSH RADOVANI, DECANO DELLA NOVANTINA DI FAMIGLIE SCHIPETARE RESIDENTI IN CITTÀ

Albania fra drammi e rimpianti

Tante telefonate e ore passate davanti alla tivù alla ricerca del volto di un parente o di un amico

Sono più di 90 le famiglie albanesi che risiedono a Trieste e vivono in prima persona, anche se di riflesso, il dramma dei loro familiari e del loro Paese. Una nazione difficile da comprendere, l'Albania, specie se si vogliono individuare e capire le ragioni dell'attuale situazione superando gli stereotipi indotti dalle folle di profughi che inondano gli schermi Tv e dalle complicazioni tipicamente balcaniche che regolano, o almeno regolavano, la vita politica e sociale della repubblica schipetara.

Già la personalità e la figura del "decano" della comunità triestina, l'uomo che ne costituisce il riferimento anche morale, cozzano contro l'immaginario comune che gli italiani, invero senza colpa poichè sospinti dall'ignoranza, si sono fatti degli abitanti del Paese delle aquile.

Nush Radovani ha 77 anni, 10 dei quali trascorsi nelle prigioni del regime comunista di Enver Hoxa e altri 25 passati al confino. E' qui dal '91, quando gli è stato concesso, come ad altri suoi connazionali stabilitisi a Trieste, asilo politico. Parla schietto, con una cadenza lenta, quasi a rivangare ricordi, tracciare collegamenti; i pensieri che gli si affollano in mente gli fanno accavallare concetti, alternare racconti per tentare di far capire all'interlocutore una realtà complessa quanto dolorosa.

"Il sistema neocomunista - spiega - ha tentato di riciclarsi prima e sta ripetendo la manovra ora. Gli schieramenti che sembrano fronteggiarsi sono due rami dello stesso tronco: le persone sono sempre le stesse, non vogliono perdere il potere. Chi pensa che abbia aperto le caserme e distribuito le armi? Sono gli stessi uomini del presidente Berisha. Molti, moltissimi degli emigranti albanesi, anche di quelli attuali, non sono spinti da motivi economici ma politici. A prescindere dai delinquenti, arrivati in Italia se va loro bene finiscono a raccogliere pomodori in Campania, un'attività che potrebbero comunque svolgere a casa, i campi ci sono anche da noi. Ma come si può vivere vedendo ogni giorni i criminali del regime di Hoxa, gli aguzzini dei propri familiari girare impunemente per strada e magari riciclarsi per mantenere immunità e privilegi?"

Nato a Scutari, due lauree, in Matematica e fisica e in Statistica, la prima delle quali conseguita a Firenze nel '43, Radovani ritiene che la sola via per "azzerare" la politica albanese sia l'intervento di una forza di polizia europea che rimanga nel Paese per sei, 12 mesi e il varo di una costituzione autenticamente nuova (l'attuale è quella comunista emendata in pochissimi punti).

In questi giorni tra Trieste e l'Albania c'è un filo diretto fatto non solo di telefonate ma di tam-tam tra parenti e amici, ore passate davanti alla Tv alla ricerca del volto di un parente o amico, con l'orecchio teso ai programmi radiofonici della Bbc o della Voice of America. Molti degli schipetari di Trieste fanno lavori artigianali: tra loro numerosi pittori, elettricisti, manovali. Qualcuno ha fatto la scuola per infermiere professionale e ha trovato impiego, molte donne lavorano spesso in nero come domestiche.

Una comunità riservata, che non ha una sede sociale o un punto d'aggregazione: gli incontri avvengono sulle Rive o nelle case delle famiglie, in occasione di feste e ricorrenze. Una chiusura che è riflesso incondizionato dopo anni di dittatura e anche una forma di difesa: più volte emissari di Tirana sono venuti in riva al Golfo per imbrigliare, incanalare gli esuli in associazioni culturali o di scambi con l'Italia. I tempi, sull'altra sponda dell'Adriatico, sembrano proprio non voler cambiare mai.

Pier Paolo Garofalo

È arrivato in città giovedì scorso il «Traghetto Grecia», salpato due giorni prima da Durazzo.

ASSOLTO

Non fu uno stupro

Assolto perché il fatto non sussiste. Così ieri mattina il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha riconosciuto innocente Francesco Bissoli, sul quale pesava la pesante accusa di violenza carnale. Nel gennaio del 1990 Bissoli - difeso ieri dall'avvocato Giancarlo Muciaccia - aveva avuto una vivace discussione con la sua ex moglie, dalla quale era separato da qualche tempo.

Al termine della discussione i due avevano avuto un rapporto, che però la donna aveva denunciato come violenza carnale. Bissoli è stato comunque condannato a due mesi per atti osceni.

BATTEZZATO IL SECI, INIZIATIVA PER LA COOPERAZIONE VOLUTA DAL PRESIDENTE USA

Trieste «assiste» il Sud europeo

Assieme a Istanbul e Salonicco, la città sarà il punto di riferimento per questo progetto di sviluppo

Alla conferenza inaugurale presente anche Romeo (foto)

Stimolare la cooperazione fra i Paesi ell'europa Sud-orientale, con l'intervento di stati e imprese occidentali. E' l'obiettivo del Seci (Southeast European Cooperative Initiative), iniziativa voluta dal presidente americano Clinton che è stata presentata ufficialmente ieri a Salonicco.

Non basta. Gli Stati Uniti, per realizzare questo progetto di aiuto allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità di quei Paesi, si appoggeranno a tre città che faranno da punto di riferimento e da centri di «assistenza». Oltre a Salonicco, Istanbul e, per l'Italia, Trieste.

Il «battesimo» del Seci è avvenuto nell'ambito della quarta edizione di «Greece & the Balkans: Economic cooperation in Sutheastern Europe», conferenza che riunisce ogni anno le massime autorità politiche, economiche e imprenditoriali greche (è prevista la partecipazione del primo ministro Simitis), la Banca mondiale, la Banca europea degli investimenti, l'Unido, organizzazioni finanziarie internazionali, nonchè rappresentanti di spicco di Bulgaria, Repubblica federale di Jugoslavia, Fyrom (Macedonia), Romania, Turchia e Stati Uniti.

A rappresentare l'Italia in questo importante appuntamento, il ministero degli Esteri e l'ambasciata italiana negli Usa hanno chiamato il presidente dell'Area Science Park di Trieste, Domenico Romeo, il quale è presente a Salonicco assieme a una delegazione di operatori economici, in particolare imprenditori le cui società sono legate, direttamente o indirettamente, la parco scientificio. Si tratta di Telital, Elsacom, Euris, Finsiel, tutte imprese che guardano con interesse allo sviluppo di attività nel Sud-est europeo.

A Salonicco è prevista anche la costituzione del «Business advisory group» della Seci, un gruppo di esperti in grado di valutare opportunità di investimento e di collaborazione economica, al quale la delegazione italiana darà un concreto contributo.

ACCORDO FRA LA «NE&T» E LA SIEMENS NIXDORF

Un motore «made in Bic» per navigare su Internet

L'azienda è nata al «Business innovation center» un anno fa: avviata a una rapida crescita, ha incontrato il colosso tedesco

Nascerà a Trieste, fra qualche mese, il primo «motore di ricerca» per navigare in Internet sviluppato interamente con tecnologie europee. A realizzarlo è la «NE&T - New Enterprise and Technology», azienda nata poco più di un anno fa nell'ambito del «Bic» e che ha siglato un accordo in questo senso con un colosso del settore, la Siemens Nixdorf.

Sul piano operativo la «NE&T» costituirà uno dei pochi «Centri di competenza per Internet» che Siemens Nixdorf ha costituito in Europa, con il compito di coordinare le attività di ricerca e sviluppo nel mercato italiano, sempre relativamente alla rete mondiale.

Nata, come si diceva, all'inizio del '96, la «NE&T» dispone già di una quindicina di collaboratori a tempo pieno. Una volta operativo il nuovo motore di ricerca - cosa che avverrà in giugno - la richiesta di personale si aggirerà sulle sessanta unità. E in previsione di questa crescita i responsabili della «NE&T» stanno già cercando una nuova sede per il settore «ricerca sviluppo». Il progetto al centro dell'accordo comprende infatti anche la successiva gestione di questo «motore di ricerca».

Nata, come si diceva, sotto l'ala del Bic (Business innovation center), la «NE&T», che opera a livello nazionale e si è specializzata nella creazione di banche dati e nella realizzazione di reti Intranet ed Extranet «chiavi in mano», si appresta quindi a decollare, compiendo un grosso salto di qualità.

«Il Bic - sottolinea Massimo Berka, presidente di NE&T - chi ha dato un grosso supporto. Auspichiamo anzi di estendere a livello nazionale la collaborazione con la rete della Spi. Va detto che un notevole aiuto ci è giunto anche dal sistema finanziario cittadino, che non ha avuto difficoltà a supportare le nostre iniziative».

Ma come si è giunti a questo accordo, che in sostanza vede la Siemens Nixdorf Italia approdare a Trieste? «Il progetto del motore di ricerca - spiega ancora Berka - è stato elaborato tutto da noi. Quando ci siamo rivolti ai grossi produttori di computer per acquistare l'hardware necessario, siamo venuti in contatto anche con la Simens Nixdorf, la quale ci ha proposto di svilupparlo assieme. E da ciò il passo è stato breve».

Ma per andare avanti c'è bisogno di altri supporti, quello che si dice un ambiente collaborativo. «Per sostenere i nostri programmi, con le relative ricadute occupazionali - sottolinea Berka - dovranno verificarsi quelle condizioni che consentono il decollo di industrie ad alta tecnologia: un adeguato sistema di formazione professionale, la cooperazione con i centri di ricerca universitaria, il sostegno alla domanda di prodotti tecnologici e l'efficienza del sistema finanziario».

Sull'altro «fronte» dell'accordo, viene da chiedersi perchè la Siemens Nixdorf ha scelto una giovane azienda triestina per varare un progetto così ambizioso. «E' una scommessa - spiega Gianbattista Gironi, marketing manager della Siemens Nixdorf Italia - su un mondo che sta esplodendo. Abbiamo scelto la Ne&T perchè ha le carte in regola per vincere in questa fetta del mercato di Internet, ne ha una visione globale e dimostra il coraggio di mettere in gioco la propria esitenza. Sulla scelta hanno influito anche le strutture scientifiche della città, che anche in questo settore costituiscono un punto di riferimento».

Giuseppe Palladini

SENTENZA

Condanna a Pahor: Giacomelli interroga

Dopo la condanna pronunciata il mese scorso dalla Corte d'appello nei confronti di Samo Pahor (cinque mesi di carcere con la condizionale per resistenza e lesioni a un pubblico ufficiale, in un episodio avvenuto alla Posta centrale nel 1988) il consigliere regionale di An, Sergio Gacomelli, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale e all'assessore all'Istruzione «per sapere se non intendano intervenire sul Provveditorato agli studi affinché prenda tutte quelle iniziative che, nel rispetto della legge, appaiono opportune di fronte agli avvenimenti a cominciare dall'accertamento della definitività» nel primo dei processi a carico di Samo Pahor. Giacomelli, infatti, parte dal presupposto che la sentenza della Corte d'appello «non sarebbe stata impugnata, ed è pertanto divenuta definitiva».

Ma l'avvocato difensore di Samo Pahor, Roberto Maniacco, non la pensa così. Maniacco contesta la decisione della Corte d'appello e proprio ieri ha inviato istanza per impugnare la sentenza. Secondo Maniacco «la sentenza non è definitiva, e ho perciò presentato ricorso in Cassazione».

IN POCHE RIGHE

I macedoni chiedono un volo charter fra Ronchi e Skopje

È stata avanzata nei giorni scorsi alla direzione dell'aeroporto di Ronchi, da parte di alcuni rappresentanti della compagnia aerea di Skopje Avioimpex accompagnati da funzionari della Camera di commercio triestina, la richiesta di attivare un collegamento aereo charter bisettimanale fra lo scalo di Skopje (capitale macedone) e l'aeroporto regionale. Predrag Spiroski, rappresentante a Lubiana del vettore macedone, ha precisato che il collegamento potrebbe essere attivato il mercoledì e la domenica mattina con aeromobili Dc9 oppure Md81. Il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio ha rilevato come questo primo incontro fra i funzionari Avioimpex e la direzione dell'aeroporto di Ronchi faccia ben sperare in un accordo definitivo in tempi molto brevi, dichiarando la piena disponibilità della Camera di commercio ad appoggiare l'iniziativa.

Deportati e perseguitati antifascisti Eletti gli organi dell'Associazione

Dopo la commemorazione pubblica del 50.o anniversario della costituzione dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci che hanno eletto gli organi statutari. Questi gli eletti: Italo Vascotto presidente; Licio Tellini vicepresidente; Antonio Onofrio segretario organizzativo; Annamaria Principi vicesegretario organizzativo; Aredio Poclen segretario amministrativo; Nicolò Cherin, Armando Cucuzza, Enzo Laurenti e Dino Saraval consiglieri; Angelo Dodi, Paolo Rossi e Maddalena Werczler revisori dei conti. Vascotto è stato di recente confermato nella giunta esecutiva della Federazione italiana volontari della libertà, presieduta dal senatore a vita Paolo Emilio Taviani.

Scuola di polizia di Duino: giovani agenti in visita al Coroneo

Quarantotto giovani agenti ausiliari della Scuola di polizia di Duino, accompagnati dal dirigente della Scuola stessa Giovanni Sparagna, hanno visitato il Coroneo ottenendo informazioni sulle regole e sulle varie modalità gestionali del carcere: sono state illustrate anche le difficoltà che i colleghi della polizia penitenziaria incontrano nel loro lavoro. La visita, che rientra nell'ambito dello scambio reciproco di esperienze fra i vari appartenenti alle forze dell'ordine, è stata inserita dal direttore della Scuola di Duino dr. Tozzi nell'ambito delle attività didattiche.

Incidente stradale in via Broletto: una Renault 5 in fiamme

Incidente stradale ieri sera, alle 23, in via Broletto. Una Renault 5 condotta da un uomo, presumibilmente un giovane (al momento di andare in stampa non se ne conosceva il nome) che viaggiava in direzione di Servola si è schiantata improvvisamente contro un pilone, per cause ancora da accertare. L'autovettura ha preso fuoco. Il conducente della Renault è stato trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale Maggiore con trauma cranico e alle gambe. Sul posto vigili del fuoco e vigili urbani, che hanno dovuto chiamare gli addetti alla pulizia del manto stradale, reso pericoloso dall'olio fuoriuscito dalla vettura.

Furlan
TS - VIA MURATTI 4
TEL. 768725
COM. EFF.
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI PRIMAVERA
con SCONTI SPECIALI su TUTTA LA MERCE
Solo alcuni esempi:
LAVATRICE 400 GIRI - CESTO INOX TERMOSTATO - SUPERGARANZIA solo L. 499.000
LAVASTOVIGLIE ECOSYSTEM solo L. 599.000
TV COLOR da L. 349.000
FERRO STIRO A VAPORE - PIASTRA INOX solo L. 49.900
PAGAMENTI RATEALI 6 MESI SENZA INTERESSI
ESPLETAMENTO PRATICHE IN SEDE

O P E L V E C T R A S T A T I O N W A G O N

Tecnologia: il punto di partenza.
ABS elettronico a 4 canali, full size airbag da 67 litri, esclusivo sistema Opel di protezione delle gambe in caso di urto, motori Ecotec multivalvole benzina e turbodiesel. Quando la tecnologia è il punto di partenza, il punto d'arrivo è l' arte.
OPEL VECTRA SW. ARTE IN MOVIMENTO.
Vectra SW con ABS e climatizzatore offerto dai Concessionari Opel a L. 33.670.000
Panauto al Centro Dinconti Centro
Strada della Rosandra, 2
SERRI
Via Brunner, 14
OPEL

PROCLAMATE AGITAZIONI E PROTESTE CHE SI PROTRARRANNO FINO A GIOVEDÌ

Una settimana di scioperi

Ieri partenza alla grande con la paralisi quasi totale delle Poste per il contratto nazionale

Autobus bloccati il 20 da Cgil, Cisl, Uil, Faisa-Cisal e Ugl. Contrarie le Rdb: oggi le assemblee. Domani agitazioni nei ricreatori

Settimana all'insegna degli scioperi questa che si è appena aperta. Ha iniziato ieri il settore delle Poste: sotto accusa il governo e in particolare la difficile riorganizzazione dell'Ente che si trova, secondo i sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, in una situazione di grave confusione e al limite del collasso. Si trattava dunque di uno sciopero nazionale ma anche se l'Ente poste ha fatto sapere che a Trieste si è astenuto il 57,6 per cento dei dipendenti la maggior parte degli uffici postali è rimasta chiusa e la distribuzione della posta completamente bloccata.

Chiusa la vertenza dei postali ecco che se ne apre un'altra, quella dei trasporti. Giovedì prossimo sciopereranno per l'intera giornata gli autoferro tranvieri. Dunque bus e altri mezzi di trasporto pubblico fermi e si tratta di blocco praticamente completo. Hanno aderito infatti oltre a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti anche Faisa-Cisal e Ugl.

L'astensione del lavoro durerà 24 ore e comunque le ore di sciopero, per ogni singolo dipendente, a seconda delle mansioni, saranno distribuite a seconda dei turni. Per quanto riguarda il personale viaggiante il blocco (riguarda in particolare i bus) durerà per l'intera giornata tranne che dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

Sindacati confederali, Faisa-Cisal e Ugl spiegano in una nota che c'è stata una rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale da parte delle aziende che «hanno voluto mantenere una posizione di sfida e di rivincita sul lavoro senza farsi carico di proposte volte all'effettivo miglioramento dei servizi ed al rilancio del trasporto pubblico locale».

In pratica è stato proposto di spostare al primo gennaio 1999 la contrattazione ma anche di assumere nuovo personale senza regole vincolanti «negando di fatto l'applicazione dell'accordo del 23 luglio '93».

Uno sciopero che vede contrari invece le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) che hanno annunciato una contro manifestazione per oggi e hanno invitato i dipendenti a non fare sciopero. Le Rdb in particolare giudicano «totalmente inaffidabile nella tutela degli interessi della categoria» la delegazione sindacale presente alla trattativa nazionale. La proposta delle Rdb è di partecipare alle due assemblee generali: alle 15.45 nel reparto carrozzeria dell'Officina centrale e alle 20.15 nel camerone di Broletto. Si parlerà, dopo un'analisi della situazione aziendale, del miglioramento delle condizioni di lavoro, di sicurezza e delle condizioni economiche.

Da ultimo, sempre nel settore pubblico, un'intera giornata di assemblea sindacale programmata per domani dalla Cgil-Funzione pubblica sul tema dei ricreatori e dei servizi integrativi per la città. Alle 14.30 incontro al ricreatorio Toti di San Giusto con educatori e coordinatori. Alle 16.30 ritrovo in piazza Unità per volantinaggio in tutta la città.

DOMANI C'È ASSEMBLEA

Vertenza della Stock: raggiunto un accordo tra azienda e sindacati

Vertenza Stock, raggiunto un accordo. La trattativa tra sindacati e azienda, iniziata ieri all'Assindustria nel primo pomeriggio, si è conclusa ieri poco prima delle 21 dopo un alternarsi di quasi conclusioni e quasi rotture che hanno reso infuocato il pomeriggio.

Dopo settimane di approcci, spiegazioni, analisi e controanalisi, proposte e controproposte, è stato siglato un verbale con un'ipotesi di intesa sul pesante piano di ristrutturazione presentato dall'azienda. Questo, come è noto, prevedeva il licenziamento di 111 dipendenti. Previsti però anche investimenti e incentivi e tra questi, oltre il denaro, anche l'affidamento dei lavoratori a una società leader per essere ricollocati.

Ed ecco in breve i capisaldi dell'ipotesi di accordo: gli esuberi sono stati bloccati a 42 (contro i 111). Non si perderanno posti di lavoro con le terzializzazioni (ovvero con le ipotesi di affidare lavori esterni per la Stock come la mensa, le pulizie o i magazzini) e infine novità per gli incentivi. Le integrazioni economiche dalle 500 mila lire previste inizialmente sono diventate 765 mila lire al mese per 48 mesi. Ora i sindacati convocheranno l'assemblea dei lavoratori per sottoporre l'ipotesi di accordo. Appuntamento domani alle 8.45 a Zaule in stabilimento.

LE TARIFFE RINCARANO DI QUASI 20 LIRE AL METRO CUBO

Gas metano, raffica di aumenti per la casa e il riscaldamento

Ondata di aumenti per il gas metano a uso domestico e per riscaldamento.

Si tratta di un rincaro deciso a livello nazionale e di cui l'Acega, in una nota, ha informato la cittadinanza.

In particolare l'azienda comunica agli utenti che a partire dal 1 marzo scorso le tariffe hanno subito un aumento di 19,80 lire al metro cubo.

La tabella a fianco riassume le tariffe dopo l'applicazione dell'aumento.

Il prezzo finale, spiega l'azienda, è frutto della somma di tariffa, imposta di consumo, quota proporzionale al consumo, quote fisse mensili e Iva.

USO DOMESTICO		
cottura + acqua calda	556,60	707
cottura + riscaldamento individuale (*primi 250 m³/anno*)	581,07	871
cottura + riscaldamento individuale (*oltre 250 m³/anno*)	581,07	1087
USO NON DOMESTICO		
RISCALDAMENTO NON INDIVIDUALE		
fino a 50.000 m³/anno	571,78	1125
oltre 50.000 m³/anno	557.70	1108
POLICOMBUSTIBILE CIVILE	548,50	1097
ARTIGIANALE - INDUSTRIALE		
fino a 100.000 m³/anno	430,10	585
oltre 100.000 m³/anno	402,50	582

PROVOCATORIA PROPOSTA DEI SINDACATI

«Il Fondo Trieste per i disoccupati»

Coppa (Cisl): «Ne parlerò domani al congresso»

«Abbiamo distribuito soldi a pioggia, 60 miliardi ogni anno, agli imprenditori senza ricevere nemmeno un posto di lavoro in più, anzi.... Come la Forint (gruppo Marzotto) che dopo aver avuto i suoi finanziamenti ora se ne scappa dopo aver licenziato i dipendenti. Ebbene, ora chiediamo al Fondo Trieste una quota di denaro per aiutare i casi più gravi di disoccupazione prolungata».

Una proposta molto provocatoria ma altrettanto seria quella di Cgil, Cisl e Uil e Paolo Coppa, segretario generale uscente della Cisl, la lancerà in maniera forte al prossimo nono congresso territoriale di Trieste che si aprirà alla Marittima domani pomeriggio.

Il tema è «un patto per il lavoro», si parlerà della grave crisi occupazionale della città, ma anche delle altre emergenze. Dall'industria alla Sanità fino alla casa. Ma tema portante sarà proprio l'economia e in particolare la disoccupazione. «La situazione è gravissima - commenta preoccupato Coppa - attualmente all'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste sono iscritti 14 mila 153 disoccupati. Per non parlare di oltre 4 mila che non hanno fatto timbrare il cartellino. Si raggiunge quasi quota 19 mila disoccupati e il valore in percentuale è del 15%, superiore a quello della media nazionale. Siamo a livello del meridione».

«Quest'anno ci sono 45 miliardi per il Fondo Trieste - prosegue il segretario - e l'agenzia del lavoro ne ha altri 24. Bisogna fare un patto come nel Sud per i casi più gravi di lunga disoccupazione». Una sorta di super-ammortizzatore sociale, limitato nel tempo e nel numero, per aiutare chi si trova in situazioni limite dai disoccupati cronici ai lavoratori espulsi e in attesa di ricollocamento.

Nella sua relazione il segretario Paolo Coppa (appare quasi certa la sua riconferma alla guida della Cisl), inizierà comunque a parlare sulla questione scottante dello **Stato sociale** ovvero di pensioni e sanità. «Uno stato sociale che viene sempre messo in discussione in occasione di nuove manovre finanziarie dimenticando volutamente il grave problema dell'evasione fiscale che è una grande questione morale».

«Reagire per non morire» questo l'invito del segretario uscente alla città e in particolare ai partiti politici che stanno affilando le armi per le prossime elezioni comunali e in particolare del sindaco. «Affinchè uniti si affronti, con partecipazione e impegno, i gravi problemi della città».

Si parlerà dei posti perduti all'Arsenale San Marco ma anche della situazione che ora volge al bello con gli investimenti previsti per questa realtà in un progetto che parte dalla Ferriera. E in particolare su quest'ultimo fronte si parlerà dei gravi problemi dei Tfr (le liquidazioni).

Ma l'indice accusatorio sarà puntato su altre realtà in crisi. Come la Forint (gruppo Marzotto) «che dopo aver beneficiato in tre anni di contributi previsti da leggi nazionali e regionali ha deciso di trasferire la propria produzione a Frosinone nel Lazio».

L'attenzione poi si sposterà su altri problemi insoluti come il Porto e in particolare le infrastrutture, la Stock, la Sitip, la Diaco, l'Italcementi, fino al Lavoratore. Ma anche su problemi che stanno per esplodere prossimamente come la Grandi Motori.

«Tutti esempi di realtà ed aziende con un futuro incerto per le quali tutti dobbiamo impegnarci allo stremo per costruire un futuro più certo evitando così tra i giovani sempre più emarginazione e solitudine».

E dopo il lavoro la **Sanità e la casa** . In questi giorni, per quanto riguarda la sanità, spiega la Cisl, è stato firmato in questi giorni un protocollo con la Regione in cui sono stati fissati dei punti importanti per lo sviluppo della Sanità. Tra questi i 30 giorni gratuiti per i ricoveri nelle Rsa, residenze sanitarie assistenziali.

Resta però molto da fare per anziani e disabili. «A Trieste poi - ribadisce Coppa - la sanità sta attraversando un momento particolare dopo i recenti balletti di cifre sui presenti bilanci finanziari. Di certo lo scorporo dell'Azienda sanitaria in Ospedaliera e Territoriale sta creando non pochi problemi in un momento in cui all'interno degli ospedali la riorganizzazione del lavoro non è certo delle migliori».

Riflettori puntati infine sull'«emergenza casa» , la grave situazione dell'Iacp e l'ultima mazzata delle 182 famiglie che vivono nelle case del Lloyd Adriatico con il «rischio dello sfratto».

g. g.

IERI L'UDIENZA FINO A TARDA NOTTE

Giampaolo Costanzo torna alla sbarra L'accusa: induzione alla prostituzione

Il processo allo studente è collegato all'omicidio di Annamaria Vicig commesso da Elena Giraldi

Elegante, impassibile, quasi distratto.Così è apparso ieri pomeriggio Giampalo Costanzo, lo studente universitario coinvolto nella vicenda poi sfociata nell'omicidio di Annamaria Vicig e nalla condanna di Elena Giraldi. Ieri Costanzo doveva rispondere alle accuse formulate dal pubblico ministero Federico Frezza: sfruttamento e induzione alla prostituzione.

Uscito indenne dal processo per omicidio colposo, Giampapolo Costanzo è stato accusato prima di sfruttamento della prostituzione, poi di induzione alla prostituzione. Le tetsimonianze e le varie risultanze processuali avevano dimostrato, secondo l'accusa, che non solo Costanzo aveva intascato soldi dalle «prestazioni» delle sue amiche, ma che era anche riuscito con un sottile gioco di pressioni psicologiche a farle cadere in quella situazione. Le due ragazze non erano certo delle prostitute, e secondo l'accusa era stato proprio il comportamento di Costanzo a portarle a compiere simili atti. Del resto più volte i genitori di Elena Giraldi l'avevano ripetuto: «E' lui il vero colpevole di tutta questa storia, lui aveva costratto nostra figlia a fare certe cose».

Secondo quanto è mereso Costanzo aveva intascato per le «prestazioni» delle due ragazze tra le 25 e le 80 mila lire, a seconda della natura della «prestazione» stessa. Sono elementi contenuti nel decreto di rinvio a giudizio, dove si legge anche il nome di un «cliente», Alessandro Prodan, amico dell'imputato.

Elena Giraldi, invece, è già stata condanata a 8 anni e 7 mesi di carcere per aver ucciso a coltellate Annamaria Vicig, che le i considerava alla stregua di una rivale.

SLOGAN PUBBLICITARI DI AGENZIE MATRIMONIALI BOCCIATI DALL'ANTITRUST

«Amore? Scorretto garantirlo»

Gli operatori triestini concordano col Garante: «Il nostro servizio non può dare certezze»

«Molti agenti improvvisati a danno dei clienti»

L'amore, si sa, non dà certezze. E dunque messaggi pubblicitari pubblicati sulla stampa come quelli che promettono «garanzia di risultati», perdipiù «in breve tempo» e con «pagamento solo a risultati ottenuti» sbandierano toni decisamente falsi. Lo ha stabilito l'Antitrust, che nella delibera di pubblicità ingannevole pubblicata sul bollettino ufficiale ha bloccato la pubblicità di due agenzie matrimoniali - la «Nord Est» e la «È amore» - giudicandola in grado di «indurre in errore i suoi destinatari e pregiudicare le loro scelte economiche».

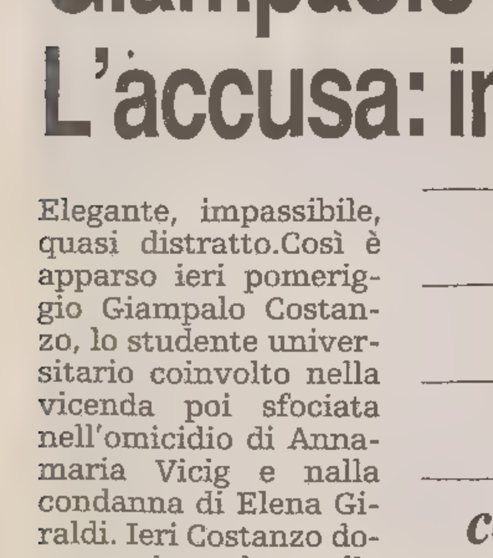
Cosa pensano gli operatori triestini del settore, in merito a questa decisione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato? «Per quanto mi riguarda, ho sempre evitato di promettere cose impossibili» esordice Nadia Cetul, che ha aperto in città con la formula del franchising una sede dell'agenzia Famiglia più. «L'Antitrust - aggiunge - ha fatto bene a condannare quel tipo di messaggi. È chiaro che per la natura stessa del servizio che svolgiamo non possiamo offrire certezze: il nostro compito è quello di far incontrare i clienti, cercando di individuare le personalità che possono risultare compatibili».

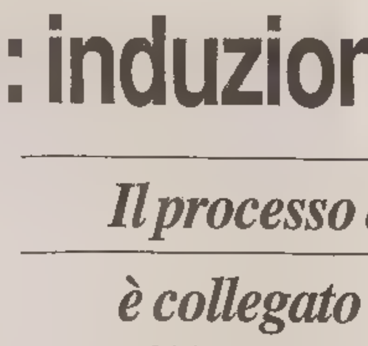
La pensa allo stesso modo Nilde Apollonio, titolare dell'agenzia Ni.Ce.: «Fare della pubblicità del tenore di quella condannata dall'Antitrust è un po' come voler credere che a un'agenzia si rivolgano persone incapaci di intendere e di volere. Si tratta di messaggi che vanno contro il buon senso comune: insomma, sarebbe sciocco credere a chi promette garanzie di risultati».

Il discorso si allarga poi al fenomeno dell'abusivismo presente nel settore. Come spiega la titolare della Ni.Ce., l'iter burocratico da seguire per poter aprire un'attività di questo tipo è abbastanza complesso: «La legge impone la richiesta di una licenza di pubblica sicurezza e quella nominativa. Gli organi di polizia devono accertare che la persona che intende avviare l'attività abbia i requisiti previsti dalla legge, e che disponga di locali idonei in cui ubicare l'agenzia. Va poi versata una cauzione alla Questura, e una volta ottenuta la licenza ci si deve iscrivere alla Camera di commercio, fare i conti con l'Inps e con l'Iva». Ma «troppo spesso, aggiunge Nilde Apollonio, tutto questo non avviene. In molti si improvvisano agenti a scapito del cliente».

Nascerà nel Nord-Est una federazione anti-abusivismo

Con l'obiettivo di offrire una maggiore serietà di servizio, la Ni.Ce. annuncia per settembre la nascita di una Federazione italiana delle agenzie matrimoniali del Nord-Est che dia ai clienti garanzie di sicurezza: se non nei termini dei risultati, almeno per quanto riguarda l'osservanza della legge.


Gli «invisibili» per udire meglio
apparecchi acustici in miniatura automatici, programmabili
Miglioriamo il tuo mondo.
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso.
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
da martedì a venerdì 9.30 - 12.30


PORTOMERCATO
Molo F.lli Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
LA CONVENIENZA DEL SOCIO

ottica DOLOMITI
Occhiali da sole e da vista delle migliori marche
Vi aspettiamo con le novità '97
Viale XX Settembre 10 TRIESTE - Tel. 368275

ROBERTO BOLDRIN
ELETTRAUTO
L'officina si è TRASFERITA in VIA MANZONI 3
Tel. 767076

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

ELOQUENTE INVITO ALL'IMPEGNO CIVILE RIVOLTO DAL VESCOVO ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONE CATTOLICA

«Non escludersi dalle scelte cittadine per il bene comune»

Un solo accenno all'impegno civile, ma molto eloquente, quello che ha fatto il vescovo all'Azione cattolica: «Occorre fare attenzione a non autoescludersi come cattolici nelle scelte che la città è chiamata a compiere per il bene comune».A poco più di un mese dal voto per le comunali, mons. Eugenio Ravignani ravvisa dunque il rischio di un'esclusione, o peggio, di un'autoesclusione dei cattolici dalle leve di comando della città.

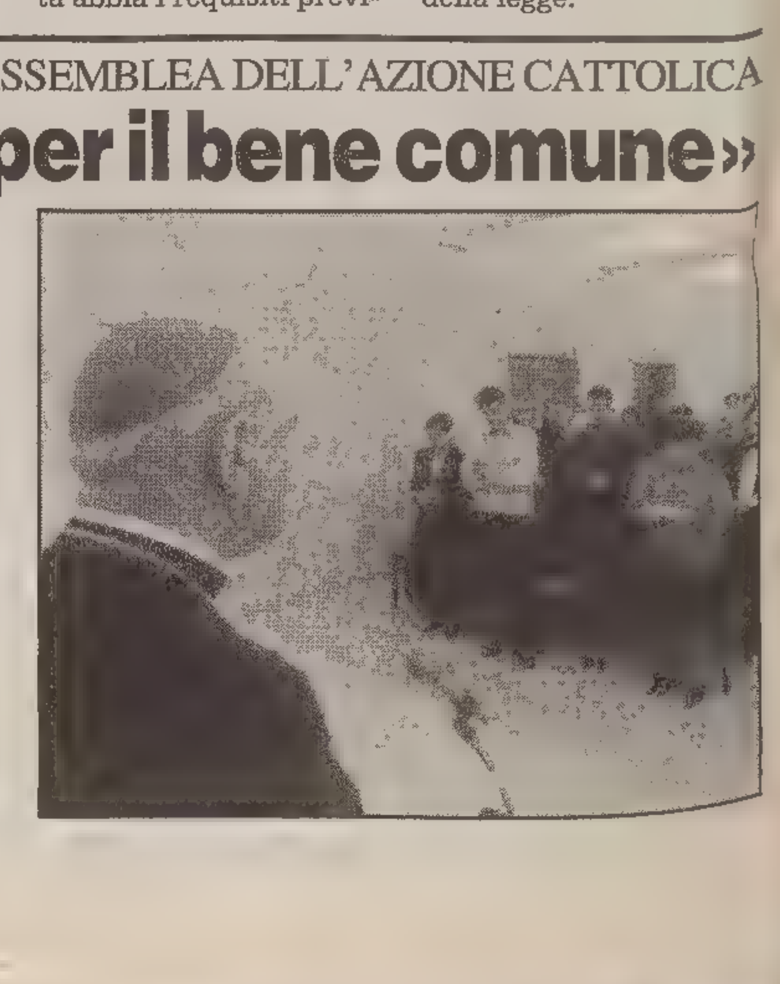
Parlando all'assemblea diocesana dell'Azione cattolica, convocata domenica pomeriggio in seminario, il presule ha invitato gli adulti dell'associazione e, indirettamente, tutto il laicato cattolico, a un impegno nelle «realtà temporali» contraddistinto dalla «solidarietà» e dal «servizio all'uomo».«Un impegno – ha specificato il vescovo – senza arroganza, ma senza timore».

In particolare, mons. Ravignani ha individuato nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella scuola gli ambiti dove più urgente è la testimonianza cristiana. E all'Azione cattolica ha raccomandato una specifica attenzione ai «nuovi scenari di povertà e di disagio giovanile, e delle famiglie maggiormente in difficoltà». I gravi problemi occupazionali che Trieste soffre, e che si ripercuotono nel tessuto familiare e sociale, hanno da subito impegnato il nuovo vescovo che proprio pochi giorni addietro si è incontrato con una delegazione dei lavoratori della Stock, in agitazione per il ridimensionamento dell'azienda.

Formazione, crescita spirituale e testimonianza sono stati i punti centrali della riflessione assembleare dell'Ac, che a Trieste conta un migliaio di aderenti presenti in 23 parrocchie. Il presidente dell'associazione, Mario Ravalico, ha posto all'attenzione dei numerosi convenuti alcuni «nodi problematici» della vita associativa, per fare dell'Azione cattolica «un importante punto di riferimento» nella comunità ecclesiale e nella città.

Il vescovo, da parte sua, ha confermato il prezioso ruolo svolto dai laici organizzati all'interno della Chiesa, e ha sottolineato il compito peculiare dell'Azione cattolica quale «mediatrice di unità tra le varie aggregazioni laicali, che a Trieste sono numerose e non sempre dialoganti tra loro».

Sergio Paroni



Continuaz. dall'8.a pagina

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (GPd)

ATTENZIONE. Finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (GPd)

CAMINETTO cedesi avviatissima Palestra per informazioni rivolgersi ai nostri uffici tel. 040/630451. (A099).

CEDESI licenza abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Zona di primario passaggio a Trieste in via Flavia. B.G. 040/272500. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8262190. (GMi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

GRADO vendesi negozio fotografia tab. XI-tab. XIV. Tel. 040/303128 (A3265)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende buffet con cucina, zona centrale lavoro garantito. 040/767092.

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione tel. 0041/919605480. (G00)

MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, avviatissimo negozio, tab. 9.a, ampia metratura, zona di forte passaggio. L. 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, avviata attività parrucchiera, decennale e unica presenza in città, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, fioreria fronte strada di forte passaggio, unica in zona, lavoro sviluppabile, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MUGGIA avviatissimo bar/birreria/buffet con superalcolici. Posizione strategica di continuo passaggio. Dotato di cucina con piastra per la cottura dei cibi all'istante. Area esternà con tavolini e posti a sedere. B.G. 040/272500 (A00)

PRIVATAMENTE vendesi gioielleria centrale perfetta 30 mq disposti su due piani volume d'affari documentabile, telefono 0337/543796.

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/919853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. eccardi cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata telefonare 040/634075.

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso preferibilmente periferico cucina soggiorno 2 stanze terrazza max 200.000.000 La Piramide 040/360224. (A00)

FARO cerca periferia panoramico 120/130 mq con terrazza o giardino parcheggio termoautonomo, max 350.000.000. 040/639639 (A00)

FARO cerca Rozzol Melara e dintorni soggiorno, cucina, due camere, parcheggio, max 200.000.000. 040/639639 (A00)

FARO cerca S. Giacomo Ponziana Servola Valmaura casetta/villetta indipendente con piccolo giardino e accesso furgone, priva barriere architettoniche adatta disabile, max 350.000 000. 040/639639 (A00)

FARO cerca zona residenziale appartamento 170 mq con parchegggio, max 400.000.000. 040/639639 (A00)

URGENTEMENTE nostro cliente compra appartamento 70/80 metri quadrati disponibili 160.000.000, Top 040/314777. (A3337)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina, tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo pagamento 1 anno. 040/634075.

A.A.A.ECCARDI Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Boschetto, vista aperta, recente, piano alto: salone doppio, tristanze, bagni, balconi, 290.000.000. (A3302)

A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale vista verde, signorile, completamente rinnovato: salone doppio, tre stanze, cucina grande, biservizi, autometano. (A3302)

A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello, panoramico, in palazzina: soggiorno, cucina, tristanze, biservizi, garage, 246.000.000. (A3302)

A.A. ALVEARE 040/638585 Pestalozzi recente, vista mare: soggiorno, cucina, bicamere, bagno, balcone, parcheggio 145.000.000. (A3302)

A.A. ALVEARE 040/638585 Volontari Giuliani autometano: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, balcone, 150.000.000. (A3302)

ABITARE a Trieste. Rosandra. Grande rustico panoramico. Da ristrutturare. Possibilità due famiglie. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Monolocale rinnovato con doccia, autometano, luminoso. 53.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sonnino. Ultimo piano vista mare. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 140.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrale appartamento con mansarda panoramicissimo. 160 mq. Garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano. Salone doppio, cucina, tre camere, biservizi, poggioli. 400.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Settefontane alta. Magazzino doppio ingresso 85 mq 85.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Ville in costruzione, 285 mq con garage, taverna, giardino. 040/371361. (A00)

A soli 125 000.000!!! Centrale casetta in luminosa corte interna, due livelli, ottimamente rifinita, completamente arredata su misura, composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

ADIACENZE via Cantù in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, tinello con cucina, camera matrimoniale, bagno, 69.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440 (A00)

AIELLO del Friuli: casa modestamente abitabile, tricamere, biservizi, cortile, Sirio Udine. Tel. 0433/502263.

BOX via Negrelli apertura con telecomando con luce ed acqua L. 35.000.000. Taylor's. 040/768702 (A00)

BUONARROTI angolo Valussi vendesi locale 42 mq libero. Telefonare 040/636044 esclusi intermediari. (A2639)

CAMINETTO affitta zona Roiano ottimamente arredato soggiorno cucinino stanza bagno tel. 040/639425. (A099)

CASAMANIA Chiampore, vista mare, impresa costruisce villetta bifamiliare di cui disponibile un ente, su tre livelli, composta da piano seminterrato con taverna, cantina, locale lavanderia e servizio, piano rialzato con soggiorno, cucina, camera, bagno, portico, primo piano con due camere, mansardate, bagno, terrazza e vasca panoramicissima. Completa la proprietà giadino privato, riscaldamento autonomo. Chiavi in mano Lit. 370.000.000. Eventuale possibilità di vendita al grezzo. Tel. 040/330400. (A00).

CASAMANIA Muggia centro storico, libero, luminoso, caratteristico appartamento da ristrutturare su due livelli di circa 70 mq, terzo e ultimo piano con zona notte mansarda, vista sui tetti di Muggia, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio, comunicante mansarda abitabile. L. 85.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Sistiana, libero in recente palazzina, zona servitissima, nel verde, con vista scorcio mare, silenzioso luminoso, composto da: piccolo atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere, bagno, armadio a muro, 2 balconi, posto auto privato in garage, giardino condominiale. L. 190.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Monte Canin, libero, panoramico, vista mare-città, ottimo contesto nel verde con ampio parco giochi condominiale, facilità di parcheggio, ampia metratura, ottime rifiniture, composto da: ingresso con porta blindata, cucina abitabile parzialmente in muratura con arredamento su misura in rovere, salone con balcone verandato, 2 bagni, 3 camere, 2 ripostigli, poggiolo, soffitta. Lit. 265.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Vecellio, libero, luminoso silenzioso, piano alto, parzialmente da ristrutturare, ottimo anche come investimento, circa 85 mq, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, ampio soggiorno, matrimoniale, studiolo, bagno, servizio separato, ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASETTA bifamiliare Costalunga ottime condizioni, disposta su un piano unico per totali 130 mq circa, 300 mq giardino con accesso auto ed ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

CASTAGNETO piano alto soggiorno cucina camera matrimoniale terrazzo cantina Evoluzione Casa 040/639140. (A3355)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino. bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440 (A00)

DOMIO vendesi porzione casetta 85 mq con 2600 mq giardino, possibilità ampliamento. Diebi 040/299137. (A3427)

GABETTI Op. Imm. Cologna, 3.o piano, recente, ottimo stato, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre ottimamente rifinita con travi a vista, composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio e ampia cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Monfalcone in zona semiperiferica, attico con terrazza composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, palazzina recente con ascensore. L. 140.000 000. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (via Solitro) disponiamo di un appartamento completamente ristrutturato, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, possibilità di acquisto box. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitacco), adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura. Ottimamente rifinito. Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottimamente rifinito. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" vicolo Castagneto, disponiamo di un appartamento in palazzina recente, composto da tinello con cucinino, due camere, bagno, balcone. Adatto a uso investimento per affitto a studenti. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GELLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giacomo (via Belli) appartamento in palazzina recente composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi e riscaldamento autonomo. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA nuovi appartamenti giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 96.000.000 dilazionati + 85.000.000 mutuo regionale esente mediazione Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA p.zza Municipio appartamento prestigioso 3 camere soggiorno cucina servizi terrazza 35 mq cantina possibile garage. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA-GRADISCA appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage da L. 115.000.000 + mutuo regionale concesso esente mediazione Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADO Centro Agenzia ITALIA 0431/82384 cucina soggiorno camera cameretta servizio terrazzo. (C00)

GRADO Città Giardino Agenzia ITALIA 0431/82384 ingresso soggiorno cucinino due camere servizio terrazzone posto macchina. (C00)

GRADO Città Giardino Agenzia ITALIA 0431/82384. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio, terrazzo . (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Besenghi recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggiolli, cantina, posto auto in autorimessa; buone condizioni, 300.000.000. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano in elegante palazzo d'epoca: salone, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzini; ottime condizioni.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Ospedale tranquillo buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rotonda del Boschetto come primingresso: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Montebello quindicennale buone condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzini. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina zona residenziale alloggio con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo 250.000.000. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico recente soleggiato vista aperta: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 135.000.000. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina epoca buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A002975)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui possibilità unificare per totali mq 200 da ristrutturare. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, poggioli. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, luminoso, soleggiato, adatto abitazione studio professionale. 040/767092.

IMPRESA vende ville bifamiliari a Barcola con giardino attico vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A2929)

IPPODROMO 295.000.000 attico su due livelli con vista panoramica sulla città, ingresso, soggiorno, cucinino, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze, cantina, posto macchina coperto. Progettocasa, 368283.

LOCALE commerciale viale d'Annunzio 70 mq adatto negozio o ufficio vende Diebi 040/299137. (A3427)

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù, adiacente Parco Giulia in nuova palazzina di soli quattro anni, l'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza, tre ampie stanze, grande cucina con camino e forno pizza, due bagni (uno con vasca idromassaggio), lavanderia, due posti macchina in garage, ascensore, riscaldamento autonomo. Rifiniture ai massimi livelli. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano secondo piano alloggio perfetto 2 camere soggiorno... Prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale settimo piano vista panoramica bicamere 2 servizi terrazzi posto auto coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier casa bipiani, al grezzo, annessa costruzione, giardino, prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamenti primo ingresso, biletto, doppi servizi, mansarda abitabile, ampi terrazzi, autoriscaldati, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE privato vende ampio appartamento zona centralissima rifiniture di lusso soffitta garage. Telefonare ore serali 0481/790179 (C-164). (B00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni, prenotazioni complesso «Vecchio Mulino»: prestigiosi alloggi, uffici, negozi. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovi signorili alloggi, cantina, rimessa, giardino privato. Da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi: ampie nuove bifamiliari. Mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi: perfetto bicamere con rimessa. Solo L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: villa singola in fase di realizzazione L. 340.000.000. Ampia metratura. Pagamento dilazionato. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente ottime finiture, tricamere, biservizi, grande taverna, garage, soppalco, zona residenziale, L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona semicentrale, palazzina con cinque appartamenti, prossimo inizio lavori, garage, cantina, giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, più 140 mq terrazzo, L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ampia villa prestigiosa di oltre 500 mq interni, con 1300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA grazioso appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000 B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA in villa bifamiliare due appartamenti a livello giardino per complessivi mq 140 attigui e comunicanti, completamente ristrutturati, con entrate indipendenti, ampio giardino di proprietà box e taverna ottima esposizione L. 360.000.000. Taylor's 040/768702. (A00)

MUGGIA loc. Pianezzi luminoso appartamento in casetta al piano superiore, con entrate indipendenti. Stato grezzo interno da ultimare. Si compone di due stanze, soggiorno con caminetto, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzone/giardino ed ampia cantina. Progetto approvato per la ristrutturazione. Lo proponiamo a lire 175.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA nuova villa pronta consegna nel verde. Composta da salone di oltre 50 mq, tre stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza. Grandissimo garage, giardino. Riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna. Posizione dominante e luminosissima. Ottime rifiniture. Lire 328.000.000 B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA Strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500 (A00)

NEGOZIO d'angolo Settefontane/Limitanea mq 79 sette vetrine, servizio, riscaldamento. Altro Bosco bassa mq 77 110.000.000. MAGAZZINO - mq 344 Montebello 230.000.000. 040/942494.

NELLA residenziale via Strudthoff a Muggia vendiamo terreno costruibile 1600 mq circa pianeggianti, attualmente coltivato con olivi alto fusto. Progetto approvato per villa bifamiliare. Tassa Bucalossi pagata. Favolosa vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino, adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta ad un prezzo interessante di lire 650.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due ca-

Continua in 22.a pagina

IL SIMBOLO ELETTORALE DELLA LISTA
"CON ILLY PER TRIESTE"

Due **colori solari**, caldi e nuovi nella comunicazione politica: l'***amaranto*** ed il ***giallo oro***, scelti a simboleggiare l'impegno della società civile per il futuro di Trieste.

Una **citazione storica** che viene dal passato: l'***ingresso turrito*** alla città, ornato da due alabarde, tratto da un bassorilievo sul sigillo trecentesco, la cui riproduzione orna la Sala del Consiglio comunale. Una scelta che vuole richiamare insieme i riferimenti all'autonomia (che ha radici nei liberi Comuni del Medioevo), alla trasparenza con cui si vuole lavorare (si tratta di una porta aperta, non di una torre chiusa), alla solidità dei valori su cui si basa il patto elettorale con i cittadini.

Uno **slogan** che invita gli elettori ad essere elementi attivi nell'amministrazione della propria città: "***con Illy per Trieste***". Questa non è la lista "***di***" Riccardo Illy, che non ha promosso alcuna iniziativa in tal senso, ma la lista di tutti coloro che, come candidati al Consiglio comunale, o membri del Comitato elettorale, o collaboratori volontari, o semplici elettori intendono prendere una diretta responsabilità per far sì che il programma di Riccardo Illy possa realizzarsi. Quindi "***con***" Illy, da protagonisti.

a cura del COMITATO ELETTORALE PER IL FUTURO DI TRIESTE

DUINO AURISINA / QUINTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL WWF

Riparte «Bosco pulito»

Appuntamento domenica al Villaggio del Pescatore, per sistemare il Cernizza

Ritorna domenica l'«Operazione bosco pulito», organizzata dal Wwf, e giunta quest'anno alla sua quinta edizione.

In questi quattro anni oltre quattrocentomila persone hanno aiutato il Wwf a raccogliere centinaia e centinaia di tonnellate di rifiuti in circa mille boschi sparsi per la penisola italiana.

«La nostra manifestazione in difesa delle foreste è una denuncia contro tutte le discariche abusive e contro chi non le bonifica, ma anche contro la cultura del consumo e della sepoltura dei rifiuti, spesso inceneriti, derivati da materiali riciclabili o riutilizzabili», ha dichiarato Grazia Francescato, presidente del Wwf Italia, presentando l'iniziativa.

In questi quattro anni oltre 400 mila persone hanno aiutato il Wwf a ripulire i boschi.

«L'abbandono incontrollato dei rifiuti - ha detto ancora la Francescato - è una delle piaghe che affliggono le foreste italiane, oltre agli incendi, le piogge acide e gli attacchi parassitari. Ogni anno produciamo oltre trentacinque milioni di tonnellate di materiali "inerti" di origine civile (ovvero calcinacci, macerie, ecc.), mentre più di un milione e mezzo di rottami (come auto, frigoriferi, lavatrici, ecc.) sono destinati ogni anno alla demolizione».

«Una parte considerevole di questi - ha concluso la presidente del Wwf - viene smaltita abusivamente, abbandonata in scarpate, aree naturali e spesso in zone boschive, specie quelle più vicine alle zone urbane. Non dimentichiamo poi che l'ottanta per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discariche illegali o costruite con scarse precauzioni per i danni alle falde acquifere e al territorio».

Per tutti coloro che parteciperanno a «Bosco pulito», che quest'anno avrà il contributo del Parlamento europeo, sarà l'occasione per fare una scampagnata in compagnia e allo stesso tempo salvare dall'incuria i boschi italiani.

«Basta armarsi di guanti da lavoro - si legge in un comunicato dell'associazione ambientalista - sacchi per l'immondizia e contattare il Wwf, sezione di Trieste, al numero telefonico 360551 per ulteriori ed eventuali informazioni e comunicazioni».

L'appuntamento è comunque fissato per domenica mattina, alle 9.30, presso la cava del Villaggio del Pescatore con il compito di ripulire il Bosco della Cernizza.

MUGGIA

«Vogliono smantellare i servizi educativi»

A Muggia l'allarme non riguarda tanto assistenza e sanità, quanto piuttosto le politiche educative.

Questo il concetto espresso la scorsa settimana dal consigliere dell'Ulivo, Giovanna Pacco, intervenuta a un'assemblea del suo gruppo.

L'incontro, organizzato per «relazionare» agli elettori sull'attività dei consiglieri dell'Ulivo in questi primi mesi di amministratori di amministrazione del Polo, aveva avuto come intervento centrale quello dell'ex assessore Pacco.

«Con le mie parole avevo inteso sottolineare – ha precisato la Pacco – il sostanziale mantenimento delle spese per il settore assistenziale, nel bilancio della nuova giunta, che però da solo non dà garanzie per il mantenimento della qualità del servizio futuro. L'allarme era invece riferito all'impostazione del bilancio sulle politiche educative».

Secondo la Pacco, infatti, nonostante le iniziali affermazioni di principio sull'importanza e la centralità dell'educazione, le proposte e la realtà del documento contabile sarebbero ben diverse.

«Per quanto riguarda questo settore – ha concluso il consigliere – ci troviamo di fronte a una volontà di smantellamento dei servizi comunali esistenti, con un ragionamento tutto costruito sul costo eccessivo dell'educazione, senza altre valide motivazioni se non quella che essi rappresentino un privilegio per pochi».

Beneficenza nel segno di Disneyland

Si è svolta a Muggia la consueta festa di beneficenza organizzata dalla Compagnia della Margherita, che si tiene da oltre quarant'anni. Stavolta il tema era «La margherita a Disneyland». Con i fondi raccolti saranno aiutate organizzazioni che operano nel campo dell'assistenza ai bisognosi. Ha partecipato anche il sindaco di Muggia Dipiazza. (Foto di Andrea Lasorte)

MUGGIA / AFFILIATO A FORZA ITALIA

Inaugurato il club «La Contrada»

Il vicesindaco Stener è intervenuto all'inaugurazione del club.

E' stata inaugurata a Muggia, in via Dante Alighieri 25, la sede del nuovo club «La Contrada», affiliato al movimento politico Forza Italia.

Il presidente Giorgio Felluga ha spiegato l'origine del nome del club, derivante dal fatto che «la popolazione muggesana identifica via Dante Alighieri come "la contrada granda"».

Le finalità del club - ha spiegato sempre Felluga - sono «sociali, culturali e politiche, volte alla diffusione dell'ideale liberaldemocratico».

Hanno partecipato fra gli altri all'inaugurazione il vicesindaco Italico Stener e la coordinatrice provinciale di Forza Italia Marucci Vascon.

ALTIPIANO / INIZIATIVA DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI

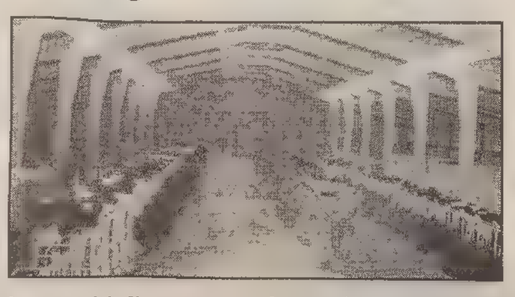
Un'anagrafe per tutti gli animali

Particolare attenzione agli allevamenti di bovini e suini, che verranno marchiati

L'Azienda per i servizi sanitari sta istituendo una sorta di anagrafe per le specie di animali più diffuse sul territorio nazionale. Con particolare riguardo per quelle bovine, ovi-caprine e suine che costituiscono il patrimonio più consistente gestito dagli allevatori italiani.

L'Usl n. 1 triestina, proprio in questi giorni, va applicando le norme previste dal Dpr 317/96 che imporrà agli allevatori la marcatura degli animali. La provincia triestina è interessata dal provvedimento in particolar modo per la presenza di bovini (da latte) e per la pratica dell'allevamento dei suini.

Quest'ultima, segnatamente sull'altipiano carsico va espandendosi per



le necessità di un settore agri-turistico che, assieme alle tradizionali osmizze, recepisce queste produzioni che sembrano andare incontro ai gusti del mercato. Di scarsissima entità l'allevamento ovi-caprino che, in un prossimo futuro, potrà crescere solo in chiave di distribuzione agri-turistica.

Per lo svolgimento della marchiatura, l'Azienda per i servizi sanitari ha chiesto la collaborazione delle associazioni di categoria che lavorano di supporto agli operatori del primario in provincia. Questi dovranno innanzitutto provvedersi delle marche auricolari necessarie a marchiare i bovini. Visto il costo della pinza necessaria all'operazione, è probabile

Previsto un unico registro regionale

che saranno le associazioni di categoria a provvedere all'apposizione del marchio tramite i propri esperti. La marcatura dei suini e degli ovi-caprini verrà effettuata invece tramite tatuaggio. Di pari passo le aziende dovranno dotarsi di nuovi registri che permetteranno l'individuazione degli animali presenti nelle stalle.

E' prevista inoltre la messa a punto di un unico tipo di registro a livello regionale, in modo da facilitarne la tenuta agli allevatori. La mancata apposizione del marchio agli animali non consentirà un eventuale spostamento degli stessi ad altra destinazione. E allo stesso modo la mancanza del marchio interdirà la commercializzazione dei prodotti latteari dell'azienda in difetto.

Infine, precisa l'Azienda per i servizi sanitari, la mancata ottemperanza a quanto sopra esposto porterà inevitabilmente all'esclusione dei bovini interessati dai contributi previsti dalla Comunità europea e non e ai piani di profilassi per altro obbligatori.

Maurizio Lozei

OPICINA / 25 ANNI SENZA INCIDENTI

Un premio ai quarantuno «Cavalieri della strada»

Un momento della premiazione, svoltasi in un locale del Carso. (foto di Andrea Lasorte)

Sono stati premiati 41 assicurati dell'agenzia del Lloyd Adriatico di Opicina. La manifestazione, organizzata dall'agente Walter Godina e dalla direzione generale del Lloyd, si inquadra nell'attività globale della compagnia di assicurazioni mirata alla creazione di «valore aggiunto» per il cliente, alla personalizzazione del rapporto e allo sviluppo della cultura assicurativa nel suo complesso.

I 41 automobilisti, premiati con un distintivo in oro e smalto, rientrano nella categoria di assicurati che, oltre a un lungo e fedele rapporto con la compagnia di assicurazioni triestina, hanno dimostrato la loro esemplare condotta di guida per oltre 25 anni indenni da sinistri e che non avevano mai ottenuto prima riconoscimenti per tale loro perizia.

«Dei veri e propri "Cavalieri della strada", certamente da imitare e additare a tutti, che rappresentano per l'agenzia di Opicina del Lloyd Adriatico il fiore all'occhiello nel ramo auto», ha dichiarato Walter Godina.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, i sindaci dei comuni di San Dorligo della Valle e Monrupino, Pangerc e Krizman, il vicesindaco di Sgonico, Milic, il presidente della Comunità montana del Carso, Ivo Sirca, l'assessore comunale di Trieste Zanfagnin, Sergio Coloni.

Ecco l'elenco dei premiati: Roberto Allegretto, Giordano Cappelli, Guido del Monte, Egidio Fiorentin, Maria Floridan Tinta, Maria Cristina Gambara, Nadja Kakes, Giovanni Kralj, Vincenzo Panza, Daniele Peric, Vladislao Petelin, Ladislao Sardoc, Radovan Semec, Ida Skerk, Silvano e Lucia Blasovich, Caterina Bradaschia, Emilio Cibic, Livio Comicioli, Argeo Covach, Bruno Guina, Marco Hrovatin, Giovanni Lubiana, Alessandro Milic, Iolanca Mocini, Antonio Operti, Gaspare Pacia, Mario Piscanc, Ugo Polonio, Lionello Sforza, Slava Starc, Emidio Sussi, Iolanda Tessier, Bruno Adam, Mario e Edi Crevatin, Danilo Franceschini, Bruno Milic, Giovanni Skerk, Boris Zidaric, Ettore Canciani, Luigi Milic e Zarko Skabar.

DUINO AURISINA / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Carlos, solare violinista madrileno

Diciassette anni, una mamma nata a Chicago, una gran passione per qualsiasi genere di musica

Carlos Alarcon ha diciassette anni, viene da Madrid e della sua terra porta nell'anima tutte le caratteristiche e le particolarità.

È una persona solare, allegra e profonda nello stesso tempo.

Ama la musica classica ma anche il rock degli anni Settanta, adora lo sport ma è nel contempo uno studente modello.

Della cagliente Spagna ha pure il temperamento. Ma guai a dirgli che è un rubacuori, perché va su tutte le furie!

La mamma di Carlos, Nannette, è di Chicago, e per studiare lo spagnolo decise di recarsi a Madrid; durante il suo secondo viaggio di studio conobbe Antonio, che viveva a Guadalajara.

Scoccò la scintilla e si trasferì in Europa. La sorella di Carlos, Ana, ha ventidue anni e studia medicina a Madrid.

Nella sua città Carlos ha frequentato i tre anni di liceo (Bup), senza fare l'anno di pre-università (Cou), visto che ha partecipato alle selezioni per il Collegio di Duino e ha ottenuto la borsa di studio.

L'orario delle lezioni era piuttosto impegnativo: la scuola in Spagna inizia alle 9.30 per terminare alle 5 della sera, pranzo compreso e siesta esclusa.

Ogni giorno è prevista un'ora di sport: estate o inverno che sia si fa ginnastica in pantaloncini corti e a torso nudo.

«Amo Bach, ma anche Hendrix e i Rem»

Carlos gioca bene a calcio, ma ha una passione speciale per il wind-surf e per lo sci.

La sua vita però, a Madrid come al collegio, è divisa fra gli impegni di uno studente qualunque e la musica. Quando aveva sette anni iniziò a studiare il violino, e parallelamente alla scuola frequentava per tre giorni alla settimana il conservatorio «El Escorial», e poi a casa studiava quotidianamente per almeno tre ore.

«Dopo la scuola – ricorda Carlos – correvo a suonare, rientravo alle 10 di sera e si cenava tutti insieme verso le 11. Come tutti, del resto, in Spagna. Mi manca da morire il fatto di suonare con i miei amici. Lì lo studio era condiviso con altri ragazzi che avevano il mio stesso impegno. E quindi c'era anche il divertimento oltre all'applicazione. Qui al Collegio suono sempre, ma suono da solo e alle volte può essere pesante. La musica che prediligo? Mi piace quella da camera; per un periodo amavo molto Bach, ora apprezzo particolarmente Beethoven e Bartok. Ma cambia molto a seconda del mio umore. A scuola comunque facevo parte di un complesso, "L'Edipo Re": eravamo in cinque e suonavamo di tutto. Adoro Jimi Hendrix e Janis Joplin, ma anche la musica alternativa, i Rem e altri gruppi. Ascolto un po' di tutto».

Sul suo futuro non ha ancora le idee molto chiare.

«Sono assai combattuto – confessa Carlos – tra la musica e qualcos'altro. Vorrei seguire la facoltà di architettura. Non negli Stati Uniti, ma in Spagna certamente. Adoro la vita nel mio Paese e mi manca la possibilità che hai in una città cosmopolita come Madrid di fare qualunque cosa ti passi per la testa. C'è molta più gente in giro per le strade di notte che in pieno giorno! C'è sempre movimento».

E dei suoi primi sette mesi al collegio, cosa ne pensa?

«È un'esperienza intensa, non sempre facile, però. Le persone incontrate e le esperienze vissute hanno contribuito ad ampliare la mia visione della vita. Devi imparare però a prendere delle cose sempre il lato migliore»."

Carlos Alarcon ha diciassette anni, viene da Madrid, dopo il Collegio di Duino forse studierà architettura.

DUINO A.

Assemblea sul Parco

Oggi alle 20, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, si terrà un'assemblea sul Parco del Carso.

L'assemblea, promossa dal Comune di Duino Aurisina con la collaborazione della Comunità montana del Carso, avrà come relatori il sindaco Giorgio Depangher e il presidente della Comunità montana del Carso Ivan Sirca.

Gavinel è il segretario del Ccd di Muggia

Giorgio Gavinel è il nuovo segretario del Ccd di Muggia. Con lui, una direzione formata da Raimondo Dambrosi, Mariuccia Cernigoi, Giovanni Andrea Rossi, Mauro Braico e dai consiglieri comunali Claudio Grizon e Franco Degrassi.

All'incontro di presentazione del nuovo organigramma hanno partecipato il segretario del Cdu muggesano Paolo Volsi, l'assessore Italo Santoro e il sindaco Roberto Dipiazza.

Con l'occasione Grizon ha illustrato il testo di un documento, che consegnerà al sindaco Dipiazza nei prossimi giorni, con il quale «intende promuovere, attraverso la collaborazione delle realtà sociali, culturali e politiche di Muggia, il rilancio turistico, artigianale e commerciale del centro storico, attuando un radicale e completo recupero urbanistico ed edilizio».

LA «GRANA»

Incidenti sulla Costiera Utile deviare il traffico prima che si «imbottigli»

Care Segnalazioni,
in alcune settimane tre incidenti gravi hanno funestato la Strada costiera triestina; l'ultimo, purtroppo, con esito mortale. Ma non basta, l'ultimo incidente ha provocato la chiusura della Costiera per quasi tre ore. Le file chilometriche di automobili si sono ripercosse fino al centro cittadino. Cosa succederà se una cosa del genere si verificherà nella stagione estiva con 35 gradi di temperatura? Si potrebbe dare agli automobilisti la possibilità di scegliere un percorso alternativo immediato prima di imbottigliarsi senza alcuna alternativa?

Nino Coslovich

Vincenza e Savino sposi

I nostri genitori, Vincenza e Savino, nel giorno delle loro nozze, celebrate nel '42. Li ricordiamo così, anche se papà non è più con noi.

Le figlie

Oliviero, bel sorriso

Il bel bambino biondo della foto è Oliviero, immortalato nel 1940. Anche ora che ha sessant'anni il suo sorriso è rimasto uguale. Auguri dal figlio Lorenzo e dalla moglie Lucia.

BOTTA E RISPOSTA / COMMERCIO

Prezzi più bassi fuori città

L'arrivo di un bebè porta un'ondata di emozioni e sensazioni tali che si vorrebbe fermare il tempo ma, non essendo ciò fattibile, si possono solo trovare dei rimedi che lo permettano almeno in parte, per esempio con l'acquisto di una telecamera. Ho deciso quindi marca e modello seguendo consigli e dépliant illustrativi, mi sono recato in centro, in uno dei più forniti (e su questo non vi è dubbio) negozi del settore. Il modello da me scelto, per chiarezza e correttezza, è una telecamera Sony mod. Ccd Tr 810E. Chieste informazioni sul prezzo, la stessa mi è stata proposta a lire 2.200.000 circa. Sembrandomi la cifra molto più elevata di quanto mi ero ripromesso di spendere optavo per un modello meno sofisticato (Ccd Tr 760) e questo a sua volta mi è stato proposto a lire 1.720.000.

Francamente uscivo un po' meno convinto dell'acquisto e decidevo di concedermi qualche giorno di riflessione. Consigliato da amici e colleghi, nei giorni successivi mi recavo al Mercatone Zeta di Palmanova e... incredibile, le due telecamere qui erano prezzate, senza scendere a trattative con il commesso e senza alcuno scontro extra, rispettivamenta a lire 1.460.000 e lire 1.200.000.

Meraviglia e rabbia. Meraviglia perché mi sono chiesto come è possibile che lo stesso prodotto varii così notevolmente di prezzo (dalle 500.000 alle 800.000). Rabbia perché mi sono sentito ingannato e tradito dai commercianti della mia città ai quali avevao sempre dato fiducia e appoggio.

Terminato il racconto, la domanda sorge spontanea (Lubrano insegna): sono esosi e spregiudicati i commercianti triestini (almeno una parte), il Mercatone lavora in rimessa facendo delle beneficenze? La seconda ipotesi visto anche l'andamento degli affari, riscontrabile dagli enormi posteggi sempre gremiti, credo sia da scartare e quindi...

Non si può parlare di crisi del settore come da più parti si sente, quando si praticano prezzi poco o per nulla concorrenziali. Deluso e amareggiato credo che farò passare molto tempo prima di ritornare a fare acquisti in città (se non ben valutati).

Massimiliano Dazzi

Rispondo al signor Massimiliano Dazzi, dopo doveroso approfondimento della questione, cogliendo l'occasione per chiarire a un pubblico più vasto le particolari condizioni operative di un mercato che, anche in ragione della fase di transizione verso nuove realtà operative, riserva incognite e problematiche di non poco conto anche e in special modo per gli imprenditori che vi operano. Veniamo, dunque, al fatto specifico. Il cliente ha ben donde di manifestazione il proprio disappunto nel constatare, quando il fatto sia dimostrabile dalla presenza di un documento contabile probante, la differenza notevole del prezzo di vendita praticato sull'acquisto di un bene commercializzato da due realtà distributive operanti nello stesso contesto regionale. La differenza, quando contenuta in un ordine di grandezza ragionevole può essere giustificata da diversi costi gestionali, da diverse fonti o da diversi momenti d'approvvigionamento, da una diversità di servizi forniti all'utente finale. Quando, però, il divario si fa così pesante allora le ragioni sono difficilmente spiegabili con criteri tradizionali e la causa deve essere ricercata con modalità più complesse. Una simile percentuale di sconto, assolutamente plausibile in altri settori distributivi abituati a più sostanziosi ricarichi, è assolutamente improponibile nel campo dell'elettronica di consumo che da questo punto di vista è da sempre la cenerentola del comparto commerciale.

Con questa consapevolezza mi sono fatto promotore di una piccola indagine sul prezzo del prodotto incriminato praticato ai rivenditori e su quello, di rivendita dello stesso nelle varie realtà distributive operanti sul territorio nazionale. La conclusione di una simile verifica ha prodotto come risultato che l'operatore triestino ha offerto la merce ad un prezzo assolutamente aderente alla realtà mercantile nazionale e, anzi, leggermente più favorevole di altre aziende concorrenti, di conclamata aggressitivà commerciale, operanti nelle vicine province.

L'unica giustificazione e spiegazione al ribasso, che il consumatore afferma gli sia stato praticato presso il noto centro discount della Bassa Friulana, è quella che si tratti di prodotto d'importazione parallela. È infatti possibile reperire sul mercato, specie nei momenti immediatamente antecedenti la presentazione di una nuova linea di prodotti, alcuni stoccaggi della precedente offerti sul mercato nazionale da importatori che, completamente svincolati dalla catena distributiva ufficiale, fanno riferimento a grossisti del Centro Europa i quali, grazie a complesse operazioni di interscambio e con agganci a realtà distibutive multinazionali di grandissima potenzialità, si incaricano di piazzare l'invenduto su mercati meno dinamici e più tardivamente ricettivi come quello italiano. All'appetibilità dell'offerta concorre il fatto che su di essa non grava alcuna spesa di supporto al prodotto come il servizio assistenziale, il contributo pubblicitario e quant'altro che, invece, penalizzano quella proposta attraverso la rete ufficiale e più tradizionale. L'unico neo che può penalizzare l'acquirente del «parallelo» è di non godere di alcuni vantaggi assistenziali, come i due anni di garanzia suppletiva sui ricambi, validi invece per gli utenti fedeli alla distribuzione più classica del prodotto analizzato.

Sono fenomeni, peraltro ben conosciuti in altri settori come quello automobilistico, che sono consequenziali al momento di apertura ed espansione del mercato al più vasto contesto europeo. Fino al raggiungimento di nuovi equilibri e di un pari adeguamento delle singole realtà nazionali dovremo assistere ancora a ben altre dinamiche perturbatrici del mercato e non certo nel solo settore esaminato. Sarà sempre più, dunque, compito del consumatore maturare di pari passo con il mercato e di valutare, di volta in volta, l'effettiva convenienza di un'offerta sempre più diversificata, anche nel servizio di supporto al prodotto, offerto dal singolo dettagliante.

Claudio Roselli
sindaco naz. dell'Ancra

PISCINA TERAPEUTICA / LA FONDAZIONE CRT PRECISA

La struttura si farà entro i tempi prefissati

Richiamandomi alle segnalazioni apparse su «Il Piccolo», desidero dare assicurazione che la piscina terapeutica a Trieste si farà, anzi si sta realizzando nel rispetto dei tempi prefissati.

È un compito che la Fondazione si è assunta in proprio, anziché semplicemente finanziare il progetto, e pertanto essa stessa ha provveduto ad esperire le complesse procedure preliminari volute dalla legge e dalle altre disposizioni normative; ha commissionato il progetto che ora è in fase di completamento e seguirà tutta la realizzazione dell'opera. Questo lavoro lo ha compiuto con discrezione, ma con grande impegno e concretezza trovando una fattiva collaborazione negli Enti e uffici pubblici interessati.

Nel giro di qualche mese sarà possibile presentare il progetto esecutivo e quindi dare una visione completa e definitiva degli impianti, delle soluzioni tecniche oltre che dalla struttura della piscina stessa e del contesto in cui essa sorgerà nella zona della Sacchetta.

Entro questa estate si conta di poter iniziare i lavori di costruzione e tutto lascia prevedere che entro il 1998 la piscina terapeutica della nostra città sarà pronta e funzionante, a disposizione del pubblico.

Dott. Renzo Piccini
presidente
Fondazione CRTrieste

Il Re d'Italia

Mi riferisco alla lettera del signor Clagnan e rispondo alla sua domanda. Egli ha ragione: Vittorio Emanuele IV non è l'ex Re d'Italia, è il Re d'Italia, come lo era suo padre Umberto II, anche per autorevole riconoscimento della nostra Repubblica, che come tali li ha cacciati al seguito di un referendum, chiusosi ufficialmente poco più che alla pari (noi, le nostre terre, a quel referendum non abbiamo nemmeno partecipato). Naturalmente e di conseguenza Vittorio Emanuele IV non è al posto che gli competerebbe, ma è re per i monarchici, in coerenza con la loro fede e con la sua ereditarietà. I monarchici e il Re Umberto II hanno sempre rispettato la Repubblica per amore di patria e continuano a farlo, ma non si può impedire loro di pensarla diversamente su certi argomenti, tanto più che tutta la vicenda del referendum è stata così democratica, più che mai da parte del Re stesso.

Alberto Alberti

Una sosta anche a Pola

Si sta avvicinando il tempo in cui la nave «Marconi» riprenderà i suoi viaggi lungo la costa istriana con destinazione finale Brioni. Stando al successo che questa nave ottiene ogni anno, penso sarebbe giusto (se possibile) che, almeno una volta al mese, toccasse anche Pola. In questo caso gli interessati polesani e tanti altri risparmierebbero il lungo viaggio con la macchina che è, a dir poco, abbastanza snervante. Lo dico per esperienza!

Corrado Cargnel

Le multe e la «lunga attesa» Tutto secondo l'iter di legge

In riferimento alla lettera, apparsa il 4 marzo e sottoscritta dalla signora Maria Silvestri, che reclama avverso le sanzioni amministrative relative al Codice della Strada, si forniscono gli elementi, come già avvenuto in passato, per chiarire, anche per tutti coloro che ne fossero interessati vedendosi recapitare cartelle esattoriali stradali, qual è l'iter che viene posto in essere per la notificazione e la successiva emissione a ruolo dei verbali relativi ad infrazioni del suddetto Codice.

La notificazione del verbale in parola viene attuata, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 890/82, a mezzo di raccomandata postale, entro 150 giorni a partire da quello in cui è stata commessa l'infrazione, all'indirizzo – verificato tramite registri del Pubblico Registro Automobilistico – del proprietario del veicolo (o, indifferentemente, al trasgressore, sempreché questi sia stato identificato). Resta inteso che, nel caso in cui la violazione venisse contestata immediatamente al trasgressore/proprietari o del veicolo, la conseguente notifica verbale non viene effettuata a mezzo posta entro i termini suddetti, essendo stata portata a compimento con la consegna dell'atto a mani di colui che ha commesso l'infrazione.

Se l'incaricato del recapito non dovesse trovare alcuno presso l'abitazione suddetta, rilascia nella cassetta postale l'avviso di giacenza della raccomandata con il quale il suo intestatario può andare, entro 10 giorni, a ritirare la stessa all'Ufficio postale preposto.

Se ciò non avviene, il responsabile della violazione, una volta ritirato l'atto, ha la possibilità di effettuarne il pagamento entro 60 giorni dal ritiro stesso (oltre tale termine – lo si precisa – la sanzione raddoppia); altrimenti, se cioè il ritiro non viene curato, la notificazione si ha per «compiuta giacenza» (vedi art. 8 della L. 890/82).

L'iter quindi continua e, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 689/81, l'Ente impositore ha la possibilità di riscuotere quanto dovuto, emettendo a ruolo, entro il termine prescrizionale di 5 anni, che parte dalla data della precedente notifica.

Gli interessi, dopo tale emissione a ruolo, che vanno ad aumentare la cifra iniziale e che spesso vengono lamentati dagli utenti «morosi», vengono calcolati, ai sensi dell'art. 206 del Codice della Strada – regolato, a sua volta dall'art. 27 della L. 689/81 – e sono nell'ordine del 10% semestrale, valutato sul raddoppio dell'importo dovuto.

Si specifica un tanto al fine di evidenziare che la «lunga attesa» (quella per la quale ci si vede recapitare una cartella esattoriale relativa ad illeciti amministrativi commessi alcuni anni prima), così chiamata dall'esponente, non è causata da carenze tecnico-operative da parte del servizio di Polizia a ciò preposto, ma trova riscontro nelle leggi summenzionate che ne regolano l'iter.

Ancora e per ultimo, per coloro che ne fossero interessati, come probabilmente la signora Silvestri, si comunica che è stato predisposto da questo Comando un ufficio apposito (Ufficio visione atti ed archivio, sito in via dei Moreri n. 5/b), operante sin dall'ottobre 1994, ove si può prendere visione dei verbali originari e della loro successiva documentazione ed ove il personale addetto avrà cura di chiarire ancora più dettagliatamente le procedure che pongono in essere ciò che è stato lamentato e che, lo si sottolinea, non è in alcun modo riconducibile a responsabilità da parte del servizio.

Il Comando della
Polizia municipale

Autodemolizione non abusiva

Nell'interesse del sig. Marco Favero, voglio precisare che l'attività di autodemolizione da questi svolta a Gorizia non può essere definita come «esercizio abusivo», essendo dimostrabile che il mio cliente opera regolarmente sulla piazza goriziana da oltre 14 anni. Il motivo del sequestro dell'area da parte della Finanza di Trieste deriva solo da questioni di carattere burocratico-amministrativo, specificamente per decorrenza del termine di scadenza di una delle autorizzazioni in capo alla ditta. L'esercizio, che in passato ha avuto una pluralità di controlli da parte delle forze dell'ordine che nulla hanno rilevato in merito, possiede tutte le varie licenze e autorizzazioni richieste dalla normativa e nel febbraio scorso, prima dell'intervento della magistratura, aveva chiesto il rinnovo di quella già posseduta, senza avere ad oggi, avuto riscontro alla domanda presentata.

Perciò parlare di «gestione illecita» è fuorviante e può ingenerare al lettore degli infondati dubbi sulla correttezza personale e professionale del mio cliente, quando è nota agli operatori e al pubblico la complessità del tema dei rifiuti e dell'inquinamento, da tempo fonte di discussioni e problematiche e ora regolamentato da nuove disposizioni legislative in forza del «Decreto Ronchi» entrato in vigore da pochi giorni. Non corrisponde assolutamente al vero infine che il mio cliente abbia «danneggiato il patrimonio ambientale e paesaggistico», in quanto la contestazione ricevuta è solo formale e la Finanza non ha riscontrato alcuna violazione alla normativa in tema di salute, sanità pubblica, ambiente o inquinamento.

Avv. Flavio Samar

Le «ragazze» del maestro Piero de Iurco

Le «ragazze» dell'indimenticabile maestro ginnasta Piero de Iurco, rappresentanti dell'Italia a Berna nel 1947, si riuniranno in aprile. Chi si ritrova nella foto può telefonare ai numeri 416714, 574913, 822282.

ACEGA / I LAVORI IN VIA SAN FRANCESCO

Utenza avvertita anche se informalmente

In risposta alla lettera del signor Andrea Sauro del 18 febbraio «Abusi, abusi e ancora abusi», si osserva che, nel periodo al quale il signor Sauro fa riferimento, la zona di via S. Francesco d'Assisi è stata oggetto di una serie di interventi da parte dell'Acega per il rifacimento delle reti elettricità, gas e acqua che, essendo in attività da parecchi anni, non fornivano sufficienti garanzie per quanto riguarda la continuità del servizio.

In concomitanza con tali interventi la condotta idrica, che fornisce l'acqua al condominio di via S. Francesco d'Assisi 68, ha accusato delle perdite che hanno reso precarie le condizioni di lavoro nello scavo; per tali ragioni sono state effettuate 7 chiusure avvenute nelle seguenti date: 13/1, 14/1, 15/1, 22/1, 28/1, 31/1, 18/2.

Nel caso in questione che, per l'urgenza, non comporta il preavviso minimo di 24 ore contemplato dalla Carta dei servizi, l'utenza, ove possibile, è stata avvertita informalmente mediante il citofono. È comunque bene sottolineare che il tempo di interruzione del servizio è stato contenuto allo stretto necessario (circa un'ora) per la riparazione della condotta e il ripristino delle condizioni di normalità necessarie per la prosecuzione dei lavori.

Il direttore
generale f.f.,
avv. Oreste Danese

La «sesta» persona

Leggo con notevole interesse in questi giorni che «una madre accoglie due ovuli di genitori differenti; alla nascita ci saranno cinque persone in attesa»: la gestante, e i quattro offerenti i semi. E il papà di fatto, quello cioè che dovrebbe accarezzare il pancione ogni giorno parlando con il proprio figlio? Della «sesta persona» non si parla. In questo modo avremo sì cinque persone in attesa ma due bambini in grembo, orfani, almeno per 9 mesi, di padre. Questa, secondo il mio parere, è la più grave mancanza per il nascituro, il bambino: il non riconoscergli il diritto del papà già dal concepimento, di qualunque modalità sia!

Licio Monti

Ed In Più Ad Ogni Intervento Sempre Compresi Nel Prezzo 12 Controlli: Spazzole Tergicristallo, Olio Servosterzo, Clacson, Batteria, Olio Freni, Liquido Lavavetri, Liquido Raffreddamento, Controllo Pneumatici, Pressione Pneumatici, Fari, Luci, Plafoniera.

Prezzi massimi consigliati relativi al modello 106 comprensivi di ricambi, IVA, manodopera. Chiedete i prezzi "tutto compreso" per la vostra auto. Offerte valide fino al 30.06.97, presso tutti i Concessionari partecipanti all'operazione. Non cumulabili con altre iniziative in corso.

IL VANTAGGIO DI UN SERVIZIO "TUTTO COMPRESO".

PEUGEOT
PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE

CONCESSIONARIA
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

LE ORE DELLA CITTA'

Violenza giovanile
La Consulta femminile del Comune ricorda che oggi, alle 18, alla scuola Ruggero Manna in via R. Manna 5/7, la dott.ssa Maria Teresa Poropat terrà, per il ciclo di conversazioni sul tema violenza giovanile: ruolo della famiglia, della scuola e dei mass media, l'attesa conferenza: «Essere bambini oggi: modi di crescere» alla quale sono invitati tutti i genitori interessati all'argomento.

Lions Trieste Miramar
Oggi pomeriggio, all'Associazione italoamericana, via Roma 15, alle 17, la dottoressa Tina Campailla intratterrà soci ed ospiti con una conferenza, integrata da diapositive, su «Magie e simbolismo dell'uovo di Pasqua». Al termine della conferenza ci si scambieranno gli auguri pasquali.

Pro Senectute
Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30, corso di recitazione; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, proiezione di diapositive «Viaggio in Olanda tra tulipani e mulini a vento» a cura di Corrado Ballarin.

CRONACHE SPE

Primo Rovis a Telequattro
Oggi alle ore 13.40 e alle 24 (in replica) «A tu per tu». Massimiliano Finazzer con il comm. Primo Rovis su i problemi del'autonomia.

Nazareno Gabrielli presenta le nuove collezioni
In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Da tre generazioni
a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639647
A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

L. 15.435.000 per una FORD Fiesta Studio
1.300i, 3 porte, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).

MOSTRE

Galleria Cartesius
BRIGIDA NUSSDORFER

Tavolozza
v. Bernini
TERMINI
Stagioni

F.E.R.T.I. di G.A. GULLI & C.
VIA DEL MOLINO A VENTO, 72/a-b
TEL. 7606182 - FAX 767504
UTENSILERIE DELLE MIGLIORI MARCHE
- MASCHI E FILIERE "VERGNANO"
- FRESE "U.O.P"
- UTENSILI PNEUMATICI "INGERSOLL RAND"
- OLEODINAMICA "F.P.T."

Incontri di poesia
Oggi alle 18, al Club Zyp (associazione di volontariato e autoaiuto) in via Beccherie 14, incontro con la poesia di Maria Teresa Atzori. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Guardia del Pantheon
A cura della delegazione provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle reali tombe del Pantheon, nel 14.o anniversario della scomparsa in esilio del re Umberto II, verrà celebrata una messa di suffragio oggi, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Mitteleuropa nuova sala conferenze
Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30, verrà inaugurata la nuova sala riunioni e conferenze intitolandola alla figura del barone Goffredo de Banfield. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Circolo Ufficiali
Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio invia dell'Università 8, si terrà un concerto del duo Fukui e del duo Palmas-Sperandio. Saranno eseguite le musiche di Schubert, Dvoràk, Beethoven. In collaborazione con la Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

La musica nel mondo
Oggi, alle 15.30, al club Zyp (associazione di volontariato e autoaiuto), via Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e la storia della musica etnica, verrà presentato «Introduzione alla musica popolare irlandese», a cura di Marina Carbonelli. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Università Terza Età
Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki: lingua inglese (corso base, III corso e conversazione); aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: la ricerca di altre civiltà nell'universo; aula A, 17.10-18.10, geom. F. Forti: fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Carbi: introduzione all'arte contemporanea; aula B, 17.10-18, prof.ssa I. Chirassi: Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Circolo Generali
Oggi, alle 18, nella sala conferenze del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), Carla Guidoni presenterà l'ultimo libro di Franco Fornasaro dal titolo: «I Longobardi e la medicina». Sarà presente l'autore.

Amici della lirica
Questa sera, alle 17, in sede, verrà presentata un'edizione di Bohème, eseguita da un complesso slovacco.

Rotary Club Trieste Nord
La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30, presso la sede dell'Hotel Savoia. Il presidente dell'Autorità Portuale di Trieste, Michele Lacalamita, affronterà il tema: «Trieste: porto di riferimento per l'Italia Nord-Orientale e i mercati del Centro-Est Europa».

Porte aperte al Centro di Fisica
Porte aperte al Centro di fisica teorica fino a venerdì 21 marzo. Dieci conferenze/dibattito, distribuite al ritmo di due ogni mattina, offrono una panoramica dello stato dell'arte di un gran numero di settori della fisica. Oggi: «Se il Cosmo è un frattale...» (Alessandro Vespignani) ore 9; «Un fisico dentro il cervello» (Alessandro Treves) ore 11. Domani: «Sull'onda del laser» (Gallieno Denardo) ore 9; «Le simmetrie della natura, nell'arte, nella scienza» (Giancarlo Ghirardi) ore 11.

Assemblea alla «Dardi»
Giovedì 20 marzo alle 17.30, nell'aula magna della scuola Dardi (via Giotto 2), avrà luogo un'assemblea dei genitori degli alunni per informazioni riguardanti il prossimo anno scolastico.

Linea Azzurra in difesa dei minori
Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21 i volontari di Linea azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

Circolo ufficiali
Giovedì 20 marzo, presso il Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, si terrà l'assemblea annuale dei soci, in prima convocazione alle 16.15 e in seconda convocazione alle 17.

Forze di Polizia della Venezia Giulia
Il pranzo-incontro per il 50.o della Vgpf avrà luogo martedì 22 aprile alla «Marinella» di Barcola. Per ragioni organizzative le prenotazioni sono obbligatorie: si ricevono ogni martedì e giovedì, dalle 16 alle 18, alla sede del sindacato Rse (via Valdirivo 40) entro l'8 aprile.

Circolo della Stampa
Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano), la prof. Tina Campailla, vicecapo delegazione della locale sezione Fai (Fondo per l'ambiente italiano), presenterà col supporto di immagini «Il Fai e le sue proprietà». Sono invitati tutti gli aderenti al Fai.

In ricordo di mons. Santin
Domani, alle 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion verrà celebrata la messa in occasione del XVI anniversario dalla morte dell'arcivescovo Antonio Santin.

Consultorio per l'incontinenza
È in funzione ogni martedì, dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltando il martedì, dalle 17 alle 19, al numero 3997827.

«Sguardi d'Uomini»
È in corso al Caffè Stella Polare l'esposizione di ritratti «Sguardi d'Uomini».

Con le Acli sul monte Lussari
Le Acli organizzano per lunedì dell'Angelo, 31 marzo, una gita in val Saisera e sul monte Lussari, con visita del santuario. Informazioni alle Acli in via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Gruppo azione umanitaria
Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi
Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

Unione degli istriani
Domani, alle 18, all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, Bruno Maier parlerà della sua recente attività letteraria e in particolare del romanzo «Assente» e di «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al '900».

Senza confini
L'associazione Brez Meja/Senza confini – Bottega del mondo in collaborazione con l'Associazione Italia-Nicaragua organizzano domani alle 20, in via Torrebianca n. 29/B un incontro dibattito con Renè Vivas, componente della Direzione nazionale del fronte sandinista sul tema: «Nicaragua: dopoelezioni. Quali prospettive, quale futuro».

PICCOLO ALBO
Sabato 15 marzo è stato smarrito un paio di occhiali da vista, forse nella zona della piscina Bianchi o di via Franca. Ricompensa al cortese rinvenitore. Telefonare al 302408 oppure al 304987.

Smarrito sabato 15, alle 18 circa, tratto via Battisti/Standa - via Carducci/Luminosa, astuccio contenente occhiali da vista. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al 44526 o al 761718.

Smarrito orecchino mezza perla attaccatura monachella zona piazza Unità, Corso, Borsa. Tel. 413083.

STATO CIVILE
NATI: Ongaro Andrea, Segulin Samuele, Bagolin Margherita, Gustincich Giulio.
MORTI: Ercigoj Angelo, di anni 90; Fibich Sabina, 90; Palcich Egidio, 34; Pucci Aurelia, 53; D'Arcangelo Giovanna, 71; Lausi Duilio, 73; Fiorentin Giustina, 75; Tassini Vittorio, 83; Giardina Giovanna, 50; Fontanot Amelia, 87; Studencich Maria, 57; Posar Marco, 93; Paoletti Erminia, 75; Curellich Maria, 88; Cillia Bruna, 82; Midolo Francesco, 67; Potrata Vittorio, 85; Fillini Giovanni, 84; Cumin Maria, 96.

Bomboniere MAFFIOLI
le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

RISTORANTI E RITROVI

Zuca Baruca
A Pasqua pranza con noi!!! Tel. 040-417618.

I «piccoli» della European School in gita a Valbruna
Per la tradizionale gita in regione di quest'anno la European School ha scelto la località di Valbruna, dove i piccoli della nursery (nella foto) hanno trascorso una allegra giornata giocando con la neve rallegrati da un bellissimo sole.

LA MANIFESTAZIONE TURISTICO-SPORTIVA

Presentazione «bis» della Bavisela a Roma

Nata nel '94, la kermesse confida quest'anno di superare i tremila iscritti

Musica e spettacoli a contorno

«La Bavisela» continua a stupire. Alla sua quarta edizione la manifestazione turistico-sportiva che comprende l'ormai nota maratona dei Due Castelli e la «vogalonga» nel golfo di Trieste, si è permessa pure una «presentazione bis» a Roma nell'ufficio di rappresentanza delle Assicurazioni Generali.

Nata nel 1994 su idea di Franco Bandelli, con il fine di promuovere l'immagine della Canottieri Nettuno, in occasione del suo 90.esimo dalla fondazione e per raccogliere fondi per l'attività sportiva, la «Bavisela» si pone ormai obiettivi ambiziosi che la vorrebbero far diventare una manifestazione in grado di attrarre a Trieste anche 15 mila persone. Già quest'anno Il comitato organizzatore confida di superare i 3.000 iscritti. D'altronde, di iniziative in cantiere ce ne sono in abbondanza, e capaci di attrarre nel capoluogo regionale atleti appassionati provenienti da varie parti del mondo. Questo carattere di internazionalità ormai consolidatosi è un'altra garanzia di sviluppo in vista di traguardi sempre più ambiziosi.

Anche in questa edizione gli appuntamenti sportivi sono due: la vogalonga che da Grignano arriverà fino al bacino San Giusto, prevista per sabato 3 maggio; il giorno successivo la maratonina di 21,97 chilometri che da Duino porterà a Trieste, passando lungo la strada Costiera chiusa al traffico, attraversando il parco di Miramare con arrivo in piazza dell'Unità d'Italia, dove sul maxi schermo si potrà assistere alle competizioni di sabato e domenica.

La maratonina sarà affiancata da una marcia non competitiva con partenza da Miramare e lungo un percorso di 10 chilometri. Visto il gran numero di partecipanti previsto, grazie alla collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, il comitato organizzatore della Bavisela è riuscito a far allestire un treno speciale per trasferire gli atleti dalla città al punto di partenza della competizione.

Da cornice alle manifestazioni sportive, nella settimana successiva al doppio appuntamento sono stati previsti spettacoli di musica, prosa e arte varia, perfino una caccia al tesoro. Gli spettacoli saranno garantiti con qualunque tempo poiché si terranno in un teatro tenda con 1.200 posti a sedere. Già il 1 maggio verrà inaugurato il centro maratona, che sarà realizzato vicino alla sede della Canottieri Nettuno, a Barcola e al Villaggio Nettuno City club con 25 stands espostivi allestiti in altrettante casette in legno messo a disposizione dalla Camera di commercio.

an. bul.

HANDICAP
Borse di studio Airh per progetti di ricerca
La sezione locale dell'Associazione italiana ricerca prevezione cura handicap, Airh, mette in palio, sotto gli auspici della Cassa di Rispamio di Trieste Fondazione, una borsa di studio di 12 milioni di lire da destinare a giovani laureati in facoltà biomediche (medicina e chirurgia, scienze biologiche, farmacia) per un progetto di ricerca in tema di prevenzione e cura degli handicap, con particolare riguardo agli aspetti genetici delle patologie umane, che sarà riconosciuto meritevole di sostegno per l'originalità del contributo. L'iniziativa, su proposta del presidente dell'Airh Abrami, è stata dedicata dal consiglio direttivo alla memoria di Carlo Severini che ne è stato l'ideatore. Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 15 maggio. Copie del bando sono a disposizione delle facoltà e dei dipartimenti universitari interessati; lo stesso è visibile pure negli uffici del Lions club Trieste Host di via Dante 7, dove ha sede l'associazione, dalle 17 alle 19.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La spada ha due fili taglienti, la lingua ne ha cento.

Inquinamento
5,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 9,1, massima 14,8; umidità 73% in diminuzione; pressione millibar: 1014,6 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 6,5 km/h e raffiche di 9,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,4.

Le maree
Oggi: alta alle 5.54 con cm 15 e alle 19.45 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.54 con cm 1 e alle 12.49 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.52 con cm 21 e prima bassa all'1.31 con cm 9.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
Jeans, impermeabili, tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

FABIANI

Seminario di formazione nel settore topografico
L'istituto tecnico per geometri Max Fabiani, con la collaborazione dei collegi e degli ordini professionali, organizza domani un seminario di aggiornamento e formazione professionale nel settore del rilievo topografico: nuove stazioni integrate e sistemi satellitari. Il programma prevede dalle 8.30 alle 13.30 un meeting formativo per gli allievi del quinto anno di corso, e dalle 14.30 alle 18 uno stage professionale per diplomandi geometri e periti edili e per i professionisti che operano nel settore topografico. Allo stage, al quale parteciperanno il prof. Manzoni, titolare della cattedra di topografia e il prof. Sasco, assessore provinciale all'istruzione e docente di topografia, si utilizzeranno strumentazioni topografiche integrate di nuova generazione.

Farmacie di turno
Dal 17 al 22 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bargnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marino Orlando (14/2) dalla moglie e dalla cognata Maria 150.000 pro Ana.
— In memoria della cara mamma Margherita Vascotto ved. Rainis nell'anniversario (17/3) da Vittorio e Licia Rainis 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wally Alberti nel VI anniversario (18/3) dalla zia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro Salvatore Catanese per il compleanno (18/3) dalle sorelle e dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Vittoria Firmiani nel IX anniversario (18/3) da Franco, Annamaria e Adriana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Walter Kulterer nel XIX anniversario dai figli Sigli e Paolo 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Battista Logomartino a 3 mesi dalla scomparsa dagli amici di via San Nicolò 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Natale Lorusso nell'anniversario dalla moglie Angela 30.000 pro Aia Spastici, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Pellegrin ved. Pegoraro nel III anniversario (18/3) e di tutti i defunti della famiglia Pellegrin dalle sorelle 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro chiesa B. V. Grazie (poveri), 50.000 pro chiesa Montuzza (poveri).
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Filiberto Toscano da Alba Hrelia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Ugolini da Egidio Ugolini 100.000 pro Ail (ricerca).
— In memoria di Sergio Vatta dalle colleghe della figlia Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nazario Zugna dalla filiale merci-ufficio merci Ts 135.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Zhermel da Benedetti, Cortesi, Tinelli, Tramontano 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Lidia Zipponi Omero da Teresa Coslovich 20.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria dei propri cari da N.N. 60.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti da Teresa Coslovich 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— Da Anita e Giorgia 20.000 pro gattile Cociani.
— Da N.N. 10.000 pro Assistenza ai monasteri di clausura opera S. Pio X (Torino).
— Da N.N. 10.000 pro Assistenza ai monasteri di clausura (Torino).
— Dagli amici della pressione 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Sergio Baccovich da Pia ed Emilio Felluga 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Camilla Basso ved. Sfreddo dai colleghi di lavoro di Claudia Sfreddo 100.000; da Annamaria, Aldo e Giancarlo Marzi 50.000 proAgmen.
— In memoria di Dario Bernabich da Vittorio Porro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Bernardi dai familiari 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Damiano Buzzai da Silvana Casale 100.000 pro Associazione giovani diabetici.
— In memoria di Sofia Cetin da Marcella, Erminia, Angela, Arturo, Ofelia, Silva e Renzo 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Parovel 50.000, dalla fam. Macuz 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da marcella Bole 30.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Nicolò Cobolli dalla fam. Codogno 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».
— In memoria del dottor Corrado Davide da Bruna e Alberto Hesse 50.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 100.000 pro Cri (Sezione femminile); da Bruno Pacor 100.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Laura Barbi Mazzanti 50.000, da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro Div. cardiologica (dottor Klugmann).
— In memoria di Nidia Demarchi da Daniela e dalla dott.ssa Pagnini 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del prof. Vittorio Di Bin da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro asilo Gentilomo; dalle famiglie Basilico 50.000 pro Casa accoglienza «La Madre»; dall'amico Giulio Perotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lili Fratnik 100.000 pro Airc.
— In memoria della prof.ssa Claudia Dolzani da Grazia Bravar 100.000 pro Associazione «Francesco Petrarca».
— In memoria di Costantino Dumini da Roberto Sironic e amici 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Giusti da Paola Celli, Laurisa e Luigi Celli, Giuliana e Walter Baccovich 250.000 pro Ass. malattie del sangue; dalle commesse Calz. Giuliana, Lidia, Anna, Mara e Milva 40.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Lidia Grassi ved. Loy da Norina Mariotti 50.000 pro Centro emodialisi (prof. Trombetta).
— In memoria di Arduino Iust dal cognato Ferruccio Marega, nipoti Claudio Marega, Orietta Cerar, Sabina Renzi e Barbara Comisso 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Laterza ved. Fidanzia da Chiara e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Marcon dai colleghi Agenzia e filiale Epi 475.000 pro Agmen, 475.000 pro Anffas; dagli amici del condominio v. Nazionale 176/1 Tatjana, Laura e Mili 150.000 pro Associazione Mitja Cuk.
— In memoria di Felice Marega da Baradel, Boico, D'Errico, Furlan e Sfreddo 200.000 pro Presidio San Santorio (Unità operativa pneumologica).
— In memoria del dott. Nikola Murkovic dalla fam. Furlani, da Maria Flego, dalla fam. Farneti, da Vera Giorgini 70.000, da Paolo ed Elvia Racca 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

PRESENTATA LA QUINTA EDIZIONE DELLE «GIORNATE DI PRIMAVERA»

«Oggi aperto» con il Fai

La tradizionale manifestazione del Fondo ambiente italiano sabato e domenica prossimi

Un'immagine della presentazione dell'iniziativa del Fai. (foto Sterle)

Saranno visitabili dal pubblico la Pinacoteca del Lloyd Adriatico, palazzo Gopcevic, la torre dell'Arsenale e palazzo Economo

La pinacoteca del Lloyd Adriatico, Palazzo Gopcevic, la torre dell'Arsenale del Lloyd Austriaco, Palazzo Economo con la galleria nazionale di arte antica: sono questi i monumenti che il Fai, fondo per l'ambiente italiano, terrà aperti a Trieste, in occasione della giornata Fai di primavera «Oggi Aperto», che si svolgerà sabato e domenica prossimi. Giunta alla quinta edizione, la giornata Fai di primavera è stata presentata ieri nella sede dell'Ansa da Etta Carignani, capo delegazione di Trieste e da Tina Campailla: scopo della manifestazione è quello di riaprire monumenti e musei chiusi al pubblico, al fine di sensibilizzare i cittadini e le forze politiche a una più attiva conservazione dei beni artistici presenti nelle città italiane.

La giornata Fai di primavera si svolge contemporaneamente in novantacinque città: tra queste, Trieste propone l'apertura di monumenti estremamente interessanti dal punto di vista artistico. La pinacoteca del Lloyd Adriatico (Largo Irneri 1), in particolare, sarà visitabile sabato 22 marzo tra le 15 e le 18 e domenica 23 dalle 10 alle 12. L'itinerario organizzato in occasione della giornata Fai comprende quadri dal 1300 ad oggi, e si conclude con un gruppo scelto di maestri triestini: Fragiacomo, Veruda, Rietti e Pietro Marussig. Aperto al pubblico sabato e domenica prossimi dalle 10 alle 12, invece, Palazzo Economo (Piazza Libertà 7), commissionato alla metà del 1800 all'architetto Giovanni Scalmarini dai baroni Economo, una ricca famiglia triestina di commercianti di ascendenza greca. All'interno del palazzo, al secondo piano, si trova il Salone Piemontese, che insieme alla galleria di arte antica – ottantacinque dipinti collocabili tra la fine del 1400 e il 1800 – rappresenta la parte più interessante dal punto di vista artistico. Anche la torre dell'Arsenale del Lloyd Austriaco (Passeggio Sant'Andrea 5) resterà eccezionalmente aperta al pubblico nel corso del prossimo weekend (sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12) grazie al Fai: costruita nel 1840 circa, appartiene allo stile gotico «quadrato», e fu edificata in occasione della costruzione dell'Arsenale del Lloyd Austriaco con lo scopo di fare da punto di riferimento – una sorta di «faro» – alle navi che entravano in porto.

Sicuro interesse per l'apertura straordinaria di Palazzo Gopcevic (Via Rossini 4), che sarà visitabile sabato (10-12 e 15-18) e domenica (10-12): l'edificio era l'abitazione e la sede dell'attività commerciale della famiglia Gopcevic, che nel 1850 risultava una delle più rilevanti famiglie di imprenditori marittimi della comunità serba triestina.

«Con questa iniziativa – ha spiegato Etta Carignani – intendiamo attirare l'attenzione della gente e dei politici sui numerosi beni artistici della nostra città; lo scopo è quello di rendere visibili tesori d'arte chiusi nei palazzi e nei musei triestini, che difficilmente sono accessibili al pubblico». Per quanto riguarda, infine, le modalità di accesso ai monumenti, l'ingresso è gratuito, e per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero 0141-727374, in funzione 24 ore su 24, o all'indirizzo internet: http://www.fol.it/fai.

Francesca Capodanno

ALLA RAI

Ma che bontà Assaggiatori e aneddoti in onda

Fra i molteplici programmi realizzati autonomamente e messi in onda dalla sede regionale della Rai di Trieste, si segnala una trasmissione radiofonica piuttosto curiosa. Si tratta di «Ma che bontà», curata da Gioia Meloni con la collaborazione di Gianni Pistrini, un programma che dà voce a quegli strani personaggi che sono gli assaggiatori di cibi e bevande. Queste figure professionali stanno assumendo un ruolo via via sempre più importante nella filiera produttiva, considerandone il loro operato ed il condizionamento ai gusti.

Di settimana in settimana si è effettuato un vero e proprio excursus attraverso i segreti, gli aneddoti e le curiosità dell'arte dell'assaggio, parlandone con coloro che ne sono gli interpreti. Oggi, alle 14.30, su Radiouno per il Friuli-Venezia Giulia, si parlerà di caffè con Spiro Margaris, che da 54 anni lavora come assaggiatore di caffè, Alberto Gattegno e Alberto Hesse, rispettivamente presidente e presidente onorario dell'Assocaffè Trieste e Paola Pittia del Dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine. Martedì prossimo, chiusura di eccezione con il maestro Luigi Veronelli, Carlo Petrini, presidente nazionale dell'Arcigola-Slow Food, e un naso del profumo, Lorenzo Dante Ferro.

STABILE

I Giovani al Volta Spettacolo e socialità

La compagnia dei Giovani dello Stabile oggi, alle 11.30, sarà all'istituto industriale «Volta» con lo spettacolo «Istrione, cantastorie e mascherA- Un viaggio immaginario alle origini della Commedia dell'arte» di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti, protagonisti lo stesso Torrieri con Livia Bonifazi. L'iniziativa rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità, promosso dallo Stabile con l'assessorato alla cultura del Comune. Lo spettacolo, a ingresso libero, sarà presentato anche in altre scuole, oltre che in ospedali, case di riposo, circoscrizioni e nelle carceri.

INCONTRO

La sfida musicale di Antonio Bibalo

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, si tratterà il tema «La sfida musicale di Antonio Bibalo: istinto drammatico, rigore strumentale e apertura ai nuovi linguaggi», a cura di Stefano Sacher. La conferenza, che prevede ascolti tratti da alcune composizioni di Bibalo, autore di importanti lavori per il teatro musicale, compositore fra i più rappresentati ed eseguiti nei teatri europei, ma quasi assente da quelli italiani, vuole segnalare la figura e l'opera di un grande artista europeo naturalizzato norvegese, ma nato a Trieste 75 anni fa e tuttora in attività creativa.

ARTE

Secondo trofeo Paolo Diffidenti

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per il prossimo giugno un concorso nazionale di pittura, scultura e grafica dal titolo «Secondo trofeo Paolo Diffidenti». La mostra del concorso si terrà nelle sale espositive del Bastione fiorito del castello di San Giusto dall'8 al 26 giugno. Il concorso è aperto a tutti gli artisti: la scheda di adesione dovrà pervenire entro e non oltre il 30 aprile corredata di foto dell'opera di cm 10x15 a colori o in bianco e nero, oppure in diapositiva. Informazioni alla galleria Isis di via Corti 3/A, mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30.

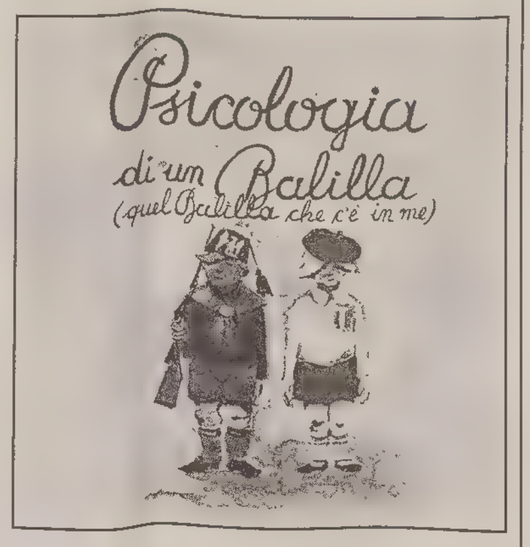
Nonna Caterina, 100 anni di serenità

Festa in casa di nonna Caterina Ugolini, vedova Enzini, che ha raggiunto il traguardo dei cento anni. A festeggiare la simpatica e arzilla vecchietta si sono ritrovati le figlie Ida con Lucio, Rita con Giuseppe, nipoti e pronipoti, che hanno augurato a nonna Caterina ancora tanta serenità.

UN VOLUME AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cronache autobiografiche di un balilla «incurabile»

Giovedì, al Circolo della stampa di corso Italia 13, alle 17.30 sarà presentato, a cura del giornalista Ranieri Ponis, il libro di Giorgio Galazzi «Psicologia di un balilla (quel balilla che c'è in me)», di cui il regista-attore Ugo Amodeo leggerà alcuni brani. Il volume, è un memoriale autobiografico d'epoca, che ci presenta Giorgio Galazzi, come appare nelle parole di Manlio Cecovini che cura la presentazione del volume, un «balilla incurabile», ancorato ai sogni della propria infanzia e fanciullezza. Galazzi prende lo spunto dall'era dei balilla (come vissuta in famiglia, nella scuola e altrove) per passare in rassegna fasti e nefasti di quell'epoca e procedendo poi nel confronto con la realtà odierna.



La copertina del libro di Giorgio Galazzi

MOSTRA AL CIRCOLO FINCANTIERI

Carmen Crepaz, foto dal ritmo creativo

Una foto di Carmen Crepaz in mostra

Si inaugura domani, alle 18.30, al circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice 2 (1.o piano), una mostra fotografica storica di Carmen Crepaz (1907-1989). Carmen Crepaz, iscritta al Circolo fotografico triestino nel '36, ha partecipato a numerosissime mostre e concorsi nazionali ed internazionali. Nel '57 la Federation internationale del l'Art photographique le ha conferito l'onorificenza Afiap e nel '62 le ha attribuito, prima donna italiana, il titolo di Excellence Fiap. Nel 1966 la Crepaz ha ottenuto il prestigioso primo premio alla Photokina World Fair of Photographi di Colonia. Le sue opere, caratterizzate dal sentimento e dal ritmo creativo, sono state pubblicate dalle principali riviste del settore, come «Fotografia», «Ferrania» e «Progresso Fotografico».

La mostra resterà aperta fino all'11 aprile (da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19; sabato 17-19).

LIBRO-DENUNCIA SUL MANICOMIO

Augusta F.: sopravvivere nella «casa di sterminio»

Curato da Giovanna Del Giudice, il volume è un forte documento sulla condizione di detenzione e sulla lotta al femminile

«Tirana, 6 aprile 1939 ore 10. Un'aria insolita regnava già dal giorno innanzi, facce dure, espressioni enigmatiche. In casa silenzio». Inizia così, con la forma letteraria dell'autobiografia, il primo paragrafo di un libro che è al contempo un inquietante documento di una condizione di detenzione e di lotta al femminile per la sopravvivenza in un'istituzione totale: il manicomio a Trieste negli anni del fascismo, della guerra e della liberazione.

È questo «Il manoscritto di Augusta F.», il volume pubblicato da Giovanna Del Giudice, per i tipi delle edizioni Sensibili alle foglie che, uscito nel giugno dell'anno scorso, è stato presentato per la prima volta a Trieste nei giorni scorsi, nella sede dell'Associazione «L'Una e l'Altra» dalla stessa Giovanna Del Giudice assieme alla storica Diana De Rosa, alla storica della psichiatra Patrizia Guarnieri e alla psichiatra Assunta Signorelli. Ed è un documento che nell'anno della chiusura dei manicomi e in cui dal ministro della Sanità arrivano allarmanti segnali come la riabilitazione dell'uso dell'elettroshock, ritorna a essere di sconvolgente attualità. «Il manoscritto di Augusta F.» è infatti nell'intento della stessa autrice, un modo per sopravvivere nella «casa di sterminio», ma anche un mezzo di denuncia «poiché Augusta vuole che – annota Del Giudice – le violenze da lei subite e viste siano conosciute al mondo».

Così, dietro a un centinaio di pagine che Diana De Rosa definisce «di grande efficacia narrativa, in una struttura che assume la forma del dramma» si scandiscono le tappe di giorni, mesi, anni di violenze e umiliazioni. In cui si comprende come «l'appropriazione rapida delle regole del manicomio diventa per Augusta un mezzo per imparare a fingere e sopravvivere», suggerisce ancora De Rosa.

Così se, come ha sottolineato Patrizia Guarnieri «non è certo la prima volta che uno psichiatra pubblica lo scritto di un paziente», ciò che distingue «Il manoscritto di Augusta F.» da altri libri del genere, è proprio l'unitarietà del testo, la struttura di un romanzo scritto e rivisto metodicamente «come strategia di sopravvivenza denunciata nel testo che Giovanna Del Giudice sottolinea cercando di dilatare al massimo i significati possibili e gli agganci di questa testimonianza». C'è infatti accanto al testo consegnato a Giovanna Del Giudice dal figlio di Augusta, «anche un lavoro di lettura e di intervento di una donna psichiatra», con l'inserimento delle cartelle cliniche per fornire un documento in più. Poiché avverte Giovanna Del Giudice «se tante cose da allora sono cambiate, la privazione della libertà, la sofferenza, il manicomio sono sempre in agguato».

Enrica Cappuccio

DOMANI

Magris con Microcosmi alla sala Baroncini

Sarà presentato domani, alle 18.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, l'ultimo libro di Claudio Magris «Microcosmi», edito da Garzanti, alla presenza dell'autore.

Del volume parleranno il professor Paolo Bozzi, docente di metodologia delle scienze del comportamento al nostro ateneo, ed Ernestina Pellegrini, dell'università di Firenze che su tutta la produzione letteraria di Claudio Magris ha appena pubblicato un interessante ed ampio saggio dal titolo «Epica sull'acqua».

E nel Settecento la città «riemerge» col punto franco

E, finalmente, arriva il Settecento. Dopo due secoli opachi, Trieste rinasce per la scelta oculata dell'imperatore d'Austria Carlo VI che la sceglie, assieme a Fiume, come «punto franco» dell'Impero. Se ne è parlato al corso organizzato dall'Irrsae e dalla Deputazione di storia patria e con la collaborazione dei Civici musei ed è stato Arduino Agnelli, presentando la relatrice Dea Moscarda, docente all'università di Trieste, a ricordare che Trieste «riemerge» nel Settecento, dopo che per due secoli vive un destino appartato e dimesso.

La svolta, nella storia di Trieste, avviene – come è arcinoto – il 18 marzo del 1719, con la «patente» di punto franco. Ma perché Trieste? Perché proprio in quel momento? È stata Dea Moscarda a delineare lo scenario internazionale in cui nasce l'idea di Trieste come emporio e porto dell'impero asburgico. L'Austria, dopo aver sconfitto definitivamente i turchi nella penisola balcanica, guarda al Mediterraneo, impone agli alleati veneziani l'atto di libera navigazione (2 giugno 1717), e due anni dopo inventa la «Nuova Trieste». È una città tutta nuova, infatti, quella che nasce dopo il 1719, fuori dalle mura dell'antico municipio, probabilmente con la cupa diffidenza dei vecchi patrizi che – ha immaginato Moscarda – guardavano preoccupati la «gente nova» che arrivava da tutto il mondo, costruiva case e magazzini e che non sempre era composta proprio da «gentiluomini».

Così, sono due le città che vivono una accanto all'altra, profondamente diverse, che hanno magistrati distinti e che sono rette da due sistemi legislativi tradizionalmente diversi: gli antichi statuti comunali per i vecchi «tergestini», magistrati e leggi imperiali per i nuovi «triestini».

Sono tre gli imperatori che si occupano in modo attento e specifico di Trieste: Carlo VI, Maria Teresa e Giuseppe II. Maria Teresa è ovviamente la più famosa, ma – secondo Dea Moscarda – è il padre Carlo VI a preparare gli scenari futuri che la figlia avrà il merito di completare, mentre Giuseppe II dà alla città e al suo impero un assetto moderno e definitivo, crea una moderna burocrazia statale e getta le basi dello «Stato assistenziale».

Eppure Giuseppe II, un grande statista con una visione forse troppo avanzata e chiara di un moderno Stato centralizzato e che nel 1781 emana l'Editto di tolleranza religiosa, è troppo illuminato e poco amato. Del resto già Carlo VI e Maria Teresa, per ragioni strettamente economiche, avevano liberalizzato l'esercizio dei vari culti religiosi (con l'esclusione degli ebrei). Ma torniamo alle due città, che convivono l'uno fianco all'altra.

Il 20 maggio 1722 viene istituita la «magistratura del cambio» – sottratta alla giurisdizione municipale – che si occupa delle questioni mercantili. È un modo «morbido» per attuare, anche a Fiume, Graz e Lubiana, una vera e propria legislazione austriaca senza urtare troppo le vecchie consuetudini.

Nel 1749 le «due città» vengono unificate, ma ormai il borgo mercantile è in stretto contatto con Vienna e cresce impietosamente, mentre «l'imprenditoria locale» rimane sostanzialmente passiva e sono invece gli «uomini nuovi» ad essere protagonisti del futuro che sta iniziando.

Franco del Campo

Cinque percorsi didattici su Giambattista Tiepolo

L'occasione di parlare della storia di Trieste, ha permesso anche di dare uno sguardo più approfondito all'attività dei Cicivi musei di Storia ed arte. Laura Vaselli, collaboratrice dei Civici musei, ha infatti illustrato, nel corso degli incontri dell'Irrsae, la preziosa collezione di disegni del Tiepolo (254 fogli) che la città possiede. Si tratta di una importante testimonianza dell'attività di Giambattista Tiepolo dalla sua giovinezza fino alla partenza per la Spagna, acquistata dal barone Giuseppe Sartorio nel 1983 e poi donata al Comune nel 1910. Questo «corpus» di opere pone Trieste al livello del Metropolitan Museum di New York, del Victoria and Albert Museum di Londra e del Staatgalerie di Stoccarda, ed ha stimolato una serie di proposte didattiche: cinque percorsi costruiti per intrecciarsi con le materie scolastiche approfondendo il linguaggio delle allegorie, le storie epiche e cavalleresche, gli artifici prospettici, il teatro e la musica del Settecento.

Continuaz. dalla 17.a pagina

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)
OPICINA in via di Conconello vendesi terreno edificabile 250.000.000. Telefonare 637406. (A00)
OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500 (A00)
PADRICIANO vendesi casa da ristrutturare senza giardino totali 150 mq. Diebi 040/299137. (A3427)
PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da: salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)
PRIMAVERA 040/311363 Foscolo ingresso soggiorno-cucina matrimoniale bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni. (A3006)
PRIVATO vende bellissimo palazzo d'epoca restaurato appartamento luminoso centralissimo impianti, finestre due bagno pavimenti nuovi 280 mq soffitta 330.000.000 no agenzie. 040/307969 affare. (A3163)
PRIVATO vende privato zona Pascoli IV piano con ascensore soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento centrale. Tel. 633601 serali. (A3280)
PRIVATO vende Settefontane ammobiliato 50 mq discrete condizioni 65.000.000 no agenzie. Tel. 571168.
PRIVATO vende villa 700 mq 2.600 mq giardino località Lazzaretto. Scrivere a cassetta n. 12/W Publied 34100 Trieste. (A3254)
PRIVATO: Muggia, centrale sul mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, di sole 3 unità, giardino condominiale, splendida vista mare, come 1.o ingresso con rifiniture prestigiose, salone 37 mq, cucina abitabile con caminetto, 2 bagni (idromassaggio), 3 camere, ripostiglio, sovrastante soffitta comunicante, poggiolo, terrazzino abitabile, autometano. Ore pasti tel. 330903. Astenersi agenzie e perditempo.
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Pieris casetta accostata soggiorno con cottura, bagno, camera, poggiolo L. 70.000.000. (CO130)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Pieris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage. 225.000.000. (CO130)
QUATTROMURA Boccaccio, 110 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A3318)
QUATTROMURA Cologna piccolo appartamentino, camera, cucina, servizio esterno, uso investimento. 32.000.000. 040/578944. (A3318)
QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A3318)
QUATTROMURA San Michele adatto single, ristrutturato, arredato, camera, cucinetta, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A3318)
TOP 040/314777 box auto adiacenze Baiamonti con luce e acqua, 33.000.000. (A3337)
TOP 040/314777 Maddalena soleggiato soggiorno camera cucina abitabile servizio vista mare, 65.000.000. (A3337)
TOP 040/314777 Rossetti soggiorno camera cucina abitabile servizi separati vista verde, 75.000.000. (A3337)
TOP 040/314777 S. Vito ottimo ingresso camera cucina abitabile bagno tanquillissimo, 63.000.000. (A3337)
TOP 040/314777 Tribunale recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati poggioli, 155.000.000.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 59/61
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con **BOX** e **POSTI MACCHINA**
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)
ROIANO in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento perfetto, ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucinotto su misura, matrimoniale, bagno arredato, poggiolo, armadio a muro, soffitta, 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638444 (A00)
ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile. Vista città: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Lire 350.000.000 DOMUS 040/366811. (A3354)
ROSSETTI adiacenze attico perfetto, come primo ingresso, al quarto ed ultimo piano di uno stabile recentissimo, composto da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 30 mq, ampio posto macchina di proprietà in garage, 340 000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440 (A00)
SAN DORLIGO 390.000.000 località Mattonaia, nuova villa in bifamiliare di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ampia mansarda, giardino di circa 400 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate, possibilità permute. Progettocasa, 040/368283.
VESTA 040/636234 Barcola appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi; giardino, posti auto. (A3353)
VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240, ascensore. (A3353)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A3353)
VESTA 040/636234 Muggia casetta vista mare tre stanze, saloncino, cucina, bagno, giardino, posti auto. (A3353)
VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di due stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino, box auto. (A3353)
VESTA 040/636234 zona Valmaura vista aperta, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto. (A3353)
VESTA 040/636234 zone via Conti e Ippodromo appartamenti mq 50. (A3353)
VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa, 040/368283.
VIA Boccaccio (Roiano) 150.000.000 appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno, uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa, 040/368283.
VIA Commerciale 33.000.000 ultimo piano, piccolo appartamento da restaurare, composto da camera, cucina, servizio. Progettocasa, 040/368283.
VIA Crispi appartamento 150 mq circa parzialmente da sistemare. Tre camere da letto, salone, cucina abitabile, servizi separati. Occasione lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa, 040/368283.
VIA Marconi (Giardino Pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa, 040/368283.
VIA Matteotti in casa d'epoca al secondo piano, primo ingresso ottimamente rifinito, cucina, salone, matrimoniale, bagno, termoautonomo, porta blindata luminoso e tranquillo L. 135.000.000. Taylor's 040/768702. (A00)
VIA Moreri 155.000.000 appartamento al VI e ultimo piano con ascensore in buone condizioni, composto da ampio ingresso, soggiornino, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo. Progettocasa, 040/368283.
VIA Plinio (Grignano). A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa, 040/368283.
VIA Udine 148.000.000 appartamento al terzo e ultimo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa, 040/368283.
VIALE D'Annunzio (adiacenze piazza Foraggi), appartamento al sesto piano con ascensore in palazzina trentennale. Ingresso, cucina abitabile, salone con poggiolo, tre camere, servizi separati, ripostiglio e veranda. Molto luminoso e panoramico. Valutiamo qualsiasi tipo di offerta. B.G. 040/272500 (A00)
XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440 (A00)
ZONA Altura (via Alpi Giulie) in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo un appartamento tranquillo, molto luminoso e soleggiato, composto da: ingresso con corridoio, saloncino con terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale, a Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)
120.000.000 via Pinguente libero in stabile recente con ascensore appartamento con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)
135.000.000 via Valdirivo libero appartamento buona metratura composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)
144.000.000 via Colombo libero vista aperta lumonosissimo in stabile trentennale appartamento perfetto composto da tinello con cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggioli rispostiglio. Rabino 040/368566. (A00)
50.000.000 adiacenze via Giulia libero composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. Rabino 040/368566. (A00)
75.000.000 piazza Cornelia Romana libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio da sistemare. Rabino 040/368566. (A00)
75.000.000 via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso da sistemare in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A00)
77.000.000 via Madonnina libero appartamento ammobiliato luminoso piano alto composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)
87.500.000 via Moreri libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina. Rabino 040/368566. (A00)
93.000.000 via Maiolica libero appartamento grande metratura da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566. (A00)

IL PICCOLO *è il giornale giusto*

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Articolo 5
Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI
Articolo 6
Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO
con i suoi 207.000* lettori al giorno
è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza

SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.a.

TRIESTE
PIAZZA UNITA' 7
Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE
GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B
Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle) Corso Italia 54 tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle) Largo Anconetta 5 tel. 0481/798829 fax 798828
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola) Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

CLAC

N U O V A
MITSUBISHI
COLT

LISTINO TRASPARENTE	1,3 GL	1,3 GL Comfort	1,3 GLX Focus	1,3 GLX Target	1,6 GLX Target
Garanzia 3 anni o 100.000 km	S	S	S	S	S
Airbag guidatore	S	S	S	S	S
Airbag passeggero	–	–	S	S	S
Chiusura centralizzata	S	S	S	S	S
Alzacristalli elettr. con sicurezza	S	S	S	S	S
Specchi est. regol. e risc. elettr.	–	–	–	S	S
Servosterzo	S	S	S	S	S
Aria condizionata	–	S	S	S	S
ABS	–	–	–	S	S
Fari fendinebbia	–	–	S	S	S
Luce terzo stop	S	S	S	S	S
Copricerchi integrali	S	S	–	–	–
Cerchi in lega	–	–	S	S	S
Predisp. radio + altop. e antenna	S	S	S	S	S
Radio stereo RDS	–	–	–	S	S
Immobilizer	S	S	S	S	S
Prezzo lire x .000	21.600	23.250	24.600	27.300	28.600
Prezzo incentivato* lire x .000	18.315	19.965	21.315	24.015	24.220

*D.L. 669/96 art. 29 S = di serie – = non disponibile
Vernice met./perlata/nera L. 450.000. Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. in vigore al 24/02/97.
Ulteriori informazioni sulla Garanzia presso i Concessionari Mitsubishi.

Mitsubishi in Italia sceglie Ago

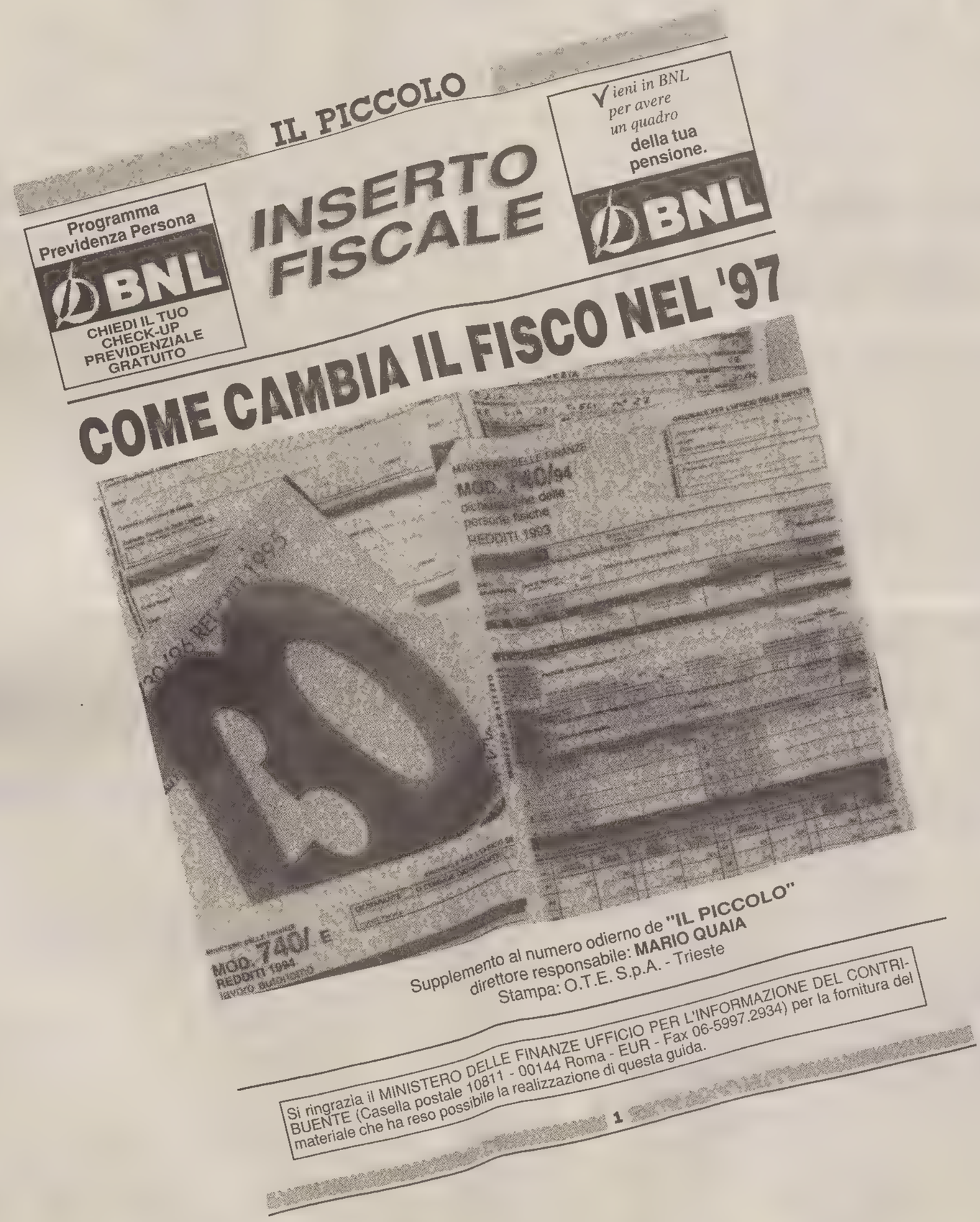
La tua prima Mitsubishi. Da lire 21.600.000

Innamorarsi della nuova Mitsubishi Colt è inevitabile: divertente, sicura, versatile, facile da guidare, perfetta in città, comoda ovunque. La sua linea è dolce, ma decisa; i motori 1,3 l da 75 CV e 1,6 l da 90 CV sono frizzanti, ma dai consumi bassi. Nuova Mitsubishi Colt. Fatta su misura per te. Fatta per essere la tua prima Mitsubishi.

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971 Numero Verde 167-369463

M.M. AUTOMOBILI ITALIA, UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO KOELLIKER

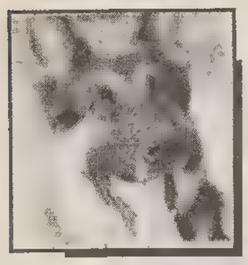
DOMANI
IN OMAGGIO
AI LETTORI DE IL PICCOLO



GUIDA FISCALE '97

UN PREZIOSO VADEMECUM PER IL CONTRIBUENTE

COSA CAMBIA? CHE COSA FARE?
LA RISPOSTA A TUTTI I VOSTRI QUESITI
IN UN INSERTO SPECIALE DI 48 PAGINE.



ANIMALI

Sugar, specializzato nell'opera di soccorso

Sugar era un anomalo per l'allevamento dov'era nato — è un boxer bianco e per di più albino — e sarebbe stato inevitabilmente soppresso se un angelo custode, il carrozziere milanese Salvatore Di Pietro, 38 anni, non lo avesse adottato contro il parere contrario di tutti. Non solo se l'è portato a casa ma ha fatto di lui un campione dei volontari della protezione civile. Vincendo tutte le resistenze degli allevatori per i quali il boxer era un soggetto incommerciabile, Di Pietro e la sua famiglia lo hanno amorevolmente curato tanto che Sugar ha conseguito il brevetto della Federazione italiana cani da soccorso ed è ormai un fuoriclasse noto in Italia e all'estero. Con Di Pietro ha prestato la propria insostituibile opera nei disastri d'Egitto, Messico, Armenia e in altri lontani Paesi, dove ha salvato molte vite e coloro che grazie a lui si sono salvati lo hanno colmato di doni. Se fosse stato soppresso come voleva il suo allevatore, quante persone non ci sarebbero più. A Sugar il settimanale Cronaca Vera ha dedicato un foto-servizio di due pagine, dove si evidenzia anche il suo grande amore per i bambini.

■ Da un giardino di via Lazzaretto Vecchio, a Trieste, è sparito Micino, un gattone grigio/tigrato. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 200257. Whisky, cocker spaniel meticcio, bianco/marrone, si è perduto tra via Campanelle e Strada per Fiume. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 391176. Al gattile di Giorgio Cociani sono adottabili un gattino bianco/nero e uno grigio. Tel. 040/369400. Al canile di via Orsera sono stati adottati la pastora maremmana, un piccolo meticcio e un signore ha ritrovato il suo cane. I Fido sono, pertanto, 14 tra i quali i due cuccioloni meticci di barboncino e altri di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, un cane è morto di vecchiaia e il suo posto è stato preso da un Malamute, un cane è stato adottato e ne rimangono 24: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Otto, il barboncino nano con collare rosso che si era perduto a Padriciano è stato trovato da una signora a Gropada e restituito ai suoi padroni.

■ Ha del miracolistico il ritrovamento di Sissi, tredicenne gatta certosina dagli eccezionali occhi color arancione: dopo oltre due mesi è tornata a casa. Ai primi di gennaio, la gatta sparì a Chiara Raimondi, via Zanella 30, e la sua scomparsa venne segnalata da «Il Piccolo», un'emittente privata e la sua padrona si rivolse anche all'Enpa. Fu la più felice delle idee: qualche giorno fa, Gemma Calzada Giannini, via Verga 44, chiamò l'ente e segnalò che dalle parti di casa sua si aggirava da diversi giorni una certosina sudicia e malandata tanto che l'aveva fatta curare. Il papà dell'Enpa, Erberto Rode, consultò i registri e risalì rapidamente a Sissi. Felice per la notizia, la Giannini ha riportato la micia alla sua padrona, la quale non credeva ai propri occhi di averla ritrovata.

■ In considerazione della grande siccità, l'Enpa e la delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale invitano i cittadini a collocare nei cortili, sui terrazzi e ovunque sia possibile contenitori d'acqua, senza arrecare disturbo al prossimo, affinché uccelli e randagi possano dissetarsi.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Tutti al Rio dei Gamberi

I caratteristici fenomeni del lago Circonio, nella vicina Slovenia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 un'escursione al Rio dei Gamberi, in Slovenia, per la visita di quei fenomeni carsici, poi da Cerknica (565 m) salita alla vetta dello Slivinica o Monte delle Streghe (1114 m).

Territori magici quelli che si percorreranno in questa prima domenica di primavera: fiumi che scavano archi e gallerie, acque che si inabissano e altre che, uscendo da diverse bocche, creano in poche ore un ampio e miracoloso lago, il quale poi si prosciuga e lascia spazio a una verde prateria, e ancora grotte, famose in tutto il mondo, che si diramano in maestose gallerie con formazioni calcaree, che hanno suscitato paurose fantasie. Come poteva mancare a questo scenario un monte delle Streghe?

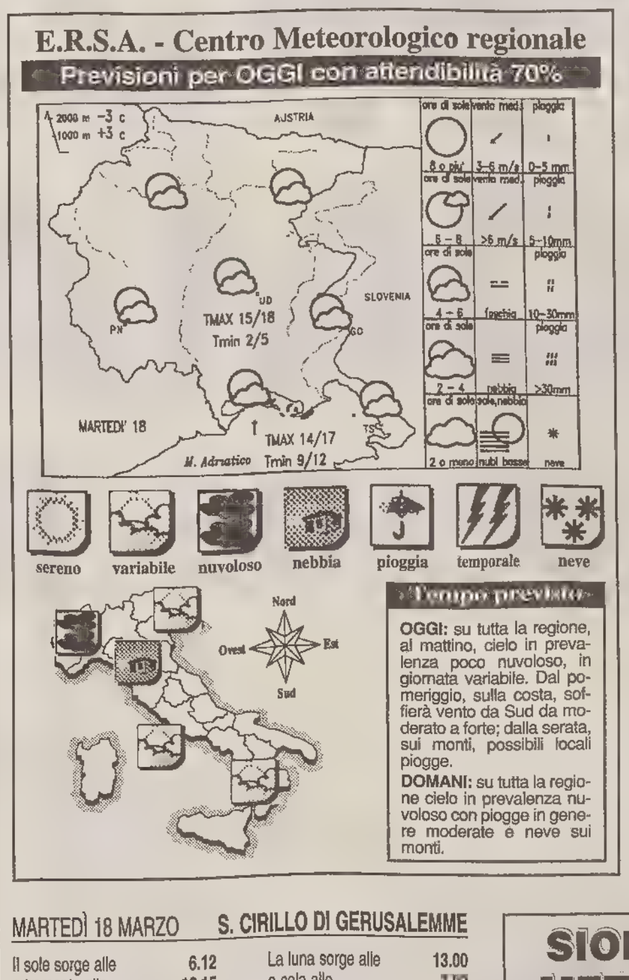
Questo si innalza sopra il lago Circonio, dove un tempo si credeva avesse origine la «vita». Non ci si spiegava come una vasta pianura si trasformasse all'improvviso in un profondo lago e che in esso nuotassero subito numerosi pesci. Da dove venivano? Poiché la spiegazione era difficile, meglio tagliar corto, qui c'era il «miracolo della vita!». D'altra parte, anche i datteri di mare avevano dato adito a simili congetture: poiché essi vivevano chiusi in fori all'interno delle rocce, si supponeva che nascessero spontaneamente dagli scogli.

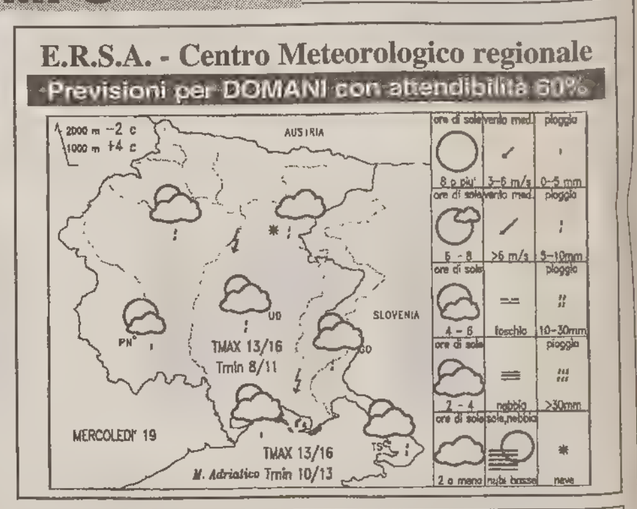
Ora si sa che il Circonio ha un vasto sistema di risorgive e che le sue acque, anche quelle sotterranee, si versano nel corso del Rio dei Gamberi e che queste acque hanno scolpito tutto un fantastico fenomeno carsico, formato da grotte, archi naturali, gallerie e laghi. Il bacino del Rio dei Gamberi è lungo tre chilometri, esso è coperto da una foresta di abeti bianchi e rossi, misti a faggi secolari. Attualmente la zona è dichiarata parco nazionale. Le acque provenienti dal lago Circonio escono dalla grotta del Principe Ugo, passando sotto il «Piccolo Ponte Naturale». Lo spessore di questa opera della natura è di circa 4 metri e collega le due rive a 55 metri d'altezza dal livello del Rio. Il ponte non si è formato per l'erosione delle acque, ma per il crollo della volta di un'antica cavità.

Da qui il Rio corre all'aperto, ma sempre incassato fra le rocce, creando ambienti pittoreschi e fantastici; prima di scomparire definitivamente verso Planina, inghiottito nella grotta del «Tessitore impietrito», passa sotto il «Grande ponte naturale», un enorme foro scavato dall'erosione delle acque e il cui spessore è di ben 23 metri. Gli escursionisti vedranno tutte queste meraviglie, poi saliranno il Monte delle Streghe.

Capigita: Rosa Aversa e Patrizia Chendi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; visita al Rio dei Gamberi dalle 9.30 alle 13; in vetta al Monte delle Streghe alle 15; partenza alle 17, arrivo a Trieste circa alle 20. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	3	12	Madrid	sereno	8	25
Atene	variabile	9	19	Manila	variabile	21	30
Bangkok	variabile	27	34	La Mecca	variabile	19	25
Barbados	sereno	24	29	Montevideo	sereno	15	23
Barcellona	sereno	12	22	Montreal	sereno	-14	-7
Belgrado	pioggia	5	8	Mosca	sereno	-6	-1
Berlino	nuvoloso	-3	6	New York	variabile	-3	1
Bermuda	variabile	13	20	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	10	14	Oslo	sereno	-7	4
Buenos Aires	sereno	19	24	Parigi	nuvoloso	10	15
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	13	23
Chicago	nuvoloso	2	3	Rio de Janeiro	nuvoloso	22	28
Copenaghen	sereno	-3	5	San Francisco	sereno	12	15
Francoforte	pioggia	9	14	San Juan	variabile	21	29
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	12	27
Helsinki	sereno	-7	-2	San Paolo	nuvoloso	17	23
Hong Kong	nuvoloso	18	19	Seul	sereno	0	12
Honolulu	pioggia	22	29	Singapore	pioggia	24	33
Istanbul	pioggia	6	8	Stoccolma	sereno	-10	2
Il Cairo	sereno	10	20	Tokyo	sereno	4	12
Johannesburg	nuvoloso	11	23	Toronto	nuvoloso	-7	-4
Kiev	[illegible]	-5	0	Vancouver	nuvoloso	4	9
Londra	nuvoloso	8	15	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	variabile	11	19	Vienna	neve	2	4

MARTEDÌ 18 MARZO — S. CIRILLO DI GERUSALEMME

Il sole sorge alle	6.12	La luna sorge alle	13.00
e tramonta alle	18.15	e cala alle	3.02

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,1	14,8	MONFALCONE	3,2	19
GORIZIA	5,8	19,8	UDINE	4,3	19,6
Bolzano	5	20	Venezia	5	17
Milano	6	22	Torino	7	20
Cuneo	10	20	Genova	12	18
Bologna	9	20	Firenze	6	20
Perugia	5	17	Pescara	5	20
L'Aquila	1	12	Roma	5	19
Campobasso	6	15	Bari	8	18
Napoli	8	19	Potenza	6	11
Reggio C.	10	17	Palermo	10	17
Catania	5	19	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: al Nord, cielo poco nuvoloso, con temporanei e locali annuvolamenti sul settore di Nord-Est. Dalla serata, aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-Occidentali. Al primo mattino e dopo il tramonto locali riduzioni della visibilità per foschie sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata saranno possibili temporanei annuvolamenti, specie sul settore orientale.

Temperatura: in generale diminuzione sull'Italia peninsulare, specie sulle regioni adriatiche e ioniche.

Venti: al meridione: di intensità moderata dai quadranti settentrionali, tendenti a disporsi da Sud in serata.

Mari: generalmente mossi i bacini meridionali

Previsioni a media scadenza.

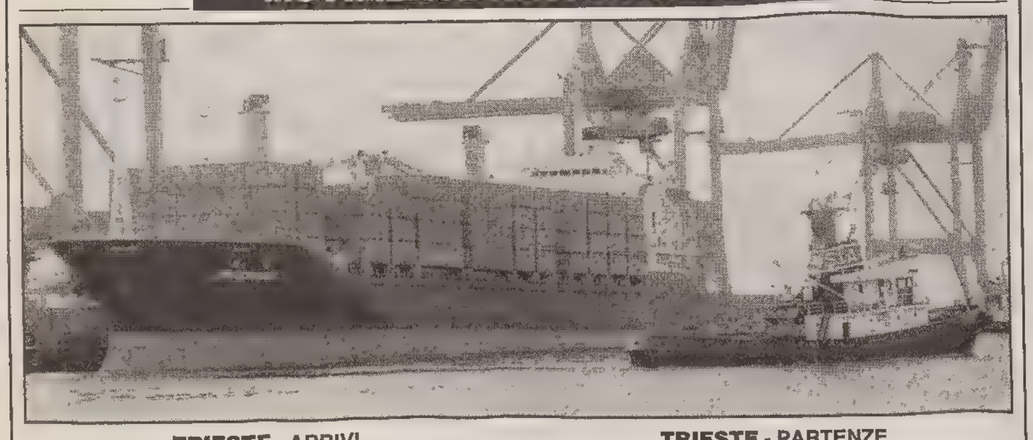
DOMANI: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche nevose sui rilievi del Centro-Nord a quote prossime ai 700-800 metri. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni al Nord ed in intensificazione al Sud.

Temperatura: in sensibile diminuzione al Nord ed al centro.

Venti: moderati o forti occidentali tendenti a disporsi da Nord sulle regioni settentrionali.

SIORE! LIEVITÈ BEN LE PINZE E METELE IN UN FORNO DE PESEL
...che ve lo tira drio!
ARISTON ..... L. 369.000
INDESIT ..... L. 289.000
BOMPANI ..... L. 269.000
• Termocopia su tutti i modelli •
INOLTRE TROVERÈ LA SOLITA LAVATRICE
OCEAN
5 kg, cesto inox, 5 anni di garanzia
LA COSTA QUASI COME UNA MASTELA DE LEGNO CON LA SUA TAVOLA DE LAVAR ..... L. 379.000
Prima de comprar confrontè i nostri prezzi
IN VIA VERGERIO, 1
CASALINGHI ✧ PICCOLI ELETTRODOMESTICI ✧ ARTICOLI REGALO delle migliori marche
PESEL Via Pecenco 4 - Trieste (3.a laterale sin. di via Cologna) - Tel. 569023 - POSTEGGIO GRATUITO -
Pagamenti come che voli, basta che sia la fiche!
C16104

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/3	5.00	Tu MILTEN I	Chioggia	33
18/3	6.00	Rs KOMSOMOL KARELI	Siracusa	Sla
18/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
18/3	10.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/15
18/3	10.00	It SOCAR SEI	Monfalcone	52
18/3	16.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/3	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
18/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
18/3	19.00	It SOCAR 101	Venezia	52
18/3	20.00	Cy ANITA I	ordini	33
18/3	20.00	Rc LUBAN	Venezia	Slb
18/3	20.00	Et AL QUSAYR	Venezia	39
18/3	20.00	Is ZIM SINGAPORE	Venezia	49
18/3	21.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	50

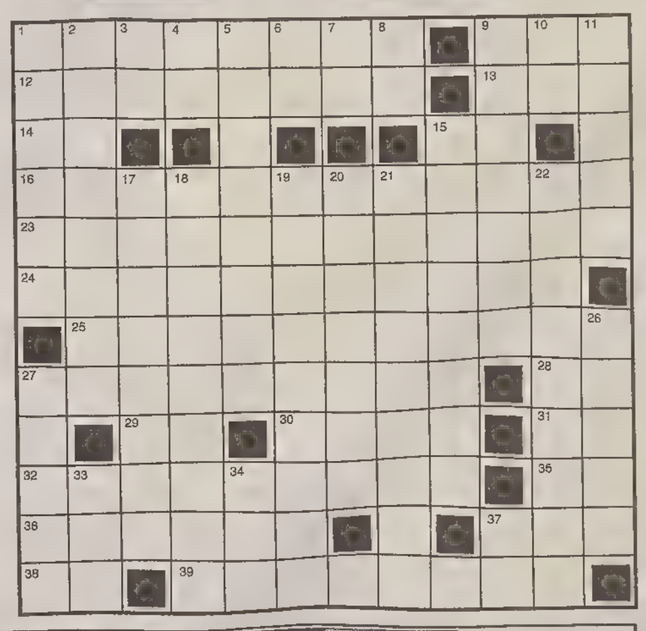
MOVIMENTI

18/3	10.00	ZIM SINGAPORE	da rada	a 49/9
18/3	16.00	GLENCORA	da rada	a 45

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il sistema montuoso con l'Everest - 9 Nega... da due parti - 12 Interroga il paziente con... l'aiuto di Freud - 13 Vola di fiore in fiore - 14 Sono in onda - 15 Sigla di Potenza - 16 Compose «I pescatori di perle» - 23 Pavimento di sassi - 24 Commerciano con materiale rubato - 25 Significativo - 27 Quella corta interessa ai lavoratori - 28 La quinta e la settima di Beethoven - 29 In mare - 30 Ente turistico (sigla) - 31 Le hanno Vera e Gemma - 32 Claustrale - 35 Tre senza l'ultima - 36 Celebre parco viennese - 37 Dea dell'ingiustizia - 38 Confini dell'Olanda - 39 Degno di grande considerazione.

VERTICALI: 1 Rimessa per aerei - 2 Incerte sul da farsi - 3 Esprimere incertezza - 4 Le doppie dei cavalli - 5 I blocchi d'oro conservati a Fort Knox - 6 Iniziali di Sordi - 7 Un terzo dell'Italia - 8 Pari in casa - 9 Amedeo, interprete di «Le notti di Cabiria» - 10 Poco operoso... - 11 Aggiunto alla tara dà il lordo - 15 Guidato - 17 Relativa a una minoranza di lingua provenzale - 18 Ritornate a casa - 19 Misure lineari - 20 Nella prima parte di oggi - 21 Relative alla scienza che studia le piante - 22 Si applicano sulle bottiglie - 26 Grette, esose - 27 Enza della tv - 33 Ha i minuti contati... - 34 Fratello di Jafet - 37 Teatro in centro.



CAMBIO D'ANTIPODO (7)
Girovaga avventurosa
Seppure il suo andar sì lungo costa
si provvide d'una coperta solo;
il suo tipo lineare appare noto
mentre in un minuto prende il volo.

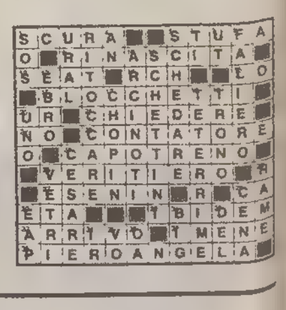
AGGIUNTA D'INIZIALE (8/9)
Spartizione di bottino
Questo capo,
dopo che fu ferito,
ha sollevato...
un certo rumore
per il «liquido»
chissà dove finito!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La polvere.

Anagramma:
cerino/treno = rinoceronte.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

comi ARIA COMPRESSA
COMPRESSORI HOBBY E INDUSTRIALI A PISTONE
Litri 10 HP 1.5
Litri 1000 HP 40
—VENDITA DIRETTA —
IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA
COMPRESSORI INDUSTRIALI ROTATIVO A VITE
Litri 300 HP 5.5
Litri 5000 HP 200
QUALITA' POTENZA DURATA MASSIMA GARANZIA
S. PIER D'ISONZO (GO)
Via Roma 29 - Tel. 0481/70666
C01319

Pasqua 1997
Antipasto Primavera
Zuppa di Porcini e Patate con Erbette
Cannelloni ai Formaggi con verdure stufate e Tartufo
Raviolini in Salsa di Asparagi
Cosciotto d'Agnello al forno
Petto d'Anatra al Prosciutto e Madera
Vitello alle Mandorle
Patate al forno
Carotine al burro
Insalatina
Dessert (escluso bevande) L. 49000
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al "Bastian Contrario" di Monfalcone. Tel. 0481/481677
C18103

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Gli astri oggi sono dalla vostra parte e il lavoro e i soldi potrebbero avvantaggiarsene. Vita affettiva e amorosa piuttosto intensa. Possibile piccola vincita.

Toro 21/4 – 19/5
Prima di dare una risposta positiva ad una offerta di lavoro cercate di approfondire la conoscenza della situazione. Un partner rassicurante vi sta accanto.

Gemelli 20/5 – 20/6
State sempre attenti: potreste incontrare persone influenti che vi offrono di cambiare attività. Evitate di lanciarvi allo sbaraglio in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate un po' d'ordine nei vostri impegni di lavoro: solo così eviterete perdite di tempo e denaro. In amore state dando il meglio di voi e si vede.

Leone 22/7 – 23/8
Nei rapporti di lavoro dovete fare molta attenzione evitando di dare retta a chi mente spudoratamente. L'amore è ancora da raggiungere.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete le idee chiare e sapete muovervi con molta abilità. Gli affari vanno a gonfie vele. Anche in amore alle volte è necessario puntare i piedi.

Bilancia 23/9 – 22/10
È bene riorganizzare la vostra attività lavorativa se volete davvero ottenere dei riconoscimenti. In amore lasciatevi guidare dall'intuito.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avete molti progetti per il futuro, ma se volete accelerare i vostri progetti dovete consultare un esperto. Desiderio di tenerezza inappagato per ora.

Sagittario 23/11 – 21/12
Evitate di fare una cattiva impressione ai superiori mostrandovi troppo sicuri di voi stessi. In amore avrete una lezione: l'avete meritata, eccome.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro cercate di sistemare alcune cosette che necessitano di alcuni ritocchi o modifiche. Quiete dopo la tempesta in amore. Salute ottima.

Aquario 21/1 – 19/2
Mostratevi decisi, risoluti e i vostri avversari cominceranno a cedere. Con il partner tocca a voi imprimere un'accelerazione ai rapporti.

Pesci 20/2 – 20/3
Il lavoro e i rapporti finanziari vanno rivisti alla luce degli ultimi avvenimenti. Serata irresistibile con una persona conosciuta inaspettatamente.

CALCIO

NAZIONALE
Ritardo dei biglietti: forse domani la prevendita

TRIESTE — Slitterà di almeno 24 ore la prevendita dei biglietti per assistere alla partita di calcio tra Italia-Moldavia, in programma allo stadio Rocco di Trieste alle 20.30 di sabato 29 marzo, e valevole per le qualificazioni ai mondiali di Francia. Il motivo del ritardo è da imputare alla tipografia di Cuneo, convenzionata con la Federcalcio, che fino a ieri sera non aveva ancora ultimato la stampa dei tagliandi. A Trieste, nel tradizionale punto vendita dell'Utat in Galleria Protti, saranno messi a disposizione degli sportivi almeno 23-24 mila biglietti. Ma la prevendita verrà effettuata anche a Monfalcone, Udine, Gorizia, Pordenone, Belluno, Treviso e Mestre.

La prevendita potrà cominciare domani solo se i biglietti arriveranno oggi a Trieste. Prima della vendita infatti, bisogna espletare il controllo della Siae. Il personale dell'Utat precisa comunque che se i biglietti dovessero arrivare anche nel pomeriggio odierno, la prevendita dovrebbe comunque cominciare domani. Fino allora è forse prematuro parlare degli importi ufficiali, ma l'oscillazione dei prezzi va dal minimo delle curve a 16.500 lire al massimo delle tribune di 100 mila lire.

Stando alle telefonate di richiesta di informazioni pervenute ieri in redazione e all'Utat, si può affermare che l'attesa per la partita dell'Italia è davvero molto sentita.

COPPA UEFA / STASERA IL RITORNO CON L'ANDERLECHT

Inter, l'ultimo tram

Il presidente Moratti seda la rivolta: «Hodgson resta fino a giugno»

APPIANO GENTILE — L'Inter è sempre senza pace. Alla vigilia del ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa con l'Anderlecht (1-1 all'andata), ieri alla Pinetina Roy Hodgson ha chiuso la polemica con Winter e ne ha aperta un' altra con capitan Bergomi. «Winter ha fatto un errore, ha preso una buona punizione, per me il caso è chiuso» ha detto l' allenatore nerazzurro, al quale non è però piaciuto il modo in cui la società ha gestito la situazione: «La cosa fatta ad Aaron è una piccola cosa, è stata sbagliata solo la scelta di tempo. Certi problemi ci sono in tutte le società, ma solo all' Inter diventano tragedie. E' stato davvero un peccato non essere riusciti a tenere tutto in famiglia».

A Hodgson non è piaciuto neppure l'intervento di Bergomi, che aveva chiesto maggior vicinanza di Moratti alla squadra: «Bergomi ha il diritto di dire quello che vuole, ma trovo esagerate le parole che ha usato. Il suo è un atteggiamento non corretto. Il presidente ci è sempre vicino, non occorre che venga a trovarci». Invece ieri è venuto per assistere all'allenamento e spiegare alla squadra la delicatezza del momento, caso mai ce ne fosse stato bisogno. Dopo la sconfitta di Parma il secondo posto in campionato si è allontanato, ma Hodgson anche ha elogiato l'Inter di sabato: «l'unico cambiamento in difesa sarà Bergomi al posto di Pistone sulla sinistra».

«Il centrocampo di Parma - ha aggiunto il tecnico - mi è piaciuto davvero molto, lo confermerò. In attacco metterò Djorkaeff più due punte, comunicherò i nomi solo all'ultimo momento, per tenere alta la tensione». I titolari dovrebbero essere Branca e Zamorano.

All'Anderlecht e al suo allenatore Boskamp, Hodgson ha riservato solo frasi di circostanza: «Partire dal risultato di 1-1 ottenuto in trasferta non è così male, anche se i tifosi non devono pensare che sarà una passeggiata. Andremo in campo per vincere senza paura». In sintonia con Hodgson è Pagliuca, che ha fatto professione di ottimismo: «Il loro allenatore dice che abbiamo paura? In fondo non è che l'Anderlecht sia messo poi così bene, visto che dovrà assolutamente segnarci un gol.

Noi siamo abituati a vigilie così cariche di tensione, non so loro». Tensione a cui ha contribuito l'appello di Bergomi: «Beppe è stato male interpretato, la società ci è sempre stata vicino. Comunque sono convinto che supereremo questo momento alla stragrande».

Sugli obiettivi della stagione Pagliuca ha le idee chiare: «La Coppa Uefa è ampiamente alla nostra portata, e anche il secondo posto in campionato è meno lontano di quello che sembra».

Il presidente Hodgson è rassicurante: «Ho obbedito al grido di dolore che ho letto sul giornale, ma la situazione mi sembra assolutamente normale. Ho trovato tutti allegri, l'allarme è esagerato». Inevitabile per Moratti parlare della situazione di Hodgson: «A Parma la squadra ha giocato bene, Hodgson ha tutta la mia fiducia. Possiamo ancora raggiungere tutti gli obiettivi». E garantisce che il tecnico inglese resterà comunque «fino a giugno».

COSÌ LE COPPE ALLA TIVÙ

OGGI
• Coppa Uefa •
INTER-ANDERLECHT *Raiuno, 20.40*

DOMANI
• Champions League •
JUVE-ROSENBORG *Italia 1, 20.20*

GIOVEDI'
• Coppa delle Coppe •
FIORENTINA-BENFICA *Rai2 e Tmc, 20.40*

COSÌ IN CAMPO

INTER: 1 Pagliuca, 20 Angloma, 19 Paganin, 7 Fresi, 3 Bergomi, 4 Zanetti, 8 Ince, 21 Sforza, 6 Djorkaeff, 27 Branca, 9 Zamorano. (12 Mazzantini, 5 Galante, 14 Winter, 18 Berti, 23 Ganz).
ANDERLECHT: 1 De Vlieger, 12 Doll, 18 Katana, 14 Johnson, 4 Babayaro, 2 Selymes, 11 Boffin, 5 Walem, 10 Zetterberg, 13 Versavel, 8 Preko. (23 Herpoel, 3 Peieremans, 28 Baseggio, 24 Emmers, 20 Obiorah).
ARBITRO: Heynemann (Ger).

LA QUERELLE SUL «DELLE ALPI»

La Regione invita la Juve a sganciare

La squadra si prepara per l'incontro con i norvegesi

TORINO — Mentre in Comune a Torino si è aperta ieri la discussione sulla delibera della giunta per assegnare alla Juventus il vecchio stadio Comunale, ed evitare così il suo trasferimento a Reggio Emilia, dall' assessore regionale allo sport, Antonello Angeleri, è arrivato un invito ai dirigenti bianconeri «a fare un sforzo economico in più».

Sabato scorso la Juventus aveva inviato una lettera al sindaco, Valentino Castellani, dicendosi disposta a giocare al Delle Alpi fino al 2000, cioè fino alla scadenza del contratto con l' attuale subconcessionaria dello stadio costruito per i mondiali di calcio del '90, a patto di non spendere complessivamente più di 5 miliardi.

«Per coprire l' intero canone d' affitto mancherebbero altri 5 miliardi - ha sottolineato Angeleri - il Comune non è disposto a spenderli e anche per noi quella cifra è troppo elevata».

La Regione aveva ipotizzato in 3 miliardi il suo impegno di spesa, riservandosi di promuovere manifestazioni al Delle Alpi o, dice ora Angeleri, studiando «forme di sponsorizzazione in cambio del marchio Regione Piemonte-Spirito Europeo sulle maglie bianconere». «Ma la Juventus, una società che spende fino a 40 miliardi in premi partita - aggiunge l' assessore - può oggettivamente decidere di fare uno sforzo in più per rimanere al Delle Alpi».

La delibera portata ieri dalla giunta all' esame del consiglio comunale prevede anche che l' ente pubblico entri da subito in possesso del Delle Alpi senza pagare oneri all' attuale concessionaria (una società del gruppo bancario San Paolo). Ciò permetterebbe alla Pubbligest, la società che ha in gestione l' impianto fino al 2000, di non pagare più l' affitto alla concessionaria e quindi di abbassare il canone per le squadre di calcio.

La Juventus si trova di fronte ad un'altra scadenza, quella coi norvegesi del Rosenborg, che domani tentano di fare ai bianconeri lo sgambetto già riuscito contro il Milan, eliminato nella prima fase di Champions League. «Il Parma è forte, merita il secondo posto - dice Boksic, che domani sarà sicuramente in campo, anche se non dall' inizio - Ma noi abbiamo qualcosa in più, la consapevolezza di saper vincere, perchè lo abbiamo fatto in questi tre anni. Il Parma ha l'entusiasmo del momento e speriamo che, al primo passo falso, venga meno. Ma dovremo stare attenti fino alla fine».

LA SIMBIOSI TRA I TIFOSI E I GIOCATORI DELLA SAMP

Montella giustifica la melina

La società blucerchiata è stata deferita per lo striscione offensivo

ROMA — Il procuratore federale della Figc ha deferito la Sampdoria alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti. Il deferimento della società blucerchiata è scattato, spiega il comunicato della Figc, «per l' azione di protesta attuata all' inizio della gara Sampdoria-Reggiana di domenica consistita nell' esposizione dello striscione con scritto «ladri» indirizzato all' organizzazione federale, come si evince anche dal volantino distribuito prima della partita, nel quale si invitavano i giocatori a protestare facendo melina per trenta secondi durante il nostro minuto di silenzio».«Le società - è detto nell' articolo 6 (comma 2) del codice di giustizia sportiva - sono oggettivamente responsabili dell' operato dei propri dirigenti, soci e tesserati agli effetti disciplinari». Quanto all' articolo 62 (comma 2) delle norme organizzative interne della Figc, stabilisce che «Le società sono responsabili del mantenimento dell' ordine pubblico sui propri campi di gioco e del comportamento dei loro sostenitori anche su campi diversi dal proprio».

Nessun commento, nè ufficiale nè ufficioso, da parte della Samp al deferimento deciso dal procuratore federale per la protesta contro gli arbitri fatta dai tifosi cui la squadra ha aderito accogliendo l'invito di fare melina all'inizio di Sampdoria-Reggiana. Pur non commentando il provvedimento federale, Vincenzo Montella, autore di una doppietta, ha spiegato perchè la squadra ha deciso di attuare la melina richiesta dai tifosi.

«In genere - ha detto il giocatore - sono sempre i giocatori a pretendere qualcosa dal loro pubblico. Stavolta è accaduto il contrario e ci sembrava giusto, doveroso e coerente accontentare i tifosi».

Il nuovo 'caso-Samp' fa comunque discutere e anche a Genova non tutti hanno condiviso la forma di protesta scelta da giocatori e tifosi della Sampdoria. «Premesso che il mio non è un giudizio ostile alla Samp - ha dichiarato Spartaco Landini, direttore sportivo del Genoa - anche perchè nelle situazioni bisogna trovarcisi al fine di poter esprimere una valutazione equilibrata, resto dell'idea che qualunque protesta risulti più efficace se espressa nelle sedi opportune, competenti. Inoltre, protestando sul campo si possono creare turbative nei confronti del pubblico e, soprattutto, pericolosi precedenti».«Sicuramente è stata una novità assoluta - ha detto Emilio Buggi, presidente della federazione dei club blucerchiati - ma anche un gesto civile e corretto.

Forse qualcuno avrebbe preferito assistere a un'invasione di campo, ma non è nella tradizione della nostra tifoseria compiere atti di questo tipo. Siamo stufi di subire punizioni esemplari: Mihajlovic ha ricevuto quattro giornate di squalifica per aver mandato a quel paese l'arbitro, l'anno scorso era toccato a Mancini, mentre Baresi per lo stesso "reato" neppure è stato espulso».

MERCATO / LE MANOVRE DEL MILAN

Un pensierino a Ronaldo

Mihajlovic prenderà il posto di Baresi - Weah rossonero a vita

MILANO — Un vertice di sette ore ad Arcore, domenica notte, tra Berlusconi e Galliani, per parlare del Milan del futuro, per decidere che in quel Milan, chissà, potrebbe giocare un certo Ronaldo. Il brasiliano d'oro è nei sogni di tutte le potenze calcistiche, e i rossoneri non fanno eccezione. La notizia è che quello di Berlusconi e Galliani sembra essere qualcosa di più di un sogno: è un interessamento concreto, potrebbe diventare una trattativa. Dalle battute scherzose del presidente (Ronaldo al Milan? Se ce lo regala Babbo Natale...) si è passati alle velate conferme di Galliani, (ieri in visita - insieme ad alcuni giocatori - ai detenuti del carcere di San Vittore): «Credo che Ronaldo resterà al Barcellona, ma certo a noi piace, come a tutti... Se si verificassero le condizioni, potremmo anche farci un pensierino...». Importante anche la dichiarazione, che è quasi un proclama, su Weah: «George resterà rossonero a vita». Improbabile: al massimo, Weah resterà rossonero un altro anno. E Galliani è poco credibile anche quando dice che Savicevic e Boban sono incedibili. E' pressochè certo che almeno il croato se ne andrà: il Manchester United gli fà la corte da tempo.

Ma il primo obiettivo dei rossoneri per rinforzare la difesa è Sinisa Mihajlovic, richiestissimo uomo-mercato dopo la sua splendida stagione nella Sampdoria. Mihajlovic è stato suggerito a Cragnotti da Eriksson, suo attuale allenatore in blucerchiato, che amerebbe averlo ai suoi ordini anche nella Lazio. Ora però si è fatto avanti il Milan, che ha identificato nel libero blucerchiato l'erede di Baresi. Galliani ha fatto un'offerta di dodici miliardi.

E i rossoneri dovranno essere disposti a spendere qualche miliardo extra, se non vogliono lasciarsi sfuggire il giocatore: oltre alla Lazio, sulla sua pista c'è anche la Juventus. Ma a questo punto è molto probabile che Mihajlovic l'anno prossimo vesta la maglia rossonera. Ma Mantovani non pensa solo a vendere, e ha individuato in Domenico Morfeo l'erede proprio di Mancini. Il talentuoso fantasista dell'Atalanta è vicinissimo alla maglia blucerchiata.

Ronaldo

UDINESE / ZACCHERONI POCO AMATO

Divorzio inevitabile: è in arrivo Malesani

UDINE — Si sa, la vittoria è la miglior medicina. E dopo la settimana di ritiro a Desenzano, dopo lo screzio (tanto per usare un eufemismo) tra Zaccheroni e Stroppa, dopo la partenza in salita nella sfida salvezza con il Perugia a causa di quel gol a freddo di Negri, i tre punti conquistati domenica pomeriggio dai friulani, con l'okay anche delle moviole televisive, hanno portato un po' di tranquillità nell'ambiente della squadra. E tanto per sottolineare il sereno ritrovato, Zac domenica sera ha deciso di regalare ai suoi giocatori mezza giornata in più di vacanza: gli allenamenti in vista della trasferta di domenica a Reggio Emilia riprenderanno soltanto domani mattina.

Soltanto domani mattina, quindi, verrà ripreso in mano il caso Stroppa, anche se già ieri la società stava valutando la possibilità di deferirlo. Il giocatore, comunque, era a Milano per una partita a scopo benefico. Anche per lui l'occasione per non pensarci più.

Per Zaccheroni, comunque, quello di domenica non è stato un pomeriggio facile. Dimenticando che in fondo il tecnico romagnolo lo scorso anno aveva regalato ai bianconeri una stagione tranquilla conclusa con il decimo posto e che quest'anno ha sin qua fatto lo stesso numero di punti della passata stagione ma dovendo fare i conti con gli infortuni a Turci, Stroppa, Bierhoff, Desideri..., il pubblico domenica ha pizzicato non poco il tecnico. Il quale, comunque, è stato premiato dal risultato. Certo, la rosa piuttosto ampia per una squadra che non ha il problema di dover fare le coppe (con la numerazione si sfiora quota trenta...) e quindi una panchina - facendo l'esempio di domenica - ricca di uomini quali il belga Genaux, Locatelli, Bertotto e Poggi, è una situazione non facile da gestire. E così spiegano gli screzi, soprattutto con una classifica che si era andata facendo quanto meno delicata.

Il successo di domenica ha però permesso alla squadra friulana di scavare un piccolo fossato alle sue spalle. Più che sufficiente per considerarsi virtualmente salva. Domenica poi è in programma la trasferta a Reggio Emilia, ovvero l'ennesima occasione per dare una svolta alla stagione. Poi, andrà avanti il toto allenatore, con Zaccheroni sempre in pole position per la panchina dell'Inter (in concorrenza con Simoni che ha già rotto con il Napoli) e con Malesani (attuale allenatore del Chievo dei miracoli) candidato numero uno alla panchina dell'Udinese: Galeone e Zeman, infatti, sarebbero soltanto ipotesi lanciate lì per fare un po' di movimento. In realtà, Malesani già da anni è un pallino di Pozzo, che già aveva pensato a lui quando poi aveva scelto Zaccheroni.

Guido Barella

Zaccheroni

CALCIO C2

TRIESTINA / LOTTA APERTISSIMA PER I PLAY-OFF

Basterebbe il quinto posto

La sosta capita a puntino per recuperare gli infortunati e mettere a punto il motore

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — È proprio un campionato matto se una squadra mediocre come il Tolentino è riuscita, seppure momentaneamente, ad agganciare il treno dei play-off. Pensate che la società marchigiana spende ogni stagione non più di un miliardo e duecento milioni per arrivare al pareggio in bilancio, ossia meno della metà dei soldi tirati fuori dall'Alabarda quest'anno per tentare il salto di categoria. E' proprio vero che che nel calcio due più due non fa sempre quattro, perchè il Tolentino. nonostante il suo ristretto budget, ora ha un punto in più della Triestina. I conti comunque si faranno alla fine, anche se appare evidente che i marchigiani hanno investito il loro denaro meglio dell'Unione. Carta e Zocchi, per esempio, sono stati due ottimi investimenti. Ma difficilmente all'ultima giornata troveremo ancora la formazione di Castori (quello che a Trieste si era inalberato per la metafora delle dighe difensive...) sulla quinta poltrona perchè non potrà avere sempre una congiuntura così favorevole.

La nona giornata ha chiarito le idee un po' a tutti. Anche alla Triestina che adesso si è resa definitivamente conto di non avere sufficiente birra in corpo (ogni riferimento a cordate o persone è puramente casuale) per poter puntare al terzo posto. La Maceratese, infatti, è risorta al punto di schiacciare come una Mosca la Ternana che se non diventerà più accorta rischierà di arrivare seconda pur essendo la formazione più robusta del girone. Anche la quarta posizione si è allontanata per effetto della vittoria del Pisa su un Giorgione che nel ritorno sta perdendo troppi punti per strada. La Triestina, quindi, deve continuare a volare basso; per come si sono messe le cose in questa stagione potrà fare salti di gioia se ce la farà ad acciuffare l'ultimo biglietto disponibile per i play-off. E anche quello, nelle rimanenti otto giornate, dovrà guadagnarselo col sudore e con qualche colpo esterno. La scorsa stagione l'Alabarda entrò nella poule-promozione con 56 punti, un traguardo che ormai pare irraggiungibile. Ma la quota quest'anno si è abbassata. L'Unione al massimo potrebbe piazzarsi dietro la Maceratese.

Il pareggio con l'Arezzo non ha fatto grandi danni, semmai la Triestina ha perso l'ennesima occasione per mettere radici nella zona play-off. Una sconfitta, invece, avrebbe avuto conseguenze deleterie sull'umore della truppa. Già così i nuovi proprietari Trevisan e Zanoli domenica sera non erano l'emblema della contentezza. Lombardi ha collezionato il nono risultato utile consecutivo, ma la netta prevalenza dei pareggi sui successi, non fa spiccare il volo all'Alabarda. Le ultime prestazioni degli alabardati, tra l'altro, non inducono proprio all'ottimismo. Niente di grave, ma è logico che costruendo poco si assottigliano le opportunità per arrivare in porta. Ancora adesso la squadra sconta gli errori commessi in fase di progettazione. E' un discorso ormai vecchio, tuttavia sempre attuale: la Triestina a volte fatica perchè non ha un elemento che possa fungere da catalizzatore a centrocampo. «Nelle ultime settimane di mercato lo abbiamo cercato insistentemente - spiega il direttore sportivo Sabatini - ma non c'era un giocatore con queste caratteristiche». L'allenatore ora potrà approfittare della sosta (domenica 23 il campionato è fermo) per l'ultima messa a punto in vista della volatona. Alla ripresa del campionato la Triestina si ritroverà con tre rinforzi: Di Costanzo, Zanotto e Camporese. Basteranno? Il diesse ne è convinto.

Monza: Radice in panca al posto di Rumignani

MONZA — Gigi Radice torna ad allenare, all' età di 62 anni, dopo un anno di riposo arrivato dopo l' esonero di Genova, fronte rossoblù, nel febbraio 1996. Radice allenerà il Monza (C1). Sulla panchina dei brianzoli ha preso il posto di Giorgio Rumignani, esonerato.

Radice ha accettato l' incarico di guidare la squadra fino alla termine della stagione. La decisione è stata presa ieri mattina, dopo un incontro quasi familiare con il presidente Valentino Giambelli, deciso dopo la sconfitta (1-2) di ieri al Brianteo con il Montevarchi. Radice, monzese, «da tifoso» aveva seguito la squadra e si è detto fiducioso di centrare gli spareggi play-off, obiettivo minimo della società.

A Monza Radice ritrova un vecchio compagno di avventura Romano Cazzaniga, che per molti anni è stato suo secondo ed attualmente era secondo di Rumignani. «Questa accoppiata - ha detto il direttore sportivo Giuliano Terraneo - per noi è importante, perchè Cazzaniga, conoscendo bene Radice, in poco tempo riuscirà a fargli conoscere tutto ciò che di buono e cattivo ha questa squadra».

TRIESTINA / IL PERSONAGGIO

In questo triste calcio anche Pierre Aubame ha perso la voglia di ridere

TRIESTE — In questi mesi di permanenza a Trieste Pierre Aubame ha potuto rendersi conto a suo spese che il calcio italiano non è puro divertimento. Osannato dal pubblico (ma anche dai dirigenti e dalla stampa) durante le sue prime apparizioni al «Rocco», il gabonese forse s'era illuso di poter diventare una «stella». Con quel faccione simpatico e con quel suo fare clownesco non ci aveva messo molto a conquistare l'ambiente alabardato. Era disposto anche a giocare fuori ruolo (al centro della difesa) pur di restare alla Triestina. Ma l'impatto con il campionato di C2, dove si perde spesso di vista il pallone per puntare alla caviglia dell'avversario, si è poi rivelato molto duro per il giocatore africano, abituato a vivere il calcio in maniera diversa. Meno esasperata. Non è una questione tecnica, ma di mentalità.

Un infortunio alla caviglia e i frequenti impegni con la nazionale hanno creato ulteriori difficoltà a Pierre che ha perso il posto a centrocampo causa anche l'agguerrita concorrenza. Anche Nzamba inizialmente ha avuto qualche problema di ambientamento, ma lui ha un carattere più chiuso. Malgrado tutti questi ostacoli, con i sue due gol Aubame ha procurato quattro punti alla Triestina (la vittoria sul Fano e il pareggio con l'Arezzo). Non è un mostro in fase di interdizione, ha però un buon tocco di palla. In queste ultime settimane Aubame ha perso la voglia di ridere. Domenica dopo il gol ha esultato sotto la tribuna, tuttavia nel dopo-partita non scherzava più concedendosi anche qualche venatura polemica. «Sono contento per la squadra, non per Aubame...» Con chi ce l'aveva? Con l'allenatore? Con la società? Con il nostro calcio? Se la terza ipotesi è fondata, ha ragione lui: questo è ormai un calcio triste (dalla A alla C2) che toglie la voglia di ridere.

ma.cat.

BASKET

GENERTEL / TRIESTE INSEGUE L'ULTIMA CHANCE, LA POLTI BUONI PLAY-OFF

A Cantù destini incrociati

Lombardi: «Spiacente, ma non faremo regali» - Steffè: «L'amarezza deve diventare rabbia»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Comunque vada, sarà la fine di una vecchia amicizia. Crudele lo sport, a volte. Dado Lombardi è con Boscia Tanjevic l'allenatore che ha fatto la storia della Pallacanestro Trieste. Eppure domani sera o la Genertel gli farà uno sgarbo negandogli una griglia favorevole nei play-off oppure lui verrà ricordato come il tecnico che ha dato l'ultima spinta a Trieste verso la serie A2.

Per una coincidenza quasi incredibile nella doppia sfida Polti-Genertel e Viola-Fontanafredda si intrecciano i destini di quattro formazioni. Dalla salvezza di una dipende il fattore campo nei play-off dell'altra. Trieste, ad esempio, deve vincere in Brianza e augurarsi che Siena sbanchi Reggio Calabria.

Lombardi deve augurarsi che accada esattamente il contrario. «Vogliamo l'ottavo posto» annuncia il Dado, raggiunto telefonicamente a Bologna dove ha partecipato alla presentazione delle finali di Coppa Italia. «Per arrivarci saremo costretti a battere Trieste e a sperare che la Fontanafredda, sulla quale facciamo la corsa, venga sconfitta dalla Viola».

Dado Lombardi

La Polti da venerdì sarà impegnata nelle final four di Coppa. Una competizione che potrebbe garantirle la partecipazione all'Eurocup l'anno prossimo. È un appuntamento che potrebbe distrarvi. Difficile restare concentrati per una settimana di fila, e la gara di domani cade nemmeno 48 prima delle sfide a Casalecchio...«Ah no, mi spiace - sbotta Lombardi - ma fino a domani saremo con la testa rivolta al campionato. All'andata abbiamo ottenuto 12 punti, nel ritorno finora 10. Ci terrei a pareggiare il conto».

Per Trieste la partita con Cantù mette in gioco la sopravvivenza in A1. «Lo so. Credetemi, dovessi vincere, sarei il primo a essere dispiaciuto per la retrocessione della Genertel», conclude il «Dado» che, come al solito, ha mischiato le carte. Sarà poi vero che la Polti non sta pensando alla Coppa Italia?

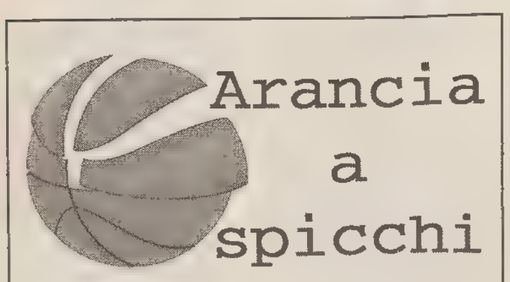
Se le distrazioni di Cantù sono possibili, il momento d'oro di Siena è sicuro. La Genertel ci spera. Prima, però, deve scrollarsi di dosso l'angoscia per la sconfitta casalinga. Il tonfo con la Telemarket brucia a sufficienza. Sarebbe doppiamente pesante se lasciasse psicologicamente echi anche nella prova di domani. «Abbiamo ancora una possibilità - si ripete Furio Steffè - e sta solo a noi, vincendo, tenerla in vita. L'amarezza deve trasformarsi in rabbia. Contro Roma abbiamo sbagliato. La Polti è una buona squadra ma non ritengo Trieste inferiore. Lo abbiamo dimostrato all'andata».

Furio Steffè

E al 41', corsa alla radiolina...«Mi rendo conto che è poco elegante 'gufare' contro la Viola - prosegue il tecnico biancorosso - ma non ci rimangono alternative. Ammetto che la vittoria della Fontanafredda sulla Kinder è stata forse l'unica notizia positiva domenica scorsa. Siena sta giocando benissimo, perchè non credere a un suo successo in Calabria?»

Ieri sera la ripresa degli allenamenti, dopo la notte più lunga della stagione. Oggi doppia razione. Massimo Guerra, lucido nella sua analisi al termine della partita con i romani, aveva sottolineato: «Non mi sento stanco, e questo non mi piace. Significa che, nonostante la concentrazione e la voglia di vincere, non ho speso tutte le energie. Non sono riuscito a spenderle. L'impegno c'è stato, e tanto. Mi resta questa strana sensazione che non riesco a spiegare». Una sensazione, quella del serbatoio ancora pieno alla fine dell'incontro, che pare fosse condivisa anche da altri giocatori e che potrebbe dare una risposta importante in vista del duello con la Polti.

In caso di vittoria sulla Telemarket, sarebbe partito il grande esodo dei tifosi triestino verso il Pianella. L'esito della partita ha smorzato gli entusiasmi ma un gruppo di sostenitori biancorossi sarà ugualmente presente a Cantù. Se si verificasse quell'unica possibilità che ancora rimane in piedi, ci vorranno pure i testimoni.



The best. Cesare Pancotto, nocchiero della Fontanafredda. Fino a dicembre era sotto processo a Siena. Ai primi di gennaio, addirittura, gli venne soffiata all'orecchio la voce di un clamoroso ritorno in pista sulla sua panchina di Sergio Scariolo, appena scaricato da Bologna2. Con una squadra per nulla eccezionale, sta dando la scalata alla classifica e nelle ultime 3 settimane ha messo sotto Stefanel, Telemarket (al Palaeur) e Kinder.

The beast. C'era una volta la Virtus Bologna. Era una gioiosa macchina da canestri, non perdeva mai lo stile, costituiva da esempio a tutto il movimento cestistico. Adesso, alla Kinder, sconfitte e litigi sono all'ordine del giorno.

Il carattere. Il nucleo italiano della Telemarket, dopo il k.o. interno con Siena, era stato arrostito da Caja. Per sei giorni, sui quotidiani della Capitale, allenatore e giocatori se le sono cantate. Non si sono chiariti. Ancilotto e Ambrassa a Trieste hanno voluto dimostrare di essere in grado di decidere da soli un incontro anche senza le «magate» dalla panchina. Detto, fatto. Ahinoi.

L'esplosione. Finora aveva sollevato pochi entusiasmi. Vabbè i trascorsi Nba, vabbè il bel tiro, vabbè la tecnica da manuale. Ma 'sto Eric Murdock a Casalecchio mica esaltava le folle. Ha aspettato l'occasione migliore per mettere tutti d'accordo. Contro la Stefanel tirava aria di rivincita della finale scudetto. E Murdock è stato il migliore in campo.

Il vincente. Con una squadra costruita attorno a lui con mire di scudetto e finita ad arabattarsi per rincorrere la salvezza, Enzino Esposito (fallimentare a Chiarbola) era pronto per vedersi cucita addosso la perdente di 'grande perdente' del basket italiano. Solo in una partita, quest'anno, è stato davvero devastante. Quella decisiva. Con sei bombe di fila ha messo la firma in calce alla salvezza della Scavolini.

La bocciatura. Un secco no all'Eurolega, il campionatone a 64 squadre, che nel cuore sta al presidente della Lega italiana, Angelo Rovati, è venuto ieri dal sindacato continentale dei giocatori di basket, Ube. Linea dura. Con una concessione allo sforzo di Rovati che suona da presa in giro: «Del progetto Rovati apprezziamo esclusivamente la fantasia».

Il dimenticato. Tra otto giorni si disputerà l'All Star Game di B1 e B2. Una delle «stelle» sarà Raffaele Pasquato (Imola). Lo ricordate? Era quel pischello che una volta, cinque anni fa, Tanjevic buttò nella mischia a Chiarbola. Come è già accaduto ad altri triestini, non essendo ancora maturo per i campionati di vertice, venne spedito in giro a farsi le ossa. Se l'è fatte. È il miglior play della B1. Forse Trieste non dovrebbe scartare a priori l'idea di concedergli una chance per provare a essere profeta in patria.

La frase. «Con me Caja ha chiuso». Davide Ancilotto, col quale, a questo punto, rischia di aver chiuso anche Trieste.

Ro.De.

BASKET

Presentata la Coppa Italia dei record

BOLOGNA — Si comincerà venerdì alle 18.30 con la prima semifinale Stefanel-Polti, poi ci sarà (20.30) Kinder-Mash per scegliere la seconda finalista della Bostik Coppa Italia. Palla a due alle 17 di sabato con prologo (14.45) per il terzo posto. Il tutto nel Palareno di Casalecchio di Reno, l' impianto capace di 8mila posti, già teatro di due final four (alle quali aveva partecipato anche la formazione di Trieste).

La presentazione della 21/a finale di Coppa Italia, organizzata dalla Lega, è stata l' occasione per dare le ultime novità sul programma, ma anche per fare il punto sullo stato di salute di un movimento che sta dando segnali di uscita dalla crisi degli ultimi anni.

E Angelo Rovati, presidente della Lega, ha notato con soddisfazione che c' è già il primato di participazione della stampa (accreditati 120 giornalisti e 39 fotografi) e che che la bramata tv ha mostrato grande attenzione: diretta Rai per la finale e diretta criptata su Tele+2 delle semifinali. Questo dopo un All star game che ha avuto un 9% di share e un milione e mezzo di spettatori.

Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, ha confermato: «Il basket sta venendo fuori dal momento difficile del passaggio al professionismo; non dico che non ci siano società con problemi ma dal movimento arrivano segnali di tranquillità e ci sono eventi come l' All stars game che ha avuto 10.000 spettatori a Pesaro e come questa finale che promette grande attenzione».

Due possibili grandi protagonsiti sono in dubbio: sono infortunati Arjan Komazec (anche in rapporti problematici con i compagni, che non sono stati sanati dall'esonero di Bucci) e Iuzzolino.

ATLETICA / STEROIDI

Positivo all'antidoping squalificato fino al 2000 il velocista Capobianco

MONACO — Il velocista australiano Dean Capobianco, risultato positivo agli steroidi anabolizzanti (stanozolol) ad un controllo, è stato considerato responsabile di doping e squalificato fino al 27 maggio 2000 dalla commissione d' arbitrato della federazione internazionale di atletica.

Lo sprinter di Perth, specialista dei 200 metri, era stato trovato positivo il 27 maggio 1996 ad un meeting svoltosi ad Hengelo, in Olanda. La commissione di arbitrato della Iaaf ha anche invalidato i risultati ottenuti da Capobianco dopo la riunione di Hengelo. Il velocista aveva infatti potuto partecipare alle Olimpiadi (finendo eliminato al secondo turno nei 200) dato che la federazione australiana non lo aveva squalificato perchè considerava che il trasferimento delle provette da Hengelo al laboratorio di Colonia non offrisse le necessarie garanzie di sicurezza.

Per parte sua l' atleta ha sempre sostenuto di non avere fatto ricorso al doping e ha annunciato la sua intenzione di ricorrere ad un tribunale civile.

CICLISMO / TIRRENO-ADRIATICO

Pianegonda leader La Sanremo perde Richard e Fondriest

ROMA — La Milano-Sanremo continua a perdere prestigiosi pretendenti. Dopo il «no» per scelta tecnica dello spagnolo Olano, la classicissima di Primavera che si correrà sabato dovrà rinunciare anche Richard per una duplice frattura alle dita della mano destra riportata domenica e con ogni probabilità anche a Maurizio Fondriest. L'ex campione del mondo ha infatti dovuto abbandonare ieri la Tirreno-Adriatico a causa del riacutizzarsi di un dolore alla schiena che si ripropone ormai da tempo.

Fondriest nei giorni scorsi era stato curato dal «mago» olandese Messerman, giunto sul percorso della Tirreno-Adriatico con un aereo privato e sembrava completamente stabilito. Ieri mattina, però, durante un'operazione che fa sorridere (stava chiudendo la valigia) ha lamentato il riacutizzarsi del dolore ed ha dovuto rinunciare alla partenza della terz'ultima tappa. La speranza è che il malanno passi in fretta per consentire al trentino di schierarsi al via, ma le probabilità non sono superiori al 40%.

Fondriest era 11.o in classifica generale a 2'49'' da Petito, che ieri ha però perso la maglia di leader, sostituito al vertice da Pianegonda che è riuscito a conquistare un secondo di abbuono. Considerando che Petito aveva soltanto 14 centesimi di vantaggio sul rivale, ecco che a tre tappe dal termine la corsa ha nuovamente cambiato volto, ma è talmente «stretta» la classifica generale che sono possibili sorprese. Ieri sul traguardo di Corinaldo c'è stato uno sprint regale, e Ferrigato è riuscito a battere Michele Bartoli.

Ordine d'arrivo della quinta tappa (Ferentillo-Corinaldo, 187 km): 1) Andrea Ferrigato (Roslotto/Ita) 4h39'15'', abb. 5'', media 41,179; 2) Bartoli (Ita) abb. 3''; 3) Michaelsen (Dan) abb. 1''; 4) Sorensen (Dan); 5) Fr. Casagrande (Ita). **Classifica generale:** 1) Pianegonda (Mapei/Ita) 20h29'32''; 2) Petito (Ita) a 2''; 3) Zberg (Svi) a 14''; 4) Gentili (Ita) a 25''; 5) Casarotto (Ita) a 26''.

IN BREVE

Da oggi prova la Ferrari

MONZA — Da oggi, per tre giorni, a porte chiuse, la Ferrari proverà all'autodromo di Monza con Michael Schumacher che guiderà la monoposto F310B dotata di nuovi accorgimenti aerodinamici. Da domani, il pilota tedesco sarà raggiunto anche da Eddie Irvine. In pista, ma solo mercoledì, ci sarà anche la Minardi-Hart, che ha convocato i suoi due piloti Jarno Trulli e Ukyo Katayama.

CASO SENNA: NUOVE FOTO

BERLINO — Nella vicenda Senna emergono in Germania nuovi, interessanti elementi: una serie di fotografie in possesso della rivista «F1 Racing» mostrerebbero con chiarezza che il primo maggio 1994 la Williams-Renault del campione brasiliano passò sopra un oggetto, forse un «rottame». Dopo poche frazioni di secondo Senna andò a sbattere a 300 all'ora contro una barriera di cemento della curva Tamburello del circuito di Imola, morendo per le ferite al capo.

La prima delle tre foto, viene aggiunto, mostra un non meglio precisato «pezzo di rottame» proprio sulla traiettoria di Senna mentre la terza - scattata dal fotografo Paul-Henri Cahier secondo la rivista «pochi decimi di secondo più tardi» - riproduce l'oggetto nel momento in cui Schumacher passò sulla sua Benetton proprio dopo Senna nella stessa curva: in quel frangente il rottame giaceva «deformato in un altro punto della pista».

IPPICA

La Tris a Agnano aspetta Tonito Lj

NAPOLI — Tris con i 4 anni, impegnati alla pari sulla appena rifatta pista di Agnano. Corsa di discreta levatura che ha nei soggetti con i numeri più alti quelli più idonei per andare a bersaglio. In prima fila il solo Tonito Lj, erede di Arndon e allievo di Peppino Maisto, sembra in grado di poter interferire. Proprio Tonito Lj, in definitiva, è il soggetto che potrebbe farcela, mentre Taylor Luis, Temucin Pont, Tentazione Gifar e Trasporto Rapido sono gli altri papabili con Turf in grado di rovesciare le previsioni in caso di percorso netto.

Premio Golfo di Napoli, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Tissima Way Ccg (L. Panico); 2) Tyson Becky (F. Di Rienzo); 3) Traghetto Dts (F. Castelluccio); 4) Tiger Man (D. Pasciucco); 5) Turbo Pat (F. Sarnataro); 6) Tatiana Lj (S. Dell'Annunziata); 7) Tonito Lj (G. P. Maisto); 8) Trasporto Rapido (V. Stanzione); 9) Taylor Luis (S. Minopoli); 10) Temucin Pont (A. Golia); 11) Tentazione Gifar (M. Pignatelli); 12) Tisson del Rio (F. D'Alessandro); 13) Tortonese (G. Di Nardo); 14) Tv Beachgal (V. De Nunzio); 15) Trottolone Lj (S. Mattera sn.); 16) Turf (G. Saggiomo), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Tonito Lj. 11) Tentazione Gifar. 9) Taylor Luis.** Aggiunte sistemistiche: **10) Temucin Point. 8) Trasporto Rapido. 16) Turf.**

m.g.

AUTO / LA DEPOSIZIONE DELL'EX PILOTA

Processo Senna, sicuro Alboreto: «Fu colpa di un guasto meccanico»

Michele Alboreto

IMOLA — «Penso che la causa dell' incidente a Ayrton Senna fu un guasto meccanico». Michele Alboreto, l' ex ferrarista ed ex pilota di F.1 con 196 Gran premi e 5 vittorie alle spalle, ha risposto così alle domande del Pm Maurizio Passarini nel processo in pretura a Imola.

Lo ha fatto dopo avere riguardato la scena dell' incidente dalle immagini digitalizzate e computerizzate, mostrate in aula, in particolare quelle della camera-car di Michael Schumacher, che seguiva dappresso il campione brasiliano. Alboreto, che subito dopo il Gp del '94 fu tra i più critici sul circuito di Imola, ieri ha usato toni assolutori.

Ai cronisti, dopo la lunga deposizione, ha detto che «lo scarto sulla destra della vettura di Senna mi fa pensare a un guasto meccanico» e che i «lievi problemi» dell' asfalto alla curva del Tamburello non potevano assolutamente mandare fuori strada una vettura di F1: «Non c' era una situazione eccezionale a Imola, c' erano posti molto peggiori dove andavamo a correre. Questo processo spero ci aiuti a capire cosa successe a Senna, perchè ancora non lo si è capito, anche se un processo allo sport non è possibile farlo. Sarebbe stato meglio che a indagare sull' incidente a Senna fosse stato il mondo sportivo».

Alboreto nel '91 ebbe un incidente proprio al Tamburello. Sono state mostrate le immagini di quell' incidente e di quelli a Piquet, Berger e Patrese, tutti causati da guasti meccanici. Alboreto però non ha potuto dire quale problema possa essere capitato alla Williams di Senna.

Le centraline elettroniche della Williams di Ayrton Senna erano state al centro della parte mattutina della sesta udienza del processo. Dopo le testimonianze di un ufficiale di gara, Mirko Mezzetti, hanno deposto infatti Patrizio Nosco, responsabile della punzonatura gomme del 14.o Gp di San Marino e del «Parco chiuso» del circuito, dove fu ricoverato il rottame della vettura, e Bernard Duffort, responsabile del controllo elettronico del motore Renault e della rispettiva centralina puntata sulla Williams.

Tra difficoltà di traduzione e le diverse spiegazioni del francese (prima aveva detto che i dati si cancellano all'atto stesso del trasferimento su floppy-disk), l'udienza non ha chiarito perchè la centralina fu utilizzata in Francia per operazioni al banco prova motori.

SCI / DOPO LE FINALI DI VAIL

Il Circo Bianco va in vacanza Tomba non lascia, raddoppia

VAIL — Al mare come Alberto Tomba o in motoslitta nel gelo del Quebec come Luc Alphand che dopo quasi 20 anni ha riportato la Coppa del Mondo in Francia. Il Circo Bianco va in vacanza. Se ne riparlerà in autunno quando si rimetteranno in movimento gli ingranaggi di una stagione che avrà come punto d'arrivo i Giochi invernali a Nagano.

Un traguardo colmo di incognite, a cui sia la federsci internazionale sia il Cio (lo svizzero Hodler è presidente della prima e vice anziano del secondo) guardano con qualche preoccupazione. Ci ha cominciato da tempo a pensare in chiave di preparazione e di scelte anche la federsci italiana. Adesso la Fisi potrà completare l'esame sulla base del panorama della stagione che è appena passata in archivio.

Wiberg e Alphand con la Coppa del Mondo.

Uno degli elementi più interessanti che il presidente Carlo Valentino avrà da tenere presente è che Alberto Tomba resta in corsa. Perché la sua voglia di ritiro ha ceduto ancora una volta ai «miliardi di motivi» che lo consigliano a proseguire. Dovrà però preoccuparsi la Fisi che il bolognese non ripeta scelte infelici e che a Nagano arrivi dopo una stagione di Coppa vera. Come, del resto, lo incita a fare il suo allenatore Roda. Un Tomba al 30% è riuscito al Sestriere a salire su un podio mondiale. Al 100% potrebbe ottenere a Nagano quei successi che il Giappone gli ha finora negato. Anche a 31 anni.

A parte Tomba, ancora punto di riferimento sicuro nelle discipline tecniche in attesa che Matteo Nana diventi qualcosa di più di una bella speranza, lo sci alpino azzurro chiude il '96-97 con altre confortanti certezze: i velocisti, Kristian Ghedina in testa, possono competere con i loro avversari più quotati, a cominciare dallo stesso Alphand (che ora pensa seriamente al ritiro).

TROTTO

A BRIGLIE SCIOLTE

Ormai Top The Gan può spiccare il volo

TRIESTE – E anche Top The Gan è passato nella storia del trotto triestino da gran campione qual è, iscrivendo il suo nome nell'albo della classica più sentita dell'ippodromo di Montebello, il Derby dei 4 anni. Era in credito con la fortuna il cavallo di Bellei, che aveva mancato la vittoria in autunno nel «Friuli-Venezia Giulia» causa il balzano errore commesso in fase d'avvio, poi solo parzialmente rimediato con uno stupefacente inseguimento che gli permise di fare da valletto al vincitore Tisserant Om.

Stavolta Bellei è stato cauto in partenza e si è accontentato di mettersi terzo per poi mandare in fuori Top The Gan dopo un giro a... sgranchirsi le gambe, richiedendogli di correre a fondo solo negli ultimi 600 metri. A quel punto era stato Tinak Mo a provocare lo scossone decisivo. In palla, l'allievo di Lo Verde che dal fondo gruppo si è mosso a mo' di reattore.

«A dire il vero mi ha messo un po' di apprensione vederlo venire appresso in quella maniera, ma poi, una volta che l'ho richiesto, Top The Gan ha fatto i buchi per terra negli ultimi 200 metri e siamo riusciti a scrollarcelo di dosso». Questo il commento a freddo di Enrico Bellei, giustamente soddisfatto per il primo alloro classico colto dall'impareggiabile figlio di Mack The Knife. Certo la generazione '93 può contare in assoluto sui due protagonisti del «Presidente della Repubblica», la roccia Top The Gan, e la spada Tinak Mo, che, proprio da Trieste, può ricominciare quel discorso che si era interrotto dopo il trionfo romano nel «blue ribbon». Col primatista della velocità Topkapi As, ecco i tre moschettieri del nostro allevamento.

Non la folla delle grandi occasioni (come l'avvenimento avrebbe meritato) ma ugualmente circa 1500 spettatori a Montebello. È stato confortante il volume delle scommesse, che risulta considerevole per via del riversamento, che ha sfiorato il miliardo.

Ritornando alle vicende agonistiche, va ricordato che Bellei, oltre al Derby, si è pappato anche il sottoclou internazionale in sulky all'indigena Reyan Caf. Passata in vantaggio con un violento strappo iniziale, e sulla rottura della più lesta Pulcheria, Reyan Caf ha approfittato al meglio del cross, avvenuto proprio al momento del suo sorpasso, fra Damir Sped Cosmos e Avita Safir, per mantenersi in quota sin sul palo, sfuggendo all'epilogo al finish del teutonico Real Speed. Se Bellei si è aggiudicato le prove più importanti, Arnaldo Pollini, in quanto a vittorie, ha fatto addirittura tris, portando al palo il 3 anni Uralom, il 4 anni Tai Pan Bi, e la stagionata Pansé, questa in grado di emulare, sebbene sul miglio, in 1.17, il vincitore del gran premio.

Fra i giovanissimi da ricordare la seconda vittoria consecutiva di Ubara Rl, femmina che è dotata di interessante punta di velocità, mentre fra gli anziani, anche Oustrip ha fatto il bis sul miglio dopo aver vinto al debutto sulla pista sui due giri e mezzo. Rusalka, in campo gentlemen con in sulky il proprietario Giorgio Granzotto, ha mostrato che sa farsi valere anche correndo all'attesa, mentre Tosto Bra ha regalato a Lorenzo Baldi una bella affermazione fra i 4 anni.

La giornata del «Presidente della Repubblica» è coincisa con la mancata aggiudicazione del quarté, sia di prima sia di seconda categoria. La combinazione Oustrip-Susy Riz-Shangai Ok-Rovaré Dra non ha avuto estimatori, pertanto quasi 11 milioni andranno a ingrossare il montepremi del quarté di domenica.

Mario Germani

ATLETICA

CAMPESTRE / AMATORI E SENIOR-MASTER

Targati Pordenone gli «amateur» super

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO — Il gruppo sportivo Piccinato Brugnera e l'Atletica San Martino al Tagliamento, guidano le classifiche del Criterium regionale Amatori e del Campionato regionale Senior Master di corsa campestre dopo la prima prova disputatasi in riva al Tagliamento. Sullo splendido tracciato messo a punto dall'Atletica San Martino del presidente Oddo Salvadego, si sono dati appuntamento una miriade di amatori provenienti dall'intero Friuli-Venezia Giulia. Un vero successo in quanto a partecipazione. E pure i risultati non hanno tradito.

Nelle categorie Amatori (che da quest'anno comprendono la fascia di età compresa tra i 20 ed i 35 anni), la parte del leone l'ha fatta Giorgio Costa (Caneva) che, sul circuito di 1,5 chilometri (da ripetersi 4 volte per un totale di 6 km) ha fatto registrare il miglior tempo assoluto con 21'22". Tra le «Amatrici», successo della portacolori della Piccinato Maria Teresa Gobbo che ha coperto i 3 km in 12'10". Dalla marea dei più «attempati» Senior/Master (dai 40 anni sino ai «senza età») sono invece spuntate per prime le teste di Ivano Monte (21'29") e di Ivana dell'Armi. La seconda puntata del campionato regionale amatoriale si svolgerà domenica a Brugnera, all'interno del parco Villavarda.

Classifiche di società dopo la prima prova: Femminili: Amatori: 1) Gs Olindo Piccinato 20 p.; 2) Polisportiva Montereale 10 p.; 3) Olimpia Terenzano 10 p.

Senior/Master: 1) Piccinato 41 p.; 2) Olimpia Terenzano 18 p.; 3) Cordenons 8 p.

Maschili: Amatori: 1) Atletica San Martino 408 p.; 2) Piccinato 377 p.; 3) Pol. Montereale 203 p.

Senior/Master: 1) Gs Piccinato 619 p.; 2) Pol. Montereale 305 p.; 3) Terenzano 262 p.

I risultati. Femminili: AW20: 1) Bonanni (Dif Ud); 2) Rizza (Athletic club Go); 3) Fedrigo (Pol. Montereale). AW30: 1) Gobbo (Piccinato); 2) Ghedin (idem); 3) Picchieri (Arac). AW35: 1) Perin (Piccinato); 2) Giacomello (Montereale); 3) Furlani (Piccinato). MW40: 1) Dall'Armi (Piccinato). MW45: 1) Midolini (Piccinato). MW50: 1) Fenos (Piccinato). MW55: 1) Sellan (Amatori Go). MW60: 1) Dei Negri (Cordenons).

Maschili: AM20: 1) Petris (Atl. S. Martino); 2) Basso (Piccinato); Delbianco (Dlf Ud). AM30: 1) Pagano (Altipiano Ts); 2) Peruzzo (Atl. S. Martino); 3) Versolato (idem). AM35: 1) Costa (Gs Caneva); 2) Potocco (Telecom Ts); 3) Pitau (Pol. Montereale). MM40: 1) Monte (Atl. S. Martino); 2) Carniel (Piccinato); 3) Garbin (idem).

MM45: 1) Valguanera (Pol. Montereale); 2) Cetolo (Terenzano); 3) Viel (Gsa Caneva). MM50: 1) Rover (Piccinato). MM55: 1) Aresti (Piccinato). MM60: 1) Verzegnassi (Act Ts). MM65: 1) Lavenia (Tram de Opcina Ts).

Alessandro Ravalico

Europei indoor, senior e master: due atlete triestine internazionali

BIRMINGHAM — L'atletica amatoriale nostrana gode di tale salute da riuscire a distinguersi anche in campo internazionale. Ai Campionati europei «indoor» senior/master, svoltisi sulla meravigliosa pista al coperto dell'«albionica» Birmingham, due «mature» atlete triestine sono riuscite a piazzarsi nel «gotha» europeo della disciplina regina. Anche se di quella considerata «minore» delle categorie amatoriali.

La «cussina» Giusy Rustici, ormai, ha già abituato i suoi «fans» a simili prestazioni ma, stavolta, in un campo di partecipanti «aperto» anche alle atlete americane, sudafricane e namibiane, la velocista triestina è riuscita a districarsi alla grande nella categoria «over 50», riportando a casa una quarta e una quinta piazza. Ancor meglio è andata a Silvia Barbo (Generali), rientrata a Trieste con appesa al collo una medaglia di bronzo conquistata nella «poco affollata» gara dei 1500 metri, sempre della categoria dedicata ai «50 e più».

Nella prova dei 60 piani, vinta dalla britannica Valery Parsons, la Rustici è riuscita a migliorarsi sino a scendere a 9"34, buoni per aggiudicarsi la quinta poltrona; sui 200, risultati appannaggio dell'altra inglese Yvonne Prestman, la «freccia» del Cus è scesa a 30"55, sfiorando di un soffio la medaglia di bronzo. Più sfortunata la gara della Rustici sui 400: quarta al traguardo in 1'12"62, ma squalificata da un integerrimo giudice inglese pronto a «pizzicare» un suo calpestìo di riga sulla curva parabolica.

ATLETICA

Cadette: le marciatrici regionali al 6.o posto

FROSINONE — La rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia ha colto una 6.a piazza finale nel Criterium Nazionale di marcia (4 km), riservato alla categoria Cadette, svoltosi a Cassino. La truppa guidata dal selezionatore Pino Nicolazzi ha dovuto arrendersi allo strapotere delle vincitrici lombarde.

Nella graduatoria finale individuale le rappresentanti regionali sono risultate così sparpagliate: 28.a Valentina Bassanese (Act); 31.a Alessia Calligaris (Act); 39.a Katia Bellotto (Pol. Azzanese); 71.a Elettra Pitacco (Act); 72.a Angela Di Nuzzo (Act).

Nella stessa occasione, ma sui 20 km, Cassino ha pure ospitato i campionati societari femminili. Manifestazione preziosita dall'exploit di Erica Alfridi (Snam) che ha stabilito la miglior prestazione europea (all-time) con il tempo di 1h28'13". Le «cussine» hanno raggiunto il 7.o gradino della classifica di società, grazie al 12.o posto di Valentina Cicogna (1h'55'39") e al 26.o di Fulvia Ferluga (2h00'59").

Nella categoria Juniores ottima la 15.a piazza colta da Elisa Raia, mentre tra le allieve si sono dati battaglia la Libertas Udine e il Cus Trieste. Il «derby» stavolta se lo sono aggiudicate le friulane; 24.o posto finale per le «cussine» guidate da Roberta Cicogna (30.o), scorata sotto lo striscione d'arrivo da Martina Tolar (52.o) e da Silvia Paoletti (58.o).

Tra gli allievi impegnati sui 10 km, il 54'29" fatto segnare da Attilio Polo (Cus Trieste) lascia ben sperare per il futuro.

PATTINAGGIO

CAMPIONATI PROVINCIALI

Domina Opicina Jolly giù dal trono

TRIESTE — Con la prova disputatasi al Jolly, riservata a seniores, juniores, cadetti, jeunesse e regionali giovanili, si sono conclusi i campionati provinciali 1997 di pattinaggio artistico. Ha meritato il titolo di società regina del panorama triestino la Polisportiva Opicina che, dopo 22 anni di ininterrotto dominio, ha scalzato dalla vetta il Pa Jolly, scivolato in terza posizione. Seconda piazza per il Pat e posizioni dal quarto al settimo posto per Gioni, Polet, Oma, Edera e Dlf.

La gara più interessante di quest'ultima tranche dei campionati provinciali è stata quella dei seniores. Francesco Cerisola, oro ai mondiali in combinata, si è nettamente imposto nella combinata ma ha dovuto vedersela nel libero con David Vitta, un atleta che dopo il brutto infortunio al ginocchio di due stagioni fa sta ritornando a pattinare con sicurezza e velocità. David è stato il migliore nel programma breve, proponendo un triplo toelop e una catena con un doppio axel, ma nel programma lungo, e poi nella classifica finale del libero, ha dovuto cedere la vittoria a Francesco Cerisola.

Francesco ha proposto il disco di gara dei mondiali aggiungendo alcuni tripli e rendendo quindi ancora più complesso e valido il suo programma. Tra le jeunesse si è imposta nonostante una caduta nel triplo toelop la Merlo, dimostrandosi chiaramente la migliore del libero, e hanno fatto vedere delle buone cose anche Paolo Cocolo, plurimedagliato agli Europei cadetti della scorsa stagione e bravo in quest'occasione soprattutto negli obbligatori, e Daniela Crevatin, in gara con un programma libero che ha diviso la giuria.

Classifiche. Seniores: Combinata: 1) Cerisola (Jolly) 744,4; 2) Sergas (Jolly) 537,6. Libero maschile: 1) Cerisola 390,2; 2) Vitta (Jolly) 368,1; 3) Sergas 319,2. Femminile: Decaneva (Gioni) 301,8. Obbligatori: 1) Cerisola 354,4; 2) Sergas 218,4. **Juniores.** Combinata maschile: 1) Colmani (Jolly) 486,7. Femminile: 1) Guerra (Pol. Op.) 373,5. **Jeunesse.** Combinata: 1) Merlo (Pol. Op.) 571,8; 2) Crevatin (Jolly) 491,3; 3) Ieicic (Pat) 452,7. Maschile: Cocolo (Gioni) 564,9. Libero: 1) Merlo 322,2; 2) Crevatin 267,3; 3) Vidoni (Pol. Op.) 269,1. Obbligatori: 1) Merlo 249,6; 2) Crevatin 224,3; 3) Ieicic 211,2. Maschile: Cocolo 252. **Cadetti.** Combinata: Sincovich (Jolly) 366,2. **Reg. giov.** Libero: 1) Mauri (Dlf) 19,9; 2) Zulini (Oma) 19,3; 3) Giordani (Jolly) 19,1. Obbligatori: Loi (Pat) 16; 2) Giordani 14,6; 3) Vidach (Gioni) 14,3.

Anna Pugliese

HOCKEY IN LINE / I TRIESTINI SI AGGIUDICANO IL TORNEO

Il Polet sale sul primo podio regionale

TRIESTE — Tifo alle stelle per i triestini del Polet Kwins, vincitori del primo torneo regionale di hockey in line, una manifestazione fortemente voluta dalla Fihp regionale per la promozione e lo sviluppo di questo nuovo sport. Il torneo, disputatosi sulla pista dell'Edera, ha proposto le due facce dell'hockey in line regionale. Da una parte, infatti, ci sono Gradisca, Porcia e Lignano, tre squadre giovani che stanno crescendo senza ambizioni a breve scadenza. Dall'altra ci sono i Kwins, vincitori a ottobre del loro primo torneo nazionale, il Trofeo Skipass, e da allora imbattuti. I Kwins attendono con ansia l'inizio del campionato di serie A1 per misurarsi con le migliori squadre italiane e non nascondono di puntare a una delle posizioni che contano nell'Elite contest bauer tour, un torneo di livello mondiale.

Delle quattro partite giocate sulla pista dell'Edera la più combattuta è stata la prima, che ha visto opposto il Lignano al Gradisca. È finita sul 2 pari e, dopo i rigori, per 5 a 4 per il Gradisca. Tra gli isontini hanno segnato Kovic (3) e Ballare (2). Nel secondo match di qualificazione netta vittoria dei triestini, vincenti per 17 a 0 sul Porcia. I Kwins (Bartole, S. Kokorovec 1, Dejaco, Rebek 1, Mi. Kokorovec 3, M. Medeot 4, Poloni 1, Volpet 1, D. Medeot 2, Fonzari 4, M. Kokorovec, Matossi), guidati da un grande Mauro Medeot, hanno giocato contro un Porcia chiuso in difesa, mai pericoloso in attacco. Nella finalina per il terzo posto vittoria per 2 a 6 del Porcia e netta vittoria nella finale per i Kwins, affermatisi per 8 a 1 sul Gradisca. La rete isontina porta la firma di Zotter, quelle triestine di Riki Fonzari (2), Mauro Medeot (3), Mitja Kokorovec (1), Davide Medeot (1) e Samo Kokorovec (1). I triestini hanno forzato solo nel primo tempo, giocando poi in modo più rilassato. Domenica impegno importante a Parma per la prima squadra dei Kwins Polet, che giocherà per la vittoria nel torneo nazionale Bauer, e secondo torneo regionale a Porcia.

CALCIO ECCELLENZA

DIMISSIONI DI BILLIA (SANGIORGINA) E DRI (MANZANO)

In fuga dalle panchine

Eccellenza: la Manzanese torna in quota - Promozione: Mossa incerto

TRIESTE — A sei giornate dalla fine, è ancora in atto il valzer della panchine: Billia (Sangiorgina) è il sesto allenatore che molla quest'anno. S'era già dimesso tre settimane fa; stavolta è stato irremovibile. Dopo la sconfitta in casa con l'Itala San Marco di Sari, ha lasciato la Sangiorgina e con ogni probabilità i cremisi adotteranno una soluzione interna per sostituirlo (Walter Franzot?). La situazione al vertice ed in coda, si fa sempre più rovente. Il Tamai di Semenzato ha preso la testa del campionato, grazie a Lovisa che si è rimesso a segnare in serie ma, soprattutto grazie al fatto che il Rivignano è costretto a giocare ancora senza Lepore. Il Tamai ha sofferto la Juventina più del previsto, poi ha vinto su rigore a conferma che la banda di Zuppicchini sa solo giocare e non far miracoli. Il compito più serio, sulla carta, era quello del Rivignano. La formazione di Tedeschi ha affrontato l'unica squadra imbattuta del girone di ritorno: il Sevegliano di Buso (avesse una punta, starebbe con le prime). L'ex capolista avrà di nuovo a disposizione il capocannoniere dopo Pasqua e cercherà di mantenersi il secondo posto. S'aspettavano i rientri alla Sacilese e in parte ci sono stati. Non sono ancora al cento per cento, ma i frutti si sono già visti con l'Aquileia: tre gol la squadra di Morandin non li faceva da dieci giornate. Della Libera però, il portiere, appena rientrato è fuori di nuovo per squalifica. Il calendario, in teoria, favorisce la Manzanese che è andata a sbancare Fanna. La squadra di Tortolo deve incontrare squadre di bassa classifica ma, se lottano per la salvezza, non è mai semplice. In coda, il Ronchi di Tricarico ha preso punti a tutte le concorrenti ed è quella che sta meglio con il calendario.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Tamai	41	24	9	14	1	28	12
Sacilese	40	24	10	10	4	24	12
Rivignano	40	24	10	10	4	30	21
Manzanese	37	24	9	10	5	27	17
San Sergio	34	24	8	10	6	28	20
Sangiorgina	33	24	9	6	9	31	30
Gradese	32	24	9	5	10	40	36
Itala S.M.	32	24	7	11	6	22	21
Sevegliano	31	24	7	10	7	19	20
Pozzuolo	30	24	7	9	8	25	30
Centromob.	29	24	6	11	7	21	19
P. Fagagna	29	24	7	8	9	25	25
Ronchi	26	24	5	11	8	22	33
Aquileia	24	24	5	9	10	21	36
Fanna C.	23	24	6	5	13	11	27
Juventina	22	24	5	7	12	23	38

MARCATORI ECCELLENZA

16 gol: Lepore (5 r.) (Rivignano); **14:** Lovisa (2 r.) (Tamai); **12:** Marchesan (4 r.) (Gradese); **11:** Salvador (5 r.) (Sangiorgina); **10:** Braida (1 r.) (Manzanese), Giacometti (4 r.) (P. Fagagna); **9:** Oliva (Centromobile), Gerin (1 r.) (Gradese), Iacoviello (Ronchi); **8:** Di Donato (S. Sergio).

Il Palmanova e il Gonars preparano la fusione

TRIESTE — Giallo a Manzano. Nelle cronache di ieri si parlava di un Moretto rabbuiato e di un Dri sollevato per il 3-0 del suo Manzano sul Lucinico: deve essere stato il sosia di Dri, dato che il mister aveva dato le dimissioni in settimana e il Manzano lo ha guidato il diesse Fabris. Capita spesso che dopo le dimissioni di un allenatore ci si affidi al direttore sportivo.

E bravo Coan: il bomber della Sacilese, prima porta in vantaggio la sua squadra e poi va in porta a difenderlo (causa l'espulsione del portiere Della Libera e i cambi esauriti in precedenza).

Si parla sempre più di fusioni e quindi di ripescaggi. Una fusione potrebbe avvenire tra il Palmanova e il Gonars, quella che invece sembra certa e tra Manzanese e Manzano. Ma in questo caso non si può parlare di ripescaggi perché la fusione riguarda solo il settore giovanile.

Da Natale in poi la Manzanese è quella che viaggia più spedita (20 punti). Seguono con 17 San Sergio e Sevegliano, con 15 Tamai e Gradese, con 14 Rivignano e Sacilese, con 13 Itala e Ronchi. Chiude desolatamente la Juventina, ultime in graduatoria con soli 4 punti raccolti dopo le feste.

Classifica Promozione

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Mossa	49	24	14	7	3	27	10
Capriva	43	24	12	7	5	29	14
S. Luigi	40	24	11	7	6	31	23
Lucinico	38	24	10	8	6	28	26
Ponziana	36	23	9	9	5	32	21
Zarja	34	24	8	10	6	31	27
Trivignano	33	24	8	9	7	21	16
Maranese	33	24	8	9	7	21	23
S. Canzian	28	24	6	10	8	20	22
Sovodnje	28	24	6	10	8	22	27
Flumignano	27	23	7	6	10	21	22
Manzano	27	24	6	9	9	27	29
Primorje	27	24	6	9	9	20	26
Aiello	22	24	5	7	12	20	34
Cussignac.	22	24	5	7	12	13	32
Staranzano	20	24	4	8	12	17	28

MARCATORI PROMOZIONE

14 gol: Cermelj (1 r.) (S. Luigi); **13:** Goriup (3 r.) (Sovodnje); **11:** Franti (6 r.) (Lucinico); **10:** Giorgi (1 r.) (Ponziana), Bruno (3 r.), Maranese; **9:** Fadi (5 r.) (Staranzano); **8:** Valzano (1 r.) (Zarja), Pescatori (3 r.) (Primorje), Padoan (Zarja); **7:** Toffolutti (Ponziana), Miani (1 r.) (Mossa), De Marco (Manzano).

CALCIO PROMOZIONE

TRIESTE – Nuovo cambio di panchina in Promozione (e sono quattro). A cambiare è ancora il Manzano. Dopo le dimissioni di Baulini, che ha lasciato la squadra al diesse Fabris all'undicesima giornata, anche Dri (subentrato a Natale) ha mollato la formazione rossoblù. La motivazione è che i giocatori non ascoltavano i suoi ordini. Per la quarta volta in tre anni, la panchina è passata di mano al diesse Fabris che, convalescente da malattia, non poteva urlare ma, la squadra ha battuto per 3-0 il Lucinico lo stesso. Il Mossa intanto vince ma non convince (una vera squadra però, si vede quando fa risultato anche se non in condizioni ottimali). La formazione di Cupini, ha fatto imbufalire la Maranese che continua a vedersi negare rigori e ha tanta voglia d'esplodere. Il mister dei lagunari, Del Frate, tiene calmo l'ambiente, ma è molto perplesso anche lui. Caduti il San Luigi e il Lucinico, resta solo il Capriva a tenere il passo del Mossa; la squadra di Del Piccolo non è più brillante come agli inizi, ma finché c'è Scarel che segna c'è speranza. Con le vittorie di Sovodnje (due gol di Goriup), San Canzian (in rete l'allievo Cadez e il nonno Mauro), Manzano e Primorje (grande Pescatori), il distacco per le ultime si è fatto più rilevante. Il Cussignacco ha già mollato (parole di giocatori). Il derby delle disperate: Aiello e Staranzano, ha premiato i primi che con una formazione over 30 (in campo anche mister Geissa) ha fatto fuori, forse definitivamente la squadra di Zambon. Il rientro a tempo pieno di capitan Macuglia si è sentito, mentre allo Staranzano, Fadi ha ripreso confidenza con il gol regolarmente, ma la difesa non è la stessa dello scorso anno.

o. r.

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE TRIESTINE

Archiviato il derby, il San Luigi recrimina

TRIESTE — Fortunatamente esistono i derby. Lo stuolo di colore e letteratura che ogni stracittadina sa promuovere risana sempre, anzi arricchisce, ogni gara sotto il campanile. È stato così anche per **Ponziana-San Luigi**, vinta dai veltri per 3-2, incontro che ha tradotto degli spunti ben al di là dei riscontri in classifica. Il San Luigi dava un occhio alla graduatoria ma nel contempo teneva di mira la possibilità di riscattare al meglio il 2-5 dell'andata. Niente da fare.

Una mole di nervosismo ha accompagnato l'avvio di gara dei vivaisti. Perché tanta emozione? Parisi, ad esempio, difensore biancoverde, uno degli ex di turno (l'altro era Cermeli) è apparso bloccato. La tradizione ha il suo peso e in questo il Ponziana può vantare un certo fattore sposato forse anche agli influssi del mago Di Mauro tornato al suo posto in panchina.

«La tradizione negli scontri con il San Luigi è decisamente dalla nostra parte – ammette il tecnico del Ponziana – ma al di là di questo vorrei soprattutto ringraziare Giorgio Pongracic che durante la mia assenza ha mantenuto saldà la squadra. È stato bravissimo veramente!».

Sul fronte del San Luigi le recriminazioni non mancano. Avesse giocato sin dall'inizio come nello scorcio finale, per i veltri sarebbe stata ardua. Un rigore sbagliato, una traversa, un altro rigore probabile su Michelazzi non concesso sono tutti elementi probanti; ma domenica per il San Luigi c'è il test Capriva. La tradizione non entrerà in ballo, ma solo la voglia di credere ancora al gran salto

E in tema di gran salti non è possibile ignorare adesso la sorniona classifica del **San Sergio** che in Eccellenza dista a sole sette lunghezze dalla vetta. È il frutto del perdurare del periodo positivo attestato nelle ultime 10 giornate. Ma i lupetti non sembrano alimentare troppe ambizioni. Anzi, si punta a incamerare i restanti punti salvezza (dovrebbero essere a questo punto tre) per poi dedicarsi al lancio in prima squadra di altri under. Nel frattempo spazio ancora al momento confortante di Cippollone tra i pali e del «solito» Lotti.

Ancora un'incursione in Promozione dove il **Primorje** conferma lo stato di grazia andando a prendersi tre punti vitali in casa del Cussignacco (0-2). Bidussi sta spremendo i suoi pupilli per un'impresa che, di questo passo, non dovrebbe fallire l'approdo ai lidi della tranquillità. Inoltre Pescatori è tornato a segnare; è soprattutto lui, il «senatore» della formazione giallorossa, che dovrà elargire i dettami in campo per la volata vincente finale. Che succede allo **Zarja**? siamo alla terza sconfitta consecutiva. Tra sfortuna, episodi e assenze qualcosa si è forse inceppato. Ma Palcini ha sicuramente la soluzione giusta.

Francesco Cardella

CALCIO D

NUOVO TURNO NEGATIVO DELLE REGIONALI

Il grande carattere aiuta la Cormonese

GORIZIA — Le uniche note liete dell'ultima giornata del campionato nazionale dilettanti vengono dalla Cormonese che è riuscita a battere la Giorgianna e continua quindi a sperare nella salvezza. Per le altre squadre la giornata è stata piuttosto infelice a iniziare dalla Sanvitese che ha perso il secondo posto in classifica a seguito della sconfitta in casa con il Caerano, nell'unica vittoria in esterno della giornata.

La formazione friulana è scesa in campo con una formazione rimaneggiata a causa delle numerose assenze. La Sanvitese, visto il gioco espresso, avrebbe forse meritato qualcosa di più. Una volta passata in svantaggio, però, ha commesso una serie di errori in attacco che le sono costati carissimi.

Ci ha pensato il Pordenone a frenare la marcia della squadra di Costantini, la più in forma del momento assieme al Caerano. Il Pordenone ha giocato una partita molto valida. I ragazzi di Da Pieve sono scesi in campo senza nessun timore reverenziale e sono riusciti a giocare alla pari dei padroni di casa. Il pareggio del Pordenone può essere considerato un risultato positivo nella lotta per un posto ai play-off.

La Cormonese, battendo la Giorgianna, ha dimostrato tutto il suo carattere. Una vittoria quella della formazione di Micussi che tiene in corsa la squadra nella lotta per la salvezza. L'Ita Palmanova, battuta dal Portosummaga, è ora definitivamente condannata alla retrocessione. La squadra palmarina ancora una volta ha pagato la carenza del suo reparto offensivo.

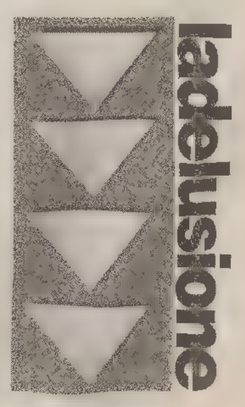
Anche la Pro Gorizia, giunta alla sua terza sconfitta consecutiva, ha detto addio alle speranze di salvezza. La trasferta con la Luparense era la sua ultima spiaggia. La squadra goriziana ha combattuto con tanta buona volontà. È andata vicino al gol ma non ci è riuscita. Inutili quindi gli applausi che ha ricevuto alla sua uscita dal campo.

Risultati: Arzignano-Porto Viro 0-0; Ciabatta Italia-Rovigo 2-1; Cormonese-Giorgianna 2-1; Legnago-Mantova 2-1; Luparense-Pro Gorizia 1-0; Pievigina-Pordenone 0-0; Portosummaga-Palmanova 1-0; Reggiolo-Santa Lucia 2-1; Sanvitese-Caerano 0-1.

Classifica: Mantova punti 59, Pievigina 47, Sanvitese 46, Rovigo 44, Pordenone, Porto Viro e Reggiolo 42, Legnago 41, Caerano e Luparense 40, Arzignano 35, Portosummaga 33, Ciabatta Italia 32, Santa Lucia 31, Cormonese 28, Giorgianna 23, Pro Gorizia 21, Palmanova 14.

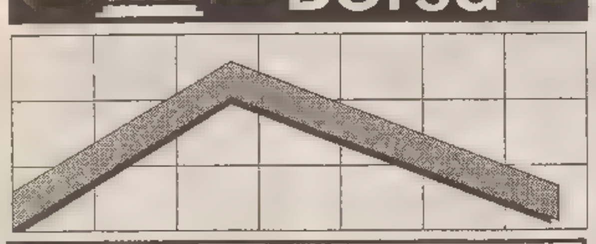
Antonio Gaier

TRIESTE – Molte sorprese, alcune conferme. Tra queste la buona vena ad appannaggio del Primorje, che rifiuta decisamente di rantolare nel fondo classifica e procede a suon di risultati verso lidi più tranquilli. Bravo Bidussi. Ma anche il San Giovanni non scherza affatto. Questa volta è riuscito a esorcizzare anche la paura del fattore campo rifilando una cinquina alla malcapitata Pro Fiumicello. Insomma i rossoneri di Ventura sono più che mai in lizza ancora per il salto in Promozione. Ma il ventaglio di sorprese migliori proviene dal girone B della Prima, dove le triestine hanno letteralmente furoreggiato: l'Opicina ha raccolto in trasferta, il Costalunga è tornato a vincere (d'accordo, non esiste solo Scala...) lo Zaule ha regolato uno degli scontri diretti (basterà?) mentre persino il Vesna ha fatto il suo dovere sino in fondo dopo le non esaltanti ultime uscite. Troppa grazia. Durerà?



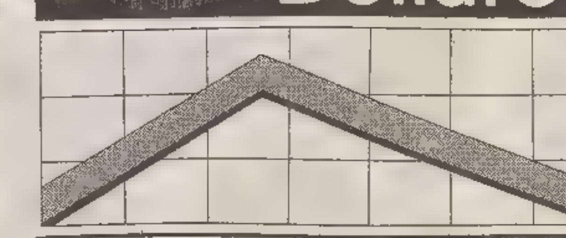
TRIESTE – Domio, non facciamo scherzi. Dopo aver dilapidato una sfida casalinga con l'ultima in classifica la squadra di Sciarrone ha concesso l'intero bottino alla seconda del girone E, l'Ancona. I giochi si sono per certi versi riaperti. È questo però il momento adatto per dimostrare la maturità e l'assetto, anche emotivo, di una compagine che, come quella biancoverde, ha tutte le credenziali per il salto di categoria. Dopo le bisbocce dell'inizio stagione ora bisogna affrontare i classici rigori che spesso vanno a colpire le squadre che albergano in vetta. Anche il Latte Carso non ha adesso le spalle del tutto coperte. Anzi. Sono solamente due le lunghezze che separano la formazione di De Benedetto dall'inseguitrice, la Pro Romans, animata anch'essa da un'impressinante regolarità. Forse solamente per dare più sapore alla volata finale nel campionato di Seconda che ha visto, e deve continuare a vedere, Domio e Latte Carso protagoniste assolute. Almeno sino a ieri.

Borsa



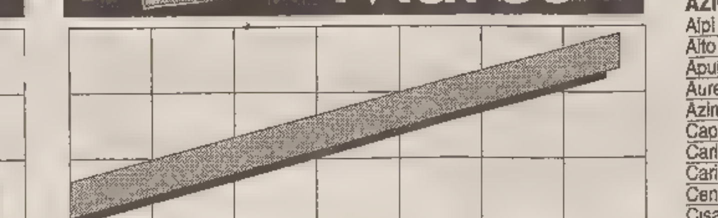
11.693 -2,19%

Dollaro



1691.28 -0,55%

Marco



1002.78 +0,6%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr r	2350	0.00	2350	2350	0
Acq De Ferrari	4300	0.00	4300	4300	43
Acqua Marcia	380	0.00	380	380	0
Acque Pot To	5300	0.00	5300	5300	0
Aedes	8642	-0.67	8550	8730	112
Aedes mc	4775	0.53	4700	4850	96
A Italia	591	-1.37	590	592	24
Alitalia Pr	405 9	0.15	405	410	49
Alitalia R	510	0.00	510	510	0
Alleanza	12103	0 27	11955	12290	3461
Alleanza mc	8937	-0.18	8875	9100	617
Allianz Subal	11525	0 42	11525	11525	12
Ambroveneto	4047	-0.81	3990	4165	1101
Ambroveneto mc	2975	-2.20	2900	3070	1363
Amga	1291	-1 15	1280	1310	294
Ansaldo Trasp	1733	0.23	1725	1760	290
Arquati	2624	1 51	2595	2650	105
Assitalia	6092	0.58	6050	6100	104
Att In P Imm.	1730	-1.31	1730	1730	9
Ausiliare	3090	-1.90	3000	3180	12
Auto To Mi	11187	0.00	11100	11187	0
Autogrill Fin	2455	1.57	2410	2500	1498
Autostrade Pr	3404	0.86	3360	3445	1438
Avirfin	20600	0.00	20600	20600	0
Banca Roma	1209	-0.08	1200	1231	1656
Banca Roma wB	51	-2.86	50	52	21
Banco Chiavari	3153	-0.19	3110	3170	102
Bassetti	5875	-0 42	5860	5900	35
Bastogi	62.7	0.00	62.7	63	0
Bayer	72836	-0.05	72500	74900	100
Bca Agr Mn	11914	0.35	11800	12050	411
Bca Agr Mn W 01	513.1	-3.53	511	519	31
Bca Agricola Mi	11550	0.00	11550	11550	0
Bca Briantea	11980	-2.52	11980	11980	6
Bca Carige	11366	0.25	11350	11380	74
Bca Fideuram	4347	-1.65	4315	4395	2760
Bca Intermob	2800	0.00	2800	2800	7
Bca Legnano	6199	-1 91	6100	6280	242
Bca P Bg-Cr Var	24962	1 21	24700	25100	3089
Bca Pop Bg W 00	631 1	-0.32	620	645	172
Bca Pop Brescia	8728	-0 94	8660	8800	1597
Bca Pop Milano	9378	-1.76	9270	9540	3376
Bca Pop Spoleto	9870	-1.69	9720	10050	32
Bca SanPaolo Bs	3496	0.52	3450	3525	157
Bca Toscana	3243	-0 37	3220	3255	486
Bco Desio	2660	-1.48	2650	2670	67
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	710.4	-2.60	700	746	142
Bco Sanpaolo To	11499	-0.25	11400	11680	3950
Bco Sardegna m	14400	-0.37	14400	14400	115
Benetton	20572	-0.57	20300	20900	8455
Bna	1096	-2.06	1085	1110	88
Bna Pr	632.8	-0.49	630	640	57
Bna mc	769 1	-0.49	760	775	154
Bn r	14238	-0.77	14050	14400	819
Boero	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	23051	-2.39	22800	23300	945
Bnoschi	206	0.00	202	206	0
Broggi War	38	0.00	38	38	0
Bulgari	31858	0.31	31300	32200	2190
Burgo	8151	-0.26	8040	8200	1614
Burgo Pr	10390	-0 36	10350	10430	21
Burgo mc	8900	0.00	8900	8900	0
CAB	10668	1 43	10450	10770	789
Caffaro	1632	0.06	1622	1670	163
Caffaro R	1740	0.00	1740	1740	0
Calcemento	3680	0.00	3680	3750	0
Calp	5800	-1 58	5750	5850	122
Caltagirone	1109	-1.77	1102	1120	72
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0
Camfin	2750	0 00	2750	2750	0
Cantoni	1810	0.00	1810	1810	0
Cantoni Ri	1950	0.00	1950	1950	0
Carraro	8652	-0.73	8545	8800	251
Cem Augusta	2340	0.00	2340	2340	0
Cem Barletta	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Barletta m	3808	0 00	3800	3808	0
Cementir	1084	-3 90	1071	1120	607
Cent Zinelli	102	0.00	102	102	0
Ciga	730.8	0 76	730	737	848
Ciga mc	923.4	-2 54	918	936	102
Cir	1130	-0 96	1121	1147	542
Cir mc	677	-0.56	670	692	339
Cirio	831 6	2.15	811	840	1439
Cirio War 00	256 6	-1 04	249.5	265	393
Cmi	3600	-1.37	3600	3600	9
Cofide	705.8	-0.49	700	718	92
Cofide mc	459 2	-0.97	455	465	142
Comau	5203	0.58	5095	5250	507
Comit	3295	-2 11	3250	3350	14228
Comit mc	3366	-2.86	3360	3375	34
Commerzbank	44500	0.11	44500	44500	11
Compart	841 2	-1 63	830	854	3424
Compart W 98	215.4	-2.14	210	218	330
Compart W 98 2	214.5	-2.05	212	216	26
Compart War	49 2	-1.80	48.5	50	342
Compart mc	738 3	-0 51	727	743	177
Costa	3769	-0.71	3765	3780	151
Costa Ri	2463	1 36	2440	2470	92
Costa Rnc War	334.8	0.75	330	339	204
Cr Bergamasco	26301	3 27	25500	26850	7535
Cr Fondiario	1788	-0.94	1760	1825	76
Cr Valtel 1/97	11977	-1 42	11925	12050	287
Cr Valtel W 98	1354	-3.35	1350	1361	19
Cr Valtellinese	12646	-0.61	12600	12680	259
Credit	2317	-0.09	2300	2340	16005
Credit W 97	608.1	0.05	585	624	14406
Credit mc	2033	-1 79	2005	2050	97
Crespi	5338	-2.68	5300	5460	187
Cucirini	1282	0 00	1282	1300	0
Dalmine	385.2	-0.44	382	390	693
Danieli	12264	0.43	12075	12850	442
Danieli War	1825	-0.54	1810	1850	95
Danieli mc	6525	0.08	6450	6550	52
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10650	-1.36	10550	10750	213
Edison	9201	-1.97	9055	9470	10287
Eni spa	8408	-0 05	8360	8500	80792
Ericsson	21944	-1.00	21700	22500	187
Erid Begh n	273419	1.32	269000	275500	588
Esaote	4874	-1.20	4850	4900	107
Espresso	5250	-2.38	5250	5250	105
Euromobil	2250	1 12	2205	2295	23
Euromobil 2	2355	-0.63	2355	2355	24
Euromobil mc	-	-	-	-	-
Faema	-	-	-	-	-
Falck	7364	-1.02	7350	7500	81
Falck Ri	7350	0.00	7350	7350	0
Ferraresi	10750	0.00	10750	10750	0
Fiar	4190	0 00	4190	4190	0
Fiat	5376	-1.29	5335	5410	42917
Fiat Pr	2924	-1.48	2900	2955	4386
Fiat R	3010	-1.16	2995	3030	2661
Fidis	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1170	1.83	1150	1180	18
Finarte Ord	988 2	-1.48	965	1010	306
Finarte Pr	663.7	-1 64	649	695	376
Finarte mc	862.6	-0.90	840	880	405
Fincasa	172.5	-1.71	170	174	26
Finmecc	766	1.93	747	785	15
Finmecc R	690	4.75	690	690	7
Finmecc W 97	71	0.00	71	71	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tos	12055	-2.63	11900	12390	350
Franco Tosi W97	151	0.00	151	151	0
Gabetti	1000	0.00	1000	1000	30
Gajana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	527	2.21	520	632	5233
Gemina mc	1289	2.30	1240	1310	561
Generali	29542	-0.49	29400	29750	24801
Generali War	27727	-1 13	27400	28200	423
Gewiss	22546	-1.18	22100	22900	1139
Gifim	65	0.00	65	65	0
Gildemeister It	5049	-0.65	5005	5250	162
Gim	1090	-2.94	1060	1115	229
Gim Rnc	1467	-1.34	1460	1470	22
Gim W 97	37 5	0.00	37	37 5	0
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Hpi	1036	-2.17	1021	1059	12209
Hpi W 98	106 9	-2.29	101	112	3260
Hpi mc	849 7	-1 94	830	869	487
Ifi Pr	21967	-0.45	21700	22300	5162
Ifi	5013	-1.09	4965	5100	2286
Ifi R	3172	-1.12	3120	3235	2252
Ifi W 99	1245	-0.24	1240	1250	10
Ifi r W 99	839 6	-1.27	810	850	77
Ima	6619	-1.25	6400	6740	702
Imi	14530	0.23	14345	14840	8762
Imm Metanopoli	1199	0.59	1175	1229	48
Impregilo	1269	-2.31	1251	1297	1332
Impregilo W 01	494.8	-2.10	486	505	99
Impregilo W 97	251 1	-11.65	237	267.5	613
Impregilo W 99	517 1	-2.93	513	523	305
Impregilo mc	1251	-3.84	1241	1261	13
Ina	2208	-0.32	2190	2225	6363

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	33075	-0.55	33050	33100	17
Interpump	5214	-1.70	5165	5300	334
Irce	9995	-0.58	9900	10100	320
Isefi	403.4	2.46	395	410	40
Ist It Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	9715	-0.62	9630	9850	1671
Italcem R War	530.6	-2.09	525	545	62
Italcem mc	4345	-0.44	4250	4430	939
Italgas	5427	-3.95	5310	5590	16959
Italmobil mc	13225	-1 67	13100	13550	602
Italmobiliare	27520	-0.93	27050	28100	1321
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	7290	1.67	7290	7290	7
La Doria	5185	1 01	5130	5250	36
La Fond mc	3762	0 21	3700	3800	109
La Fondiaria	6228	-0.94	6160	6390	2771
La Previdente	9035	1.01	8900	9075	1735
Linificio	939 3	3.68	930	950	216
Linificio mc	667.9	4.97	640	682	274
M. Marelli	2334	-0 13	2300	2365	700
M. Marelli mc	1809	0.00	1809	1835	0
Mafei	2450	-0 04	2400	2500	12
Magona	8200	0.07	8200	8200	25
Marangoni	4880	0.00	4880	4880	0
Marzotto	13580	-2 24	13235	13600	978
Marzotto Ri	13650	-1.09	13650	13650	14
Marzotto mc	7150	1.20	7065	7180	458
Mediaset	7011	-0.21	6990	7050	7305
Mediobanca	10713	-1.06	10610	10900	6133
Mediolanum	14556	0.39	14360	14670	7664
Merloni	3871	-1 75	3810	3945	281
Merloni mc	1441	2.64	1400	1490	32
Milano Ass	4408	-2 26	4325	4580	732
Milano Ass mc	2846	-2 47	2805	2900	97
Mittel	1385	-1 07	1380	1390	28
Mittel 10/96	-	-	-	-	-
Mondadori	11084	1 41	10950	11250	1823
Mondadori mc	8450	0.00	8450	8450	0
Monrif	595	0.00	595	595	0
Montedison	1191	-2.22	1176	1223	19765
Montedison Ri	1600	-1.23	1600	1600	24
Montedison mc	1140	-1.64	1120	1150	1402
Montefib r W 97	56	-5.41	55	58	129
Montefibre	973.8	-3 49	970	994	428
Montefibre mc	900.9	-1 26	900	905	90
Nai	262.3	0.00	262.3	273.5	0
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5150	0.00	5150	5150	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	630 2	1.60	613	644	15169
Olivetti Pr	1510	-0.98	1500	1525	76
Olivetti mc	649.4	0.32	628	660	32
Pagnossin	5764	-0 59	5700	5900	115
Parmalat	2173	-2.21	2140	2250	6508
Parmalat W	1395	-1.34	1380	1414	244
Parmalat W 03	1300	-2.33	1255	1345	280
Perlier	290	0.00	290	290	0
Pininfarina	24127	0.20	23700	25000	1508
Pininfarina Ri	22550	-6.04	22550	22550	11
Pirelli & C	2411	-1.03	2380	2455	1013
Pirelli & C mc	2112	0.14	2090	2145	95
Pirelli Spa	3524	-0.09	3485	3550	17030
Pirelli Spa mc	2673	-0.82	2655	2710	341
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	463 7	-0.83	455	475	153
Premuda	1712	-0.87	1710	1740	137
Premuda R	1700	-1.62	1700	1700	4
Ras	14855	-0 70	14760	14925	4583
Ras War 97	4528	-2.25	4460	4595	1734
Ras r War 97	3125	-1.95	3050	3220	1142
Ras mc	9142	-0.60	9065	9200	2697
Ratti	3862	1 36	3700	4130	837
Recordati	12340	-1.11	12250	12500	62
Recordati mc	7100	-1.46	7100	7100	14
Reina	11770	2.35	11600	12000	47
Reina Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1646	0.06	1625	1655	144
Repubblica	2426	-2.57	2400	2450	30
Ricchetti Cer.	1907	-1.29	1890	1929	191
Rinascente	8958	1.28	8900	9050	1559
Rinascente Pr	3506	0.20	3480	3560	77
Rinascente War	814.4	-1 48	806	849	122
Rinascente r W	277.7	-3.48	274	285	53
Rinascente mc	4153	-1.17	4070	4240	606
Risanamento	17991	0.00	17991	18000	0
Risanamento mc	10194	-0.06	10150	10200	102
Riva Fin	7710	4.19	7500	7880	2359
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5379	0.90	5220	5460	210
RoloBanca1473	14450	0.07	14300	14530	2341
Rotondi	440	0.00	440	440	13
Saes Getters	25102	-1.10	24900	25250	144
Saes Getters P	17510	0.00	17510	17510	0
Saes Getters R	17999	0.24	17990	18000	67
Saffa	3926	1.45	3925	3945	137
Saffa Ri	3800	0.00	3800	3800	0
Saffa mc	1551	-1 21	1551	1551	8
Safilo	29539	-1.13	28700	30000	665
Safilo mc	26855	0.00	26855	27700	0
Sai	13678	-1 65	13400	13900	923
Sai mc	5928	-1 82	5860	6050	871
Saiag	6793	-0.34	6780	6820	183
Saiag mc	3825	-1.19	3805	3830	50
Saipem	7579	0.80	7500	7600	2289
Saipem mc	5417	-1 78	5400	5450	16
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	4777	-1.40	4710	4920	674
Sasib R War	92 8	1.64	90	97	11
Sasib War	156	0.00	156	156	0
Sasib mc	3165	-1 62	3150	3230	671
Savino Del Bene	2103	-0 90	2080	2130	38
Schiapparelli	131 3	10.80	130	132	180
Sci	37	12.12	36.5	37.5	89
Seat	599.6	-0.12	599	603	1637
Seat mc	380.4	-1.01	379	386	1400
Serfi	8903	0.00	8903	8910	0
Serono	-	-	-	-	-
Simint	7864	-1 38	7700	8000	629
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	10336	0.87	10240	10420	3158
Sisa	1187	-1.08	1181	1200	18
Sme	-	-	-	-	-
Smi	727.5	-1.24	720	750	247
Smi W 97	32	-10 86	32	32	4
Smi mc	765.7	-3.65	761	775	123
Snia Bpd	1668	-1 77	1658	1690	1393
Snia Bpd Ri	1655	0.00	1655	1655	0
Snia Bpd mc	1267	-1.40	1250	1290	70
Snia Fibre	601	0.33	601	601	6
Sogefi	3746	-1 60	3720	3810	318
Sondel	3204	-2.05	3170	3265	4710
Sopaf	1835	0.00	1835	1835	0
Sopaf mc	1390	-0.36	1390	1390	35
Sorin	5760	0.30	5680	5910	490
Sott-Binda	28.6	-1.72	28 5	29	14
Standa	15110	2.57	15010	15400	30
Standa mc	3793	-2.67	3790	3800	32
Stayer	1465	-1 48	1462	1480	22
Stefanel	1707	2.09	1690	1718	875
Stefanel R	1675	2 76	1650	1699	54
Stefanel War	519.7	4.11	510	525	58
Stet	7510	-2.09	7440	7680	98952
Stet mc	6033	-3.86	5930	6120	29924
Tecnost	3743	-0.48	3735	3800	281
Teknecomp	919.4	0.54	904	930	92
Teknecomp mc	754.2	-0.76	750	764	30
Teleco	6200	1.09	6200	6200	6
Teleco mc	5123	-2.12	5085	5150	51
Telecom It	4234	-1.56	4165	4330	62007
Telecom It R	3527	0.71	3465	3580	13394
Terme Acqui	600	0.00	600	600	0
Terme Acqui mc	390	0.00	390	390	0
Texmantova	1350	0 00	1350	1350	0
Tim	4160	-0.86	4100	4255	41673
Tim mc	2493	-0.40	2470	2535	6476
Toro	20169	-1.38	19800	20350	1301
Toro p	9322	-1.38	9115	9505	639
Toro mc	9419	-2 38	9250	9680	645
Trenno	2970	0.00	2970	2970	0
Unicem	12238	2.42	11950	12380	6633
Unicem mc	5044	-0.26	4915	5145	514
Unipol	5342	-1 87	5315	5400	203
Unipol Pr	3531	-0.56	3500	3570	643
Unipol W 99	574.4	-2.73	563	590	93
Unipol p W 99	537	-3.59	513	560	197
Vianini Ind	807.5	0.81	805	810	16
Vianini Lav	3013	0.77	2950	3050	181
Vittoria	5814	-0.45	5800	5930	52
Volkswagen	948353	3.95	900000	993000	161
Westinghouse	3400	0.00	3400	3400	0
Zignago	11475	-0.56	11310	11700	218
Zucch	7220	-1.10	7220	7220	14
Zucch mc	4189	0.00	4189	4190	0
Zucch ri	12008	-2.18	11800	12080	30

PIAZZA AFFARI

Le incertezze sull'Ue spaventano la Borsa

MILANO — Inizia male la settimana a piazza Affari. Il mercato, che ha dato segni di debolezza già dalle prime battute, si è appesantito ulteriormente nella seconda parte della seduta e alla fine delle contrattazioni l'indice Mibtel registrava una flessione del 2,19% a 11693 punti. A pesare sulla Borsa sono state le rinnovate incertezze riguardo all'Europa, con le dichiarazioni di Waigel sulla possibilità di rinvio dell'euro, e la debolezza del dollaro, che hanno causato una debolezza diffusa anche sulle altre piazze europee a cui piazza Affari si è allineata.

A questi motivi si deve aggiungere anche il timore degli investitori riguardo alla «manovrina» che — dicono gli operatori — si manterranno fino a quando usciranno i dati precisi. Dopo la metà seduta il calo dell'indice si è accentuato sulla scia dell'apertura in ribasso di Wall Street. Secondo alcuni operatori, la tendenza della seduta si può riassumere dicendo che non c'erano nè compratori, nè venditori: infatti il volume degli scambi è stato scarso ed il controvalore è riuscito a raggiungere solo poco più di 750 miliardi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	8050	8800	-8.52
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21200	21350	-0.70
Bca Pop Crem	11140	11195	-0.49
Bca Pop Crema	56700	58000	-2 24
Bca Pop Emilia	124000	124000	+0.00
Bca Pop Intra	12000	12000	+0.00
Bca Pop Lodi	11490	11500	-0.09
Bca Pop Lui-Va	7950	8000	-0.63
Bca Pop Nov	6840	6840	+0.00
Bca Pop Sirac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27000	27000	+0.00
Bca Prov Na	2725	2770	-1.62
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	148	135	+9.63
Broggi Izar	905	905	+0.00
CBM Plast	25	25	+0.00
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	76	76	+0.00
Ferr Nord Mi	670	655	+2.29
Finance	-	-	-
Frette	3540	3540	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13400	12900	+3.88
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-1,11%	Parigi	-2,16%
Londra	-1,15%	Zurigo	-1,72%
Francoforte	-0,25%	Tokio	+0,72%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1691.28	1700.7	Franco sv	1163.75	1158.2
Fiorino ol.	891 13	885.97	Sterlina	2693.7	2715.68
Yen	13 7	13.75	Corona sved.	218.45	217.8
Marco ted	1002.78	996.78	Scellino	142.46	141.63
Franco fr.	297.13	295.33	Corona dan.	262.46	261.16
Franco bel.	48.61	48.33	Corona norv	246.92	247.25
ECU	1943.28	1935.23	Dracma	6.35	6.34
Dol. canad	1236.86	1245.39	Escudo port.	9.97	9.92
Dol. austral.	1342.03	1355.97	Marco finl.	334.11	333.8
Peseta	11.81	11.74	Lira irl.	2631 63	2651.56

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.070	19 130
Argento (per kg)	284.100	285.500
Sterlina (v.c.)	137.000	148.000
Sterlina (n.c.)	139 000	160.000
Sterlina (post 74)	137.000	153.000
Marengo italiano	121,000	135.000
Marengo svizzero	111 000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	595.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odiern.	Var.%	Titoli	Odiern.	Var.%
B Briantea 94-00 7%	109.05	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.28	-0.37
B P Com In 95-01 TV	109.25	-0.68	Cr Fond 94-01 6,5%	99.9	+0.40
B P Com In 94-99 6%	129	-0.77	Cr Valtell. 95-98 7%	119.16	-1.55
B Pop Cr 95-00 8%	114.2	+0.18	Gifim 94-00	100.6	-0.15
B Pop Cr 96-02 7%	111.9	+0.00	Imi Cino 95-00 10%	110.41	-0.27
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00	Medio Italmob 93-99	102.33	-0.99
B P Emil. 94-99 6%	132	+0.00	Medio Unic. r 2000	104 33	+0.06
B Pop Intra94-99 6,5%	110.75	+0.68	Medio Unic.2000 4,5%	109.24	+1.05
B Pop Lodi 95-00	106.9	-0.65	Medio Alleanza 93-99	108.69	-0.56
B Agr-Mn 2001 7%	106.48	-0.74	Medio-Sai R 95-02 6%	103.36	-0.80
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	102.1	+1.34
B Agr-Mn 94-99 6.3%	113.2	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	133.13	+0.05
Bca Carige 95-02 7,7%	101.71	-0.32	Pop.Bg/Cr Var 94-99	128.33	+0.04

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	9945	9971	-0.26
Alto Azion.	12561	12584	-0.18
Apulia Az	11140	11117	0.21
Aureo Previd.	21176	21154	0.10
Azimut Gl.Cres	17804	17842	-0.21
Capitalg. Az.	17145	17129	0.09
Carif Delta	26254	26272	-0.07
Carimon. Az.it	13817	13853	-0.26
Centr. Capital	24186	24139	0.19
Cisalpino Az	15758	15744	0.09
Comit Plus	12783	12783	0.00
Consult. az.	11120	11139	-0.17
Eur.Risk Fund	26352	26274	0.30
Finanza Romag	12745	12735	0.08
Fondicri Ita	19944	19973	-0.15
Fondinvest 3	19207	19198	0 05
Fondo Trading	11434	11437	-0.03
Galileo	15657	15643	0 09
Genercomit Cap	15632	15622	0.06
Gepocapital	18394	18399	-0.03
Gestielle B	13471	13415	0.42
Grifoglobal	11180	11174	0.05
ING Svil Iniz	17792	17781	0.06
Imindustria	16485	16437	0.29
Industria Rom	15588	15587	0.01
Interb Azion	25270	25281	-0 04
Lombardo	22290	22280	0.04
Oasi Az.Ita	11207	11208	-0.01
Phenixfund Top	14250	14214	0.25
Primecapital	51351	51280	0.14
Prudential Az.	13599	13582	0.13
Prudent. Sm C	12364	12359	0.04
Quadrif Az	17165	17164	0.01
Risp It Az.	18341	18296	0.25
Roloitaly	12549	12550	-0.01
S Paolo Azioni	13825	13821	0.03
S.Paolo Junior	21899	21883	0.07
Salvadanaio Az	17775	17745	0.17
Select Italia	11950	11947	0.03
Venetoblue	15688	15690	-0.01
Venetoventure	16092	16095	-0.02
Venture Time	14187	14188	-0.01
Zenit Az.	12152	12387	-1.90
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	21422	21338	0.39
Apulia Int	11282	11253	0.26
Arca 27	20956	21161	-0.97
Aureo Global	16325	16297	0.17
Azimut Bor Int	15741	15693	0.31
Bn Mondialfon.	17872	-	-
BPB Rubens	13080	13199	-0.90
Capitalg Int.	15029	14997	0.21
Carif Ariete	20018	20185	-0.83
Carif.Atlante	20756	20888	-0.63
Cariplo Bl Ch	13745	13851	-0.77
Centr Az.Im.In	9973	9973	0.00
Centr G7 Bl.Ch	13919	13850	0.50
Centr. Globa.	23905	23837	0.29
Cliam Az Est	12275	12233	0.34
Cred's Trend	11911	11836	0.63
Ducato Az Int	47314	47136	0.38
Eptainternat.	21693	21590	0.48
Eur.Blue Chips	20239	20145	0.47
Eur.Growth.E.F	11394	11298	0.85
Fideuram Az.	19593	19485	0.55
Fondicri Int.	27038	27226	-0.69
Galileo Int.	17604	17530	0.42
Genercomit Int	25755	25624	0.51
Geode	18972	18860	0.59
Gepobluechips	10316	10263	0.52
Gesfimi Innov	13690	13649	0.30
Gesticred Az	22081	21975	0.48
Gestielle I	16217	16147	0.43
Gestif Az Int	17412	17333	0.46
Grifoglob.Int.	10625	10606	0.18
ING Svil Ind G	19513	19405	0.56
Int.Stock Man	12913	12881	0.25
Invest. Intern	16152	16058	0.59
Lagest Az Int.	18922	18854	0.36
Oltrem. Stock	14917	14844	0.49
Perform Az Est	17835	17796	0.22
Personalf Az	19840	19776	0.32
Prime Global	21947	21894	0.24
Primecl Az Int	11857	11824	0.28
Prof Gest Int	21718	21640	0.36
Putn Gl Eq.Dl	7 241	7 28	-0.55
Putnam Gl.Eq.	12314	12302	0.10
Risp.It. Bl.	29076	28925	0.52
S.Paolo Androm	32589	32426	0.50
S.Paolo H Int	20066	19958	0.54
Tallero	10072	10029	0.43
Zeta Stock	23438	23354	0.36
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	21224	21210	0.07
Azimut Tr.Ita	12448	12443	0.04
Bn Capitalfon.	12037	-	-
BPB Tiziano	15304	15289	0.10
Capital Ras	20116	20111	0.02
Carif Az Ita	9799	9793	0.06
Centr. Italia	13363	13336	0.20
Cisalpino Ind.	12446	12447	-0.01
Cliam Az Ita	10046	10076	-0.30
Comit Azione	13255	13255	0.00
Credis Az.Ita	12270	12269	0.01
Ducato Az Ita	12119	12136	-0.14
Epta Az. Ita	12931	12940	-0.07
Eur Az.Ita	15570	15548	0.14
Fondo Crescita	10000	10000	0.00
Generc.Az.Ita	12347	12354	-0.06
Gesfimi Italia	12975	12990	-0.12
Gesticred.Bor	15705	15695	0.06
Gestielle A	12178	12174	0.03
Gestif. Az.Ita	12767	12753	0.11
Gestnord P.Aff	11049	11038	0.10
ING Svil. Az.	19789	19788	0.01
Imi Italy	19474	19467	0.04
Invest. Azion.	17760	17765	-0.03
Italy Sto.Man	10931	10941	-0.09
Lagest Az Ita	25953	25978	-0.10
Mediceo In Ita	8325	8317	0.10
Mida Azionario	13852	13866	-0.10
Oasi Cresc.Az.	11404	11399	0.04
Oasi Ita Eq.R.	13430	13434	-0.03
Oltremare Az.	12887	12895	-0.06
Padano Ind Ita	11327	11329	-0.02
Perform.Az Ita	11478	11482	-0.03
Prime Italy	17151	17133	0.11
Primecl.Az.Ita	16747	16728	0.11
Prof. Gest Ita	20819	20835	-0.08
Risp.It. Cr.	13871	13859	0.09
S.Paolo Aldeb.	17142	17149	-0.04
Zecchino	10366	10357	0.09
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	24226	24190	0.15
Amer Vespucci	12655	12676	-0.17
Arca Az Europa	15991	16095	-0.65
Arca Az Eu Ecu	8 263	8.313	-0.60
Azimut Europa	13906	13878	0.20
Carif Az Eur	10288	10340	-0 50
Centr Eur Ecu	14.609	14 585	0.14
Centr Europa	28271	28238	0.12
Eur Europe E.F	22047	21994	0 24
Europa 2000	23030	22971	0.26
Fondersel Eur.	16242	16239	0.02
Fondic.Sel Eu.	9926	9982	-0.56
Fondinv Eur	21656	21625	0.14
Genercomit Eu	27489	27457	0.12
Gesfimi Europa	12845	12849	-0.03
Gesticred Eura	23148	23078	0.30
Gestielle Eur.	14572	14531	0.28
Gestnord Eur.	14663	14630	0.23
Gestnord Eu.DM	14.71	14 668	0.27
ING Svil Eur	24921	24837	0.34
Imi Europe	23475	23373	0.44
Invest. Europa	19522	19477	0.23
Mediceo Medit.	15098	15099	-0.01
Mediceo N.Eur	11447	11425	0.19
Prime M Europa	28026	28058	-0.11
Putnam Eur Eq.	12314	12316	-0.02
Putn.Eu.Eq.Dir	6.363	6.361	0.00
Roloeuropa	14169	14210	-0.29
S Paolo H Eur	12608	12575	0.26
Select Europa	22848	22770	0.34
Zeta Swiss	28532	28568	-0.13
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	25653	25432	0.87
America 2000	19567	19384	0.94
Arca Az Amer.	25149	25258	-0.43
Arca Az Am USD	14 788	14 947	-1 07
Azimut America	15160	15086	0.49
Carif Az.Amer	10075	10186	-1 09
Centr America	20469	20238	1.14
Centr AmerUSD	12.036	11.976	0.50
Crist.Colombo	25406	25080	1.30
Eur.Amer Eq F.	26346	26077	1.03
Fondersel Am.	17442	17280	0.94
Fondic.Sel.Am.	9962	10037	-0.75
Genercomit Am.	31748	31420	1.04
Gesfimi Amer.	12816	12709	0.84
Gesticred.Am.	14053	13914	1.00
Gestielle Am.	15049	14896	1.03
Gestnor.Amer.	25947	25700	0.96
Gestnor.Am.USD	15.257	15.208	0.33
ING Svil. Amer	25719	25464	1.00
Imi West	25752	25489	1 03
Invest. Amer.	27241	27003	0 88
Mediceo Amer	12965	12824	1 10
Oasi New York	13845	13801	0 32
Prime M Amer	28651	28420	0 81
Putnam Usa Eq.	11089	10990	0.90
Putn.Usa Eq.Dl	6.52	6.503	0.31
Roloamerica	16189	16249	-0.37
S Paolo H Ame	14759	14650	0 74
Select America	18088	18015	0.41
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	12030	12050	-0.17
Arca Az Far E.	11912	12040	-1 06
Arca Az F.Ea.Y	866.92	873.68	-0.80
Azimut Pacif	11511	11533	-0.19
Carif Az.Asia	9794	9864	-0.71
Centr. G.app	9070	9073	-0.03
Centr G.app Y	660 06	658.37	0.30
Eur Tiger F E	23874	24010	-0.57
Fer Mageiano	9829	9905	-0.77
Fondersel Or.	11898	11895	0 03
Fondic.Se. Or	9903	9951	-0 48
Genercomit Pac	9900	9910	-0.10
Gesfimi Pacif	9765	9757	0.08
Gesticred F.E.	9351	9427	-0 81
Gestielle F.E.	10698	10765	-0 62
Gestnord F.E.Y	1008 6	1009.2	-0.10
Gestnord F.E.	13860	13908	-0.35
ING Svil Asia	8777	8798	-0 24
Imi East	12656	12642	0.11
Invest. Pacif	15891	15911	-0 13
Mediceo Giapp.	9884	9853	0.31
Oriente 2000	17878	17970	-0.51
Prime M Pacif.	20153	20081	0.36
Putn.Pac Eq Dl	5.965	6.029	-1 00
Putnam Pac Eq.	10144	10189	-0.44
Roloriente	11842	11886	-0 37
S Paolo H Pac	10514	10491	0.22
Select Pacif.	10809	10848	-0 36
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr Em.	11146	11185	-0.35
Carifondo P E.	11965	11971	-0.05
Centr Em Asia	13724	13764	-0.29
Centr.Em.A.USD	8 07	8.145	-0.86
Eur.Em.Mk.Eq.F	9784	9768	0.16
Fondic. Alto P	16871	16940	-0.41
Fondinv P Em.	14870	14855	0.10
Geode Paes Em.	13038	12975	0 49
Gesticred Ced.	10307	10286	0.20
Gestielle Em M	12228	12164	0 53
Gestnord P Em.	12926	12926	0.00
ING Svil E M E	12009	11998	0.09
Mediceo Am.Lat	12141	11963	1 49
Mediceo Asia	10809	10808	0.01
Prime Em Mark.	16850	16851	-0.01
S.Paolo H Eco	13296	13209	0.66
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	11897	11888	0.08
Azimut Trend	17374	17374	0.00
Eur.Green Eq F	14336	14323	0 09
Eur Hi-Tec.E.F	14172	14119	0 38
Fondersel Ind	10370	10385	-0.14
Fondersel Ser	13028	13041	-0.10
Fondinv. Serv	23206	23141	0.28
Geode Ris Nat	10164	10132	0.32
Gesticred Phar	21231	21170	0.29
Gesticred.Priv	12672	12625	0.37
Gestnord Amb.	12310	12314	-0.03
Gestnord Bank.	14322	14310	0.08
ING Svil Olan	18859	18707	0.81
Investilibero	10943	10943	0.00
Oasi Francof.	16108	16096	0.07
Oasi High Risk	14141	14148	-0.05
Oasi Londra	10916	10889	0.25
Oasi Pan.Borse	12435	12421	0.11
Oasi Parigi	14876	14772	0 70
Oasi Tokio	10935	10922	0.12
Perform.Plus	9983	10013	-0.30
Prime Special	13890	13832	0.42
Putn.Usa Op Dl	5.651	5 643	0 18
Putnam Usa Opp	9610	9537	0 77
S.Paolo H Amb	25950	25852	0.38
S.Paolo H Fin	29803	29768	0.12
S.Paolo H Ind	19087	18972	0.61
Select Germ.	13173	13139	0.26
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	12286	12312	-0.21
Arca BB	37953	37999	-0.12
Aureo	30211	30196	0.05
Azimut Bil.	23567	23538	0.12
Azzurro	30678	30713	-0.11
Bn Multifondo	12232	-	-
Bn Sicurvita	19971	-	-
Capitalcredit	21409	21358	0 24
Capitalg Bil.	24692	24679	0 05
Carif Libra	37717	37741	-0.06
Cisalpino Bil	22004	21985	0.09
Eptacapital	18135	18078	0.32
Eur Capitalfit	26754	26706	0.18
Fondattivo	14848	14855	-0.05
Fondersel	54744	54723	0.04
Fondicri 2	16628	16656	-0.17
Fondinvest 2	28074	28054	0.07
Fondo Genovese	11672	11673	-0.01
Genercomit	34865	34843	0.06
Geporeinvest	19302	19288	0.07
Giallo	13159	13162	-0.02
Grifocapital	21609	21600	0.04
ING Svil. Port	28815	28819	-0.01
Imicapital	39613	39538	0.19
Intermobi	18985	18987	-0.01
Invest. B	17300	17291	0.05
Mida B.anc.	13952	13957	-0.04
Multiras	32001	31962	0.12
Nagracapital	23333	23320	0.06
NordCapital	18524	18508	0.09
Primerend	34329	34285	0 13
Professionale	63984	64016	-0 05
Prof. Risp.	21850	21819	0.14
Quadrif Bl	22677	22652	0.11
Rolomix	16449	16444	0.03
Salvadanaio Bl	22931	22913	0.08
Silver Time	10553	10557	-0.04
VenetoCapital	17024	17035	-0.06
Visconteo	33247	33208	0.12
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	18753	18684	0.37
Arca Te	20467	20555	-0.43
Armonia	17956	17893	0.35
Credis Global	10525	10502	0.22
Fideuram Perf.	12300	12273	0 22
Fondo Centrale	27488	27411	0.28
Genercomit Esp	11464	11427	0.32
Gepoworld	16830	16785	0.27
Gesfimi Inter	17936	17888	0.27
Gesticred.Fin	22108	22067	0.19
Invest. Glob.	16027	15970	0.36
Nordmix	20521	20466	0.27
Occidente Rom.	13341	13310	0.23
Oriente Romag.	10120	10140	-0.20
Phenixfund	20386	20322	0.31
Prudential Mix	11024	10978	0.42
Quadrif Int	12820	12785	0 27
Rolointernat.	17693	17708	-0.08
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alpi Obblig	10031	10028	0 03
Alto Obblig.	10774	10784	-0 09
Aureo Rendita	24404	24422	-0 07
CR Trieste Ob.	10626	10624	0.02
Capitalg. Ren.	13606	13587	0.14
Centr Reddito	26952	26955	-0.01
Fondinvest 1	12759	12762	-0.02
Genercomit Ren	11830	11829	0.01
Gestielle M	14281	14256	0 18
Ginevra Obbl.	11706	11706	0.00
Griforend	13750	13752	-0.01
ING Svil. Redd	24129	24130	0 00
Invest. Obbl.	29394	29396	-0.01
Liradoro	11560	11553	0.06
Mediceo Redd.	12558	12552	0.05
Money-Time	17145	17151	-0.03
Nagrarend	13540	13543	-0.02
Phenixfund 2	21674	21666	0 04
Primecash	11198	11190	0.07
Prudential Obb	18889	18878	0.06
Rendicredit	12410	12406	0.03
Rologest	24317	24326	-0.04
Roma Caput M.	12145	12137	0.07
Salvadanaio Ob	22276	22275	0.00
Sforzesco	13544	13527	0 13
Venetorend	20962	20938	0.11
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	16108	16093	0 09
Arcobaleno	20142	20113	0 14
Aureo Bond	12220	12205	0.12
Grifobond	10335	10332	0 03
ING Svil. Bond	20456	20457	0 00
Persona Bond	10854	10823	0 29
Quadrif C Bond	11257	11245	0 11
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22724	22726	-0 01
Alleanza Obb.	10068	10104	0 36
Apulia Obb.	10027	10022	0 05
Azimut Gl.Redd	19546	19545	0 01
Azimut Tr Tas.	11215	11220	-0 04
Carifondo Ala	13942	13942	0 00
Cisalpino Ced	10566	10560	0 06
Cisalpino Redd	18316	18274	0 23
Cliam Liquid	11778	11776	0 02
Comit Reddito	10902	10902	0 00
Consult. red	10242	10234	0 08
Eur Reddito	18603	18583	0 11
Euromoney	13121	13119	0 02
Fondicri 1	11897	11900	-0 03
Fondimpiego	27445	27460	-0 05
Genercomit Mon	18212	18195	0 09
Geporend	10982	10980	0 02
Gesticred M.Em	9946	9935	0 11
Gestielle Liq	18192	18183	0 05
Gestivita	11476	11480	-0 03
Ginevra Mon.	11101	11098	0 03
Grifocash	10945	10940	0 05
Interban. Rend	30841	30841	0 00
Intermoney	13321	13297	0 18
JP Mor Ob Ita	11618	11605	0 11
Mediceo Monet	11973	11955	0 15
Oasi Mon Ita	13107	13095	0 09
Oasi Obb Ita	17587	17567	0 11
Personal Lira	15066	15077	0 07
Pitagora	16100	16085	0 09
Prudential Mon	10460	10457	0 03
Quadrif Obb	20492	20481	0 05
S Paolo Vega	12062	12068	-0 05
Zeta Reddito	9909	9912	-0 03
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	22428	22391	0.17
Azimut Ren Int	12203	12162	0 34
Bn Sofibond	10914	-	-
BPB Rembrandt	10993	10980	0 12
Carifondo Bond	12820	12789	0 24
Carif Liguria	13404	13406	0 01
Cariplo Strong	11194	11186	0 07
Centr Money	19282	19254	0 15
Cliam Obbl Est	12280	12256	0 20
Comit Ob Est	10030	10030	0 00
Credis Obbl.In	11008	10999	0 08
Ducato Red Int	11845	11826	0 16
Epta92	17042	16994	0 28
Eur Int.Bond	13062	13034	0 21
Fonderse Int	18020	17981	0 22
Fondic P B.Ecu	8.119	8 11	0 12
Fondic.P Bond	15713	15702	0 07
Generc.Ob.Est.	10709	10688	0 20
Gepobond	11534	11502	0 28
Gesfimi Pianet	10843	10807	0.33
Gesticred Glob	16202	16164	0 24
Gestielle Bond	15047	14991	0 37
Gestif Ob.Int	12194	12145	0 40
Imbond	20133	20127	0 03
Int. Bond Man.	10489	10462	0 26
Invest. Bond	12233	12209	0 20
JP Mor Ob Int	11129	11126	0 03
Lagest Obb Int	15721	15667	0 34
Oasi Bond Risk	13018	12987	0 24
Oasi Obb Int.	16891	16841	0 30
Oltremare Bond	10952	10922	0 27
Padano Bond	12826	12814	0 09
Perform Ob Est	13194	13156	0 29
Pitagora Int	12230	12209	0 17
Primebond	20275	20238	0 18
Primecl.Obb In	10944	10922	0 20
Prof Redd Int	10584	10544	0 38
Putn Gl.B Dlr	7 032	7 07	0 57
Putnam G.Bond	11960	11948	0 10
Rolobonds	13050	12997	0 41
S Paolo H Bond	10885	10858	0 25
Scudo	11161	11168	-0 06
Zeta Bond	21172	21150	0 10
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Alpi Monetario	9983	9981	0 02
Arca BT	12200	12200	0 00
Aureo Mon	10195	10196	-0 01
Azimut Garanz.	17834	17830	0 02
Azimut Solidar	10958	10954	0 04
Bn Cash Fondo	16990	-	-
Capitalg. Mon	14575	14563	0 08
Carif Carige M	15450	15442	0 05
Carif L reP J	20905	20895	0 05
Carif Magna Gr	13017	13010	0 05
Carif Sicicas	12566	12561	0 04
Carif Tesorer	10106	10097	0 09
Carimon Mon.	11838	11831	0 06
Centr Cash	12195	12191	0 03
Centr Conto C	14195	14193	0 01
Cisalpino Cash	12518	12515	0 02
Credis Mon Lir	11018	11017	0 01
Ducato Monet	12050	12048	0 02
Epta Impresa	10385	10384	0 01
Eptamoney	10921	10919	0 01
Eugareo	10389	10385	0 04
Eur Contovivo	17080	17075	0 03
Eur Liquid	11066	11051	0 14
Eur Tesoreria	15632	15626	0 04
Fideuram Mon	21115	21115	0 00
Fonderse Cash	12577	12576	0 01
Fondicri Monet	20026	20011	0 07
Fondoforte	15496	15495	0 01
Generc.B.Term.	10416	10415	0 01
Gepocash	10009	10007	0 02
Gesfim Mon.	16427	16425	0 01
Gesticred Cash	11689	11688	0 01
Gesticred Mon	19282	19269	0 07
Gestiel BT Ita	10208	10209	-0 01
Gestif Monet.	13999	13995	0 03
ING Svil Mon	12535	12518	0 14
Imi 2000	24751	24753	-0 01
Invest Mon.	14342	14341	0 01
Lagest Mon Ita	11689	11687	0 02
Marengo	12070	12068	0 02
Mida Monetario	17439	17427	0 07
Monetario Rom	18394	18393	0 01
Nordfondo Cash	12513	12507	0 05
Oasi Famiglia	10542	10541	0 01
Oltremare Mon	11276	11271	0 04
Perform Mon 12	14221	14217	0 03
Perform Mon 3	10073	10073	0 00
Perseo Mon	10372	10368	0 04
Personalf Mon	19866	19861	0 03
Primemonet	22498	22490	0 04
Prof Mon Ita	11761	11759	0 02
Rendiras	22008	22007	0 00
Risp.It Corr	18931	18920	3 06
Risp.It Mon	10334	10334	0 00
Rolomoney	15343	15332	0 07
S Paolo B Term	10456	10457	-0 01
S Paolo Cash	13413	13413	0 00
S Paolo Liq Im	10443	10440	0 03
Select Ris.Lir	12848	12851	-0 02
Venetocash	17792	17790	0 01
Zenit Mon.	10474	10487	-0 12
Zeta Monetario	11575	11571	0 03
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	19090	19094	-0 02
Arca RR	13195	13191	0 03
Azimut Fixed R	12086	12072	0 12
Azimut Float R	11052	11052	0 00
Bn Rendifondo	11493	-	-
BPB Tiepolo	11544	11545	-0 01
Centr T.Fisso	10605	10608	-0 03
Cliam Obbl Ita	11536	11536	0 00
Cooprend	13449	13432	0 13
Ducato Red Ita	32612	32623	-0 03
Eptabond	27660	27578	0 30
Eur Rendifit	12034	12029	0 04
Fideuram Secur	13970	13969	0 01
Fondersel Ita	12854	12852	0 02
Fonderse Red	17826	17818	0 04
Gesfimi Risp.	10882	10881	0 01
Gestiras	39406	39405	0 00
Gestiras Coup	12396	12395	0 01
Imirend	15740	15746	0 04
Italmoney	12753	12742	0 09
Italy Bon Man	11111	11122	-0 10
JP Mor Mon It	10587	10585	0 02
Lagest Obb It	24535	24515	0 08
Mida Obbligaz	22068	22082	-0 06
Nordfondo	21912	21905	0 03
Oasi Btp Risk	14819	14785	0.23
Oltrem. Obbl.	11481	11457	0 21
Padano Obblig	12725	12711	0 11
Perform.Ced.	9999	10001	-0 02
Perform Ob Lir	12963	129610	02

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.910	-	Btp Ago 98	103.300	-	Btp 15 Lug 2000	108.750	-	Btp Ago 03	110.410	-0.90
Btp Mag 97	99.830	-	Btp 18 Set 98	106.020	-	Btp Nov 2000	109.450	-	Btp Ott 03	105.800	-0.94
Btp Giu 97	100.090	-	Btp Ott 98	102.440	-	Btp Feb 01	106.700	-	Btp Gen 04	103.420	-0.96
Btp 16 Giu 97	100.700	-	Btp Nov 98	104.700	-	Btp Mar 01	116.350	-	Btp Apr 04	103.450	-
Btp Ago 97	99.890	-	Btp Gen 99	101 940	-	Btp Mag 01	106.990	-	Btp Ago 04	103.300	-0 96
Btp Set 97	101.030	-	Btp 17 Gen 99	107 300	-	Btp Giu 01	115.680	-	Btp Gen 05	108.460	-0.92
Btp Nov 97	102 070	-	Btp Feb 99	103.720	-	Btp Lug 01	102.840	-0.97	Btp Apr 05	114.250	-0.87
Btp Dic 97	100.770	-	Btp Apr 99	102 130	-	Btp Set 01	116.100	-0.86	Btp Set 05	115.350	-0.86
Btp Gen 98	102 850	-	Btp 15 Apr 99	103.560	-0.96	Btp 15 Set 01	101.420	-0.98	Btp Feb 06	109.530	-0 91
Btp Gen 98	103.000	-	Btp 18 Mag 99	108.500	-	Btp Gen 02	117.060	-0.85	Btp Lug 06	105.550	-0.94
Btp Mar 98	103.150	-	Btp Lug 99	102.070	-	Btp Gen 02	96.000	-	Btp Nov 06	100 350	-0.99
Btp 19 Mar 98	103.910	-	Btp Ago 99	102.060	-	Btp Mar 02	95.550	-1.04	Btp Feb 07	93.350	-1.06
Btp 15 Apr 98	102.850	-	Btp Ott 99	100.750	-	Btp Mag 02	117.920	-0.84	Btp Nov 23	104.800	-0.94
Btp Mag 98	103.780	-	Btp Dic 99	104.700	-	Btp Set 02	118.520	-0.84	Btp Nov 26	88.980	-
Btp Giu 98	103.720	-	Btp Gen 2000	97 200	-	Btp Gen 03	119.500	-	Cct Apr 97	99.930	-
Btp 20 Giu 98	104.680	-	Btp 15 Feb 2000	96.990	-	Btp Mar 03	117 150	-0.85	Cct Mag 97	100.100	-
Btp 15 Lug 98	103.760	-	Btp Apr 2000	108.000	-	Btp Giu 03	115.280	-0.86	Cct Giu 97	100.350	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	100.370	-	Cct Feb 99	100.450	-	Cct Dic 02	100 010	-
Cct Ago 97	100.520	-	Cct Mar 99	100.550	-	Cct Feb 03	99.950	0.99
Cct Set 97	100 500	-	Cct Apr 99	100.590	-	Cct Apr 03	100.090	-
Cct Gen 98	102.500	-0.97	Cct Mag 99	100.900	-	Cct Mag 03	100 120	-
Cct Mar 98	100.100	-	Cct Giu 99	100 850	-	Cct Gen 04	98 670	-
Cct Apr 98	100 020	-	Cct Ago 99	100.600	-	Cct Ecu Mag97	100 500	
Cct Mag 98	100 260	-	Cct Set 99 Cl	103.000	-0.96	Cct Ecu Mag98	101 600	-
Cct Giu 98	100 310	-	Cct Nov 99	101 050	-	Cct Ecu Giu98	103 300	-0.96
Cct Lug 98	100.300	-	Cct Gen 2000	101.010	-	Cct Ecu Lug98	102 500	
Cct Ago 98	100.220	-	Cct Feb 2000	101.270	-	Cct Ecu Set98	101 000	
Cct Set 98	100.340	-	Cct Mar 2000	101.230	-	Cct Ecu Set98	102 010	-
Cct Ott 98	100.250	-	Cct Mag 2000	101 730	-	Cct Ecu Ott98	102 000	-
Cct Nov 98	100.530	-	Cct Giu 2000	101.730	-	Cct Ecu Nov98	101 400	
Cct Dic 98	100.600	-	Cct Ago 2000	101.700	-	Cct Ecu Gen99	100 230	-
Cct Gen 99	100.550	-	Cct Ott 2000	100.620	-	Cct Ecu Feb99	100 500	
Cct Gen 99 Cl	102.200	-0.97	Cct Gen 01	100.350	-	Cct Ecu Feb99	103 500	-
Cct Gen 99 Cl	101 600	-0.97	Cct Apr 01	100 150	-	Cct Ecu Lug99	103 990	
			Cct Ago 01	100 240	-	Cct Ecu Nov99	103 500	-0.96
			Cct Ott 01	100.150	-	Cct Ecu Mag00	106 100	-
			Cct Dic 01	100.020	-	Cct Ecu Set00	107 400	-
			Cct Feb 02	99.860	-	Cct Ecu Feb01	107 200	
			Cct Apr 02	99.970	-	Cct Ecu Lug01	103 500	+0.98
			Cct Giu 02	100.000	-	Cto Apr 97	99 930	-
			Cct Ago 02	99.860	-	Cto Giu 97	100 730	-
			Cct Ott 02	100 020	-	Cto Set 97	101 870	-
			Cct Nov 02	100.000	-	Cto Gen 98	103 400	-
						Cto Mag 98	104 890	

SIM
Agenzia di TRIESTE Via San Nicolò, 12 Tel. 040/767690
Agenzia di GORIZIA Via XXIV Maggio, 17 Tel. 0481/534349

FINANCE
GESTIONI PATRIMONIALI INTERNAZIONALI
Pagina 301 di TMC Televideo

NONOSTANTE GLI AUMENTI DELLE TARIFFE

L'inflazione per ora resterà contenuta

ROMA — L'inflazione in marzo dovrebbe far registrare un lieve progresso rispetto al risultato di febbraio portandosi al +2,3%. Se poi l'effetto combinato degli incrementi delle tariffe ferroviarie, dei listini delle auto e del prezzo della benzina dovesse farsi sentire, la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo potrebbe al massimo rimanere sullo stesso valore del mese scorso, +2,4%.

Questa la previsione su cui convergono le simulazioni della maggior parte di centri studi, istituti di ricerca e banche d'affari in vista dei dati che le città campione diffonderanno a fine settimana. La tendenza è quindi ancora ispirata ad un contenimento dei prezzi e questo fenomeno dovrebbe fortemente accentuarsi in aprile, quando le previsioni danno per probabile lo sfondamento del muro del +2,0%. Un risultato che ci riporterebbe per la prima volta sui valori dell'aprile 1969.

Sono concordi le previsioni dei vari centri studi

La forte moderazione registrata nel comparto alimentari e in quello dei servizi dovrebbe consentire, secondo la banca d'affari J.P. Morgan, di registrare un incremento su base mensile dello 0,2% che farebbe così scendere il tendenziale al +2,3% in marzo nonostante gli incrementi del capitolo trasporti (+0,4/0,5% su base mensile) e della voce abitazione, su cui pesa l'aumento del combustibile per riscaldamento.

Valutazione analoga (+0,2% rispetto al mese di febbraio e +2,3% rispetto al marzo del 1996) viene anche dal centro studi della Montepaschi mercato, dalla Deutsche bank spa e dalla Morgan Stanley.

Il risultato di marzo sarebbe potuto risultare ancor più incoraggiante, fanno notare alla Morgan Stanley «se l'andamento del settore trasporti e quello dell'abbigliamento non avessero controbilanciato le spinte al ribasso di tariffe telefoniche e alimentari». Nella voce trasporti (+0,5% complessivo) peseranno in particolare, secondo la banca d'affari, gli incrementi delle tariffe ferroviarie che valgono oltre la metà (+0,3%) dell'aumento dell'intero capitolo e l'aumento della benzina (+0,1%). Più cauti gli analisti di Prometeia, molto più ottimisti, invece, al Cer, dove si prevede in marzo l'inflazione al 2,2/2,3%.

L'andamento dei prezzi, dopo l'atteso forte miglioramento di primavera, dovrebbe quindi registrare una ripresa nella seconda metà dell'anno.

LA CORTE DEI CONTI DICE DI RIVALUTARE CON GLI INTERESSI ALCUNI AUMENTI DEGLI STATALI

Pensioni d'annata: giallo

In ballo svariati miliardi per trentamila trattamenti, ma i privati non sarebbero interessati

ROMA — In gioco ci sono parecchi miliardi, per rivedere, con gli interessi e la rivalutazione monetaria, trentamila pensioni che in data 1° gennaio 1979 non erano state liquidate secondo i giusti parametri differentemente dalle pensioni liquidate dopo il 1° gennaio 1979. La somma è alta. A sancire un principio così importante questa volta non è stata una qualsiasi sezione di Tribunale (ci riferiamo alla recentissima ordinanza dei giudici milanesi che hanno rimesso alla Consulta gli atti relativi al pagamento in Bot degli arretrati dovuti ai pensionati Inps), bensì la Corte dei Conti.

Su chi fossero gli interessati alla sentenza è nato un piccolo giallo in quanto l'Inps ha precisato di non essere tra gli istituti chiamati a versare rimborsi e riliquidazioni. In effetti la delibera riguarderebbe il personale della pubblica amministrazione, circa 30 mila alti funzionari dello Stato, civili e militari che hanno lasciato l'impiego prima del gennaio '79. Tutti costoro avrebbero diritto non solo ad avere interessi e rivalutazioni, ma il loro diritto verrebbe riconosciuto automaticamente senza dover fare causa e rivolgersi a un giudice. Alla base della sentenza c'è un decreto che nel 1987 stabilì che le pensioni dei dirigenti statali liquidate a partire dal 79 avrebbero dovuto avere un aumento in quanto ricalcolate sulla base di stipendi scattati nel 1982 e nel 1986. Ma chi era andato in pensione prima aveva fatto ricorso.

In attesa di conoscere tra un mese le motivazioni della magistratura contabile — dopo il deposito della delibera che riguarda sia gli ex dipendenti del ministero per il Commercio Estero sia altri interessati — vale la pena ricordare quello che aveva fissato la Consulta la quale, in tema di «pensioni d'annata», era stata chiamata proprio dalla Corte dei Conti ad esprimersi su numerosi ricorsi di alti funzionari militari e civili dello Stato.

Sub judice l'art. 3 della legge n. 468 del 1897 che — pur introducendo il criterio dell'allineamento delle pensioni alla retribuzione del personale di pari qualifica in attività di servizio, mediante la riliquidazione e pur garantendo così la proporzionalità delle pensioni stesse, quali retribuzioni differite, alla quantità e qualità del lavoro, per avere escluso il personale collocato in pensione in data anteriore al 1 gennaio 1979 — aveva prodotto una irrazionale ed ingiustificata discriminazione tra soggetti che si trovavano in identica posizione funzionale.

«OPA» AIRTOURS E CARNIVAL

Vendita confermata per Costa crociere

MILANO — Airtour e Carnival corporation hanno annunciato di aver ufficialmente sottoscritto con gli azionisti di controllo della Costa crociere gli accordi per l'acquisizione del 100% della società.

L'operazione sarà realizzata con l'acquisto del 100% del capitale della holding Il Ponte (società con cui la famiglia Costa controlla il 30,7% del capitale di Costa crociere), che verrà perfezionato alla conclusione dell'offerta pubblica d'acquisto (opa), che sarà lanciata da Airtours e Carnival per l'acquisto di tutte le azioni ordinarie, le azioni di risparmio e i warrant Costa crociere, ad esclusione dei titoli già in possesso de Il Ponte.

Nell'ipotesi di opa interamente accettata, il prezzo complessivo che verrà pagato in parti uguali da Airtours e Carnival sarà di 455 miliardi. L'operazione ha comportato un'offerta fatta dai compratori ai soci venditori, escluso Il Ponte, (Chargeurs international, Accor, Ifil investissements, Immobiliare Buonaria, Fiduciaria Biennebi e Il Gallione) per consegnare in corso d'opa il 26,19% delle azioni Costa possedute.

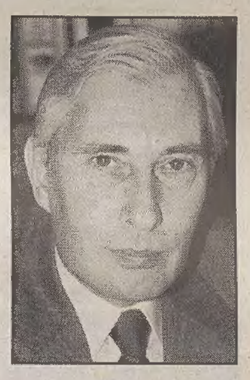
LA HOLDING CHE CONTROLLA VERONA E TREVISO

CrT, via libera del Tesoro all'intesa con Unicredito

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il ministero del Tesoro ha approvato il decreto che prevede la cessione di una quota del 28 per cento del capitale della Fondazione CrT a Unicredito, (la holding che controlla le Casse di Verona e Treviso) e di un ulteriore 5 per cento alle Generali, che raddoppiano così la propria partecipazione nell'istituto giuliano. Il valore della CrT è sull'ordine dei 700 miliardi: «Il decreto è stato approvato dal Tesoro senza modifiche —afferma il presidente della Fondazione triestina, Renzo Piccini. A questo punto il via libera consente di entrare a nostra volta con una quota minima in Unicredito che dovrà varare un aumento di capitale».

L'operazione, quindi, dopo circa un anno e mezzo di gestazione, arriva in dirittura d'arrivo.La Fondazione manterrà il 51 per cento ma fa il suo ingresso in un polo bancario che da Trieste passa attraverso il Veneto. In questi mesi si era parlato anche di una superholding (Uni-Spa) con la Cassa piemontese: ma questa ipotesi (che a Trieste aveva provocato forti perplessità) sembra definitivamente tramontata anche se non si esclude una probabile partecipazione della Cassa di Torino alla nuova alleanza. Resta da sciogliere il nodo del recente ingresso di Allianz nella Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (partecipata di Verona) che potrebbe incrinare gli equilibri all'interno del polo Unicredito (legato alle Generali).



L'intesa prevede che la Fondazione CrT riceverà una parte in contanti, pari all'11 per cento, e il residuo sotto forma di partecipazione di concambio con azioni Unicredito. La CrT avrà un suo rappresentante nel Cda di Unicredito per poter partecipare alle scelte operative della holding: «A questo punto nella prossima assemblea della CrT prevista alla fine di aprile — prosegue Piccini — in sede straordinaria saranno apportate le modifiche allo statuto previste dagli accordi presi con Unicredito. Sarà introdotto il voto di lista: in questo modo il consiglio d'amministrazione (formato da undici persone) sarà espressione di tutti i soci. Anche l'azionariato diffuso (i piccoli azionisti sono circa 6.000), che nell'ultima assemblea aveva chiesto un proprio rappresentante nel Cda, potranno avere questa possibilità se riusciranno ad organizzare una propria lista.

Ma questo nuovo scenario per l'istituto giuliano s'innesta nel nuovo disegno di legge Ciampi sulle Fondazioni che per Piccini (*presidente dell'associazione fra le Fondazioni delle Casse di risparmio del Nord-Est che venerdì affronterà questi problemi in un convegno*) ha quasi il significato di «un esproprio»: «Oggi — afferma — la Fondazione CrT dispone di quasi 5-6 miliardi all'anno di risorse che vengono investite sul territorio per scopi sociali. Non vorrei che, in forma latente, ci fosse il grosso pericolo che con leggi apposite una parte di questi utili venissero distolti dal territorio triestino: una specie di prelievo indiretto. Magari la CrT finirà per finanziare la sanità o il volontariato nazionale trascurando la realtà locale ».

Le critiche di Piccini al disegno di legge Ciampi

Oggi il consiglio d'amministrazione delle Fondazioni non risponde a nessuno: il ddl prevede invece una Authority con compiti di sorveglianza e di indirizzo. Inoltre il nuovo disegno di legge Ciampi punta ad una rapidità delle dismissioni senza fissare scadenze precise. Saranno i decreti successivi che indicheranno modi e tempi. Ma tutto il provvedimento è concepito per sollecitare le dismissioni nel breve termine: solo così le Fondazioni potranno avere sgravi fiscali. Inoltre il processo di privatizzazione deve avvenire gradualmente. Ma Piccini è scettico: «Non vorrei che fossimo obbligati ad una operazione di svendita per avere queste agevolazioni».

Le Fondazioni dovranno gradualmente ritirarsi: «Qui entriamo in una sfera di ambiguità perchè non si capisce cosa significhi perdere il controllo dell'istituto. Il controllo di una Spa lo si può mantenere anche con il 20-30 per cento se si è formato un *nocciolo duro*. Il ddl non è molto chiaro su questo punto».

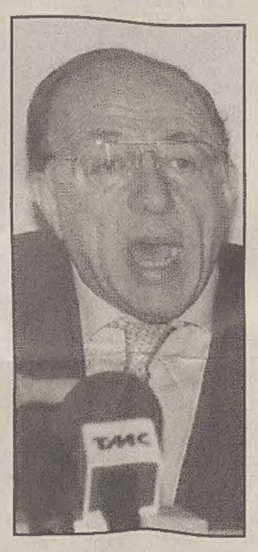
Tutto ruota intorno ai compiti dell'Authority: secondo il ddl Ciampi se una Fondazione non riesce ad intervenire a sufficienza sul territorio significa che la partecipazione che ha nella banca è congelata e quindi viene costretta a vendere per impiegare più risorse: «Io penso —afferma Piccini— che il controllo ci debba essere ma aggiungo che deve essere comunque affidata una forte autonomia alla Fondazione che non può essere costretta ad intaccare il suo patrimonio».

Ma accetta il principio che le Fondazioni perdano il controllo dell'istituto? Fra controllo e autonomia il confine dove sta? «Sono d'accordo sulla necessità di assecondare fusioni e acquisizioni. Ma ciascuna Fondazione, a seconda della sua vocazione specifica sul territorio, deve avere sufficiente autonomia nel deliberare i propri interventi. Senza imposizioni dall'esterno. C'è stato sempre uno stretto legame fra le Casse sul territorio. Il patrimonio delle Fondazioni, che sono le eredi delle Casse di risparmio, deve andare a beneficio delle comunità locali. Esiste il pericolo che le Fondazioni vengano sradicate dal territorio che le ha espresse. Corriamo il pericolo di una pseudostatalizzazione strisciante».

IL PRESIDENTE DI MEDIASET CORREGGE LE DICHIARAZIONI DI BERLUSCONI

«I telefonini ci interessano»

Confalonieri: «Non è una ritirata, il Cavaliere stava facendo un discorso politico»



Fedele Confalonieri

MILANO — «Non è una ritirata, Berlusconi è stato frainteso». Fedele Confalonieri conferma l'interesse di Mediaset sui telefonini. Il gruppo del Biscione parteciperà alla gara per il terzo gestore della telefonia cellulare. E, perfezionando l'accordo con Albacom e Snam, entrerà anche nel settore della telefonia fissa.

«Berlusconi, l'altro giorno a Roma, stava facendo un discorso politico — precisa Confalonieri, a proposito dei presunti dubbi del Cavaliere sulla scalata alla telefonia — sui cellulari aveva detto che si aspettava poco da un governo che voleva portarci via una rete. Tutto qui».

Dunque un equivoco, a cui Silvio Berlusconi aveva cercato di rimediare anche domenica sera, con una dichiarazione. Ma è il presidente della Mediaset, ora, a fare chiarezza: «Non è cambiato nulla — precisa — il consorzio per la telefonia mobile è ancora quello. E noi ci stiamo preparando». Anche perchè, come sottolinea lo stesso Confalonieri, non tutti i problemi sono risolti.

«Abbiamo delle perplessità — ammette — ogni giorno che passa indebolisce la nostra posizione. Si rafforzano sempre più quelli che già sono nel settore, mentre quelli che devono entrare si indeboliscono. Ecco quello che voleva dire Berlusconi».

Tim e Omnitel, insomma, sembrerebbero aver ridotto gli spazi per il terzo gestore, sembra dire Confalonieri. E Mediaset si conferma preoccupata delle difficoltà che incontrerà sul mercato della telefonia. La sfida, comunque, riguarderà anche quella fissa. L'accordo della Snam con Albacom (la società mista British Telecom-Bnl-Mediaset), a detta di Confalonieri è «ormai in dirittura di arrivo».

Novità anche sull'iter legislativo della riforma delle telecomunicazioni. Sull'ultima versione del testo che riguarda le frequenze e il numero delle reti, Confalonieri non nasconde le sue riserve: «Il testo originale non lo conosco — dice — da quel che so, non siamo soddisfatti più di tanto. Certo si è fatto un passo avanti rispetto al luglio scorso. Si capisce che c'è voglia di agevolare Montecarlo per le frequenze. Noi le abbiamo acquisite nel tempo, investendo centinaia di miliardi».

Intanto il rappresentante dei Verdi in commissione Lavori pubblici del Senato, Stefano Semenzato, commenta l'emendamento del governo all'articolo 3 del ddl di istituzione dell' Authority per le telecomunicazioni. Per Semenzato «il dispositivo messo a punto dal governo non dà all'autorità alcuna indicazione nè temporale nè interpretativa sull' effettivo sviluppo dell'utenza via satellitare o via cavo e quindi la prima data utile sarà il rinnovo delle concessioni previsto per il 30 aprile 2004». Per il senatore verde «si tratta di un netto successo del duopolio Rai- Mediaset».

ANCHE IL PRESIDENTE SCALFARO AI CINQUANT'ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Artigiani: «Troppo emarginati»

J'accuse di Spalanzani - De Rita: «Lo sviluppo del Paese è merito delle piccole aziende»

ROMA — Mezzo secolo di vita è un traguardo importante, tempo di bilanci, di ragionamenti, di prospettive, soprattutto se a festeggiarlo è un'organizzazione imprenditoriale come la Confartigianato che nei suoi 50 anni molto racchiude della storia e dell'evoluzione economica del nostro Paese. E per testimoniare il ruolo fondamentale che l'artigianato ha svolto in Italia, a fare gli auguri alla Confartigianato e al suo presidente, Ivano Spalanzani, in prima fila il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che ha inaugurato la mostra «L'artigianale», dedicata al lavoro artigiano.

Ivano Spalanzani non si è dunque lasciato sfuggire l'occasione per ribadire il peso economico del settore, 1.300.000 aziende, oltre il 30% del totale nazionale, con quasi 4 milioni di addetti, lanciando comunque un nuovo «j'accuse» contro la cultura economica che continua a relegare l'artigianato in un ruolo marginale e contro l'eccessiva burocratizzazione dello Stato che impedisce alle imprese di contribuire alla riduzione della disoccupazione. «E' ormai tempo — ha detto il presidente della Confartigianato — di varare una politica di «alta quota» che si concretizza soprattutto in un'imponente opera di semplificazione normativa che liberi l'invidiata creatività del popolo italiano, dando avvio ad una nuova primavera economica».

Il Presidente Scalfaro

Il peso di oltre diecimila leggi, ed in particolare l'intrigo delle normative fiscali che obbliga gli artigiani, in media, ad un pagamento ogni cinque giorni, costano al sistema delle imprese 14mila miliardi l'anno, una cifra che potrebbe essere impiegata nello sviluppo delle aziende e nell'assorbimento di nuova occupazione. Tutti elementi che hanno contribuito ad indicare, in una indagine condotta dalla stessa Confartigianato, nello Stato e nel suo apparato burocratico il malessere principale dell'economia. A guidare la classifica degli scontenti sono le aziende del Nord-Est, che nel 40% dei casi vedono nel rapporto con la burocrazia il problema più grave per la propria azienda.

Proprio il quel Nord-Est, culla del modello «Adriatico» dello sviluppo artigiano, caratterizzato da una rete di aziende integrate anche con la produzione industriale, al secondo posto per concentrazione di aziende artigiane (313.000) dopo il Nord Ovest (410.000).

«Nei provvedimenti adottati dallo Stato — ha precisato Spalanzani — c'è solo un parziale e discontinuo riscontro del ruolo che l'impresa artigiana ha svolto e svolge nel contesto economico e sociale. Errori di valutazione e di impostazione che si sono stratificati nel tempo ed hanno in parte compromesso la possibilità di avviare un reale programma di interventi. Permane tuttora una cultura dell'assistenzialismo basata sul fraintendimento che l'unica felicità possibile derivi dalle elargizioni dello Stato, mentre il mondo produttivo italiano deve guadagnare le sue risorse sui mercati interni ed esteri in un clima di durissima concorrenza».

L'analisi di Spalanzani, di una crescita economica alla quale non è seguita un'evoluzione culturale, è stata ripresa anche dal presidente del Cnel, Giuseppe De Rita. «Lo sviluppo italiano degli ultimi 50 anni — ha sottolineato De Rita — è stato fatto dalle piccole aziende, non dalle grandi, da milioni di professionisti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti».

Monica Diamanti

BREVI

Carnica (Generali) raddoppia gli utili a un mld e mezzo

UDINE — È ammontato a un miliardo e mezzo, contro i 714 milioni dell' esercizio precedente, l' utile netto della Carnica assicurazioni, del gruppo Generali. Il bilancio della compagnia, esaminato ieri a Udine dal consiglio di amministrazione che ha anche indetto l'assemblea dei soci per il 30 maggio, evidenzia una raccolta premi di 42,7 miliardi, con un aumento del 12 per cento rispetto al '95. Ai soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 70 lire per azione; nel '95 era stato di 50 lire. E' intanto più che raddoppiato il risultato della gestione ordinaria (2,8 miliardi contro 1,3 del '95). Gli investimenti, in cui è compresa la liquidità, ammontano a 55,4 miliardi di lire. Il patrimonio netto è pari a 22,1 miliardi, e le riserve tecniche ammontano a 51,6 miliardi. Il margine di solvibilità è di 18,6 miliardi, a fronte dei 5,5 del minimo richiesto dalla legge.

Air One, un milione di passeggeri

ROMA — Venerdì scorso Air One ha raggiunto il traguardo di un milione di passeggeri trasportati in 15 mesi di attività. Lo rende noto un comunicato, in cui si precisa che a gennaio i passeggeri di Air One sono stati 91.300 più che triplicati rispetto ai 27.296 nello stesso mese del 1996. A febbraio il traffico è cresciuto ulteriormente, raggiungendo il totale di 101.260 passeggeri.

Rottamate 58 mila automobili

ROMA — Quasi 58 mila automobili vecchie e inquinanti tolte dalla circolazione, con una riduzione di emissioni pari allo 0,2% del totale degli ossidi di carbonio emessi dalle automobili, dello 0,17% degli ossidi di azoto e dello 0,05% dei consumi. Questo, secondo l' Enea, il bilancio ambientale dei primi due mesi del provvedimento del governo che ha introdotto gli incentivi.

LA CRISI DELL'ESPERIENZA PARTECIPATIVA: UN CONVEGNO A PORDENONE

Castro (Zanussi): «Rsu sanfediste»

PORDENONE — «Sono le Rsu ad aver messo in crisi l' esperienza partecipativa alla Zanussi, costringendo a rivedere questa esperienza di cogoverno; sono vere bande di sanfedisti, che guardano a piccoli egoismi e non agli obiettivi che azienda e sindacato si erano posti. Con questo loro atteggiamento, hanno fatto licenziare più persone di quante io sia riuscito a fare in vent' anni di carriera».

A pronunciare queste parole, durante una tavolo rotonda su *Partecipazione o conflitto*, è stato il responsabile delle relazioni industriali della Electrolux Zanussi, Maurizio Castro, il quale ha poi aggiunto che «adesso bisogna ricostruire un patto costituzionale per verificare quali debbano essere gli obiettivi dell' essere e fare impresa nel Nord-Est, dove la degenerazione potrebbe essere, altrimenti, maggiormente forte».

Al dibattito è intervenuto, tra gli altri, anche il direttore generale della Federmeccanica, Michele Figurati, il quale ha sostenuto che «la partecipazione è necessaria, ma il conflitto non è eliminabile, tanto che occorre trovare un punto di equilibrio nel modo di fare partecipazione»; parlando della contrattazione, ha poi ribadito la necessità di «trovare strumenti di conciliazione e di arbitrato che siano diversi dagli attuali per valutare quale delle parti non rispetti gli accordi».

Sul «conflitto non eliminabile» si è soffermato anche Gaetano Sateriale, segretario nazionale della Fiom Cgil, per rilevare che non si tratta di una patologia «ma di un elemento vitale che ovunque viene considerato tale tranne che nelle imprese», e che «il conflitto puro non deriva soltanto da una cultura della sinistra».

Sateriale ha poi ricordato che «la vertenza dei metalmeccanici si era bloccata su un' interpretazione diversa dell' accordo del 23 luglio, facendo emergere la volontà degli industriali di liberarsi non solo della partecipazione ma anche della concertazione, agendo a colpi di diktat come tanti Bertinotti che, se non vedono accettata la loro posizione, si alzano dal tavolo e se ne vanno».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 HO FATTO SPLASH!. Film (commedia '80). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Luisa Morandini.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte accidentale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CAROLINA?. Film tv. Di Joseph Sargent. Con Stephania Zimbalist, Pamela Reed, George Grizzard.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - ANDERLECHT
21.30 TG1 (NELL'INTERVALLO)
22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 I PROMESSI SPOSI. Scenegg.
2.20 CANZONISSIMA (1971)
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.35 VITE DI PROTAGONISTI: LEONARDO DA VINCI
5.40 SEPARE': MINA - LITTLE TONY - DOMENICO MODUGNO

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 GO CART MATTINA
7.05 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Dopo il terremoto"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "La regina delle nevi" - 2a parte
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Telefilm. "Barbara"
22.35 MACAO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 DOC MUSIC CLUB
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.20 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 21. Documenti.
3.15 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE. LEZIONE 21. Documenti.
4.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "L'efficace pozione di Samantha"
9.00 E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO.... Film (drammatico '50). Di Luigi Zampa. Con Jean Gabin, Mariella Lotti.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: 2. CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.10 ATLETICA LEGGERA: CROSS INTER. E CORSA CAMPESTRE
16.25 LOTTA: STILE LIBERO
16.35 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA - STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.35 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Il sole a 21 pollici"
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 FOOTLIGHT PARADE. Film. Di Lloyd Bacon. Con James Cagney, Joan Blondell, Dick Powell.
3.05 UN COMMISSARIO A ROMA. Scenegg.
4.05 IL CORAGGIO DI PARLARE. Film (drammatico '87). Di Leandro Castellani. Con Gianluca Schiavoni, Riccardo Cucciola.
5.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MORANDI - VILLA

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelism, B. Boccoli.
12.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R)
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 UN PUGNO DI POLVERE. Film (drammatico '58). Di Philip Dunne. Con Gary Cooper, Suzy Parker.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL PICCOLO DIAVOLO. Film (commedia '88). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Walter Matthau.
22.30 TMC SERA
22.50 CALCIO: VALENCIA - SHALKER
0.50 TMC DOMANI
1.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
2.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.58 CIAK NEWS
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
9.30 ASSASSINIO IN PICCOLE DOSI. Film tv (drammatico '95).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Una casa per Dana"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 ANTEPRIMA DE "IL GATTO E LA VOLPE"
21.10 SHE DEVIL - LEI, IL DIAVOLO. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (All'interno del programma)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Solo quando bacio"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Prova di fiducia"
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La regina del raduno"
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il padre di Colin"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 MOVENTE SCONOSCIUTO. Film tv. Di Feliz Enriquez Alcala'. Con Patrick Muldoon, Tori Spelling.
22.30 PRIORITA' ASSOLUTA. Film (fantascienza '91). Di Duncan Gibbins. Con Renee Sountendijk, Gregory Hines.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 LA TIGRE PROFUMATA ALLA DINAMITE. Film (spionaggio '65). Di Claude Chabrol. Con Roger Hanin, Margareth Lee.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
7.00 L'AMORE PER LA VITA. Film tv (drammatico '93). Di Betty Thomas. Con Meredith Baxter, J. Sheridan, James Sutorius.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.20 SPECIALE: "DOVE COMINCIA IL SOLE"
15.30 UNA VITA STRAPPATA. Film tv (drammatico '90). Di Michael L. Miller. Con Patty Duke, Richard Masur.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 TIRRENO - ADRIATICO
23.35 CIAK
24.00 F.F.S.S. CIOE' ... CHE MI HAI PORTATO A FARE .... Film (commedia '83). Di Renzo Arbore. Con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo.
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.30 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.50 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.40 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 TEMPO DI RIDERE. Film. Di R. Yaungson. Con D. Fairbanks, Charlie Chaplin.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 A TU PER TU
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: GENERTEL - TELEMARKET ROMA
18.35 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 BASKET: FLOOR PADOVA - DINAMICA GO
23.15 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 IL BUNKER. Film (drammatico '74). Di Clive Rees. Con Peter Sellers, Charles Aznavour, Per Oscarsson.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 THE VAN - I RAGAZZI DEL CAMPER. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 CASTELLI DEI MALASPINA IN LUNIGIANA. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZIN
20.35 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CAVALCANDO INTERNET
22.45 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DI ALPE ADRIA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LA STORIA DELL'AUSTRIA. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA CROCE DI FUOCO. Telefilm.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA BAROCCA J.S. BACH WEINHACHTSORATORIUM
10.30 MUSICA SINFONICA: G.MAHLER SINFONIA N2
12.00 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN SONATA N11
12.35 MUSICA SINFONICA: L. VAN BEETHOVEN OUVERTURE OP62
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 STAGIONI LIRICHE: MOZART - IL RATTO DEL SERRAGLIO
23.35 MUSICA SINFONICA: TCHAIKOVSKY - LO SCHIACCIANOCI
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Calcio: Anderlecht - Inter; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da Narratori italiani d'oggi; 11.15: Mattino Tre; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Indovina chi viene a pranzo?; 12.30: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Parma Jazz; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Gr Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); programa dell'Accesso; 12.30: Gr Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Gr Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Gr Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme di...; 8.35: Pot-pourrii; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Tatjana Rojc: «Passi inquieti attraverso il cuore»; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled; Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povse: «Io so dove sei», originale radiofonico; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostineliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Oggi, martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** Consorzio 90 presenta «La dama di Chez Maxim's» tratto da George Feydeau, con Dalia Frediani e Daniele Formica. Regia di Livio Galassi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» la Casa degli Alfieri di Asti presenta «Perfettissime sorelle» di Luciano Nattino e Nadia Mantovani, con Lorenza Zambon, Angela Malfitano e Lelia Serra. Per informazioni: 390613 /365119.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste - Stagione dei concerti '96/'97. Martedì 18 corr. ore **20.30:** «Beatrice Zonta-Vesna Zuppin, due pianoforti. In programma: Brahms, Ravel, e Milhaud.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Da un grande romanzo d'amore il film candidato a 12 premi Oscar. Ore **17.15 (L. 7000)** e ore **21 (prezzi normali):** «Il paziente inglese», di Anthony Minghella, con Ralph Fiennes, Kristin Scott Thomas, Willem Dafoe, Juliette Binoche. **N.B.:** si raccomanda la puntualità!

SALA AZZURRA. Ore **17.30 (L. 7000), 19.45, 22 (L. 8000):** «Romeo e Giulietta», di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Amore e altre catastrofi».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000):** «Mars attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan e Danny De Vito.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Viaggi caldi in autostop».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì fino alle 18.30 **L. 7000.**

SALA 1. 16.45, 19.40, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a 5 Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound. A sole **L. 7000 - L. 8000.**

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Creature selvagge» con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Dagli autori e con gli attori di «Un pesce di nome Wanda» un film che vi farà ridere ancora di più. Attenzione! Non è un numero due ma è un altro numero uno!!! A sole **L. 7000 - L. 8000.**

SALA 3. 17, 19.40, 22: «Evita» di Alan Parker con Madonna e Antonio Banderas. Eccezionale in Dolby. A sole **L. 7000 - L. 8000.**

SALA 4. 16.45, 18.30, 20.30, 22.15: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan. A sole **L. 7000 - 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Uomini e donne - Istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch con Alessandra Martines, Fabrice Luchini e Bernard Tapie, solo oggi. Primi spett. **L. 5000.** Domani: «La tregua».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. III settimana di crescente successo. Oggi ingresso solo **L. 5000** per tutti gli spettacoli. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Kamasutra» di Mira Nair la regista di «Salaam Bombay». Un film delicato e sensuale, v.m. 14. Domani «Le onde del destino» candidato agli Oscar '97.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: lunedì 7 aprile p.v. alle ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97: oggi e domani ore **20.30** la Compagnia teatrale «I Magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17- 20.30.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 24 marzo p.v. alle ore **20.30** si conclude la stagione concertistica '96/'97 con il concerto della Junge Deutsche Philarmonie diretta dal M.o Lothar Zagrosek; soprano Claudia Barainsky. Musiche di Bruno Maderna, Alban Berg, Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30 Utat - Trieste; Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Contaminazioni»: riconferma dei posti fino al 29 marzo p.v. da parte degli abbonati alla stagione concertistica '96/'97, alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria Off 18.30, 20.20, 22.10: «Amore e altre catastrofi» di E.K. Croghan.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar.

GRANDE INAUGURAZIONE
Martedivertente
Crazy Bull CAFE'
TUTTI I MARTEDI' LE FESTE PIU' STRAVAGANTI ALLEGRE ED «ESPLOSIVE»!!!
In console le magiche atmosfere anni '60-'70-'80-'90 e latine del pazzo D.J.
ANDREA FRACASSO
HAPPY HOUR!
DALLE 21 ALLE 23 MANGI E BEVI CON IL TUO MENÙ PREFERITO A L. 10.000
Via Milano, 5 - Trieste - Tel. 040/638230 - 0337/531137

Il piacere di stare insieme
L'UVA PASSA
Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
Non solo ristorante
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

IL PUB ITALIANO aperto fino a tarda notte
PIADINA STUZZICHERIE VARIE TARTINE
DOMENICA CHIUSO
RUVIDO
Via dell'Industria, 5 Tel. 365224

TV: PERSONAGGIO

Mediaset: 15 miliardi in 3 anni alla Venier. Domenica a Magalli?

ROMA — Due miliardi e mezzo l'anno per tre anni da Mediaset: questa la cifra ufficiale dell'accordo che porterà Mara Venier sulle reti Mediaset dalla prossima stagione tv; cifra destinata più o meno a raddoppiarsi con i contratti degli sponsor e ad arrivare dunque ai 15 miliardi in 3 anni di cui da diverse settimane si parla ufficiosamente. E' stata la stessa Mara Venier a voler fare chiarezza sul suo compenso, ieri, raccontando personalmente come stanno le cose a un ristretto gruppo di giornalisti, in un incontro organizzato da Canale 5, pur senza le presenze ufficiali dei dirigenti Mediaset, visto che fino al 1 giugno la Venier è sotto contratto con la Rai (grazie a un accordo che la libererà 30 giorni prima).

In due ore di incontro ha parlato soprattutto della Rai: «Per me è uno strappo, lascio lì un pezzo di cuore. Con il direttore di Raiuno, Giovanni Tantillo, ho avuto una telefonata commovente, è una brava persona, ed è stato il primo a sapere che il 7 marzo ho firmato per Mediaset. Il direttore generale Iseppi mi ha scritto una lettera bellissima. I primi due anni sono stati fantastici, gli ultimi due molto meno: non ero preparata alle polemiche. Poi è venuta l'inchiesta giudiziaria: aspetto con ansia il processo a gennaio, verrà fuori tutto. Già nel mio rinvio a giudizio c'è scritto che non ho alcun coinvolgimento diretto, ma i giornali questo non l'hanno scritto».

Per il suo modo di reagire «passionale», Mara Venier racconta di aver passato momenti molto amari alla Rai, dalla quale si è sentita «un po' abbandonata, sicuramente ferita». «Da Madonna sono diventata capro espiatorio per la vicenda delle telepromozioni e ci sono stati anche dirigenti - ha fatto il nome di Carlo Oricuia - che hanno reso al giudice testimonianze 'immorali'. Nella vita sono per carattere una persona che si fida degli altri, che pensa di avere intorno solo amici, che poi invece ti fregano. Mi rimprovero la mia buona fede».

La vicenda giudiziaria, nonostante Mara Venier tenga a precisare di aver firmato con Mediaset prima del giorno del rinvio a giudizio, è stata determinante. «Sono stata praticamente disoccupata per 20 anni, a 40 anni sono stata molto fortunata ad avere improvviso successo. L'idea di non lavorare per qualche tempo mi distrugge, mi fa cadere in depressione», racconta Venier.

Partita Mara Venier, Raiuno è già al lavoro per trovarle un successore a «Domenica in». A quanto si apprende negli ambienti Rai, in cima alla lista dei possibili conduttori c'è Giancarlo Magalli, magari affiancato da «un personaggio femminile non propriamente televisivo» (tra i nomi che circolano, quello di Nancy Brilli) o da una squadra più numerosa. Magalli smentisce: «Già tre volte, in passato - ha affermato - sono stato indicato come possibile conduttore di 'Domenica in' e poi non se ne è fatto niente. Stavolta aspetterò che arrivi una proposta ufficiale, e che tutto sia pronto, per dare annunci».

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR ®
Tra cui: MIGLIOR FILM • MIGLIORE ATTORE
TOM CRUISE VINCITORE DEL "GLOBO D'ORO" COME MIGLIORE ATTORE

TOM CRUISE
Piaceva a tutti... ma tutti gli voltarono le spalle.
JERRY MAGUIRE
La sua vita comincia adesso.

DAGLI AUTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA"
CON GLI ATTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA"
CON PIU' RISATE DI "UN PESCE DI NOME WANDA"

JOHN CLEESE — JAMIE LEE CURTIS — KEVIN KLINE — MICHAEL PALIN
CREATURE SELVAGGE

UN FILM DI ALAN PARKER
EVITA
Con Madonna e Antonio Banderas eccezionale in
DOLBY

CI SIAMO ANCHE NOI!

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Ridateci i 101 di cartone

La «Carica», con attori veri, perde un po' la magia del film originale

LA CARICA DEI 101
Regia di Stephen Herek
Interpreti: Glenn Close, Jeff Daniel, Joely Richardson (Usa 1996)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Esce finalmente anche in Italia «La carica dei 101» in versione umanizzata. Un arrivo molto atteso, accompagnato da un'ondata di dalmato-mania che ha invaso Stati Uniti ed Europa, premiando le raffinate strategie di marketing della Walt Disney.

In questa versione aggiornata ovvia protagonista è Glenn Close nei panni della perfida Crudelia de Vil (De Mon nella versione italiana) che di professione fa la stilista, ama le pellicce, il fumo e sé stessa. Forse nasconde una passione omoerotica per Anita (Joely Richardson) sua dipendente e proprietaria di Peggy, la dalmata innamorata di Pongo. La storia d'amore tra i due cani accende la passione tra i due proprietari. Lui, Roger, è un programmatore di videogiochi con soggetti canini (quello che si vede nel film è già disponibile sul mercato). La storia la conosciamo tutti, il rapimento dei cuccioli fa scattare la solidarietà canina e animale per salvare i 99 piccoli dalle perfide unghie di Crudelia che ne vorrebbe ricavare una pelliccia maculata.

Il copione di John Hughes («Mamma ho perso l'aereo») portato sullo schermo da Stephen Herek ha dovuto adattarsi alla fisiologia dei cani a disposizione (200 cuccioli utilizzati) eliminando alcuni personaggi storici come il grassone; ha evitato l'eccesso di umanizzazione, privando gli animali della voce e lasciando alla camera da presa e all'addestratore (Gary Gero) il compito di tirare fuori la loro espressività.

Non si può non amare quei cani, come non si può fare a meno di odiare Crudelia fin dalla sua prima apparizione; ma voler rendere vera la magia, come recita il lancio pubblicitario del film, è sempre rischioso. Questa versione non incanta, l'animazione può molto di più «dell'umanizzazione». Con i personaggi dal vivo sono scomparse le linee gotiche, le inquietanti ombre e molte gag comiche che ora poggiano sulla cattiveria e l'umiliazione di Crudelia – brillantemente interpretata da Glenn Close – che incarna quel «desiderio di annientare» che, a detta di uno dei protagonisti, è l'elemento fondamentale per «un cattivo di successo». A questo principio risponde il personaggio del film e del videogioco ovviamente consultabile all'indirizzo http://www.disney.com/101, dove incredibilmente potrete anche adottare un cucciolo virtuale.

Al cinema Ambasciatori di Trieste

L'attrice Glenn Close nei panni, anzi nella pelliccia, di Crudelia De Mon, protagonista dell'edizione umanizzata della celeberrima «Carica dei 101».

CINEMA

Grande caccia all'uomo nel carnaio dei Balcani

IL CARNIERE
Regia di: Maurizio Zaccaro
Interpreti: Massimo Ghini, Antonio Catania, Paraskeva Djukelova, Leo Gullotta. (Italia 1997).

«Non conoscevo le parole della guerra», racconta un cronista sportivo (Leo Gullotta) colto di sorpresa nell'autunno del 1992 a Sarajevo, sotto il tiro dei cecchini.

Raccontare la guerra è sempre rischioso: per chi l'ha fatta è probabilmente incomunicabile per gli altri incomprensibili. Maurizio Zaccaro, regista cresciuto alla scuola di Olmi, tenta la sfida con una storia, ispirata alla realtà, che vide coinvolti tre facoltosi italiani in vacanza di caccia al confine tra Bosnia e Croazia.

Partendo dal soggetto di Gigi Riva e Marco Bechis, Zaccaro sceglie la strada giusta, sposando il punto di vista di chi, fra i tanti, fu colto di sorpresa e non riuscì a spiegarsi «l'involversi degli eventi».

La voce fuori campo del giornalista tiene le fila della storia («l'unica che posso raccontare»). Il film parte in un clima teso, minaccioso: il guardiacaccia che doveva guidare i tre sprovveduti italiani nella battuta non c'è. Li accompagnerà sua figlia Rada. La caccia si trasforma in tragedia, quando Paolo viene misteriosamente ferito. L'ospedale è un rifugio e l'albergo dove trovano accoglienza è sotto il tiro di una cecchina, campionessa di tiro al piattello che ora si allena su bersagli umani. Il dramma precipita in un incalzare di situazioni che non dà il tempo di comprendere. Andati per cacciare, i tre si trovano braccati in quello che sta per diventare il «carnaio» balcanico.

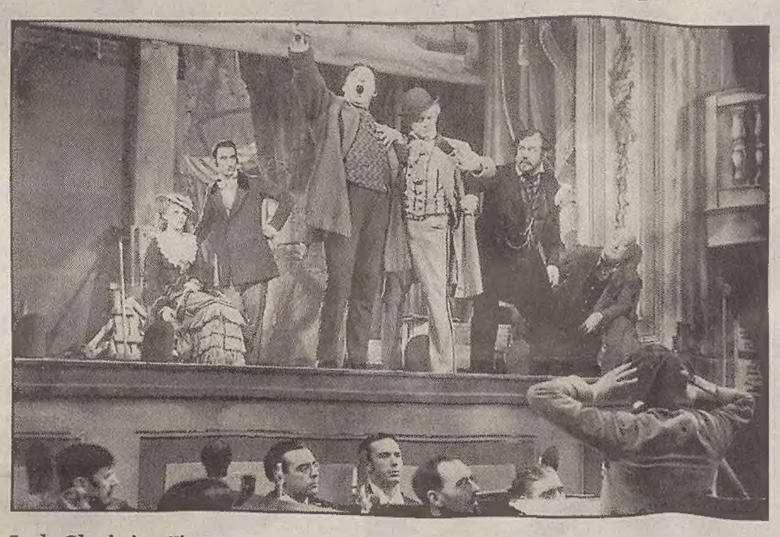
«Il carniere» nel suo intento metaforico, dichiarato fin dal titolo, conserva nel crescendo drammatico un impianto realista che fa risaltare con efficacia lo sguardo attonito di chi non ha capito e stenta ancora a capire.

C. D'Os.
Al cinema Nazionale 3

CINEMA / LUTTO

Morta Leda Gloria, diva dei telefoni bianchi

Vedette del varietà, attrice nel passaggio dal muto al sonoro, aveva debuttato con Blasetti



Leda Gloria in «Figaro e la sua gran giornata» di Mario Camerini, un film del 1931 con Gianfranco Giachetti, Ugo Ceseri e Giuseppe Gambardella.

ROMA — È morta a Roma, nella sua casa di Lungotevere Flaminio, Leda Gloria, attrice che il pubblico ricorda soprattutto sullo schermo come moglie di Peppone nel primo «Don Camillo» e di Eduardo De Filippo in «Napoli milionaria». Aveva 89 anni.

Leda Nicoletti era il suo vero nome, abbandonato dopo aver vinto, ancora molto giovane, un concorso cinematografico bandito da una casa americana. Fu attrice agli inizi del «sonoro» in diversi film, in «Terra madre» e «Palio» di Alessandro Blasetti, nei quali si impose per spontaneità e vivacità popolareschi, cui seguirono «La tavola dei poveri» e «Il cappello a tre punte». Ma poichè, subito dopo il liceo, aveva seguito regolari corsi di recitazione, ballo e musica, e si era diplomata in arpa (strumento che aveva suonato, fra l'altro, in concerti per il re e la regina), si diede al teatro.

Divenne una vedette del varietà, genere allora di gran moda, ammirata per la genuina bellezza di donna procace, in un'epoca in cui non erano ancora in voga le maggiorate fisiche. Vi portò la sua recitazione semplice, al fianco degli indimenticabili fratelli De Rege, nella cui compagnia ebbe un ruolo di grande richiamo (insieme girarono anche un film, «Milizia territoriale»). Nel contempo, gli schermi la videro in numerosi film, fra questi, al fianco di Angelo Musco in «Aria del continente» e in «Montevergine», suo primo ruolo drammatico.

Accanto a varie interpretazioni minori, confermò la presenza di un temperamento sensibile in altre parti di carattere drammatico: «Antonio Meucci» (la moglie del protagonista), «Anime in tumulto», «Dagli Appennini alle Ande»(la madre), girati fra il '40 e il '42.

Dopo la guerra, riprese a lavorare nel teatro di rivista, prima che il cinema tornasse a interessarsi di lei (le attrici dei film dei «telefoni bianchi», come si sa, non ebbero una ripresa facile). L'occasione si ripresentò con «Il mulino del Po» di Lattuada. Poi, con il passare degli anni, non le fu difficile, dato il suo forte temperamento, ripiegare su parti di caratterista. Incisive alcune sue prestazioni, come nei già ricordati «Don Camillo» e «Napoli milionaria».

TELEVISIONE

I FILM

Due piccoli diavoli

Divertenti Meryl Streep e Roberto Benigni

Il calcio, l'attualità e i film-tv sono questa sera seri concorrenti per lo spettacolo cinematografico sul video. Ecco comunque qualche film.

«She Devil - Lei, il diavolo» (1989) di Susan Seidelman (Canale 5, ore 21.10). Guerra di dame tra la molesta moglie Ruth e la scrittrice di romanzi «rosa» di successo Mary (Meryl Streep). In mezzo uno sventato commercialista infatuato della ricchezza e vittima delle presunte arti diaboliche della moglie.

«Il piccolo diavolo» (1988) di e con Roberto Benigni (Tmc, ore 20.30). Furono Vincenzo Cerami e Giuseppe Bertolucci a ideare la paradossale storia del diavoletto Giuditta, alias Roberto Benigni, che combina guai nonostante la tutela di Walter Matthau in abito talare. Tra le donne del film Stefania Sandrelli e Nicoletta Braschi per uno dei maggiori successi del cinema comico italiano.

«Priorità assoluta» (1991) di Duncan Gibbins (Italia 1, ore 22.30). La scienziata Renee Soutendijk si sdoppia in due tra una scienziata e una androide assassina. Per fermare il disastro interviene il poliziotto Gregory Hins.

«FF.SS. cioè...» (1983) di e con Renzo Arbore (Retequattro, ore 24). Non c'è niente da capire nella paradossale storia di due aspiranti registi che rubano a Fellini gli appunti per un film da realizzare. Ma si ride molto con tutti quelli de «L'altra domenica».

Raiuno, ore 22.40

Pinocchio: edizione straordinaria sull'Albania

In diretta da Brindisi questa sera va in onda un'edizione straordinaria di «Pinocchio» dedicata all'emergenza Albania. Al programma di Gad Lerner pèarteciperanno esponenti del Governo e dell'opposizione e imprenditori italiani che hanno investito in Albania. In discussione: l'opportunità di accogliere i profughi in Italia, l'ipotesi di intervenire con una forza di polizia e il futuro economico dell'Albania.

Canale 5, ore 23.15

Gianfranco Fini al «Maurizio Costanzo Show»

Nella prima parte del «Maurizio Costanzo show» questa sera il conduttore intervisterà il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Sul palcoscenico del «Parioli» ci saranno anche: il portavoce dei Verdi Luigi Manconi; l'attore Alessandro Gassman; la presentatrice tv Sabina Giuffini; l'attrice Eva Grimaldi, l'attore Rocco Papaleo, la cantante Goran Kuzminac, il direttore dell'istituto di Clinica psichiatrica dell'Università di Bari Piero Di Giacomo e l'ex tossicodipendente Cinzia Merlonghi, di Roma, che ha chiesto al Presidente della Repubblica la grazia per un residuo di pena per reati commessi in passato.

Meryl Streep interpreta una scrittrice «rosa» di successo in «She Devil» di Susan Seidelman.

TEATRO: RASSEGNA

Romildo, una sfida

Bella pièce di Zannier in scena all'Armonia

TRIESTE — A concludere la rassegna dialettale dell'Armonia al teatro «Silvio Pellico» c'è un lavoro originale e coraggioso di Giuliano Zannier, «Romildo», che «Gli amici di San Giovanni» replicano fino al 23 marzo.

Il coraggio consiste nel fatto di portare sulle scene la malattia mentale, ispirandosi a un personaggio reale internato nel nostro ospedale psichiatrico fin dal 1958 (la fonte è il libro «Non ho l'arma che uccide il leone» del dott. Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra collaboratore di Basaglia) e di scegliere un linguaggio teatrale diverso dal solito, uno stile narrativo quasi documentaristico, basato più sulla visività che sulle parole e ancorato all'elemento portante delle suggestive ballate del cantautore polesano Franko Blaskovic. E Zannier ha, comunque, il merito di essere fra i pochi autori che ci propongono un teatro in dialetto triestino non necessariamente legato al tono comico e scacciapensieri.

La storia ha un impatto emotivo fin dall'inizio, sia per la bravura e la naturalezza di tutti gli attori indistintamente (e sono oltre una ventina) sia per la sicurezza della linea registica, che sa quali obiettivi vuole raggiungere; si nota, però, una certa discontinuità stilistica fra la prima e la seconda parte, forse anche voluta, per cui da una biografia dettagliata, quasi ossessiva, narrata con lentezza fin nei minimi particolari, si passa a momenti di vita illustrati in modo sintetico, non privi di aspetti drammatici.

La narrazione si svolge intenzionalmente su due piani, quello visivo-verbale e quello che segue il filo lirico delle ballate che vogliono essere una vera e propria chiave di lettura per tutta la storia.

In una città come Trieste e nell'anno che segna, in Italia, la chiusura delle strutture manicomiali, la vicenda di Romildo Stummer diventa l'emblema di un mondo che cambia e ha potuto offrire anche un'emozione in più con la presenza in teatro (alla prima) del vero protagonista, accompagnato dal suo medico.

Liliana Bamboschek

TV / RAIDUE

Dacia Maraini (da oggi) c'insegna l'amore per la lettura

ROMA — «Con 'Io scrivo, tu scrivi' realizzo un sogno che mi ossessiona dal '91: fare un programma per insegnare a scrivere». Così il direttore di Raidue, Carlo Freccero, presenta la nuova trasmissione, condotta da Dacia Maraini, sull'amore per la scrittura e la lettura che andrà in onda da oggi alle 9.10 e alle 0.30 su Raidue, fino a tutto maggio.

«Non è un'agenzia di collocamento, nè una cattedra, - precisa la Maraini: - non mi sento un professore. Ho accettato perchè ho sentito di dover rispondere a quel carico di fiducia che molte persone mi hanno dato. In due mesi ho ricevuto oltre 3 mila lettere. Mi ha colpita l'alta percentuale di uomini che mi hanno scritto, di poco superiore a quella delle donne».

In ogni puntata vengono letti brani di lettere o manoscritti con ospite l'autore del testo. Attorno al tema suggerito, la Maraini *(nella foto)* propone libri da leggere, soprattutto classici italiani, e legge brani di autori classici. «Ripropongo - spiega la scrittrice - Leopardi o Manzoni non come letture scolastiche, e autori da recuperare come Delfini, Landolfi, Bassani e Morselli»

In studio anche un scrittore - da Antonio Tabucchi a Alda Merini e Rosetta Loy - che risponde ad alcune domande. Non è escluso un invito a Susanna Tamaro, verso la quale ha detto la Maraini «c'è stata molta ingenerosità e accanimento. E' difficile, però che la scrittrice partecipi a una trasmissione».

In primo piano anche la visione di brevi spezzoni di film, collegati alla puntata, di registi come Roberto Rossellini e Luchino Visconti, riferimenti ad artisti e in chiusura un esercizio da fare a casa sul tema del giorno: dalla luna alla doppiezza al dolore.

La televisione, per la Maraini, non è contraria alla lettura. «In molti paesi in cui si guarda la Tv si legge molto. Noi siamo sempre all'ultimo posto ma la situazione sta migliorando. I giovani sono quelli che leggono di più».

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PASTA BUONA.

PASTA SANA.

PASTA CUORE.

LA CUCINA MEDITERRANEA HA UN CUORE NUOVO: PASTA CUORE, la nuova pasta che contiene tutte le parti più preziose del grano duro.

PASTA CUORE E' BUONA, e sempre al dente, perché la sua semola è ricca di glutine ed è particolarmente gustosa.

PASTA CUORE E' SANA, perché il suo germe è ricco di vitamine e di sali minerali e perché la sua fibra è altamente selezionata ed è la migliore fibra chiara, quella che facilita un corretto assorbimento dei cibi e garantisce una maggiore leggerezza.

PASTA CUORE E' CUORE, perché è la prima pasta buona che, grazie ai suoi ingredienti selezionati e naturali, è anche leggera e salutare. E averla sulla tavola è un piacere vero: per tutti i giorni, in tutte le famiglie.

Dal cuore del grano.

Cuore

Mangiar bene per sentirsi in forma.